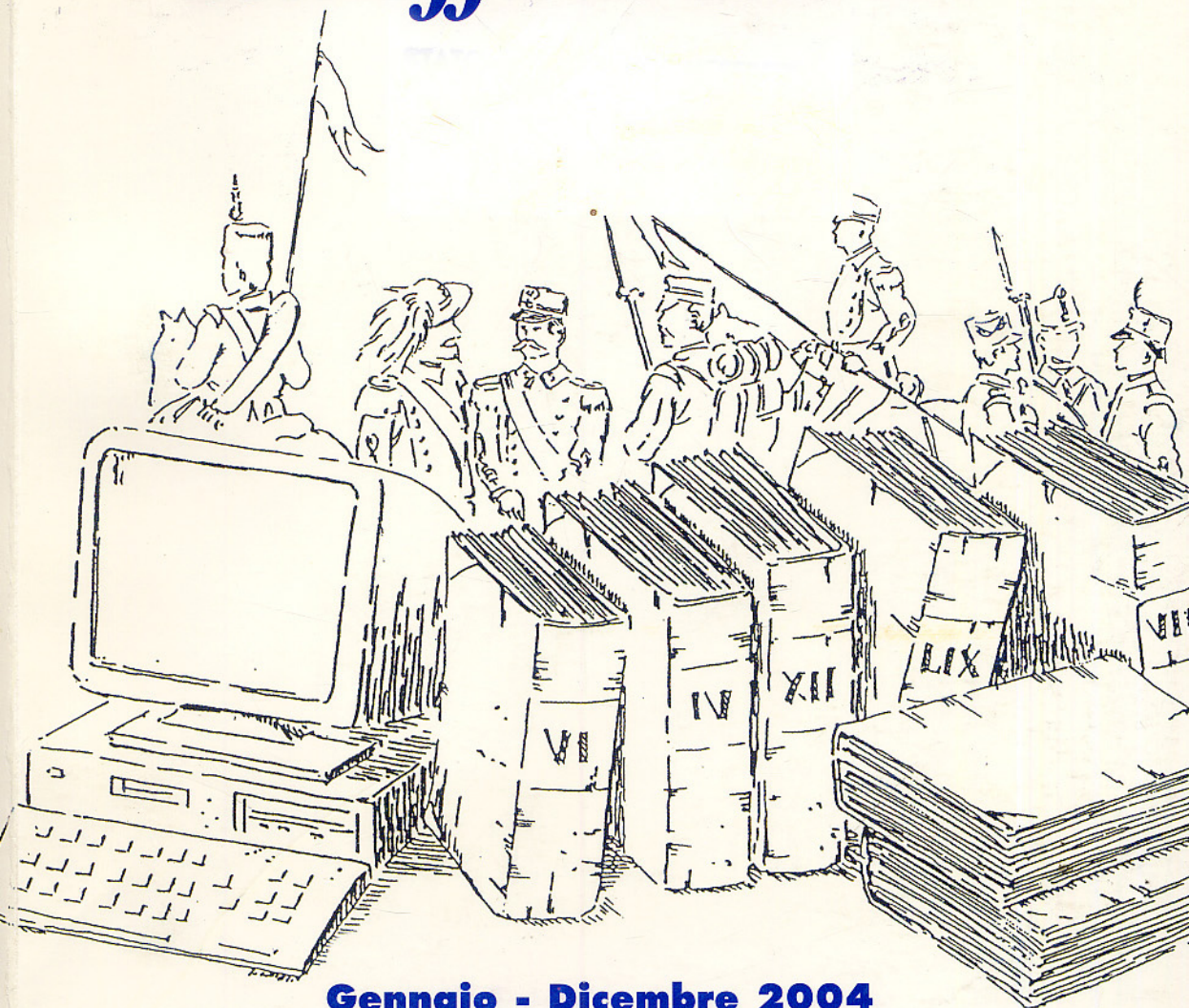


STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico



Gennaio - Dicembre 2004

Anno IV - n° 7/8



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

***Bollettino dell'Archivio
dell'Ufficio Storico***

Anno IV, Numero 7/8
Gennaio - Dicembre 2004

Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico
Periodico semestrale
Registrazione al Tribunale Civile di Roma
Anno IV – n. 7/8, gennaio – dicembre 2004

Direttore responsabile
Col. f. (alp.) s.SM Massimo MULTARI

Comitato scientifico
Prof. Antonello BIAGINI, Prof.ssa Paola CARUCCI, Brig.Gen. (aus.) Nicola della VOLPE,
Dott. Prof. Antonio DENTONI LITTA, Prof. Renato GRISPO,
Prof. Elio LODOLINI, Col. Giovanni SARGERI

Redazione
Ten. Col. Salvatore ORLANDO, Ten. Col. Filippo CAPPELLANO, Cap. Andrea CRESCENZI,
Archivista di Stato Alessandro GIONFRIDA,

Direzione e redazione
Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito
Via Etruria, 23 – 00183 Roma
Tel: 0647357558, fax: 0647357284
Sito internet: <http://www.esercito.difesa.it>
Posta elettronica: uff.storico@tin.it

Vendite
Presso la Direzione previo contatto telefonico. Costo di un fascicolo: € 10,33.
Versamento dell'importo dovuto, maggiorato delle eventuali spese di spedizione di
€ 2,42 per copia,
sul c.c.p. n. 29599008 intestato all'Ufficio Pubblicazioni Militari,
via Guido Reni, 22 - 00196 Roma, tel: 0647357666

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA
Tutti i diritti riservati.
Vietata la riproduzione anche parziale senza autorizzazione
© Copyright by: Ufficio Storico SME – Roma 2005

*La collaborazione è aperta a tutti. Scritti e saggi, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.*
*Le opinioni espresse negli articoli, nelle note e nelle recensioni impegnano esclusivamente
gli autori. La Direzione si riserva il diritto di modificare il titolo degli articoli e dare l'im-
postazione grafica ritenuta più opportuna.*

Prestampa, stampa e allestimento
Società Editrice Imago Media
81010 Dragoni (CE) - Tel. 0823 866710 - www.imagomedia.it

INDICE

Le fonti

Flavio CARBONE, *Materiali per una storia dell'Arma dei Carabinieri: il Museo Storico, l'Ufficio Storico del Comando Generale e la normativa per la conservazione dei documenti storici.*

p. 7

Sabina DONATI, *Guida alle fonti militari conservate presso l'Archivio della Società delle Nazioni.*

p. 17

Giovanni SARGERI, *L'Archivio e la Sezione storica del Comando del Corpo di Stato Maggiore.*

p. 43

Strumenti di ricerca

Maria Teresa CARADONIO, *Inventario del fondo archivistico G-25 Studi tecnici (1812-1920). Studi topografici.*

p. 77

Roberta RAMPA, *Inventario del fondo d'archivio "F-17 Ufficio ordinamento e mobilitazione e Ufficio Informazioni".*

p. 185

Legislazione

Elio LODOLINI, *Norme sugli archivi storici militari nella recente legislazione.*

p. 291

Saggi storici

Andrea CRESCENZI, *La partecipazione delle truppe italiane nel contingente internazionale della Saar in occasione del plebiscito del 13 gennaio 1934.*

p. 303

Andrea CRESCENZI, *Profilo storico della Leva.*

p. 333

Filippo CAPPELLANO, *Il ruolo dei musei militari per preservare e sviluppare la memoria storica della seconda guerra mondiale*

p. 342

Elio LODOLINI, *Un'iscrizione sul Carso ritrovata dopo ottantotto anni*

p. 353

Notiziario bibliografico

SERVICÉ HISTORIQUE DE L'ARMÉE DE TERRE, *Guide des archives et sources complémentaires* (Alessandro Gionfrida).

p. 359

ARCHIVIO FEDERALE SVIZZERO- FRAZIONE DI STATO MAGGIORE 152- ARCHIVIO DELL'ESERCITO, *Inventario dei fondi per la storia militare svizzera* (Sacha Zala).

p. 362

Le fonti



Flavio CARBONE

Materiali per una storia dell'Arma dei Carabinieri: il Museo Storico, l'Ufficio Storico del Comando Generale e la normativa per la conservazione dei documenti storici¹

Premessa

Generalmente, si ritiene che i Carabinieri siano soliti, per attività professionale e normativa interna, conservare tutto ciò che possa, anche indirettamente, risultare utile per svolgere le attività di carattere informativo e investigativo. Al riguardo è necessaria una precisazione.

Infatti, mentre assumono rilievo le informazioni acquisite per le attività di carattere operativo e che in quell'ambito vengono utilizzate, i dati non ritenuti più utili per le attività di contrasto ai fenomeni criminali vengono accantonati, in attesa di una quanto mai concreta possibilità di distruzione.

Sin da tempo remoto vi sono state disposizioni interne che prevedevano, come per tutte le amministrazioni dello Stato, l'obbligo di mantenere per un dato periodo di tempo alcune parti del carteggio e contestualmente l'obbligo di provvedere alla distruzione di altre.

Scopo del presente lavoro è di dare indicazioni per il reperimento di materiale di interesse storico custodito dall'Arma e di fornire spunti, attraverso l'analisi della disciplina che riguarda la conservazione di esso, circa la tipologia di documenti rinvenibili.

1. L'istituzione del Museo Storico dell'Arma

Nel 1908, apparve sulla Rivista Militare un articolo di Vittorio Gorini dal titolo "per un museo storico dell'Arma dei Carabinieri Reali"².

L'idea di Gorini nacque con la costituzione dei musei storici dei Granatieri e dei Bersaglieri sulla base della considerazione che "le narrazioni scritte comunque eloquenti e poderosamente sentite, non valgono a pareggiare l'impressione che l'anima e la mente ricevono dalla visione di quelle raccolte di memorie reali che riguardano la storia di un popolo, di una città, di una istituzione"³.

Lo scopo del Museo era sottinteso nell'interrogativo "Come potrà formarsi anco-

¹ Il presente articolo è la rielaborazione di un analogo intervento pubblicato su "Elite e Storia", n. 1/2004.

² VITTORIO GORINI, *Per un museo storico dell'Arma dei Carabinieri Reali*, in "Rivista Militare Italiana", 1908, 8° dispensa, pp. 1556-1575. L'autore, in una delle note, chiarì che l'articolo era stato redatto nel 1904 ma pubblicato successivamente con alcuni aggiornamenti. Vittorio Gorini nato nel 1869, divenne sottotenente di fanteria nel 1888 e transitò nei Carabinieri nel 1894, nel 1908 era capitano addetto alla Scuola Allievi Ufficiali Carabinieri Reali di Roma, provenendo dalla Legione della Capitale. Egli terminò la carriera nell'Arma con il grado di generale di brigata comandante della 4° zona di Roma, cfr. *Enciclopedia Militare*, Milano, Istituto Editoriale Scientifico, 1928-1934, vol. IV, *ad vocem*. Il Museo Storico dell'Arma e il suo patrimonio sono stati analizzati anche in un saggio apparso recentemente: cfr. SILVIA TRANI, *Le fonti documentarie d'interesse storico conservate presso le istituzioni culturali e gli uffici delle forze armate a Roma*, in "Le Carte e la Storia", a. VII, n. 1/2002.

³ VITTORIO GORINI, *Per un museo storico* cit., p. 1556.

ra la coscienza di un soldato che risponda all'ardua missione del carabiniere? Certo si è che se l'Esercito in generale deve essere una palestra di civile educazione, in modo davvero singolare e specialissimo, si dovrà considerare come scuola del dovere civile e militare la Legione Allievi Carabinieri Reali⁴.

Il materiale da raccogliere doveva consistere in memorie, immagini fotografiche, "medagliere, e vestigia materiali, documenti, stampe, carteggi relativi ad atti di insigne valore, collettivo od individuale"⁵. In definitiva, le raccolte dovevano essere rivolte "specialmente ai semplici carabinieri, ed a quegli allievi che devono colmare le lacune che fra le file dei primi, cause di vario ordine aprono incessantemente. Un Museo storico dei carabinieri sarà per essi un poderoso mezzo di educazione morale, militare e nazionale"⁶.

In ogni caso, solamente nel 1920 si realizzò "presso la legione allievi in Roma, [la raccolta di] cimeli, documenti e ricordi"⁷.

Si dovettero attendere altri cinque anni prima dell'istituzione, in Roma, del Museo Storico dei Carabinieri Reali⁸, eretto in ente morale. Fu scelta, come sede, la "vecchia" Scuola Allievi Ufficiali di giolittiana memoria, sottoposta a un importante intervento straordinario per l'occasione e ornata di bassorilievi tuttora visibili sull'edificio, situato in piazza Risorgimento. Con la somma di 50.000 lire, rimanenza del denaro raccolto per la realizzazione del monumento al Carabiniere, eretto a Torino 1933, fu possibile costituire la dote iniziale del patrimonio statuario.

Lo scopo del museo, come da statuto organico del 1925, era "quello di custodire degnamente i cimeli, l'archivio storico, la biblioteca, nonché tutti i ricordi dell'arma relativi all'azione da essa svolta sia in pace che in guerra, e di proseguire nella raccolta di detti cimeli e ricordi" (art. 2).

Lo statuto descriveva, inoltre, i compiti del consiglio direttivo del Museo, il quale provvedeva, tra l'altro, "alla ricerca, raccolta e all'ordinamento dei materiali, cimeli e documenti che riguardano la cronistoria dei vari reparti dell'arma, gli atti di valore individuale compiuti dai singoli suoi componenti, ed infine di tutto ciò che può servire a far risaltare l'azione svolta dall'arma sia in occasione di pubbliche calamità, come nei servizi a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e nella lotta contro la delinquenza, nonché il riconoscimento da parte del Paese delle benemeritenze acquistate dall'arma stessa" (art. 6, co. 2). Sono evidenti in queste indicazioni generali i fini di promozione dell'immagine dell'Istituzione e conseguentemente dell'utilizzo dei vari oggetti e documenti per questo scopo seguendo, idealmente, le parole scritte dal Gorini nel 1908.

2. Il nuovo statuto del Museo Storico (1941)

Successivamente, il Regio decreto 2 dicembre 1941 n. 1591 introdusse un nuovo statuto, abrogando quello del 1925.

⁴ Ivi, p. 1561. L'autore individuava proprio nella Legione Allievi la sede dell'erigendo museo.

⁵ Ivi, p. 1571.

⁶ Ivi, p. 1574.

⁷ MUSEO STORICO DELL'ARMA DEI CARABINIERI REALI (a cura della direzione dell'Istituto), *Statuto organico e regolamento interno*, Roma, 1942, p. 5.

⁸ Con Regio decreto 3 dicembre 1925, n. 2495. Il Museo Storico fu inaugurato ufficialmente il 6 giugno 1937.

Per quanto riguarda le fonti documentarie custodite nel 1942 veniva indicata la presenza “fra gli oggetti esposti, [di] circa 200 documenti originali di particolare valore, mentre il grosso della documentazione, diviso in diverse centinaia di cartelle è conservato [... nell'] archivio storico”⁹. Un primo aspetto da sottolineare è legato alle “diverse centinaia di cartelle”, certamente non un patrimonio significativo per la realizzazione di una storia d'Italia o di particolari gruppi sociali. Probabilmente, questo materiale era sufficiente per l'adempimento degli scopi del Museo, tra i quali vi era – e in qualche modo vi è ancora adesso – la ricerca di “cimeli, documenti e ricordi che testimoniano l'azione svolta dall'Arma in pace e in guerra [...] cura[ndone] nelle forme più degne l'esposizione al pubblico”¹⁰. Gli scopi dell'ente morale vanno quindi ricercati in una più generale forma di celebrazione dei fasti istituzionali, in cui i singoli ufficiali, sottufficiali, appuntati e carabinieri erano parte integrante e partecipativa dell'Arma.

Conferma di ciò si può trovare nel regolamento interno¹¹ del museo che, all'art. 2, n. 7 riporta i “criteri informativi” alla base della propria attività: “come criterio informativo agli effetti della ricerca, il materiale storico che interessa il Museo è quello che ha attinenza: alle guerre; alla polizia militare, politica, giudiziaria; ai grandi fatti storici; ad avvenimenti nazionali di qualche importanza, come viaggi in Italia di alti personaggi, cerimonie particolarmente solenni, calamità pubbliche, ecc.; a servizi speciali compiuti all'estero, all'attività dei carabinieri nell'Impero, nelle colonie e nei possedimenti; alle competizioni sportive di speciale importanza, ed infine a tutti quei fatti da cui siano venuti all'Istituzione alte ricompense, premi, insigni riconoscimenti”.

Peraltro, stante la sicura presenza di “diverse centinaia” di documenti, le nove categorie riportate precedentemente ed i 128 anni di vita dell'Arma (al 1942), si ha una quantità di materiale assolutamente insoddisfacente per poter tracciare un percorso di analisi storica e che diviene utile solamente come integrazione di un'articolata ricerca, condotta presso altri archivi.

Già in questo modo è percepibile la scarsità di fonti documentarie, dal momento che quelle raccolte avevano come scopo principale il consentire la valorizzazione del “*patrimonio spirituale*” e la promozione di particolari “*studi storici sull'Arma*”.

Un altro elemento di difficoltà nella ricerca documentaria discende dalle modalità di cernita del materiale da consegnare al Museo, poiché “tutti i comandi di carabinieri reali sono i naturali e più diretti collaboratori della direzione dell'istituto per la costante ricerca di cose che siano giudicate meritevoli di acquisizione da parte del Museo [... l']opera di ricerca è affidata ai comandi delle legioni, dei reparti autonomi e dei reparti mobilitati in tempo di guerra”¹² come a “qualsiasi militare dell'Arma dei carabinieri reali, in servizio o in congedo, così pure qualsiasi altro ente o persona, possono offrire al museo cimeli, documenti, ricordi, pubblicazioni e fotografie”¹³.

⁹ Ivi, p. 7.

¹⁰ Ivi, p. 15.

¹¹ Approvato il 2 settembre 1942 dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali.

¹² Ivi, p. 24.

¹³ Ivi, p. 25.

Quindi, i reparti dell'Arma non venivano spinti a effettuare un'opera organica di conservazione di materiale utile ma si richiedeva una forma di collaborazione generica tra ente e comandi, senza particolari indicazioni.

In questo modo, diventava oltremodo difficile riuscire a "salvare" documenti di varia natura, che oggi potrebbero rivelarsi di estremo interesse ai fini della ricerca storica.

In ogni caso, almeno sino al 1965, il Museo Storico rimase erede delle tradizioni (nel caso di specie documentarie) dell'Istituzione. Peraltro, esso era percepito come una struttura chiusa all'esterno, tanto che Claudio Pavone ne sottolineava l'inaccessibilità¹⁴.

3. Le funzioni degli uffici storici e la nascita dell'Ufficio storico dell'Arma

Nel 1965 fu sentita la necessità di costituire un'altra struttura all'interno dell'Arma, con lo scopo di raccogliere materiale documentario e fotografico. Si trattò, inizialmente, della sezione storica dell'Ufficio Operazioni del Comando Generale dell'Arma¹⁵. Tenuto conto dei progetti che confluirono nelle relazioni presentate nel corso del primo convegno nazionale di storia militare¹⁶, tra i motivi ispiratori del provvedimento del Comando Generale sembrerebbe essere presente anche quello di realizzare una storia istituzionale.

Peraltro, l'attuale Ufficio Storico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri non nasce secondo la tradizione consolidata degli Uffici Storici, connessa al "ruolo della storia militare nella formazione degli ufficiali di Stato Maggiore e degli "Uffici Storici" istituiti all'inizio dell'Ottocento da tutti gli eserciti (e poi anche da molte marine) europei nell'ambito del comando del corpo di stato maggiore"¹⁷.

Gli uffici storici "non servivano a formare i comandanti, ma a supportare l'attività dello Stato Maggiore con lo studio professionale e mirato dei precedenti e delle esperienze nazionali ed estere"¹⁸.

Invece, la nascita dell'Ufficio Storico dell'Arma trae origine dalla necessità di raccogliere i documenti a valenza storica, senza avere l'originaria funzione operativa che caratterizzava gli altri uffici storici.

¹⁴ CLAUDIO PAVONE, *Gli archivi di Stato*, in "Quaderni di Italia nostra", n. 10, 1970, pp. 14-28 e, in particolare, p. 19.

¹⁵ Secondo Ricotti, la costituzione dell'Ufficio Storico risalirebbe al 1968. Cfr. MARCO RICOTTI, *L'Ufficio storico dell'arma dei carabinieri*, in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI "Le fonti per la storia militare in età contemporanea" – Atti del III seminario, Roma, 16-17 dicembre 1988, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali – Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 47-49. Anche un altro autore ricorda che "per l'arma dei carabinieri esiste un Archivio storico distinto" da quelli delle altre Forze Armate, cfr. PAOLA CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, Carocci editore, 1998, p. 75.

¹⁶ MINISTERO DELLA DIFESA, *Atti del primo convegno nazionale di storia militare (Roma, 17-19 marzo 1969)*, Roma, 1969.

¹⁷ VIRGILIO ILARI, *Epistemologia della Storia Militare* in COMMISSIONE ITALIANA DI STORIA MILITARE, *Atti del II Convegno Nazionale di Storia Militare*, Roma, 2001, p. 53.

¹⁸ *Ibidem*, "a prescindere dalle numerose e complesse funzioni amministrative e archivistiche che in ogni caso li rendono necessari, dopo la seconda guerra mondiale la loro visibilità esterna è stata semmai valorizzata, trasformandoli in "enti culturali delle Forze Armate" [...] aprendoli più o meno rapidamente (in Francia dal 1945) non soltanto alla pubblica consultazione degli archivi, ma anche alla collaborazione di studiosi esterni mediante commissione e acquisto, ai fini della pubblicazione, di opere dell'ingegno di interesse storico-militare" (p. 54). Per una panoramica generale degli archivi dei ministeri militari nel mondo, cfr. ELIO LODOLINI, *Archivistica – Principi e problemi*, Milano, FrancoAngeli, 1998, pp. 333-335.

Due anni dopo la sua istituzione (cioè nel 1967), la sezione storica fu trasformata in Ufficio Storico, cercando al contempo di incrementare la raccolta di documenti e altro materiale riconducibile al passato dell'Istituzione.

Nel 1980, forse venuto meno l'interesse per il carattere della ricerca storica istituzionale, l'ufficio storico venne inserito all'interno dell'Ufficio Pubbliche Relazioni e Documentazione, come 3^a Sezione. Dopo sette anni, fu decisa nuovamente la ricostituzione dell'Ufficio Storico, che visse, in ogni caso, un periodo travagliato durante il quale passò alle dipendenze di cinque diversi organi¹⁹. Questa continua attribuzione ora all'uno, ora all'altro reparto farebbe pensare, in realtà, ad una visione non del tutto chiara circa le funzioni dell'Ufficio Storico²⁰.

4. Alcuni aspetti della normativa interna in materia di conservazione dei documenti

Prima di affrontare l'attuale profilo normativo per la conservazione dei documenti storici, è opportuno trattare della disciplina per la gestione quotidiana dei documenti dell'Arma: l'Istruzione sul carteggio del 1940.

Relativamente alla tenuta dei documenti cartacei nell'Arma, era previsto che "dovranno essere sempre conservati: il carteggio di guerra relativo alle operazioni, alla dislocazione, alla disciplina della truppa e le pratiche di carattere tecnico ed amministrativo di qualche importanza, i contratti, i documenti riguardanti acquisti e rifornimenti di materiale.

Il carteggio relativo a tutte le distinzioni di guerra, ricompense al valore, distintivi d'onore dei mutilati, medaglie di benemerenza di volontari, medaglie commemorative.

Le pratiche relative a importanti operazioni di servizio che rivestano carattere storico. Le pratiche riguardanti gli infortuni e relativi indennizzi e gli addebiti per responsabilità amministrative. I verbali e documenti relativi a ferite, infermità e lesioni riconosciute provenienti da cause di servizio. Le pratiche relative ai reniten-

¹⁹ All'interno del 1° Reparto "Organizzazione delle Forze", poi, 2° Reparto "Impiego delle Forze", quindi 5° Reparto "Affari Generali", poi alle dipendenze del Sottocapo di Stato Maggiore, ancora al 5° Reparto e, infine, dal 2001 alle dipendenze del Vicecomandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. Quest'ultimo passaggio di dipendenza potrebbe essere anche collegato all'elevazione dell'Arma dei Carabinieri a "rango di Forza Armata" sulla base dei recenti provvedimenti legislativi (L. 31 marzo 2000, n. 78, art. 1 "Delega al Governo per il riordino dell'Arma dei Carabinieri" e D.L.gv. 5 ottobre 2000, n. 297 "Norme in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri", a norma dell'articolo 1 della legge 31 marzo 2000, n. 78").

²⁰ Dell'Ufficio Storico e del suo patrimonio si trova traccia anche nel lavoro già citato della Trani, al quale si rimanda. L'autrice ricorda anche (nota 32) l'esistenza di una biblioteca inserita nell'Ufficio Addestramento e Regolamenti del Comando Generale "il cui accesso, però, non è consentito all'utenza esterna". In realtà dal sito dell'Arma (http://www.carabinieri.it/cittadino/servizi/biblioteca/biblioteca_main.html) si viene a conoscenza che esiste anche un'altra biblioteca a Roma, quella della Scuola Ufficiali Carabinieri, sita in via Aurelia n. 511, alla quale si può accedere contattando il responsabile. In ogni caso, sotto il profilo normativo anche all'Archivio dell'Ufficio Storico del Comando Generale devono essere applicate le disposizioni previste dall'art. 25 del D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato" per gli archivi delle forze armate, che li sottraggono al controllo delle commissioni di sorveglianza (cfr. anche Ministero DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *La legge sugli Archivi*, Roma, 1963, p. 107). Inoltre, l'art. 30, comma 6, del D. Lgvo 29 ottobre 1999 n. 490 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352", ha ribadito l'autonomia degli archivi delle forze armate.

ti tuttora passibili di arresto. I registri e le rubriche dei pregiudicati e delle persone socialmente pericolose, nonché i fascicoli personali e cartellini biografici. I registri e le raccolte di processi verbali. Le circolari contenenti disposizioni di massima ancora in vigore. Le raccolte dei fogli d'ordine. Le pratiche relative alle operazioni di servizio importanti, che rivestano carattere storico, dovranno essere annualmente segnalate al comando generale (ufficio servizio)"²¹.

Per ciò che attiene il resto della documentazione, a seconda dell'importanza erano previsti dei tempi diversi di giacenza in archivio (da due a trenta anni²², oppure fino alla prescrizione dell'azione penale), trascorsi i quali vi era l'obbligo di eliminarla. Era una distruzione senza vie di scampo, visto che "ogni eliminazione dovrà però risultare da apposito verbale attestante la quantità in peso di scarti d'archivio ceduti e il tassativo impegno assunto dal rappresentante dell'ente ricevente che gli scarti medesimi vengano esclusivamente adibiti alla macerazione con l'osservanza di tutte le necessarie cautele"²³. E se ciò non bastasse, tra le disposizioni generali della stessa pubblicazione, veniva ricordato che "ogni superiore gerarchico ha l'obbligo di esigere la rigorosa osservanza di tutte le norme contenute nella presente istruzione"²⁴.

Da quanto emerge dall'Istruzione sul carteggio, quelli che potevano essere aspetti di un certo interesse per uno studioso rivestivano importanza limitata nel tempo (ad esempio, "le pratiche relative ai renitenti tuttora passibili di arresto" venivano eliminate al venir meno dell'evento caratterizzante). Allo stesso modo, le pratiche di interesse strettamente operativo, trascorso l'arco temporale stabilito, non erano considerate più utili (ad esempio, "I registri e le rubriche dei pregiudicati e delle persone socialmente pericolose, non-

²¹ COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI REALI, *Istruzione sul carteggio*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria, edizione 1940, p. 65.

²² Limitatamente ai contratti di qualsiasi specie e gli atti medico-legali in genere, cfr. *ivi*, p. 63. Relativamente alla disciplina per l'eliminazione del vecchio carteggio vi erano istruzioni molto dettagliate riportate alle pp. 59-67. A titolo esemplificativo si segnala che "le carte, i registri o altro" di 3ª divisione dopo cinque anni dovevano essere eliminati se riconosciuti inutili. Si tratta di tutto ciò che riguardava le categorie di:

"Reati" (Contro la personalità dello Stato - Contro la pubblica Amministrazione - Contro l'Amministrazione della Giustizia. Contro il sentimento religioso e contro la pietà dei defunti - Contro l'ordine pubblico - Contro l'incolumità pubblica. Contro la fede pubblica - Contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio. Contro la moralità pubblica e il buon costume - Contro la integrità e la sanità della stirpe - Contro la famiglia. Contro la persona. Contro il patrimonio. Tutti gli altri delitti previsti da altre leggi. Contravvenzioni. Relazioni e prospetti statistici); "Servizio d'istituto" (Circolari e disposizioni di massima. Ordine pubblico - Pubblica sicurezza - Rinforzi. Arresto di stranieri e di catturandi importanti - Fatti nei quali sono implicate persone appartenenti alle Forze Armate dello Stato. Proposta di radiazione dai ruoli dell'Arma in congedo. Disastri - Malattie epidemiche - Epizoozie - Avvenimenti casuali - Segnalazioni varie e loro rettifiche. Mandati di cattura - Ordini di carcerazione - Richiesta di arresto - Travestimenti - Ricerche - Bollettino delle ricerche. Corrispondenze - Traduzioni - Scorte - Ordinanze espresse. Desertori e renitenti - Servizi di carattere militare. Proposte di ricompense. Informazioni sugli appartenenti alle Forze Armate - Informazioni sugli aspiranti ad impieghi dello Stato e all'arruolamento nei corpi armati. Informazioni relative alla legislazione sul lavoro e legislazione sociale. Informazioni relative alla vigilanza sugli stranieri. Informazioni varie - Pregiudicati e persone socialmente pericolose - Proposte per provvedimenti di polizia. Ordinamento corporativo - Contratti collettivi di lavoro. Vertenze di lavoro - Magistratura del lavoro - Legislazione sociale. Dotazione di automezzi, motociclette e biciclette di proprietà del Ministero dell'Interno. Stampati ramo P.S. Cose varie.).

Cfr. *ivi*, p. 59 e tab. 3, quest'ultima per "il carteggio ordinario per i comandi di gruppo, compagnia, tenenza e sezione".

²³ *Ivi*, p. 65.

²⁴ *Ivi*, p. 3.

ché i fascicoli personali e cartellini biografici”) e, pertanto, venivano distrutte.

Inoltre, non va dimenticato che il tempo (sono trascorsi oltre 60 anni da quelle disposizioni) e gli eventi bellici connessi al secondo conflitto mondiale hanno contribuito alla dispersione della maggior parte dei documenti di uso che si potrebbe definire “operativo”, maggiormente per quei reparti che erano dislocati al di fuori dell’attuale territorio dello Stato.

5. L’Istruzione sul Carteggio del 1953

Nel 1953, il Comandante Generale generale Mannerini firmò l’approvazione della nuova Istruzione sul Carteggio per l’Arma²⁵.

Con questa nuova pubblicazione il Capo III dedicato alla “eliminazione del vecchio carteggio” venne ridotto a tre soli i numeri (dal 68 al 70), rimandando (n. 68) alle “istruzioni di cui alle tabelle unite dall’1 al 9, dove, nell’ultima colonna, sono segnati i termini entro i quali deve essere eliminato il carteggio stesso. Quando il termine non è contemplato nelle tabelle, deve essere distrutto dopo 30 anni; fa eccezione il carteggio di guerra e di interesse storico, che va sempre conservato”. Le disposizioni per l’eliminazione del carteggio prevedevano come già avveniva in precedenza che, (n. 69) “nel mese di gennaio di ogni anno tutti i comandi ed uffici prendono in esame il carteggio degli anni precedenti agli ultimi cinque, per stabilire quali atti debbono essere eliminati in base alle disposizioni di cui al numero precedente”.

Si doveva attestare, con apposito verbale, il peso degli scarti – che rappresentavano il carteggio da distruggere – ceduti al rappresentante dell’ente ricevente, il quale si impegna affinché “gli scarti medesimi [fossero] esclusivamente adibiti alla macerazione con l’osservanza di tutte le necessarie cautele”. Le disposizioni prevedevano anche le modalità con le quali provvedere a stabilire il momento dal quale andava eliminato il carteggio. Infatti, “la decorrenza per la eliminazione del carteggio va calcolata dall’epoca dell’espletamento delle singole pratiche e non dalla data di inizio di esse”.

Infine, con la distribuzione dei regolamenti e delle pubblicazioni nuove che andavano a sostituire quelli aboliti, questi ultimi dovevano essere eliminati insieme al vecchio carteggio (n. 70); ne erano esonerati i Comandi di scuola e di legione, i Comandi autonomi e superiori che potevano “conservare, a scopo di studio, una copia dei regolamenti e pubblicazioni ordinarie abrogati”.

Veniva lasciata al Museo Storico l’incombenza di custodire due copie di ciascuna pubblicazione ordinaria edita dall’Arma.

6. L’Istruzione sul Carteggio del 1990

Nel 1990 è stata approvata la nuova pubblicazione in materia di gestione del carteggio che ne sostituisce una analoga, pubblicata alla fine degli anni sessanta, che ricalcava quella del 1953. In particolare, le pp. 6-8 riportano la disciplina della tenuta dell’archivio e dell’eliminazione del vecchio carteggio. Al carteggio di particola-

²⁵ COMANDO GENERALE DELL’ARMA DEI CARABINIERI – UFFICIO ADDESTRAMENTO E REGOLAMENTI, *Istruzione sul Carteggio per l’arma dei carabinieri*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1953. Questa pubblicazione abrogava e sostituiva quella del 1940 e “ogni precedente disposizione in contrasto le norme che vi sono contenute”.

re valore storico non sono dedicate che una piccola parte di tutte le disposizioni in materia di documentazione cartacea.

In particolare, il numero 23 dell'istruzione prevede che "quando il termine non è contemplato il carteggio deve essere distrutto dopo 25 anni, ad eccezione di quello: permanente od istruttorio o dell'infortunistica riguardante la guida di veicoli dell'amministrazione [...] che è sempre conservato dai comandi interessati; di guerra o, comunque, di interesse storico, che deve essere trasmesso [...] all'Ufficio Storico del Comando Generale"²⁶. Come per il passato, periodicamente si procede alla "[...] distruzione con il fuoco o con apparecchiature meccaniche [...]" e così anche "I regolamenti e le pubblicazioni abrogati sono eliminati con il vecchio carteggio"²⁷.

Si può quindi comprendere che tipo di documentazione rimarrà custodita nei vari archivi correnti dell'Arma.

Invece, la piccola porzione di documenti che può ma non è detto che debba arrivare all'Ufficio Storico è indicata in maniera estremamente generica tanto che si parla di quelli "di guerra, o comunque, di interesse storico". Questo aspetto assume un particolare significato e potenzialità, poiché lascia alla maggiore o minore sensibilità e coscienza dei singoli comandanti la scelta da operare sul materiale documentario. Appare comprensibile come il materiale custodito nell'Archivio dell'Ufficio Storico non sia poi così voluminoso.

L'Archivio dell'Ufficio Storico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri può essere diviso in una parte documentale consistente in circa 2300 raccoglitori²⁸, una parte fotografica con oltre 15.000 fotografie e un'altra parte che raccoglie notizie dei decorati e delle motivazioni delle ricompense concesse ai singoli militari, a reparti e alla bandiera dell'Arma ed una biblioteca. Tra gli schedari non informatizzati (eccetto quello dei decorati) vi è anche quello dedicato ai cimeli.

7. L'accessibilità delle fonti: situazione attuale e proposte

Alcuni docenti²⁹ e studiosi³⁰, ancora recentemente hanno segnalato la difficoltà di poter svolgere un'adeguata ricerca, volta ad analizzare il materiale documentario custodito presso le due strutture dell'Arma. La situazione appare in ogni caso diver-

²⁶ COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, *Istruzione sul Carteggio*, edizione 1990, p. 7.

²⁷ *Ivi*, p. 8.

²⁸ Anche sui documenti custoditi, sarebbe necessario dedicare un'attenzione maggiore: in ogni caso va detto che molti raccoglitori contengono vecchie pubblicazioni e documenti a stampa (riviste, opuscoli e libri editi da comandi di legione, *et similia*). I documenti poi, andrebbero divisi tra quelli di poca o scarsa utilità (lettere di trasmissione, corrispondenza interna priva di qualsiasi caratura) e altri effettivamente interessanti. Secondo Ricotti, nel 1988, i documenti a disposizione ammontavano a "20.000 atti d'ufficio [...] fotografie (circa 8.000); oltre 1.000 volumi monografici", *ivi*, p. 48.

²⁹ Si rimanda alla prolusione del Professor Giorgio Rochat tenuta al Convegno "Conoscere il nemico - Apparati di intelligence e modelli culturali nella storia contemporanea", svoltosi a Milano, dal 2 al 4 aprile 2003, e alla sintesi dell'intervento "Ovunque venga dal sovrano ordinato", *L'esercito e la difesa dello Stato (1861-1914)* presentata dal medesimo relatore al Convegno "Le Armi dello Stato - Militari e sicurezza interna in Italia dall'Ancien régime alla Repubblica" tenutosi a Roma, presso l'Archivio di Stato dal 15 al 16 maggio 2003.

³⁰ In altri casi è stato rappresentato "il divieto assoluto di accesso all'archivio storico dell'Arma dei carabinieri, in violazione di quanto è stabilito dalla normativa vigente in materia di archivi". Cfr. M. FRANZINELLI, *Sull'uso (critico) delle fonti di polizia* in "Voci di Compagni - Schede di Questura", Quaderni del Centro Studi Libertari Archivio Pinelli, Milano, 2002, pp. 19-30, ma p. 20.

sa da come è stato prospettato.

La documentazione sinora raccolta nei due siti deputati dell'Arma dei Carabinieri offre la possibilità di ricostruire le linee essenziali delle vicende dell'Istituzione, almeno dall'unità d'Italia in poi.

Peraltro, per quanto riguarda l'accesso³¹ alle due strutture esistenti, occorre distinguere il Museo Storico, dove esiste una sala lettura e quindi è possibile avere a disposizione dello spazio per poter consultare i documenti, dall'Ufficio Storico, inserito all'interno del Comando Generale e dotato di locali poco idonei a svolgere un'attività di ricerca.

Come centro documentale della tradizione storica dell'Istituzione, l'Ufficio Storico dovrebbe (come già accade da parecchi anni in Francia³²), avere innanzitutto una sede che possa consentire una migliore gestione della documentazione, anche con la creazione di una sala di studio. A questa prima riorganizzazione potrebbe essere affiancato un capitolo di bilancio, sia pur limitato, per consentire di dare corso a iniziative editoriali, anche modeste, sulla falsariga di quanto accade presso le tre Forze Armate.

Si potrebbe, inoltre, cercare di svolgere un'attività di sensibilizzazione in merito alla conservazione della documentazione, ad esempio tramite incontri programmati a livello provinciale o regionale, sottolineando almeno gli aspetti essenziali del recupero della documentazione di carattere storico eventualmente ancora giacente.

Quest'ultima attività potrebbe essere condotta ispirandosi all'esperienza statunitense, in cui vengono progettate ed effettuate "in modo autonomo vere e proprie campagne mirate di ricerca ed acquisizione. Le più interessanti dal punto di vista dottrinale e operativo sono quelle relative alla "storia orale" immediata delle campagne e delle operazioni militari. Questa prassi risale all'operazione Torch (lo sbarco in Marocco del 1942)"³³.

³¹ Tutte le informazioni per poter accedere sono reperibili all'interno del sito internet www.carabinieri.it. Secondo Ilari, invece, l'apertura degli uffici storici delle forze armate andrebbe condotta con alcune eccezioni "che in Italia riguardano ad esempio lo speciale Ufficio storico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (non esiste l'equivalente per gli altri corpi di polizia a statuto militare e civile, a parte qualche iniziativa collaterale o addirittura amatoriale)". Cfr. VIRGILIO ILARI, *Epistemologia* op. cit., p. 54. In Francia, come già ricordato, sin dal 1° aprile 1995 è stato creato dal Ministro della Difesa il *Service historique de la gendarmerie nationale* che dal 1996 è incaricato di conservare e gestire gli archivi della *Gendarmerie Nationale*. Cfr. *Le service historique de la gendarmerie nationale* in "GEND'info", n. 263, janvier 2003, p. 42.

³² Cfr. RÉPUBLIQUE FRANÇAISE, MINISTÈRE DE LA DÉFENSE, SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Défense et Histoire – la lettre du centre d'études d'histoire de la défense*, n. 18 – sept. 2003, a p. 3, ad esempio, riporta l'offerta di un contratto di ricerca sulla Storia della Scuola Ufficiali della Gendarmeria francese per un dottorato di ricerca da condurre sulla storia della formazione degli ufficiali di quel Corpo dal 1945 (o dal periodo tra le due guerre mondiali) ai giorni nostri.

³³ VIRGILIO ILARI, *Epistemologia* op. cit., p. 54. Ma Vittorio Gorini sottolineava nel suo articolo datato 1908 che la ricerca delle fonti, dei documenti e degli oggetti storici non si doveva limitare "alle cose inedite, ma altresì estendersi alle fonti delle edite tutte. Un non meno prezioso contributo potrebbero pure fornire i veterani superstiti". Op. cit. p. 1571. Una ricerca delle fonti orali per una storia istituzionale potrebbe essere condotta usufruendo dell'organizzazione territoriale e dell'Associazione Nazionale Carabinieri, negli ultimi anni sempre più attiva nello svolgimento di numerose attività sociali. La registrazione delle interviste di militari dell'Arma di vari gradi e incarichi fornirebbe un validissimo sostegno alla realizzazione di una completa e approfondita storia istituzionale. Si noti che in Francia a partire dal gennaio 2004 è stata attivata una unità speciale (*cellule d'histoire orale*) all'interno del *Service historique de la gendarmerie nationale* incaricata di raccogliere le testimonianze dei vecchi gendarmi che hanno partecipato alla Seconda Guerra Mondiale e alla Guerra d'Indocina, cfr. RÉPUBLIQUE FRANÇAISE, MINISTÈRE DE LA DÉFENSE, SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, n. 19 – janvier 2004, p. 7. A partire dal 17 gennaio 2005, i servizi storici delle Tre Forze Armate e della Gendarmeria nazionale francese sono confluiti nel nuovo Servizio storico del Ministero della Difesa.

In conclusione, si ritiene che l'Ufficio Storico ed il Museo Storico possano offrire un utile contributo per la ricerca storica, suscettibile di ulteriori miglioramenti, che consentano loro di diventare fattivo strumento di comprensione e ricostruzione degli avvenimenti della storia istituzionale.

Sabina DONATI

Guida alle fonti militari conservate presso l'Archivio della Società delle Nazioni di Ginevra*

Introduzione

"Historia fit documentis", recita un antico saggio. La storia è fatta con i documenti. L'obiettivo di questo articolo è di offrire agli studiosi di storia militare un sintetico *excursus* sul materiale attualmente conservato presso l'Archivio della Società delle Nazioni e di facilitare, in tal modo, la ricerca scientifica presso un istituto di conservazione di fondamentale importanza per la preservazione della nostra memoria internazionale. Sino ad oggi, vari censimenti e guide sommarie sono stati pubblicati sull'archivio ginevrino in inglese ed in francese - manca però uno studio in lingua italiana riguardante i complessi documentari di interesse militare.¹

Il presente lavoro è suddiviso in quattro parti. Al fine di conoscere brevemente la storia dell'ente archivistico, daremo alcuni cenni sugli avvenimenti che hanno portato alla formazione e all'apertura dell'Archivio della Società delle Nazioni (Parte I). Successivamente, seguendo i criteri della *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani* descriveremo, in maniera sommaria succinta, i fondi disponibili, specificando in particolare modo le carte e i "dossiers" (Parte II).² Poiché è sempre utile che gli studiosi prendano visione dei documenti *pubblicati* della Società delle Nazioni *prima di intraprendere le loro ricerche in archivio*, abbiamo dedicato la terza parte di questo articolo alla compilazione di una lista analitica di tale documentazione edita, evidenziando, come nella seconda parte, i documenti concernenti questioni di carattere militare. I ricercatori, in questo modo, potranno avere a disposizione, per la prima volta in un'unica guida, una esauriente panoramica delle fonti primarie - pubblicate e non pubblicate (Parte III). Per facilitare, infine, la consultazione in archivio, concluderemo il nostro lavoro offrendo alcune informazioni di utilità pratica (Parte IV).

* Desidero esprimere la mia riconoscenza nei confronti della Signora Blandine Blukacz-Louisfert, capo dell'"Unità di Registrazione e degli Archivi" dell'ONU, per avermi accolto con grande cortesia e professionalità presso l'Archivio della Società delle Nazioni e per avermi fornito informazioni utili alla realizzazione di questo lavoro. Un ringraziamento speciale è rivolto anche alla Signora Bernardine Pejovic, responsabile della sala studio, per i consigli copiosamente elargitemi e per l'infinita disponibilità a rispondere alle mie numerose domande. Infine, esprimo la mia gratitudine al personale della Biblioteca dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che mi ha assistito nella raccolta della documentazione pubblicata.

¹ Si vedano a riguardo le seguenti pubblicazioni: NATIONS UNIES, *Guide des Archives de la Société des Nations: 1919-1946*, Genève, Publications des Nations Unies, 1999; Y. PÉROTIN, 'The League of Nations', in D. H. Thomas and L. M. Case (a cura di), *The New Guide to the Diplomatic Archives of Western Europe*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 1975, pp. 383-389; NATIONS UNIES, *Guide des Archives de la Société des Nations*, Genève, Bibliothèque des Nations Unies - Section des Collections Historiques, 1969.

² MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani*, P. D'Angiolini e C. Pavone (a cura di), Roma, Le Monnier, 1981-1994, voll. 4.

Parte I - Cenni storici sull' Archivio della Società delle Nazioni.

La Società delle Nazioni (SDN) entrò in funzione il 10 Gennaio 1920, in ossequio al Trattato di Pace di Versailles del 28 Giugno 1919 in cui fu inserito il *Covenant* o Patto istitutivo della Società delle Nazioni. Con sede in Ginevra, fu una associazione internazionale di Stati, Domini e Colonie avente una duplice missione: assicurare il mantenimento della pace nel mondo con la ricerca di soluzioni pacifiche dei contenziosi internazionali, facilitare ed organizzare in maniera concreta la collaborazione tra i popoli. Per raggiungere questi onorevoli e gravosi obiettivi di chiara ispirazione wilsoniana, la SDN cercò di fornire ai governi degli Stati membri i mezzi istituzionali necessari per poter risolvere alcune questioni di natura internazionale che, se rimaste insolute, avrebbero potuto mettere a repentaglio la stabilità del nuovo sistema post-bellico, come ad esempio: la riduzione degli armamenti, l'organizzazione dei mandati, l'aiuto ai rifugiati, l'assistenza alle minoranze etniche, la ricostruzione economica e finanziaria, la prevenzione dei conflitti bellici. Tre furono gli organi principali attraverso i quali svolse le proprie funzioni: l'Assemblea (organo deliberante), il Consiglio (organo esecutivo di governo), il Segretario Permanente (apparato di ausilio amministrativo ed organizzativo). Inoltre, nell'ambito delle proprie attività, la SDN fu coadiuvata da numerosi enti ed istituzioni internazionali (le Organizzazioni Tecniche, le Commissioni Consultive e gli Organismi Esterni istituiti in varie parti del mondo) nonché da due organizzazioni autonome (ossia la Corte Permanente di Giustizia Internazionale e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro). Fragile pilastro del nuovo sistema internazionale sorto sopra le ceneri del primo conflitto mondiale, la Società delle Nazioni rimase in funzione sino al 1946 – data della sua dissoluzione.³

Nel corso del suo quarto di secolo di vita, la Società delle Nazioni creò degli archivi al fine di conservare i documenti, le risoluzioni, le decisioni e gli atti che furono emessi dai vari organi ed organismi affiliati appena citati. Alcuni di questi archivi sono risalenti persino ad un periodo anteriore (ossia alla primavera del 1919) poiché prima che la SDN fosse istituita ufficialmente a Ginevra, un Segretariato era già in funzione nella capitale britannica. Successivamente, in seguito allo scioglimento della Società, gli archivi di questa furono ceduti all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) a cui appartiene, sin dal 1946, la responsabilità giuridica di garantire la conservazione della documentazione e di organizzare la consultazione.

Quest'ultima fu permessa per la prima volta all'intera comunità scientifica nel settembre del 1967, con l'apertura ufficiale dell'archivio. Precedentemente, nel corso degli anni '50 e '60, a causa della mancanza di una chiara politica archivistica dell'ONU, della presenza di concrete difficoltà finanziarie e della natura "politicamente" sensibile del materiale, rarissime furono le ricerche - limitate

³ E. DI NOLFO, *Storia delle relazioni internazionali*, Roma/Bari, Laterza, 1994, pp. 12-15; D. C. GUPTA, 'Structure of the League of Nations', *The League of Nations*, London/Delhi, Vikas Publishing House, 1974, pp. 12-21.

essenzialmente ad alcuni fascicoli ed autorizzate unicamente per un numero esiguo di storici e politologi. Successivamente, grazie ad un'ingente donazione della Fondazione "Dotation Carnegie for International Peace" elargita nel 1965, venne finanziato un progetto triennale che rese possibile l'istituzione di un Comitato di consulenti e di esperti archivistici; la revisione globale dei fascicoli; l'indicizzazione e il riordono dei medesimi; la redazione di un "Repertorio Generale" – inventario dattiloscritto in 3 volumi; l'apertura dell'ente archivistico agli studiosi. Luogo di ricerca scientifica per lo studio e l'approfondimento delle relazioni internazionali, l'archivio della SDN è attualmente parte integrante – insieme ad altre collezioni e ad un museo - del "Gruppo degli Archivi della Società delle Nazioni e delle Collezioni Storiche", sito nella Biblioteca del Palazzo dell'ONU in Ginevra.⁴

Parte II - Descrizione dei fondi archivistici della SDN secondo i criteri della Guida Generale degli Archivi di Stato italiani.

Attualmente, presso l'Archivio della Società delle Nazioni, sono conservati i seguenti fondi:

- "Fondo del Segretariato" [Fonds du Secretariat]
- "Fondo misto Nansen" [Fonds Mixte Nansen]
- "Fondi esterni" [Fonds Extérieurs]
- "Collezioni" [Collections]
- "Fondi privati" [Fonds Privés]

Al fine di esaminare la documentazione archivistica disponibile, presenteremo i singoli fondi avvalendoci dei seguenti elementi:

- . Nome del fondo
- . Consistenza (n. di buste)
- . Date estreme
- . Mezzi di corredo (inventari, indici ed elenchi)
- . Notizie storiche ed archivistiche premesse ai singoli fondi
- . Bibliografia
- . <Contenuto sommario del fondo >⁵

⁴ Sull'intera vicenda riguardante la messa in funzione e l'accessibilità dell'archivio, si vedano: Y. PEROTIN, 'Facilitating Access to the League of Nations Archives', in *The American Archivist*, 1972, vol. XXXV, n. 1, pp. 23-34; dello stesso autore, 'L'Ouverture des archives de la Société des Nations', in *Annales d'Etudes Internationales - Annals of International Studies*, Genève, Association des Anciens de l'I.U.H.E.I., 1970, pp. 180-190; H. S. LEVINE, 'The League of Nations Archives at Geneva', *Central European History*, 1970, vol. III, n. 4, pp. 392-393. Ulteriori informazioni sono disponibili in NATIONS UNIES, 'Les archives de la Société des Nations sous le régime des Nations Unies', *op. cit.*, 1999, pp. 16-18.

⁵ Su questi criteri archivistici si consulti MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *op. cit.*, 1981, vol. I (A-E), pp. 1-31. Per la descrizione dei fondi abbiamo utilizzato prevalentemente il Repertorio Generale in tre volumi e vari indici disponibili presso l'archivio.

I) FONDO DEL SEGRETARIATO [FONDS DU SECRETARIAT], bb. 8673 (1919-1946). Inventario dattiloscritto in due volumi; indici cartacei tematici (*Subject Index*) e nominativi (*Name Index*).

Il Segretariato della SDN, terzo organo della Società, fu diretto da un Segretario Generale (coadiuvato da altri sottosegretari e direttori). Suddiviso in numerose sezioni in base alla natura delle questioni internazionali da trattare, il Segretariato fu responsabile essenzialmente della organizzazione delle riunioni del Consiglio e dell'Assemblea, della redazione dei verbali riguardanti le varie attività della SDN e della pubblicazione dei documenti. Fu anche l'organo che ebbe contatti permanenti con i vari esperti e delegati degli Stati membri nonché con i rappresentanti di organizzazioni, associazioni ed agenzie stampa.

Bibl.: SOCIÉTÉ DES NATIONS, 'Les Organes de la Société: le Secretariat Permanent', *Petit Manuel de la Société des Nations*, Genève, Section d'Information, 1937, pp. 76-82.

Il fondo archivistico - creato con la documentazione di questo organo produttore - è il più considerevole per mole: esso rappresenta infatti i 2/3 di tutto l'archivio. Trasferito integralmente da Londra a Ginevra nel 1920 e raccolto definitivamente nell'attuale Palais des Nations nel 1936, fu oggetto - durante il secondo conflitto mondiale - di ulteriori trasferimenti internazionali temporanei (verso la Francia e gli Stati Uniti) nonché di parziale distruzione (per motivi di 'opportunità amministrativa' e 'politica'). In riferimento al materiale restante bisogna tener presente che esso fu regolarmente archiviato in due categorie distinte di dossiers: da una parte, i cosiddetti "*Registry files*"; dall'altra, i "*Section files*". Nei *Registry files* sono raccolti i documenti che furono prodotti o ricevuti dalle varie unità amministrative del Segretariato ed ordinati dal "*Registry*" - ossia da un servizio interno centralizzato, responsabile della registrazione e della classificazione della documentazione conformemente alle norme ufficiali. La particolarità di questi documenti consiste nel fatto che sono stati tutti ordinati in base a tre suddivisioni cronologiche: 1919-1927, 1928-1932, 1933-1946; per cui un documento appartenente a questo gruppo si troverà necessariamente in uno dei tre periodi menzionati. Parallelamente però al sistema del "*Registry*", alcuni amministratori e funzionari delle varie unità - desiderosi, per ragioni pratiche, di disporre immediatamente dei fascicoli - iniziarono a non registrare i loro dossiers presso il sistema centralizzato, creando, di conseguenza, nel corso delle attività della SDN, dei piccoli archivi ufficiosi (complementari a quelli ufficiali). Ciò spiega la suddivisione - unica in tutto l'archivio - delle fonti del Fondo del Segretariato in: documentazione dei "*Registry files*" e documentazione dei "*Section files*".

Bibl.: UNITED NATIONS, 'General Characteristics of the archives of the League of Nations' and 'Constitution of the Secretariat Archive Group', *op.cit.*, 1999, pp. 3-5 e pp. 5-15.

SEZIONE DEL DISARMO, bb. 358 (1919-1946).

Questa sezione del Segretariato svolse attività di controllo e di informazione sul materiale di guerra e sulla riduzione degli armamenti. Costituita da un apparato amministrativo e da un gruppo di tre militari di carriera, assistette la Commissione Permanente Consultiva per gli Affari Militari che fu creata dalla SDN al fine di affrontare i problemi internazionali del riarmo, del disarmo, della prevenzione dei conflitti bellici e della sicurezza internazionale.

Registry files:

108 (1919-1927).

<Traffico d'armi, commissioni permanenti navali, militari ed aeree, riduzione degli armamenti, delegati italiani presso la sotto-commissione militare, scambi di informazioni tra i vari membri della Società delle Nazioni, commissioni di controllo, fabbricazione di armi, munizioni e materiali di guerra, Conferenza di Washington sui gas e i sottomarini, riparazioni e debiti interalleati, Conferenze sul Disarmo, inchiesta sugli armamenti nazionali in tempo di pace (1922-1923), zone di frontiera demilitarizzata, esercito della Società delle Nazioni (1924), vendita di armi, progetto di un esercito internazionale (1920) >

109 (1928-1932).

< Guerra chimica, controllo sul disarmo delle ex-potenze centrali, trasporto di materiale bellico, armamenti aerei, navali e di terra, discussioni presso la Conferenza sul Disarmo (1932), Commissione Speciale sulle armi chimiche e batteriologiche, situazione riguardante gli armamenti nazionali di vari paesi >

70 (1933-1946).

<Spese di difesa nazionale, sottocommissioni per la fabbricazione ed il commercio di armi, missioni militari, protezione delle popolazioni civili, disarmo navale, origine del termine 'sicurezza collettiva', effetti economici e sociali del riarmo >

Section files:

71 (1919-1937).

<Commissione preparatoria per la Conferenza sul Disarmo (1926), Commissioni Miste, Conferenza navale di Londra (1930) – comitato degli esperti, documenti e discussioni, Commissione Permanente Consultiva per le questioni militari, navali ed aeree, Commissione Temporanea Mista per la riduzione degli armamenti, Conferenza di Montreux sul regime degli Stretti (1936) >

SEZIONE DELLE COMMISSIONI AMMINISTRATIVE E DELLE QUESTIONI SULLE MINORANZE, bb. 523 (1919-1949).

Istituita all'interno del Segretariato per ottemperare all'adempimento di alcuni articoli del Trattato di Versailles, questa Sezione svolse mansioni di gestione, di amministrazione e di arbitraggio in riferimento, in particolar modo, al Territorio della Saar, alla Città Libera di Danzica, a questioni di emigrazione internazionale e a problemi riguardanti le minoranze etniche, linguistiche e religiose.

Registry files:

bb. 426 (1919-1927, 1928-1932, 1933-1946).

<Territorio della Saar (occupazione militare francese, Forza Militare Internazionale, demilitarizzazione, questioni finanziarie e politico-giuridiche, sviluppo economico e commerciale, commissioni amministrative, plebiscito); Città di Danzica (navi da guerra, questioni di difesa, trasporto di truppe, munizioni, materiale bellico, occupazione, questioni diplomatiche, politiche e monetarie, passaporti, status giuridico delle popolazioni); minoranze linguistiche e religiose in vari paesi dell' Europa Orientale e del Medio Oriente (formazione militare di soldati cecoslovacchi appartenenti a minoranze etniche); amministrazione dell' Alta Slesia; scambio di popolazioni greche e turche >

Section files:

bb. 97 (1919-1946).

<Commissioni amministrative (1919-1946): Territorio della Saar (truppe militari, mantenimento dell' ordine, rifugiati), Danzica (navi da guerra, deposito di materiale di guerra polacco), Minoranze e scambi di popolazioni (1919-1940)>

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE, bb. 23 (1919-1946).

Gabinetto dei tre Segretari Generali della SDN – ossia di Sir James Eric Drummond, Joseph Avenol e Sean Lester – ebbe importanti funzioni politiche ed amministrative. Tra i compiti più considerevoli del Segretario Generale va ricordato l'intervento diretto, in quanto mediatore diplomatico, in numerose controversie internazionali.

Section files:

bb. 23 (1919-1946).

<Conferenza sui problemi relativi ai conflitti bellici e al mantenimento della pace (Messico, 1945), rifugiati 1944-1946, mandati internazionali 1944-1946, questioni finanziarie, attività della SDN (1940-1941), ricostruzione post-bellica (1941-1944), Conferenza dell' ONU a San Francisco (1945), trasferimento della SDN alle Nazioni Unite (1945-1946) >

SEZIONE DELL' INFORMAZIONE, bb. 101 (1919-1946).

Ufficio Stampa del Segretariato, fu destinato non solo a fornire notizie ai giornalisti ed al pubblico - attraverso la distribuzione di libri, documenti, articoli e periodici - ma anche a raccogliere informazioni che potessero essere di ausilio per lo svolgimento delle attività del Segretariato stesso.

Registry files:

bb. 95 (1919-1927, 1928-1932, 1933-46).

< Associazioni di feriti, mutilati e combattenti 1924, questione di Fiume 1919, servizi informazione, propaganda, comunicati e conferenze stampa, censura in tempo di pace, collaborazione con la stampa di vari paesi, corrispondenza con i governi >

Section files:

bb. 6 (1924-1939).

<Informazione, Unione Internazionale della Radiodiffusione, articoli stampa sulla SDN >

SEZIONE SOCIALE, DELLA SALUTE E DELL' OPPIO, bb. 2342 (1919-1946).

Nel corso dei primi anni di attività della SDN, la "Sezione Sociale" del Segretariato ebbe il vasto incarico di trattare le varie questioni concernenti la prevenzione ed il controllo delle malattie, il commercio internazionale della prostituzione nonché il traffico dell' oppio e di altre sostanze stupefacenti. Successivamente, a partire dal 1922, fu affiancata da una "Sezione Salute" alla quale furono trasferite le responsabilità riguardanti la prevenzione delle malattie ed affidate mansioni di coordinamento col Servizio di Informazione Epidemiologica e di organizzazione per l'istituzione di un ufficio esterno, sito in Singapore. E' infine nel 1929 e nel 1933 che due nuovi organi ausiliari - ossia, "l' Opium Board" (Comitato Centrale Permanente) ed il "Supervisory Body" (Organo di Controllo) - furono istituiti per la gestione delle pratiche riguardanti unicamente il commercio internazionale delle droghe.

Registry files:

bb. 1526 (1919-1927, 1928-1932, 1933-1946).

< Vedove di guerra e soldati feriti (1921), difesa contro gli attacchi aerei, gas tossici, ripercussioni della guerra sulla salute pubblica 1939-1945, problemi sociali post-bellici 1941-1947, tratta delle donne e dei bambini, presunti casi di traffico di donne nel contesto della presenza militare italiana in Etiopia 1936-1937, questioni sociali, comitato centrale dell' oppio >

Section files:

bb. 816 (1919-1946).

<Questioni sociali, oppio ed altre sostanze stupefacenti >

SEZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA, bb. 1088 (1919-1946).

Unità amministrativa del Segretariato, avente responsabilità nell' ambito delle risoluzioni delle questioni di economia e dei finanziamenti, fu divisa nel 1931 in due sezioni distinte: "Ufficio Finanziario e di Ricerca Economica" (dedito alle questioni finanziarie ed alla raccolta di dati statistici); "Sezione delle Relazioni Economiche" (responsabile delle relazioni internazionali economiche tra i vari Stati).

Registry files

bb. 281 (1919-1927).

<Commissioni per le riparazioni di guerra, liquidazione dei debiti di guerra e creazione di un Istituto finanziario internazionale, cause economiche dei conflitti internazionali, dati concernenti le spese militari di vari paesi, ufficio compensazioni invalidi di guerra, Conferenza di Bruxelles (1920), ricostruzione finanziaria dell'Austria, Conferenza economica di Ginevra (1927), questioni doganali >

401 (1928-1932).

<Generalità, statistiche, dogane, economia, finanze >

306 (1933-1946).

<Studi, Conferenza monetaria ed economica di Londra (1933) >

Section files

bb. 100 (1919-1938).

<relazioni del Dipartimento Servizi Informazione Intelligence Guerra Economica (War Trade Intelligence Department), commissione sugli armamenti 1920-1923, prigionieri di guerra in Russia, riparazioni, questioni monetarie, investimenti >

SEZIONE DEI RIFUGIATI, bb. 89 (1919-1946).

Ufficio incaricato della risoluzione delle questioni riguardanti i profughi, i prigionieri di guerra e gli scambi internazionali di popolazioni, collaborò in maniera sistematica con i vari "Uffici Nansen" di cui parleremo nelle pagine seguenti in riferimento al Fondo Misto omonimo. Tra le funzioni più importanti di questa Sezione meritano di essere ricordate l'organizzazione e la coordinazione della protezione e dell'assistenza a favore delle summenzionate categorie di individui.

Registry Files:

bb. 63 (1919-1927).

< Prigionieri di guerra jugoslavi ed austriaci in Italia, prigionieri di guerra italiani in Russia, prigionieri di guerra di varie nazionalità (nei Balcani, in Polonia, Cecoslovacchia, Finlandia, Cina, Russia, Romania ed Asia Minore); rimpatrio, assistenza, trasporto e stato giuridico dei prigionieri; questioni relative ai rifugiati russi (nei Balcani, in Europa centro-orientale, in Francia, in Italia e nell'estremo oriente – statuto giuridico, evacuazione, rimpatrio, passaporti, progetto di trasferimento in Abissinia, assunzioni di lavoro); rifugiati provenienti dall'Asia Minore (scambio di popolazioni, protezione, attività della Croce Rossa Italiana a Smirne, situazione in Grecia, Turchia, Armenia e Bulgaria >

26 (1933-1946).

<Profughi (Ufficio Internazionale Nansen, Convenzione internazionale sullo statuto dei rifugiati, espulsione, assistenza, profughi provenienti da vari paesi invasi dalla Germania >

SEZIONE GIURIDICA, bb. 554 (1919-1946).

Responsabile della registrazione ufficiale dei trattati e degli accordi internazionali, la Sezione Giuridica del Segretariato esercitò funzioni di consulenza legale per il Consiglio, il Segretariato e i vari organismi - interni ed esterni - facenti parte del sistema internazionale della SDN.

Registry files:

bb. 428 (1919-27, 1928-1932, 1933-1946).

< Convenzione sul traffico di Armi 1919, sotto-commissione militare per la revisione dei trattati del 1839, armistizi, patti di non-aggressione, diritto navale, repressione della pirateria, repressione internazionale del terrorismo 1934-1940, non-riconoscimento di acquisizioni territoriali effettuate con la forza, trattati di pace, Corte Internazionale della Haye, Codificazione del diritto internazionale >

Section files:

bb. 126 (1919-1946).

< Disarmo, mandati, prevenzione dei conflitti bellici, conferenza per la riduzione degli armamenti 1932, accordi internazionali, questioni legali >

SEZIONE DEI MANDATI, bb. 443 (1919-1946).

Questa unità costituì un vero e proprio segretariato permanente di personale amministrativo, di esperti e di consulenti, avente l'incarico di assistere e collaborare con la Commissione Permanente dei Mandati (CPM) - ente, istituito dalla SDN, al fine di affrontare tutte le questioni connesse al sistema internazionale mandatario, all'amministrazione degli ex-territori coloniali e al problema della schiavitù.

Registry files:

bb. 83 (1919-1927).

<Organizzazione militare nei territori sotto mandato, relazioni annuali delle Potenze mandatarie, dossiers relativi alle questioni coloniali ed umanitarie, mandati internazionali in Africa, Medio Oriente ed Asia, corrispondenza varia >

bb. 84 (1928-1932).

< Reclutamento militare delle popolazioni native, commissione per la tratta delle persone >

bb. 100 (1933-1946).

<Belligeranza e territori sotto mandato internazionale, documentazione riguardante traffici di donne e bambini, sistemi mandatarî >

Section files:

bb. 176 (1919-1944).

<Aviazione, questioni militari e belligeranza 1939-1940, mandati di tipo A, B, e C, petizioni, documenti d'identità e passaporti, schiavitù, convenzioni internazionali, statuto degli abitanti>

DOSSIERS COSTITUITI DA VARIE SEZIONI POLITICHE E TECNICHE, bb. 510 (1919-1946).

Nel corso delle numerose attività della SDN, se diverse sezioni del Segretariato erano implicate contemporaneamente nella gestione di una stessa pratica, un solo ufficio veniva solitamente indicato come responsabile dell'archiviazione della documentazione prodotta. Ciò permise, sin dall'inizio, la suddivisione del Fondo del Segretariato secondo le sue Sezioni costituenti. Tuttavia, una parte della documentazione - emessa da varie unità giuridiche, politiche e tecniche nonché dal Consiglio e dall'Assemblea - non venne attribuita ad alcuna unità od organo produttore ma raccolta, per ragioni pratiche, in questo unico fondo archivistico.

Registry Files:

bb. 151 (1919-1927).

< Letteratura di guerra 1919, prigionieri di guerra in Siberia 1920, Commissione inter-alleata a Berlino, prigionieri di guerra russi in Germania, prigionieri bulgari, sepoltura di soldati, Conferenza sul Disarmo (Washington 1921-1922), pensionati ed invalidi di guerra, Assemblea (risoluzioni, mozioni, incontri straordinari, delegazioni); Consiglio (rappresentanti nazionali, risoluzioni, indici delle sessioni); miscellanea (bandiera della Società delle Nazioni, l'Esperanto come lingua ausiliaria internazionale, l'Italia e la Società delle Nazioni (1920)>

bb. 119 (1928-1932).

< Vedove, orfani ed invalidi di guerra, conferenza del 1929 sui prigionieri, Consiglio (sessioni, verbali, relazioni governative); Assemblea (commissioni, riunioni straordinarie)>

bb. 240 (1933-1946).

< Proposizioni per un Esercito della pace (1933), rifugiati provenienti dalla Germania e dall'Austria (1933-1946), soldati internati in Svizzera 1940, Commissione Internazionale di Polizia Criminale, Consiglio (verbali, relazioni governative); Assemblea (delegazioni, commissioni); dissoluzione della SDN e trasferimento delle sue attività alle Nazioni Unite >

SEZIONE POLITICA, bb. 302 (1919-1946).

La Sezione Politica del Segretariato - ufficio interno di fondamentale importanza - fu equivalente ad un ministero degli affari esteri della SDN. Difatti, tutte le iniziative e le operazioni internazionali - patrocinata dalla Società delle Nazioni, aventi carattere politico ed implicanti un contenzioso diplomatico - furono studiate e coordinate in questa unità.

Registry files:

bb. 106 (1919-1927).

< Disarmo dell' esercito bulgaro 1919, Fiume, occupazione alleata in Asia Minore, rimpatrio di prigionieri di guerra russi, missione militare britannica a Berlino, commissione militare mista serbo-albanese 1922, truppe italiane in Albania, rimpatrio di prigionieri di guerra albanesi, scambi di prigionieri polacchi e lituani, armamenti, fascicoli politici riguardanti numerosi paesi e territori dell' Asia (Tibet, Filippine, Cina), dell' Europa occidentale ed orientale (Alta Slesia, Albania, Polonia), dell' America Latina (Cile, Guatemala), del Medio Oriente (Siria, Turchia, Azerbaijan), dell' Africa settentrionale (Tripolitania, Egitto) >

bb. 50 (1928-1932).

< Accordo militare franco-belga 1920, amministrazione italiana nel Dodecanneso, situazione in Manciuria, India, Marocco, Cipro, Romania ed altri stati, questioni politiche concernenti le frontiere di vari paesi dell' Europa dell' Est >

94 (1933-1946).

<Comitato dei Diciotto e sotto-commissione di esperti militari 1935, demilitarizzazione del Reno 1936-1938, relazioni italo-etiopeche, contenzioso sino-giapponese, situazione politica nei Balcani ed in altre parti dell' Europa orientale, questioni di frontiera tra l'Iran e l'Iraq, dossiers politici concernenti numerosi stati europei, asiatici ed africani >

Section files:

bb. 52 (1919-1932).

< Controversie politiche tra la Polonia e la Lituania, plebiscito in Alta Slesia, questioni nei Balcani, documentazione della Commissione Lytton concernente il Giappone, la Cina e la Manciuria >

SEZIONE DEGLI UFFICI INTERNAZIONALI E DELLA COOPERAZIONE INTELLETTUALE, bb. 312 (1919-1946).

Questa sezione svolse un importante servizio di corrispondenza con numerosi uffici ed associazioni internazionali, quali l'Ufficio Internazionale di Assistenza, l'Ufficio Idrografico Internazionale e la Commissione Internazionale per il Traffico Aereo. Esercitò inoltre funzioni di coordinamento amministrativo ed organizzativo per la Commissione Internazionale della Cooperazione Intellettuale e per altri Comitati competenti in materia. Infine, in seguito all' importanza acquisita dalle questioni riguardanti l'istruzione, la sezione estese sensibilmente il campo delle proprie iniziative interessandosi anche ai problemi concernenti l'insegnamento.

Registry files:

bb. 302 (1919-1927, 1928-1932, 1933-1946).

< Comitato Permanente Interalleato per gli invalidi di guerra 1920, Uffici internazionali economici e sociali, cooperazione intellettuale, istruzione, affari culturali ed universitari >

Section files:

bb. 10 (1920-1933).

<Cooperazione intellettuale, protezione dei diritti d'autore >

SEZIONE DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRANSITI, bb. 363 (1919-1946).

Unità amministrativa del Segretariato prestante le proprie attività a favore dell'Organizzazione Internazionale delle Comunicazioni e dei Transiti, fu responsabile della gestione delle pratiche concernenti le vie di comunicazione (marittima, aerea, stradale, fluviale e ferroviaria) che furono oggetto, in alcuni casi, di dispute diplomatiche.

Registry Files:

bb. 351 (1919-1927, 1928-1932, 1933-1946).

< Commissione inter-alleata per l'amministrazione dell'Elba e dell'Oder, Commissione europea del Danubio, Commissione centrale del Reno, diritto marittimo e legislazione aerea, Commissioni internazionali, conferenze riguardanti la navigazione marittima, ferroviaria, stradale, aerea e fluviale, dati statistici, questioni di transito e di passaporti >

Section files:

bb. 12 (1919-1932).

<Danzica (deposito di materiale di guerra per la Polonia), Commissioni per lo studio sulle libertà di comunicazione e di transito, questioni doganali, circolazione stradale, navigazione >

SEZIONE BIBLIOTECA, bb. 67 (1919-1946).

Da semplice strumento di lavoro del Segretariato, la Biblioteca della SDN divenne un vero e proprio luogo di studio e di ricerca scientifica nel campo delle relazioni internazionali grazie ad un'ingente donazione del cittadino americano John D. Rockefeller Jr. che contribuì all'estensione delle raccolte di collezioni, libri e documenti nonché all'apertura di nuovi locali e sale di lettura.

Registry files:

bb. 10 (1919-1927).

< Pubblicazioni militari, carte geografiche, pubblicazioni sulla Conferenza della Pace (1919), collezioni di leggi e statuti di vari paesi (1922), periodici, dati statistici >

10 (1928-1932; 1933-1946).

< Ricerche bibliografiche, pubblicazioni governative, donazioni della fondazione Rockefeller >

Section files:

47 (1919-1946).

< Bibliografie sul disarmo, cronologie dei trattati internazionali, monografie, biografie sui funzionari della SDN >

Ulteriori fondi di interesse generale appartenenti al Fondo del Segretariato:

SEZIONE DELL' AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA (TESORERIA E CONTABILITÀ), bb. 811 (1919-1946).

UFFICIO DI COLLEGAMENTO CON L'AMERICA LATINA, bb. 47 (1919-1939).

SERVIZI INTERNI E DEL PERSONALE, bb. 520 (1919-1946).

SERVIZI DELLE PUBBLICAZIONI E DEI DOCUMENTI, bb. 220 (1919-1946).

Bibl.: Per un sintetico excursus su tutte le Sezioni del Segretariato si veda il lavoro di G. OTTLIK (a cura di), 'Le Secrétariat Permanent', *Annuaire de la Société des Nations*, Genève, Editions de l'Annuaire de la Société des Nations, 1936, pp. 110-139. Ulteriori informazioni sono reperibili nel già citato Repertorio Generale - inventario dattiloscritto, disponibile in archivio.

II) FONDO MISTO NANSEN [FONDS MIXTE NANSEN], bb. 560 (1919-1946). Inventario dattiloscritto.

Sotto la direzione del funzionario norvegese Fridtjof Nansen (1861-1930) e dei suoi successori, la SDN patrocinò numerose iniziative umanitarie nel campo dell' assistenza per i rifugiati. Tra le opere più significative ricordiamo l'organizzazione degli aiuti ai profughi provenienti dalla Russia, dall'Asia Minore, dal Medio Oriente e dalla Germania nazista; l'introduzione di uno speciale statuto giuridico per gli apolidi regolato dal cosiddetto 'Passaporto Nansen'; l'assistenza per il rimpatrio dei prigionieri di guerra. Al fine di espletare le relative pratiche, tre specifici uffici furono istituiti in Svizzera ed in Inghilterra sotto l'egida della SDN: "L'Alto Commissariato per i Rifugiati" - in funzione a Ginevra dal 1921 al 1930; "L'Ufficio Internazionale Nansen per i Rifugiati" - operativo nella stessa città dal 1931 al 1938 e "L'Ufficio dell' Alto Commissariato per i Rifugiati sotto la Protezione della Società delle Nazioni" - creato a Londra ed attivo dal 1938 al 1946. Nel Fondo Misto Nansen è conservata la documentazione proveniente da questi organismi nonché i fascicoli che furono prodotti da altre unità esterne istituite, ad esempio, in Unione Sovietica, in Medio Oriente ed in Germania per coordinare *in situ* i vari progetti umanitari.

Bibl.: G. OTTLIK (a cura di), 'Office International Nansen pour les Réfugiés', *op. cit.*, 1936, pp. 199-200; SOCIÉTÉ DES NATIONS, 'L'œuvre des secours aux Réfugiés' e 'Office International Nansen pour les Réfugiés', *op. cit.*, 1937, pp. 265-266 e pp. 278-279.

"COMMISSION FILES" DELL' UFFICIO NANSEN PER I RIFUGIATI, bb. 538 (1919-1943).

Il titolo di questo fondo è alquanto limitativo. Di fatto, nel fondo archivistico

sono conservati non solo i documenti del già menzionato ufficio internazionale ginevrino (1931-1938) ma anche una vasta mole di documentazione, antecedente e successiva alle attività del funzionario norvegese. Numerosissimi sono inoltre i documenti provenienti da varie missioni e delegazioni esterne della SDN.

< Uffici di Londra e di Ginevra 1920-1923 (rimpatrio dei prigionieri di guerra, statistiche, sottocommissioni per lo scambio di popolazioni); Comitato internazionale della Croce Rossa 1920-1923 (corrispondenza con i governi, rimpatrio dei prigionieri, rifugiati russi in vari paesi); Ufficio di Belgrado 1922-23; Delegazione dell' Alto Commissariato per i Rifugiati in Grecia 1922-1927 (documenti d'identità, situazione dei profughi, rifugiati armeni e russi a Salonicco); Ufficio di rappresentanza a Berlino 1922-1938 (questioni riguardanti i rifugiati della Germania, emigrazione, trasporto, relazioni con le autorità e le organizzazioni tedesche); Ufficio di Vienna 1921-1931 (corrispondenza diplomatica, statuto legale dei rifugiati, certificati di identità, visti di soggiorno); Ufficio di Varsavia 1926-1933 (dossiers individuali, statistiche, ricerca dei rifugiati scomparsi); Alto Commissariato per i Rifugiati a Ginevra 1922-1938; Ufficio Nansen 1930-1938 (delegazioni in Europa Occidentale ed Orientale, in Sud America, in Medio Oriente ed in Cina, rifugiati Assiri, Passaporti Nansen, rifugiati Armeni)>

Ulteriori fondi di interesse generale appartenenti al Fondo Misto Nansen:

"COMMISSION FILES" DELL' ALTO COMMISSARIO PER I RIFUGIATI PROVENIENTI DALLA GERMANIA, bb. 13 (1933-1936).

"SECTION FILES": RIFUGIATI, bb. 9 (1924-1941).

III) FONDI ESTERNI [FONDS EXTÉRIEURS], bb. 1580 (1919-1946). Inventario dattiloscritto.

In questa raccolta di fondi archivistici sono conservati i documenti appartenenti ad una serie di organi speciali che collaborarono con la SDN nello svolgimento delle varie attività internazionali agendo direttamente da varie città o territori (Vienna, Budapest, Atene, Istanbul, Princeton, Washington, territorio della Saar o dell' Alta Slesia). Il trasferimento internazionale dei fondi ed il versamento dei medesimi nell'attuale Archivio della Società delle Nazioni di Ginevra avvennero in maniera graduale. La consistenza di alcuni non è notevole poiché una parte di essi fu integrata nei dossiers del Fondo del Segretariato ovvero, fusa con i fascicoli di altri fondi esterni più consistenti. Inoltre, prima che avvenisse il versamento, alcuni documenti furono conservati discrezionalmente da numero-

si Stati nazionali. Ricordiamo, infine, che la mole totale di questi “*Fonds extérieurs*” sarebbe attualmente molto più considerevole se gli archivi dell’ Ufficio della SDN di Tokyo (1938-1939) non fossero stati deliberatamente distrutti nel 1940 e se non fosse ancora incerta la sorte della documentazione di altri Uffici ed Istituti della SDN quali l’ Alto Commissariato di Danzica, l’ Ufficio Epidemiologico di Singapore, il Centro Internazionale per la Ricerca sulla Lebbra a Rio de Janeiro, l’ Istituto Cinematografico Internazionale e l’ Istituto Internazionale per l’ unificazione del Diritto Privato (entrambi a Roma).⁶

COMMISSIONE DEL GOVERNO DELLA SAAR (FONDO DI SARREBRUCK), bb. 504 (1920-1935).

Istituita nel Territorio della Saar in base al Trattato di Versailles del Giugno 1919, costituì una vera e propria unità esecutiva - composta da cinque membri nominati dal Consiglio della SDN. Tra le responsabilità più importanti di questa Commissione vanno ricordate la nomina dei funzionari, la creazione di organi supplementari amministrativi e rappresentativi, la protezione degli interessi degli abitanti all’ estero, l’ amministrazione della giustizia e la risoluzione delle questioni relative a l’ interpretazione delle disposizioni del trattato.

< Truppe francesi e gendarmeria locale, legione straniera, mantenimento dell’ ordine e forze di polizia, trasferimento di prigionieri, statistiche e documenti dei tribunali militari, amministrazione militare, beni francesi liquidati durante la guerra, stato d’ assedio e consigli di guerra 1923, questioni riguardanti i militari infermi, segreteria generale della commissione di governo, verbali delle sedute del Landesrat, verbali della commissione, relazioni esterne con le potenze straniere, corrispondenza con la Francia e la Germania >

UFFICIO DI LONDRA, bb. 18 (1920-1939).

Questo ufficio londinese svolse attività di controllo - soprattutto in campo economico e finanziario - per il tramite di due sezioni tecniche, competenti in materia di informazione e di affari economici. Dopo la chiusura dell’ ufficio avvenuta nel 1939, una parte della documentazione fu inviata nella città di Princeton, alcuni fascicoli furono rimessi al Public Record Office di Londra ed altri, trasferiti a New-York. Il materiale conservato attualmente presso l’ archivio di Ginevra è costituito dai documenti che furono conservati presso l’ ONU di New York sino al 1968.

< Materiale per l’ annuario sugli armamenti 1931-1939, disputa italo-etioptica ed embargo 1935, documentazione del servizio economico e finanziario, bollettino mensile di statistica, questioni monetarie, fascicoli amministrativi >

UFFICIO DI PRINCETON, bb. 173 (1921-1948).

Unità economica e finanziaria diretta dal funzionario Loveday, fu ingrandita nel 1940 in seguito al tra-

⁶ BLANDINE BLUKACZ-LOUISFERT, Capo dell’ “Unità di Registrazione e degli Archivi” dell’ ONU, Biblioteca dell’ Ufficio delle Nazioni Unite, Testimonianza all’ autore, Ginevra, 2004.

sferimento di numerosi dipartimenti della Sezione Economica e Finanziaria del Segretariato di Ginevra. L'insieme della documentazione – comprendente anche i fascicoli degli uffici ginevrini - fu versato presso gli archivi dell' ONU di New York tra il 1949 ed il 1955 e trasferito definitivamente a Ginevra alla fine degli anni '60.

<Annuari militari 1934-1936, pensioni di guerra, spese sugli armamenti, riparazioni 1945, documentazione dell' ufficio del direttore Loveday, commissione finanziaria (dati statistici, questioni monetarie e bancarie), commissione fiscale (convenzioni, relazioni e minute concernenti questioni di investimento e di imposte in vari paesi), commissione di esperti di statistica, fascicoli dell' ufficio di Princeton (politica commerciale, recessione economica, demografia, problemi post-bellici, piani di ricostruzione economica) >

Ulteriori fondi esterni di interesse generale:

RICOSTRUZIONE FINANZIARIA DELL' AUSTRIA (FONDO DI VIENNA), bb. 107 (1922-1936).

RICOSTRUZIONE FINANZIARIA DELL' UNGHERIA (FONDO DI BUDAPEST), bb. 16 (1923-1929).

UFFICIO AUTONOMO PER I RIFUGIATI GRECI, bb. 15 (1923-1930).

COMMISSIONE MISTA PER L'EMIGRAZIONE GRECO-BULGARA, bb. 61 (1920-1931).

COMMISSIONE MISTA PER LO SCAMBIO DI POPOLAZIONI GRECHE E TURCHE, bb. 107 (1923-1934).

COMMISSIONE PER IL PLEBISCITO DELLA SAAR (FONDO DI SARREBRUCK), bb. 21 (1934-1935).

CORTE SUPREMA PER IL PLEBISCITO DELLA SAAR (FONDO DI SARREBRUCK), bb. 125 (1934-1936).

TRIBUNALE ARBITRALE MISTO DELL' ALTA SLESIA (FONDO DI BEUTHEN), bb. 138 (1923-1937).

COMMISSIONE MISTA PER L'ALTA SLESIA (FONDO DI KATOWICE), bb. 227 (1922-1937).

COMMISSIONE PER LE ELEZIONI NEL SANGIACCATO DI ALEXANDRETTE, bb. 53 (1937-1938).

UFFICIO DI BERLINO, bb. 12 (1928-1934).

UFFICIO DI WASHINGTON, bb. 3 (1931-1948).

IV) COLLEZIONI [COLLECTIONS], bb. 366 (1919-1946). Inventario.

CONVENZIONI, RATIFICAZIONI ED ALTRI STRUMENTI DIPLOMATICI, bb. 170 (1919-1946).

Ampia parte della documentazione raccolta in questo fondo - convenzioni, accordi internazionali e protocolli - è stata pubblicata dalla SDN nel corso delle proprie attività. Pertanto la consultazione di questo materiale (ormai edito) ha una valenza puramente estetica dovuta all'incontestabile eleganza e alla solennità dei documenti storici che furono decorati con ceralacche e conservati in raffinati cofanetti. Il fondo raccoglie inoltre alcune carte geografiche riguardanti la delimitazione di alcune frontiere, nonché delle lettere private - ancora inedite - di Drummond (Primo Segretario della SDN) e di Wilson (Presidente degli Stati Uniti).

< Convenzione Generale per la prevenzione dei conflitti bellici 1931, Conferenza di Ginevra sul traffico d'armi 1925, Conferenza sul disarmo 1932, terrorismo internazionale, atto finale e convenzioni della Conferenza di Ginevra sui feriti ed i prigionieri di guerra 1929, Etiopia (discorso dell'Imperatore Haile Selassie all'Assemblea della Società delle Nazioni 1936), navi da guerra polacche nel porto di Danzica 1931, convenzione sulle statistiche economiche 1928-1938, mandati e schiavitù (convenzioni e carte geografiche) 1924-1940, minoranze 1921-1931, documentazione riguardante le frontiere dei vari stati dell'Europa dell'Est 1925-1935, tratta delle donne e dei bambini 1921-1941, miscellanea riguardante i rifugiati 1922-1945, corrispondenza privata tra il Presidente Wilson e Sir Drummond 1923-1924 >

ANNESSI VOLUMINOSI, bb. 175 (1919-1936).

Questa collezione di documenti è costituita dagli annessi assai ingombranti, perché voluminosi, di alcuni fascicoli del Registry (Fondo del Segretariato) che, per mole e forma, furono conservati separatamente. La consultazione di essi è facilitata dall'uso dell'inventario: difatti, come nella descrizione riguardante gli annessi è indicata la referenza del fascicolo del Registry a cui ciascun annesso è collegato, così nella sezione concernente i fascicoli, è citata anche la referenza dell'annesso relativo. Nel fondo è conservata inoltre la documentazione prodotta dalle Commissioni Interalleate di Controllo per la Germania, l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria.

< Armamenti, commissioni di controllo interalleate 1921-1928 (Austria, Bulgaria, Germania, Ungheria); Italia (spese di difesa nazionale 1931, petizioni

in favore del disarmo, Conferenza di Stresa, disputa italo-etiopica 1935), carte geografiche, conferenza sul disarmo 1932, carte della missione militare di controllo polacco-lituaneese 1920-1922, petizioni per la creazione di una polizia internazionale 1927, amministrazione giapponese delle Isole del mare del sud 1925, questione riguardante le Isole Aland 1920, atrocità polacche nel Teschen 1920 >

“SINOPSIS QUOTIDIANE”, bb. 21 (1919-1946).

La documentazione di questo fondo è costituita da riassunti ed analisi delle attività del Segretariato che possono risultare utili, allo studioso, al fine di conoscere quali fossero le questioni trattate da quell'organo della SDN in una determinata settimana oppure in un preciso giorno dell'anno.

<Riassunti settimanali della corrispondenza ufficiale (1919-1920), riassunti giornalieri della corrispondenza ufficiale (1920-1927, 1928-1932, 1933-1946) >

V) FONDI PRIVATI [FONDS PRIVÉS], bb. 118 (1919-1986). **Inventario.**

Nei fondi privati sono stati raccolti i documenti che furono emessi principalmente da dei funzionari internazionali della SDN durante l'esercizio delle loro funzioni pubbliche. Versati nell'archivio di Ginevra dagli interessati o dai loro familiari, includono inoltre un numero esiguo di carte private risalenti ad un periodo assai recente.

AGHNIDES PAPERS, bb. 6 (1914-1983).

Carte di Thanassis Aghnides – Direttore dell'Ufficio Stampa della Legazione di Grecia a Londra, funzionario della Società delle Nazioni nelle Sezioni riguardanti le minoranze, il disarmo e le questioni politiche. Fu segretario-generale alla conferenza di Montreux concernente i Dardanelli.

< Documenti e minute riguardanti il disarmo e la conferenza omonima, interviste e relazioni su questioni militari, armamenti nell'Europa continentale, Commissione Permanente per il Disarmo, Commissione sulle spese di difesa nazionale, articoli di giornale, articoli e discorsi di Aghnides sul conflitto cipriota, documenti riguardanti la corsa agli armamenti, dibattiti concernenti il disarmo >

MORGAN PAPERS, bb. 1 (1920-1939).

Carte di Laura Puffer Morgan – matematica di formazione, esperta di controllo di armamenti e di disarmo, delegata presso la Conferenza di Washington sulla riduzione degli armamenti (1921-1922) e alla Conferenza navale di Londra (1930). Fu corrispondente stampa presso la Società delle Nazioni nel 1932-1933.

< Note, relazioni e memoranda riguardanti spese aeree e navali, fabbricazione di armi, neutralità americana, commercio di armi, riduzione degli armamenti >

DRUMMOND PAPERS, b. 1 (1919-1930/ 1969).

Carte di Sir James Eric Drummond - Segretario Particolare di Balfour durante la Conferenza della Pace di Parigi del 1919, Primo Segretario Generale della SDN (1919-1933), Ambasciatore a Roma (1933-1939).

< Disarmo 1922-1930, demilitarizzazione dei Dardanelli 1922, la Gran Bretagna e la SDN, gli Stati Uniti e la Corte Permanente Internazionale di Giustizia, creazione della Società delle Nazioni >

FONDO GARCÍA-PALACIOS, b. 1 (1940).

Carte di Carlos García-Palacios - Responsabile del Servizio Informazione presso il Segretariato.

< Corrispondenza e materiale riguardante l'Agenzia dei Prigionieri di Guerra a Ginevra e la Commissione Internazionale della Croce Rossa, informazioni su alcuni militari francesi dispersi, forze aeree tedesche, piloti americani, varie lettere private >

AVENOL PAPERS, b. 1 (1921-1956).

Carte di Joseph Avenol – Delegato francese alla Conferenza di Bruxelles del 1920, Segretario Aggiunto della SDN dal 1923 al 1933, Secondo Segretario Generale della SDN dal 1933 al 1940.

< Documentazione sull'Italia e l'Etiopia 1935-1938, note sulla neutralità della Svizzera, corrispondenza riguardante Danziga (1921-1927), lettere concernenti la Cina ed il Giappone (1928-1932), missioni permanenti, corrispondenza con Eden 1941 >

MANTOUX PAPERS, b. 1 (1919-1926).

Carte di Paul Joseph Mantoux – interprete dei “Quattro Grandi” durante la Conferenza della Pace di Parigi del 1919, Direttore della Sezione Politica del Segretariato della SDN dal 1919 al 1927. Nel 1928 fondò insieme a William Rappart l'Istituto Universitario di Studi Internazionali di Ginevra.

< Questioni concernenti la protezione dello Stato armeno 1920, documenti e memoranda sul disarmo, Commissione militare di controllo nella zona contestata di Vilna, appunti ed interviste sull'Italia e la Società delle Nazioni, materiale concernente alcune convenzioni di non-aggressione tra l'Unione Sovietica e i Paesi Baltici e tra l'URSS e la Finlandia, contenzioso tra l'Iraq e la Turchia (1924-1925) >

SHEPARDSON PAPERS, bb. 4 (1919-1939).

Carte di Witney Hart Shepardson – avvocato, membro della Commissione americana presso la Conferenza della Pace del 1919, assistente dell'Ambasciatore americano a Londra nel 1942, funzionario presso l'Ufficio dei Servizi Strategici 1943-1946.

< Documentazione riguardante la conferenza di Parigi (1919), carte concernenti il Trattato di Pace di S. Germain e le richieste territoriali italiane, Fiume, condizioni di armistizio con la Germania 1918 >

VAN ASBECK PAPERS, b. 1 (1926-1938).

Carte del Barone Fredrik van Asbeck - professore olandese e membro della Commissione Permanente dei Mandati dal 1935 al 1939.

< Note e documenti concernenti varie questioni sui Mandati e le competenze della Commissione omonima >

DOSSIERS DE VISSCHER, b. 1 (1923).

Carte di Charles de Visscher - Professore e delegato belga alla Conferenza della Pace di Parigi, delegato alla Conferenza per la Codificazione del Diritto Internazionale, giudice presso la Corte Permanente di Giustizia Internazionale.

< Questioni giuridiche relative al contenzioso italo-greco >

FONDO LECOMTE, bb. 7 (1934-1949).

Carte di Jean LeComte - Ufficiale dell' esercito svizzero, funzionario della Commissione per il Plebiscito della Saar nel 1934, delegato della Commissione per le elezioni nel Sangiaccato di Alessandrette nel 1938.

< Documenti della SDN riguardanti il contenzioso italo-etiope (1935) e il mandato britannico nella Palestina (1937), liste di popolazioni e carte geografiche di vari distretti del Territorio della Saar, lettere e documentazione relative alla situazione interna del Sangiaccato di Alexandrette >

FONDO DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DELLA SDN, bb. 29 (1921-1939).

Federazione di associazioni nazionali private che sostennero le attività della Società delle Nazioni, "*The International Federation of League of Nations Associations*" rimase in funzione dal 1920 al 1940. Con sede ufficiale a Bordeaux, fu trasferita inizialmente a Bruxelles ed infine a Ginevra.

< Guerra chimica 1928-1931; Comitato per il Disarmo 1930-1934; documentazione sul conflitto Italo-Etiope 1935; Guerra civile in Spagna 1936-1937; conflitti sino-giapponesi; Circolari della Federazione 1921-1940; Circolari di varie organizzazioni ed associazioni quali l'Istituto Internazionale della Cooperazione Internazionale, il Comitato di Intesa delle grandi associazioni internazionali, la Federazione Studentesca Nazionale Americana, l'Associazione Mondiale Studentesca e l'Associazione Universale per la Pace 1930-1939>

PELT PAPERS, bb. 17 (1926-1970).

Carte di Adrian Pelt - Direttore della Sezione per l' Informazione presso il Segretariato dal 1934 al 1940, Segretario-Generale aggiunto delle Nazioni Unite dal 1946 al 1949, Commissario ONU in Libia dal 1946 al 1952, Direttore dell' Ufficio di Ginevra dal 1952 al 1957.

<America Latina, invio di truppe olandesi a Vilna, missioni nelle Indie Olandesi, Manchuria (1932-1937), collaborazione tecnica con la Cina, missione di Pelt in India 1936, indipendenza della Libia (1949-1967), tribunali dell' ONU in Libia ed in Eritrea (1951-1955)>

Ulteriori fondi privati di interesse generale:

ARNHOLD GEORG, b. 1 (1904-1985).

CLAPAREDE RENE, b. 1 (1912-1926).

DREXEL CONSTANCE, b. 1 (1914-1919).

HILL PAPERS, bb. 8 (1939).

FONDI DELL' ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI GIORNALISTI ACCREDITATI PRESSO LA SOCIETÀ DELLE NAZIONI, bb. 8 (1921-1939).

JOYCE JAMES AVERY, bb. 2 (1926-1986).

LOVEDAY PAPERS, bb. 20 (1920-1953).

MAYER PAPERS, bb. 3 (1926-1934).

MODEROW WLODZEIMIERZ, bb. 2 (1921- 1960).

SILBERNAGEL CALOYANNI ALFRED, b. 1 (1919-1938).

TYLER PAPERS, b. 1 (1920-1945).

Parte III - Documenti editi della SDN: lista indicativa ⁷

Si consiglia vivamente di consultare i documenti pubblicati della SDN *prima di iniziare le ricerche in archivio*: ciò faciliterà il lavoro e renderà più esaurienti i risul-

⁷ Per la compilazione di questa terza parte ci siamo avvalsi dell' opera, in due volumi, di V. Y. GHEBALI e C. GHEBALI (a cura di), *A Repertoire of League of Nations Serial Documents 1919-1947 – Repertoire des series de documents*

tati della ricerca archivistica. Per questo motivo, abbiamo ritenuto utile riportare di seguito una lista selettiva delle fonti primarie edite, suddividendola in base ai nomi dei vari organi produttori che emisero i documenti (i) e alle numerose questioni che furono trattate (ii).

I) suddivisione per organi produttori:

Consiglio:

- Conseil. Documents de Travail* (1921-1947).
- Conseil. Procès Verbaux* (1920-1939).
- Résolutions et rapports adoptés aux sessions du Conseil* (1920-1921).

Assemblée:

- Assemblée. Documents de Travail* (1921-1939, 1946).
- Assemblée. Sessions extraordinaires. Documents de Travail* (1926, 1932-1935, 1937).
- Assemblée. Procès-Verbaux* (1920-1922, 1923-1938, 1939, 1946).
- Assemblée. Bureau. Documents de Travail* (1922-1930, 1932-1939, 1946).
- Assemblée. Sessions extraordinaires. Bureau. Documents de Travail* (1932-1934).
- Assemblée. Première Commission. Sous-comité I. Documents de Travail* (1921, 1923, 1926, 1928, 1929, 1934, 1937).
- Première Assemblée. Deuxième Commission. Sous-comité A. Procès Verbaux* (1920).
- Journal de l'Assemblée de la Société des Nations*, Genève, 1920-1939, 21 volumi, bilingue.

Segretariato :

- Réunions au niveau des directeurs. Documents de travail* (1927-1934).
- Réunions au niveau des directeurs. Procès-verbaux* (1919-1921, 1922-1934).
- Réunions des sections. Documents de travail* (1934-1939).
- Réunions des sections. Procès-verbaux* (1934-1936).
- Circulaires confidentielles distribuées aux sous-secrétaires généraux et aux directeurs* (1923-1932).
- Rapports annuels du secrétaire générale* (1920-1939, 1941-1946).

de la Société des Nations 1919-1947, New York, Oceana Publications Inc., 1973, bilingue. Per ulteriori guide e repertori concernenti la documentazione edita della SDN si vedano i seguenti testi: H. AUFRICHT, *Guide to League of Nations Publications. A Bibliographical Survey of the Work of the League 1920-1947*, New York, Columbia University Press, 1951; E. RENO, *League of Nations Documents 1919-1946: a Descriptive Guide and Key to the Microfilm Collection*, New Haven, Research Publications Inc., 1973-1975, voll. 3; SOCIÉTÉ DES NATIONS, *Catalogue des publications édités de 1920 à 1934*, Genève, Société des Nations, 1935.

- Circulaires internes. (1921-1934, 1934-1946).
- Le Journal Officiel (1920-1940).
- Communiqués de presse de la Section d'information (1920-1940).
- Radio -Bulletins d'information (1939-1940).
- Documents distribués au Conseil et aux Etats membres (1921-1947).
- Lettres circulaires (1921-1947).

II) suddivisione tematica:

Conflitto Italo-Etiopico (1934-1941)

- Coordination des mesures à prendre en application de l'article 16 du Pacte. Comité de coordination. Comité d'experts militaires. Documents de travail (1935).
- Coordination des mesures à prendre en application de l'article 16 du Pacte. Comité de coordination. Sous-comité des contrats en cours. Documents de travail (1935).
- “Dispute between Ethiopia and Italy. Co-ordination of Measures under Article 16 of the Covenant. Proposals and Resolutions of the Co-ordination Committee and the Committee of Eighteen and Official Correspondence and Communications Relating thereto”, Official Journal, Special Supplement n. 150, 1936.

Guerra civile spagnola (1936-1939)

- Comité des Trois chargés d'instituer une commission neutre pour contrôler le retrait des combattants non espagnols. Documents de travail (1938).
- Commission militaire internationale chargée de constater le retrait des combattants non espagnols en Espagne. Documents de travail (1938).
- Appel du gouvernement espagnol. Livre blanc publié par le gouvernement espagnol et présenté au Conseil le 28 mai 1937, Journal Officiel, Supplément Spécial n.165, 1937.

Disarmo

- Commission permanente consultative pour les questions militaires, navales et aériennes. Documents de travail (1923-1940).
- Commission permanente consultative pour les questions militaires, navales et aériennes. Procès-verbaux (1924-1932).
- Commission permanente consultative pour les questions militaires, navales et aériennes. Sous-commission militaire. Procès-verbaux (1920-1924).
- Commission temporaire mixte pour la réduction des armements (Documents de travail, Procès-verbaux et sous-comités). (1921-1924).
- Conférence pour la réduction et la limitation des armements (Commission préparatoire, Séances Plénières, Bureau, Commissions et Comités). (1925-1937).

-*Annuaire militaire (publication de la section du désarmement), 1924-1939.*

Sicurezza collettiva

- Comité pour l'interdiction, dans le cadre du Pacte de la Société des Nations, des fournitures d'armes et de matériels de guerre aux belligérants. Documents de travail (1936)*
- Commission internationale du blocus. Documents de travail (1921).*
- Documents de la commission préparatoire de la Conférence pour la réduction et la limitation des armements (1931).*
- Comité d'arbitrage et de sécurité. Documents de travail (1927-1931).*
- Comité spécial pour l'élaboration d'un projet de convention générale en vue de renforcer les moyens de prévenir la guerre (Documents de travail, procès-verbaux). (1931).*
- Communications de belligérance et de neutralité (Seconde Guerre mondiale).*

Questione di Corfu (Grecia e Italia, 1923)

- Comité spécial de juristes chargé de l'interprétation de l'article 15 du Pacte par la résolution du Conseil du 28 septembre 1923.*
- 'Différend entre la Grèce et l'Italie', Annuaire de la Société des Nations (1920-1927), pp. 374-377.*

Mandati internazionali

- Permanent Mandate Commission. Papers (1921-1945).*
- Permanent Mandate Commission. Minutes (1921- 1940).*
- Annual Reports of the Permanent Mandate Commission (1921-1929).*
- Reports of Mandatory Powers (1920-1935).*

Città libera di Danziga

- Summary Statement Prepared by the Administrative Commissions Section on Appeals made by Danzig and Poland against the Decisions of League's High Commissioner in Danzig (1921).*
- Council Committee on Danzig set up on 4th of July 1936. Papers.*

Amministrazione del territorio della Saar

- Council Committee for the Preparation of the Saar Plebiscite. Papers. (1934-1935).*
- Reports of the Governing Commission.*
- Reports of the Plebiscite Commission.*

Progetto di Unione Europea (1930-1937)

- Commission d'étude pour l'Union européenne. Documents de travail (1930-1937).*
- Commission d'étude pour l'Union européenne. Procès-verbaux (1930-1937).*
- Commission d'études pour l'Union européenne. Comité d'experts économiques. Sous-comité chargé de l'examen des questions financières. Documents de tra-*

vail (1931).

-Documents relatifs à l'organisation d'un régime d'Union fédérale européenne (1930).

-Rapports du Secrétaire général à l'Assemblée sur l'œuvre accomplie par la Commission d'étude pour l'Union européenne (1931).

Ricordiamo inoltre che esistono vaste collezioni di documenti pubblicati della SDN riguardanti le seguenti questioni internazionali:

Affare delle Isole Aland (contenzioso tra la Finlandia e la Svezia, 1920-1921,1931)

Conflitto Sino-Giapponese (1931-1945)

Conflitto di Leticia (Colonia-Peru, 1932-1935)

Questione dell'Alta Slesia (1921-1922)

Questione di Mossoul (Turchia e Irak, 1924-1926)

Repressione internazionale del terrorismo (1935-1937)

Conferenza di Montreux sul regime degli Stretti (1936)

Questioni riguardanti le comunicazioni e i transiti (1921-1943)

Questioni economiche e finanziarie (1920-1945)

Questioni di igiene (1921-1945)

Cooperazione intellettuale (1922-1939)

Oppio ed altre sostanze stupefacenti (1921-1947)

Questioni sociali (tratta delle donne e dei bambini, 1922-1945)

Collaborazione tra la SDN e la Cina (1929-1939)

Domanda di assistenza da parte del governo della Liberia (1931-1934)

Assistenza internazionale ai rifugiati e scambi di popolazioni (1921-1946)

Questioni riguardanti la schiavitù (1924-1940)

Attività giuridiche e di codificazione della SDN (1920-1945)

Protezione delle minoranze

Sangiaccato di Alexandrette

Parte IV - Informazioni pratiche.

Nome e indirizzo dell'archivio:

« LEAGUE OF NATIONS ARCHIVES / ARCHIVES DE LA SOCIÉTÉ DES NATIONS »

Bibliothèque de l'ONU

Palais des Nations

1211 Ginevra 10

Svizzera

tel. 0041-22 - 917 41 93

fax 0041-22 - 917 07 46

e-mail: libraryarchives@unog.ch

website: www.unog.ch

Capo degli archivi:

Sig.ra Blandine Blukacz-Louisfert

Responsabile di sala:

Sig.ra Bernardine Pejovic

Consistenza totale:

buste: 11297 circa;

2 Km 400 metri ca di documentazione archivistica;

408 metri ca di documentazione pubblicata;

30 metri ca di collezioni fotografiche, carte postali, caricature e disegni.

Accesso agli studiosi:

dal lunedì al venerdì, dalle 08:30 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 17:30, previa prenotazione telefonica di un posto di lettura nella sala studio. Posti disponibili: 10. La consultazione avviene presso la sala di lettura dell'Archivio, sito all'interno della Biblioteca delle Nazioni Unite, Palazzo dell'ONU, porta 20, 4th piano.

Regolamento per la consultazione:

Le condizioni generali di accesso per la consultazione sono regolate dalle norme approvate dal Segretario Generale dell'ONU il 26 dicembre 1969. La documentazione della SDN è in genere consultabile in base alla regola dei 40 anni. Al contrario vige la norma dei 60 anni per la consultazione dei documenti concernenti i fascicoli personali di individui ancora viventi la cui divulgazione potrebbe mettere a repentaglio la sicurezza e la vita delle persone coinvolte. La stessa norma restrittiva è inoltre applicata nei casi in cui un fascicolo contenesse della documentazione proveniente da Stati che non ne abbiano ancora autorizzato la consultazione nei propri archivi nazionali.⁸

Riproduzione dei documenti:

La documentazione archivistica non è fotocopabile e l'uso dello scanner *non* è ammesso. In sala studio, è consentito utilizzare unicamente il computer e la macchina fotografica digitale.

Previo richiesta scritta, il Servizio di Riproduzione dell'archivio riproduce *esclusivamente* le fonti primarie pubblicate.

⁸ NATIONS UNIES, 'Conditions d'accessibilité', *op.cit.*, 1999, pp. 37-39 e Y. PÉROTIN, 'art. cit.', 1972, pp. 28-29.

Giovanni SARGERI

L'Archivio e la Sezione storica del Comando del Corpo di Stato Maggiore secondo gli scritti del Tenente Colonnello Cesare Cesari

Si ritiene di utile opportunità in questa pubblicazione riportare alla memoria gli avvenimenti che hanno caratterizzato la nascita dell'Archivio dell'Ufficio Storico proponendoli attraverso le *Note Storiche*, stilate dall'allora tenente colonnello Cesare Cesari, pubblicate in una edizione di stampa fuori commercio risalente al 1919.

L'ufficiale fu senz'altro, tra i tanti altri valenti cui si deve la costituzione dell'Archivio storico attraverso il certosino lavoro di conservazione e valorizzazione del carteggio raccolto, un personaggio di netto rilievo nell'ambito dell'Ufficio, per la sua pregevole preparazione storica, evidenziata, peraltro, nei numerosi studi e pubblicazioni realizzate, e, soprattutto, per l'opera lungimirante di organizzazione dell'archivio espletata in un lungo arco temporale, pur non possedendo una specifica cultura tecnico-archivistica.

Nell'agosto del 1917, in periodo di mobilitazione, assunse l'incarico di Capo Ufficio, che ricoprì per circa due anni e mezzo. Già insegnante presso la Scuola militare di Modena, divenne, nel 1925, libero docente di Storia coloniale nella Regia Università di Roma.

Di seguito uno stralcio del suo Stato di Servizio:

Cesari Cesare, Generale, nato il 28 marzo 1870 a Modena:

- Allievo nella Scuola Militare dal 15 ottobre 1888;
- Sottotenente nel 21° Reggimento Fanteria, R.D. 4 agosto 1890;
- Promosso Tenente in detto, R.D. 19 agosto 1894;
- Assegnato alla Scuola Militare come Ufficiale di Governo, D.M. 7 agosto 1902;
- Assegnato al 44° Reggimento Fanteria, D.M. 6 settembre 1906;
- Promosso Capitano e assegnato al 36° Reggimento Fanteria, R.D. 21 settembre 1906;
- Tale in detto, inviato in posizione di "comandato" al Comando del Corpo di Stato Maggiore, D.M. 12 novembre 1909;
- Confermato in posizione di "applicato di Stato Maggiore" al Comando del Corpo di Stato Maggiore, D.M. 7 dicembre 1911;
- Concessagli la qualifica di Primo Capitano, D.M. 29 marzo 1915;
- Tale in territorio dichiarato in stato di guerra, 24 maggio 1915;
- Promosso Maggiore con anzianità 16 dicembre 1915, D.L. 16 dicembre 1915;
- Partito al territorio dichiarato in stato di guerra perché comandato al Comando Territoriale del Corpo di Stato Maggiore, Ordine del Comando Supremo 27 maggio 1916;

- Collocato in posizione ausiliaria ai sensi dell'art. 87 del Testo Unico delle leggi sulle pensioni a datare dal 1° gennaio 1917;
- Richiamato in servizio temporaneo dal 1° gennaio 1917 al Comando Territoriale del Corpo di Stato Maggiore, D.M. 4 dicembre 1916;
- Promosso Tenente Colonnello per merito eccezionale in applicazione dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913 N° 601; D.L. 16 agosto 1917 con attribuzione di anzianità 21 dicembre 1916;
- Promosso Colonnello in applicazione del D.L. N° 1652 in data 20 novembre 1916 con anzianità 5 novembre 1918, R.D. 20 luglio 1919;
- Capo Ufficio Storico dall'agosto 1917 all'ottobre 1919;
- Ricollocato in congedo dal 15 ottobre 1919, D.M. 6 ottobre 1919;
- Richiamato temporaneamente in servizio dal 1° settembre 1924 ed assegnato al ministero della Guerra, D.M. 30 settembre 1924;
- Ricollocato in congedo a decorrere dal 1° aprile 1930, D.M. 13 dicembre 1929;
- Generale di Brigata, nella Divisione Militare di Roma, con anzianità 1 aprile 1933, ed assegnato al Corpo d'Armata di Roma, R.D. 15 luglio 1934;
- Richiamato in servizio temporaneo a sua domanda dal 16 giugno 1937 alla dipendenza del ministero dell'Africa Orientale, D.M. 16 giugno 1937;
- Generale di Divisione con anzianità 24 maggio 1939, R.D. 17 agosto 1939;
- Continua nel richiamo e nella dipendenza predetti a decorrere dal 1° settembre 1939, D.M. 25 ottobre 1939;
- Ricollocato in congedo dal 1° agosto 1942, D.M. 21 agosto 1942;
- Cessa dal 28 marzo 1948, di appartenere ai ruoli della riserva, per età, ed è collocato in congedo assoluto conservando il grado e l'uniforme, D.M. 20 maggio 1948;
- Deceduto a Roma il 1° settembre 1954.

Il tenente colonnello Cesari ebbe l'incarico di scrivere una memoria che raccogliesse la storia dalle origini dell'archivio e della Sezione Storica del Comando del Corpo di Stato Maggiore, affinché rimanesse traccia della rilevante mole di attività svolta dal personale all'epoca effettivo all'Ufficio, ma anche delle difficoltà superate e delle vicissitudini incontrate per poter espletare nel miglior modo possibile il compito ricevuto. Si riportano fedelmente, con qualche nota di redazione, i primi tre capitoli del suo originale.

“CAPITOLO I

Le origini dell'Archivio

Il 1° luglio 1856 veniva istituito in Torino presso il CORPO REALE DELLO STATO MAGGIORE un *Ufficio Militare*, espressamente incaricato di riunire e conservare gli studi tecnici, storici e topografici, fatti dagli ufficiali del corpo, e di raccogliere in un archivio speciale le carte e i documenti riflettenti le istituzioni militari, la difesa dello Stato, i piani d'operazioni, le relazioni dei campi d'istruzione e i carteggi riferentisi alle passate campagne di guerra.

A capo di questo ufficio fu posto il colonnello Giustiniani, il quale ebbe a sua disposizione un maggiore (Govone), 6 capitani di Stato Maggiore, 3 luogotenenti e 3 sottotenenti (cosidetti applicati).

Alle particolari attribuzioni sopra indicate, l'ufficio militare aggiunse poi, quasi per naturale conseguenza, il compito di compilare, con la scorta dei documenti esistenti in archivio e di quelli che si potevano procurare fuori di esso, la storia degli avvenimenti di maggiore importanza e di pubblicare anche qualche memoria staccata relativa alle guerre contemporanee, in Italia ed all'estero.

Il materiale riunito nell'archivio si compose perciò essenzialmente dei carteggi riflettenti le campagne del 1848 e del 1849, dei documenti della guerra di Crimea (detta d'Oriente), dei rapporti che i vari comandanti compilavano dopo i diversi campi d'istruzione, di un certo numero di monografie redatte da ufficiali incaricati di studiare le varie regioni d'Italia ed infine di tutti quei periodici ai quali era abbonato il R. Corpo di Stato Maggiore. Alla conservazione di queste carte venne espressamente comandato un archivista del Ministero della guerra.

Un tale ordinamento che in realtà accentrava con vantaggio degli studi tecnici e storici un materiale così importante, rimase però in vigore quattro anni soltanto, perché il 25 marzo 1860 furono istituiti i cinque Gran Comandi di Dipartimento, i quali ebbero rispettivamente le loro sedi ad Alessandria, Brescia, Parma, Bologna e Torino; e presso ciascuna di queste sedi si costituirono particolari archivi, indipendenti dall'archivio militare principale. Così a Torino rimase quel tanto che era stato fino allora raccolto, accresciuto da una parte del carteggio riguardante la campagna del 1859, ma vennero a mancare i documenti di quel periodo interessantissimo della nostra storia militare che si riferivano al 1860-61, cioè i rapporti, le relazioni, gli ordini del giorno, le corrispondenze dell'Esercito Toscano, dell'Esercito della Lega dell'Italia Centrale e della campagna dell'Italia meridionale, che furono invece depositati in archivi diversi, e talvolta anche privati, perché alcuni comandanti di grandi unità conservarono presso di sé quelle carte, sia come personale ricordo, sia perché giudicate di loro esclusiva proprietà. La corrispondenza confidenziale era infatti considerata generalmente come appartenente alla persona e non alla carica, e perciò taluni giudizi e non poche informazioni, specialmente riflettenti il personale, si dovettero ricercare fuori dagli archivi dei vari comandi che avrebbero dovuti averli in consegna.

Fortunatamente i Grandi Comandi ebbero in verità molta cura per impedire la dispersione del carteggio ad essi affidato, ma anche per essi le vicende politiche ed i continui tramutamenti di sede dei corpi attivi e di qualche comando territoriale, non permisero che tutte le buste, i protocolli e numerose carte sciolte giungessero fino a noi.

Queste lacune furono pertanto una delle cause principali per le quali in passato la sezione storica del Comando del Corpo di Stato Maggiore si trovò a disagio nel redigere relazioni documentate delle nostre campagne di guerra.

Le diligenti ricerche degli studiosi presso gli archivi pubblici e privati del Regno, non poche cessioni volontarie di incartamenti assai interessanti per parte di alcune famiglie, ed infine le numerose pubblicazioni avvenute in Italia e all'estero, valsero a poco a poco a fornire quei mezzi che difettavano, ed a mettere nello stesso tempo l'ufficio nelle condizioni di poter sostituire alle storie semplicemente narrative e aneddotiche che si compilavano in passato, vere e proprie raccolte di documenti e di testimonianze di indiscutibile valore.

Il contatto diretto con ambienti scientifici e con la produzione storica civile, accentuatasi particolarmente in questi ultimi anni, diedero inoltre la possibilità di allacciare gli studi civili e quelli strettamente militari, così da poter inquadrare con ordine cronologico e con giusto criterio gli avvenimenti di guerra con quelli politici che li determinarono o dei quali furono una conseguenza.

In tale modo l'antico *Ufficio Militare* del Corpo di Stato Maggiore, senza mai perdere di vista lo scopo per il quale era stato creato, eliminò il preconconcetto di essere considerato come un semplice deposito di carte, per quanto importanti, e gradatamente si trasformò in una vera e propria Sezione Storica militare, incaricata di raccogliere tutti i documenti inerenti alle vicende di pace e di guerra del nostro Esercito e di concorrere nello stesso tempo, col sussidio di quei preziosi elementi, alla storia completa degli avvenimenti del risorgimento nazionale.

In altri termini, esso venne elevando la propria funzione ed erigendosi ad un posto altissimo d'onore, cioè di unico e geloso custode del patrimonio documentario militare dello Stato e di collaborare nella grande opera della storia d'Italia, particolarmente per il periodo dal 1848 ai giorni nostri.

Verso questo precipuo intendimento mirò infatti fin da principio quell'ente direttivo che chiamatasi allora Ufficio Superiore dello Stato Maggiore, allorché trasportata la capitale da Firenze a Roma, dispose appunto che in Roma si concentrassero non solo tutti i carteggi riguardanti le nostre guerre nazionali, ma anche quelli dei vari comandi di dipartimento, ad eccezione delle pratiche amministrative le quali in virtù di una disposizione ministeriale del 17 novembre 1872 erano state lasciate in deposito presso la quarta sezione dell'Archivio di Stato di Torino".

* * *

"Al ricevimento e ad un primo riordinamento di questo materiale (che giunse a Roma in grossi pacchi, nei primi mesi del 1872) fu comandato dapprima l'archivista Novaro, il quale non poté però far altro che iniziare l'opera sua perché non appe-

na assunto il servizio, si ammalò gravemente e poco dopo morì. Allora il generale Mariola Comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore destinò per quell'incarico l'ex tenente Carlo Dupuy Samadel che aveva già prestato servizio nell'archivio di Firenze nel 1868, e nominato archivista gli assegnò un locale nel palazzo *Cini* (in piazza di Pietra) per impiantarvi l'archivio, ordinando in pari tempo che la biblioteca militare, (o meglio quella sezione della biblioteca che apparteneva al Comando del Corpo) fosse trasportata da Firenze nei medesimi locali assegnati all'archivio e venisse presa in consegna dal topografo Ristagno, per affidarla poi al tenente Copello, del 43° fanteria, nominato consegnatario. Il generale Mariola assunse poi la direzione suprema, tanto dell'archivio che della biblioteca, e nello stesso anno 1872 creò una Sezione Storica, a capo della quale chiamò il colonnello Corsi¹.

Il compito assegnato al Dupuy ed al Copello risultò però molto più grave di quanto potesse sembrare in principio, perché i libri erano in grande quantità, senza uno schedario per rintracciarli e malamente inventariati, e i documenti dell'archivio erano posti in grandi sacchi, disordinatamente, ed avevano subito non pochi spostamenti di posizione nelle varie buste durante i successivi trasporti da una sede all'altra.

Informato di questo stato di cose, il Ministero della guerra destinò verso la fine del 1873 a coadiuvare il Dupuy il capitano Severino Zanelli ed a questi aggiunse poi il tenente D'Ayala, il capitano Manfredi e più tardi anche il tenente Quarenghi, perché si procedesse coll'aiuto di questi ufficiali, ad un ordinamento razionale del carteggio, dividendolo per argomenti e per anni e collocandolo in tante buste separate od in tanti volumi rilegati. Stralciando così il materiale di maggiore importanza, furono eliminate e distrutte le carte ordinarie di nessun valore e si ottennero quelle filze di cartelle e di volumi, numerati e catalogati che tuttora si conservano e che costituiscono un elemento prezioso per le nostre campagne di guerra.

Da palazzo *Cini* queste cartelle, di mano in mano ordinate, passarono nel 1874 al palazzo *Giustiniani*. Quivi fu compilato il primo inventario generale cronologico, un catalogo sistematico ed infine una rubrica alfabetica, corredata da uno schedario.

La cura principale fu tuttavia rivolta non solo a riordinare ciò che si aveva, ma a richiedere ciò che mancava, per completare il carteggio delle campagne, il quale si trovava ancora in parte disseminato presso i comandi di brigata e di divisione od in archivi privati, nonché a raccogliere i primi documenti per la storia dei vari corpi dell'Esercito regolare e dei corpi volontari, corredando siffatta documentazione con una raccolta di tutte le disposizioni stampate e manoscritte che erano state emanate successivamente dalle diverse autorità militari.

Il capitano Zanelli recatosi espressamente a Torino modellò questo ordinamento sul tipo di quello adottato dall'Archivio di Stato di quella città.

Per merito di questo primo lavoro fu possibile rintracciare e riavere l'importan-

¹ Il tenente Emanuele Copello rimase consegnatario della biblioteca fino al 15 settembre 1879, allorché promosso capitano fu destinato al 31° fanteria e sostituito dal capitano applicato di stato maggiore Campiglio. Il tenente Dupuy, nell'ottobre 1874 fu nominato archivista al Ministero ed in sua vece venne chiamato all'archivio dello Stato Maggiore il tenente Montalenti. La consegna dell'archivio stesso fu fatta nel mese di novembre di quell'anno, in presenza del maggiore Ettore Pedotti.

tissimo carteggio delle truppe appartenenti all'Esercito della Lega dell'Italia Centrale, i registri di protocollo di comandi cessati, i diari di guerra delle brigate di fanteria e di cavalleria, ed inoltre una gran parte del carteggio dell'Esercito meridionale di Garibaldi del 1860. Quest'ultimo rimasto però presso il Ministero, non poté essere ritirato dall'ufficio storico che nell'aprile del 1893.

Sulla difficoltà di un tal lavoro e sull'importanza di esso, si potrà formare un concetto, pensando all'enorme materiale proveniente da ogni provincia d'Italia, malamente riunito e conservato in locali abbandonati per oltre venti anni, attraverso tante vicende politiche e militari. E non sembrerà esagerata una parola di lode per quei primi ufficiali, che riuscirono, in pochi e senza grandi aiuti da parte delle maggiori autorità, a condurre in porto, sia pure con qualche inevitabile imperfezione, un'opera così delicata e faticosa.

Tutti i documenti che poterono essere rintracciati, furono letti, coordinati e riuniti come si è detto, in cartelle, segnandovi anche le lacune riscontrate, così da facilitare le ulteriori ricerche e da evitare di sanzionare con una affrettata sistemazione un ordinamento definitivo, che si sarebbe invece raggiunto di mano in mano quando fra i diversi incartamenti si scoprissero nuovi elementi a conforto di determinati soggetti.

Anche in tale sistemazione che veniva a perfezionare la prima cernita precedentemente compiuta, si dovette porre rimedio ai medesimi inconvenienti che aveva constatato in origine il tenente Dupuy, cioè di documenti riguardanti fatti d'armi del 1848 e 49, frammischiati ad altri di campagne posteriori e di carteggi che probabilmente per necessità di richiami erano rimasti impacchettati con pratiche elencate sotto nomi diversi e di minore importanza.

Così ad esempio le deliberazioni del consiglio di difesa della piazza di Capua, la convenzione autentica di resa della piazza stessa, furono trovate fra le carte del dipartimento di Firenze; i rapporti sui fatti d'armi avvenuti intorno a Borgoforte e le relative note di proposte di ricompense, nonché alcuni schizzi e rilievi fatti nel 1866 non si trovarono col carteggio della campagna, ma invece con altre pratiche colle quali non avevano attinenza alcuna.

Parimenti si trovarono fra le pratiche ordinarie del dipartimento di Torino documenti riflettenti avvenimenti importantissimi, come ad esempio quelli che riguardano la prigionia di Garibaldi al Varignano ed i prigionieri garibaldini fatti ad Aspromonte, e fra le carte di Milano e di Parma ciò che si riferiva alla costituzione ed all'azione dei corpi volontari dell'Italia meridionale.

Il carteggio di Napoli che in origine era stato tenuto con cura, era stato infine imballato malamente e, non si sa perché, era stato diviso in due grandi categorie, cioè *lettere spedite* e *lettere ricevute*, guastando così con pessimo sistema l'ordine e la successione logica e cronologica delle diverse pratiche.

Il lavoro fatto perciò di rimettere al loro posto, con senso pratico e razionale, quei voluminosi pacchi, richiese una fatica ed una pazienza non indifferenti.

Siffatto disordine non era, come si è visto, da imputarsi ai singoli archivisti ma piuttosto ai continui tramutamenti di sede ed alle vicende che per necessità di cose aveva subito l'Esercito dal 1860 al 1870.

A giustificazione di ciò basterà ricordare le principali mutazioni avvenute nei comandi e per conseguenza nei rispettivi archivi.

Il III Gran Comando, istituito a Parma il 1° aprile 1861 non aveva ancora cominciato a funzionare che fu trasportato a Modena, e due mesi dopo, passati i motivi che avevano consigliato questo trasferimento, veniva di nuovo destinato a Parma. Il 9 giugno dello stesso anno, un decreto reale istituiva, oltre i cinque già esistenti, un sesto comando di dipartimento con sede a Napoli, e disponeva perché in questa città si concentrasse tutto il carteggio delle province meridionali e della Sicilia. Ma l'anno appresso, cioè il 27 settembre 1862, con la creazione del VII Gran Comando a Palermo, si stabiliva che, ad evitare un altro trasporto di casse di documenti da un posto all'altro, il carteggio della Sicilia, precedente al 1862, restasse a Napoli presso la sede del VI Gran Comando e tutto quello posteriore al 1862 venisse conservato a Palermo, dove purtroppo un incendio ne distrusse gran parte nel 1866.

Abolite inoltre, il 23 febbraio 1863, le divisioni attive, il Ministero ordinava invero che tutti i documenti attinenti ad operazioni di guerra, anziché essere conservati presso i comandi di dipartimento fossero inviati all'ufficio superiore del Corpo di Stato Maggiore, ma in seguito ad una speciale eccezione fatta pei comandi di Napoli e di Palermo (presso i quali non esistevano carteggi strettamente riguardanti le predette operazioni) avvenne che tutto ciò che si riferiva alle truppe impiegate nella campagna contro il brigantaggio rimase estraneo a questo concentramento, e per conseguenza la mancanza di tali documenti costituì allora una nuova e grande lacuna per la storia di parecchi reggimenti.

Abolito più tardi il dipartimento speciale per le province venete (che nel 1866 era stato impiantato a Verona), fu soppresso il 16 gennaio 1867 anche il VII dipartimento e ad esso seguirono poi il 22 agosto tutti gli altri.

Agli archivi speciali di questi Grandi Comandi furono allora sostituiti quelli delle singole divisioni (ricostituite il 5 novembre 1867) e poiché queste furono poste alla dipendenza dei tre corpi d'esercito (il 1° dell'Italia centrale con sede a Pisa, il 2° dell'Italia settentrionale con sede a Verona ed il 3° dell'Italia meridionale con sede a Napoli) una parte del carteggio rimase presso i comandi di divisione ed una parte passò ai comandi dei Corpi d'Esercito.

Le divisioni perdendo poscia la loro numerazione o il nome della città in cui avevano residenza, assunsero quello dei rispettivi comandanti, chiamandosi divisione Cadorna, Cosenz, Piola-Caselli, Bixio, Ricotti, e così di seguito, talché questo nuovo cambiamento produsse non pochi inconvenienti nella sistemazione di talune pratiche di carattere continuativo. Gli studi, i piani e le carte riservate del Gran Comando di Pisa e delle divisioni attive dipendenti passarono all'archivio dello Stato Maggiore, sotto il titolo di *Carteggio delle truppe dell'Italia centrale*, ma quelli degli altri due Comandi e dei rispettivi corpi, rimasero in tutti questi trapassi, assai sparsi; e tale dispersione si accentuò maggiormente allorché nel 1870 si costituì il Corpo d'osservazione dell'Italia centrale che divenne poi il IV Corpo d'Esercito e finalmente il Corpo d'Armata di Roma.

Questo accenno, per quanto incompleto, delle peregrinazioni da una città all'altra

e delle variazioni organiche subite dai diversi comandi è sufficiente per farsi un'idea delle difficoltà incontrate dopo il 1870 per raccogliere e riordinare tanti documenti, ma più particolarmente del lavoro che si dovette fare per stabilire quali fossero le carte mancanti e dove si dovessero rintracciare per colmare le lacune esistenti.

A tali difficoltà, l'archivio aggiunge inoltre, per un periodo di 18 anni, cioè dal 1870 al 1888, l'altro inconveniente già accennato, cioè la instabilità e spesso l'angustia dei propri locali, che obbligavano gli archivisti a tenere una parte dei carteggi accatastati alla meglio o chiusi in casse, e perciò in condizioni negative per una razionale sistemazione e per essere convenientemente consultati.

Si è visto che da piazza di pietra esso passò nel 1874 a palazzo *Giustiniani*, ma quivi poté in verità provvedere assai malamente al proprio impianto, perché considerato sempre in sede provvisoria e senza i mezzi necessari per funzionare regolarmente.

Né tale stato di provvisorietà fu di breve durata, poiché si protrasse fino al 1884 cioè per dieci anni, durante i quali non mancarono in verità studi e progetti per dare all'archivio un conveniente assetto, ma si impedì anche nello stesso tempo la possibilità di fare qualunque lavoro di adattamento stabile.

Nel dicembre dell'84 venne finalmente l'ordine di incassare tutto e di sgombrare il palazzo *Giustiniani*, portando la biblioteca nel salone del palazzo *Ruspoli* e depositando l'archivio alla *Pilotta*, in attesa che si facessero liberi i locali che si stavano ultimando nel nuovo palazzo del Ministero della guerra in via XX Settembre.

Questa nuova sosta fu la più dannosa di tutte, perché sebbene la permanenza in essa non durasse fortunatamente che sei mesi soltanto, danneggiò grandemente il materiale dell'archivio, costretto a rimanere depositato alla rinfusa in un sotterraneo umido e buio.

Il capitano Manfredi scriveva a questo proposito nel gennaio 1885: «Dopo lo sgombrò del palazzo *Giustiniani* i 2.500 volumi dell'archivio sono stati depositati in una cantina della *Pilotta*. Faccio osservare che l'archivio non è un deposito di carte e che a parte la conservazione di esso, le consultazioni nell'attuale stato sono impossibili perché le carte sono accatastate in un locale umido, ristretto e privo di scaffali».

Urgeva pertanto provvedere, ma poiché i locali promessi erano ancora assai lontani dall'essere pronti, il Ministero decise di ordinare un altro trasferimento, scegliendo all'uopo un piccolo edificio in via della Lungara, che era stato acquistato per allargare il Collegio Militare.

Il tenente Gilberti, fu incaricato del trasloco e di disporre perché nella nuova sede, per quanto sempre provvisoria, i documenti fossero tolti dalle casse, riordinati in appositi scaffali e messi in condizioni tali da poter venire utilizzati dagli studiosi. Una certa larghezza di mezzi concessa dalle superiori autorità e più ancora una grande buona volontà da parte degli ufficiali addetti all'ufficio storico, valsero infatti per impiegare quel periodo di sosta (che durò tre anni) a dare ai vari carteggi una sistemazione che non fu più mutata e che costituì infatti la base razionale e sicura sulla quale l'archivio continuò in seguito il suo regolare funzionamento.

Così nel giugno del 1888, prendendo stanza negli ammezzati del Ministero, l'archivio stesso si trovò ordinato con tanta precisione che nonostante l'affluenza di

nuovi elementi e l'attività produttiva accentuatasi nel campo degli studi e delle pubblicazioni durante i 29 anni di permanenza in quel locale, corrispose sempre ad ogni esigenza senza bisogno di alcun ritocco nel suo ordinamento fondamentale.

La necessità di una sede più ampia e soprattutto di ambienti più decorosi nei quali si potesse contemporaneamente conservare il carteggio e attendere alla produzione scientifica, andava tuttavia col tempo maggiormente accentuandosi e si rese poi urgente e manifesta quando per l'ultima grande guerra la Sezione storica divenne la naturale sede di custodia e di sistemazione di tutto il materiale documentario della guerra stessa.

Ad effettuare un tale provvedimento giunse opportuno nel 1917 l'acquisto del palazzo Baracchini in via XX Settembre, come residenza del Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Il tenente generale Barattieri di San Pietro, comandante territoriale di detto Corpo, provvide allora con particolare ed amorevole cura che la Sezione Storica avesse finalmente nel nuovo palazzo un degno e adeguato collocamento e che alle stanze destinate agli ufficiali si aggiungessero altri locali d'archivio, fra cui due sale appositamente sistemate per stabilirvi in una la documentazione delle guerre del nostro risorgimento e nell'altra quella speciale della grande guerra vittoriosamente compiuta nel 1918.

Una piccola epigrafe fu in quella circostanza murata in questa ultima sala, a ricordo della data sacra negli annali della Patria e in memoria della instaurazione dell'archivio nella nuova sua Sede”.

* * *

“Per quanto numeroso ed importante fosse il materiale raccolto e per quanto l'opera dei vari ufficiali avesse portato un notevole contributo di documenti e di note per rintracciare in altri archivi del Regno il necessario complemento e completamento a ciò che esisteva presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore, pure l'archivio non poteva rappresentare se non la fonte più importante dalla quale gli studiosi potevano attingere.

Troppe carte erano ancora sparse, (e molte lo sono anche oggi) presso le quarte sezioni degli archivi di stato, e troppi documenti, particolarmente anteriori al 1859 trovavansi a Torino, a Napoli, a Milano ed in altre città d'Italia, cosicché traendo da Roma gli elementi migliori, necessitava e necessita ancora al compilatore di una memoria storica di ricorrere altrove per ottenere dati e notizie talvolta indispensabili.

Allo scopo di concentrare presso l'ufficio storico almeno i principali carteggi conservati nelle predette città e di offrire così in un solo e grande locale residente in Roma gli elementi per qualunque studio storico militare, partì in vero una proposta dal gabinetto del Primo Aiutante di S.M. il Re diretta al Ministero della guerra, il 28 maggio 1902.

Il Comando del Corpo di Stato Maggiore, al quale il Ministero si rivolse, rispose in quell'occasione che tale progetto certamente utilissimo sotto ogni aspetto, era

stato presentato altra volta, cioè fin dal 1874, col medesimo intendimento, di costituire in Roma l'archivio militare generale, sul tipo del *Depôt de la guerre* francese e dei *Kriegs-Archivs* di Vienna, valendosi particolarmente del materiale che si trovava a Torino presso quell'Archivio di Stato.

Fin da allora, il Ministero della guerra aveva chiesto ai diversi archivi ed alle biblioteche del Regno di procedere ad una minuta cernita dei documenti che potevano venire consegnati al Comando del Corpo di Stato Maggiore, ma all'attuazione di siffatto disegno si affacciarono subito difficoltà d'indole finanziaria ed una certa riluttanza per parte dei Comuni e delle Province a non volersi privare dei carteggi che erano stati con sacrifici raccolti. A tale opposizione si aggiunse inoltre una fredde accoglienza alla proposta stessa, per parte delle società di storia patria, di accademie scientifiche e di altri enti che consideravano ormai quel materiale come patrimonio proprio.

Le spese d'impianto dell'archivio generale si presentavano d'altra parte assai gravi per l'acquisto o l'affitto del locale, per la costruzione degli scaffali, per l'arredamento delle sale e per il trasporto di tante casse di documenti. Di più, un organismo così complesso richiedeva lo stanziamento di somme considerevoli per il personale, tanto di concetto che d'ordine, ed uno studio di sistemazione e di perequazione in riguardo alla carriera ed agli emolumenti degli impiegati.

Infine il materiale che doveva affluire a Roma, avrebbe dovuto essere tolto da 36 archivi di stato, cioè anche da quelli che non hanno la IV sezione, perché ciò che si riferiva ad epoche antecedenti al 1870 comprendeva promiscuamente pratiche civili e militari ed assieme a questioni riflettenti la guerra comprendeva grande quantità di documenti inerenti alla marina, alla difesa dello stato, ad altri corpi armati, che sarebbe stato assai difficile separare.

Il progetto, abbandonato perciò nel 1874, non ebbe miglior fortuna nel 1902; ma considerando che talune di queste difficoltà potrebbero venire a poco a poco superate e che l'aumento continuo del materiale ed il maggiore interessamento da parte degli studiosi rappresentano oggi coefficienti della massima importanza per riprendere in esame tale studio, parrebbe non doversi escludere la possibilità di tradurlo in atto in un avvenire non lontano.

Intanto, non potendosi accentrare in un solo locale e con criterio unico di sistemazione e di utilizzazione, tanti studi sparsi per tutta Italia, l'archivio del Corpo di Stato Maggiore provvide fin da principio e continuò con un certo metodo e nei limiti del possibile a raccogliere notiziari che gli servissero di guida per sapere dove trovavansi gli elementi di cui abbisognava, iniziando in pari tempo, diversi lavori di coordinamento e di spoglio, fra cui anche una rubrica contenente i nomi dei militari decorati nelle varie campagne di guerra.

Questa rubrica intesa soprattutto a facilitare il compito delle ricerche per tanti quesiti inerenti a pensioni, a riconoscimento di campagne, ad elenchi di valorosi segnalatisi nei diversi fatti d'armi, non ebbe però che un principio di esecuzione poiché si limitò alla sola campagna del 1859. La sezione matricola del Ministero e la IV sezione dell'Archivio di Stato di Torino non poterono fornire il personale per

proseguirlo, e il Ministero della guerra non acconsentì a mettere a disposizione del Comando del Corpo gli ufficiali e i sottufficiali occorrenti.

La medesima ragione della deficienza di personale, accoppiata alla mancanza di mezzi finanziari, non permise egualmente di pubblicare alcuni lavori che il generale Primerano aveva ordinato e che soltanto dopo di lui fu possibile stampare, quando gli ufficiali aumentarono di numero e quando si ricorse per le pubblicazioni al sistema delle prenotazioni onde assicurare in precedenza la spesa occorrente.

S.E. il generale Ottolenghi² nel giugno del 1902 non mancò invero di rivolgersi a S.E. il generale Saletta³, per sapere a che punto si trovassero i lavori della sezione storica, di cui ne avevano chiesto notizie alcuni autorevoli membri del Parlamento, ma il generale Saletta, approfittando appunto di tale domanda dichiarò apertamente in quella circostanza che l'ufficio non poteva dare rendimento maggiore, perché prescindendo da ragioni d'indole tecnica per le quali le relazioni delle campagne di guerra avevano bisogno di ricerche e di studi prima di venire alla luce, i mezzi di cui disponeva il capo ufficio (allora colonnello Fabris) erano assolutamente inadeguati al bisogno, perché non aveva che due soli ufficiali, uno dei quali con funzioni di segretario e di archivista.

Il colonnello Fabris aveva infatti più volte fatta presente questa necessità di collaboratori e di mezzi economici, e più di lui il colonnello Barone, che lo sostituì, insisté poi per ottenere un aumento di personale, un aumento di locali ed uno stanziamento di fondi, tre condizioni senza le quali non era possibile né mantenere al corrente l'archivio né produrre opere importanti.

Rispondendo al ministro, il capo di Stato Maggiore rilevò inoltre lo stato di inferiorità nel quale si trovava per tali motivi la sezione storica italiana rispetto a quelle delle altre nazioni ricordando come in Francia essa dipendeva dal sottocapo di Stato Maggiore, aveva due ufficiali superiori brevettati, due ufficiali inferiori, un ufficiale di amministrazione ed un certo numero di ufficiali comandati, (nel 1902 questi erano 14). In Germania l'ufficio storico era retto da un generale, dal quale dipendevano tre colonnelli, tre maggiori e quattro capitani, ed in Austria vi era un archivio completo che comprendeva 4 sezioni (guerra, scritti, carte e biblioteca) retto da un ufficiale generale o colonnello, e del quale facevano parte ben 27 ufficiali, dieci dei quali di Stato Maggiore⁴.

I seguito a queste dichiarazioni esplicite ed a questi raffronti espressi da una autorità così competente, il ministero della guerra dispose che all'ufficio storico fosse concesso un allargamento di locali e ne accrebbe il personale portandolo ad un totale di 4 capitani ed un tenente in servizio di Stato Maggiore. Più tardi questo numero, benché non stabilito in organico, subì qualche piccolo aumento ma non

² Giuseppe Ottolenghi, tenente generale, senatore, rivestiva la carica di ministro della Guerra nel Governo Zanardelli (N.d.A.).

³ Tancredi Saletta, tenente generale, era all'epoca il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito (N.d.A.).

⁴ Nel 1877 il governo tedesco stanziò la somma di 4 milioni di marchi per il grande museo di guerra a Berlino, e in detta somma comprese la fondazione e l'arredamento dell'archivio storico militare per il quale vennero assegnati 400.000 marchi.

superò mai 6 ufficiali presenti (compreso il capo ufficio) e 3 ufficiali distaccati, e comandati presso le sedi degli Archivi di Stato di Torino, Napoli e Milano”.

“CAPITOLO II

Il materiale d'Archivio

L'archivio storico ricevette, come si è visto, in varie riprese, il materiale documentario delle campagne di guerra, e quello di non minore importanza politica e militare riferentesi agli avvenimenti che si svolsero nell'Italia centrale e più specialmente meridionale, dal 1860 al 1870, per la repressione del brigantaggio.

Il carteggio delle campagne del 1848-49, 1859, 1860-61, 1866 e 1870 fu tutto rilegato in volumi e registrato in appositi libri d'inventario; quello della spedizione in Crimea e dell'Esercito della Lega dell'Italia centrale vennero parimenti conservati col medesimo sistema, sussidiandoli di cartelle addizionali per nuovi documenti pervenuti all'archivio dopo la prima sistemazione. Fra gli uni e gli altri, i soli volumi rilegati ammontano alla rispettabile cifra di 850 e poiché essi contengono esclusivamente documenti originali, risulta evidente di quanto valore possa essere siffatta raccolta⁵.

Per il carteggio del brigantaggio⁶, è opportuno ricordare che il Gran Comando di Napoli aveva versato all'Archivio di Firenze, fino al 1866, 73 cartelle, le quali però non avevano alcuna sistemazione riguardo ai vari argomenti, erano prive di un indice, ed erano controsegnate soltanto esternamente da alcune indicazioni sommarie, con semplice riferimento ai nomi delle zone. Queste 73 cartelle giunsero a Roma poco dopo il 1871.

Un secondo versamento fu fatto soltanto ventun'anni dopo, cioè nel 1892, dal Comando della Divisione di Napoli, in quantità presso a poco eguale alla precedente, e ad esso fecero seguito poi numerosi pacchi provenienti da fonti diverse e contenenti carte in generale di poca importanza, ma fra le quali si trovarono, quasi dimenticati, documenti di rilevante valore, come ad esempio un diario, già di proprietà del generale Cialdini in cui erano registrati gli avvenimenti del 1861 nelle province del mezzogiorno. Fra lettere, rapporti, ordini, elenchi ecc., l'archivio poté in tal modo riunire circa 140 mila pratiche, per le quali dovette iniziare un lavoro di cernita e di sistemazione.

Intorno al primo materiale del brigantaggio, cioè a quello che era giunto dall'archivio di Firenze, era già stato iniziato dal tenente Giberti, fino al 1883, un diligentissimo lavoro di spoglio, ma in causa delle frequenti interruzioni per lavori più urgenti e per le difficoltà di trovare fra le diverse pratiche il nesso necessario onde poterle disporre con ordine logico, il lavoro non poté essere ultimato prima che il

⁵ Moltissimi sono infatti gli autografi conservati in archivio ed appartenenti al Re Vittorio Emanuele II, a Garibaldi, a parecchi fra i maggiori nostri uomini di stato ed a quasi tutti i nostri generali dal 1848 fino ad oggi.

⁶ Carteggio attualmente conservato nel fondo G-11, *Brigantaggio*, (N.d.A.).

tenente stesso lasciasse l'ufficio per l'avvenuta sua promozione a capitano. Questo ufficiale destinato al 37° fanteria ai primi del 1889, ritornò poi tre anni dopo all'archivio e vi rimase fino all'aprile 1897, ma in questo secondo periodo altri incarichi gli impedirono di condurre a termine l'opera già iniziata.

Sulla base dell'ordinamento dato da lui, e seguendo cioè il medesimo sistema, si accinsero più tardi, cioè nel 1908, il capitano Del Bono, il quale provvide alla sistemazione delle annate 1861 e 62, e il capitano Cesari che nel 1913 completò finalmente quanto avevano fatto i suoi predecessori, aggiungendovi uno schedario di circa 2000 voci, per facilitare le ricerche dell'intero carteggio, che fu definitivamente ordinato in 137 buste, divise per anni e comprendenti un periodo complessivo di tempo dal 1861 al 1870.

Nella singole schede furono registrati i corpi dell'Esercito che presero parte ai diversi fatti d'armi, i nomi delle località citate nei documenti, e le note delle ricompense ottenute dai militari dell'Esercito e della Guardia Nazionale, sia per la repressione del brigantaggio nelle province meridionali, che per il servizio d'ordine pubblico prestato nella medesima epoca ai confini dello Stato Pontificio.

A corredo di questo lavoro, fu passata anche una diligente rassegna al carteggio contenuto nelle buste dei dipartimenti, e da essa risultò infatti che talune pratiche riguardanti appunto il brigantaggio dovevano essere stralciate ed annesse ad altre che trattavano i medesimi argomenti, perché ne erano infatti il naturale complemento.

Siffatto spoglio portò inoltre alla ricerca e quindi alla riunione di altre carte, sparse fra i vari comandi, cosicché si poterono ottenere numerosi documenti intorno alla Legione Ungherese in Italia dal 1860 al 1867 ed una preziosa corrispondenza riflettente la Guardia Nazionale, la storia della quale non è ancora scritta, ma coll'aiuto delle disposizioni legislative inserite nei giornali militari e nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e col sussidio del carteggio già raccolto in archivio, si potrà un giorno compilare, mettendo in luce l'azione di qualche battaglione che sugli altri maggiormente si segnalò, in particolar modo nelle operazioni per la repressione del brigantaggio nell'Italia meridionale, durante gli anni dal 1861 al 70.

Oltre questa raccolta di documenti (unica in Italia) trovansi nell'archivio del Corpo di Stato Maggiore parecchie monografie e 35 cartelle di studi topografici e tecnici, anteriori al 1870; una importante cartoteca di itinerari e di piani, e 230 buste di corrispondenze diverse che furono versate dal 1814 in poi dall'ufficio del Comando Generale, dall'ufficio Generale e dal R. Corpo di Stato Maggiore, nonché quella dell'ufficio trasporti, della segreteria, degli scacchieri e dell'ufficio coloniale, coi relativi protocolli.

Fra le buste di maggiore interesse sono conservate inoltre le «informazioni degli addetti militari all'estero», le «informazioni sulla costituzione degli eserciti esteri», gli «studi topografici di zone di confine», cinque cartelle contenenti studi sulla Tunisia, la Tripolitania, l'Egitto, il Sudan, il Marocco, e gli Stati Balcanici, ed altre contenenti appunti intorno alla questione della Bosnia Erzegovina ed alla questione d'Oriente.

In alcuni speciali volumi fu rilegato il carteggio militare di Aspromonte (1862),

quello delle divisioni distaccate alla frontiera pontificia nel 1867, quello assai prezioso riguardante Mentana, e cinque cartelle della corrispondenza del Gran Comando di Pisa dal 1867 al 1869, inerente alle misure prese per servizio di pubblica sicurezza durante i tentativi rivoluzionari di quegli anni.

In apposito registro di introduzione, tenuto al corrente fino al 1875, furono infine annotati studi e documenti versati da enti e da privati, come ad esempio il carteggio dei confini inviato da diverse Prefetture, le carte del generale Agostino Petitti, consegnate all'ufficio storico dal generale Alfonso Petitti di Roreto nel 1912, quello della 2^a Brigata di fanteria d'Africa, versato dal generale Barbieri nel maggio 1905, ed altri di uguale rilevante interesse storico.

Per quanto riflette la storia dell'Esercito, l'archivio possiede inoltre la raccolta completa delle *Memorie Storiche* dei Corpi dalla loro creazione fino a tutt'oggi.

Una prescrizione ministeriale emanata fino dal 31 dicembre 1862 stabiliva a proposito di queste memorie che i singoli corpi dovessero annualmente compilare e trasmettere al Ministero della guerra detti documenti, ma per gli avvenimenti trascorsi da quell'epoca ed anche per le frequenti mutazioni organiche subite dai vari comandi, la prescrizione in parola era caduta a poco a poco in oblio, cosicché le notizie giungevano frammentarie ed in modo irregolare.

A togliere questo inconveniente provvide lo Zanelli nel 1871, richiamando in vigore l'osservanza della disposizione stessa e compilando sulla scorta dei dati ricevuti una completa raccolta della storia dei corpi che, rilegata in volumi, è rimasta come guida e documento di tutti gli avvenimenti pei quali passarono i vari reggimenti dalla loro fondazione fino al 1870. Da quest'epoca l'archivio raccolse poi e sistemò annualmente le memorie storiche redatte con uniforme prescrizione, in altrettante cartelle che costituiscono per se stesse la fonte più sicura e più particolareggiata della storia dei singoli corpi".

* * *

"Fra i carteggi più importanti che giunsero all'archivio, dopo la sua sistemazione al palazzo del Ministero, meritano una particolare menzione alcune corrispondenze speciali versate dal Ministero della guerra, diversi documenti recuperati da biblioteche e da archivi dello Stato e tutto il materiale assai prezioso che riflette le nostre colonie.

Il Ministero, in una cernita di carte da conservarsi per la storia delle armi italiane riunì nel 1894 la corrispondenza confidenziale dei ministri che si succedettero dal 1860 al 1884 e la consegnò all'ufficio storico, in 89 buste, di grande interesse storico, particolarmente per gli avvenimenti del 1866 e per i periodi in cui ressero il dicastero della guerra i generali Cugia e Bertolè Viale.

In seguito poi a richiesta dell'ufficio stesso si ottennero parimenti nel 1912 i carteggi della nostra spedizione in Cina dal 1900 al 1905, e quelli dell'occupazione internazionale nell'isola di Candia dal 1897 al 1906⁷, e dalla biblioteca di Brera nel

⁷ Carteggi attualmente conservati nel fondo E-3, *Corpi di spedizione e di occupazione*, (N.d.A.).

1889 (sotto forma di perpetuo deposito) alcune buste di documenti autografi già posseduti dal colonnello Minonzi, aiutante di campo del generale Cialdini, riferentisi alle campagne del 1860-61, e 1866.

Ma il contingente maggiore e di più grande interesse per i futuri lavori della sezione storica, cominciò ad affluire nel 1912 coi diari di guerra ed i rapporti sulle operazioni in Libia. Il carteggio della guerra Italo-Turca⁸, accuratamente raccolto, raggiunse in due anni 83 grosse buste pei soli diari e 56 cartelle per le corrispondenze riservate e i documenti vari che furono versati dall'ufficio coloniale nella primavera del 1914.

L'esperienza fatta per i carteggi delle campagne dell'indipendenza ed anche per i documenti dell'Eritrea, consigliò a non trascurare fin da principio la documentazione per la Libia, cosicché ad essa furono rivolte particolari cure perché nulla andasse perduto.

La corrispondenza dell'Eritrea era stata conservata negli archivi del Ministero fino all'anno 1901, soltanto allora furono iniziate le trattative perché i documenti della Colonia passassero al Comando del Corpo di Stato Maggiore, a partire dal momento della nostra occupazione nel 1884, fino al 1896⁹. Ottenute le varie buste, queste furono completate col carteggio di spettanza dell'ufficio III, cioè dallo scacchiere meridionale, e dalla segreteria del I riparto (divenuto poi riparto operazioni).

Nel febbraio 1903 il Ministero stesso fece un secondo versamento di buste riguardante l'Africa, e nell'aprile 1907, in seguito a speciale interessamento del generale Pedotti, allora comandante in 2^a, si ebbe una terza mandata di documenti che valse a completare tutte le precedenti.

La Colonia non mancò essa pure di concorrere direttamente a questa raccolta importantissima, e nel 1913 inviò sette casse di corrispondenze diverse, le quali opportunamente smistate trovarono posto nelle diverse pratiche già ordinate.

Per introdurre siffatto materiale in archivio si era pensato dapprima di distribuirlo col vecchio sistema, in istudi storici, tecnici e topografici, ma fortunatamente un maturo esame dei gravissimi inconvenienti che ne sarebbero derivati, consigliò di non fare alcuno smistamento e di lasciare invece tutto il carteggio d'Africa riunito, numerando le buste in ordine progressivo e dando alle singole materie un numero di catalogo. Se non che, iniziando questo numero dal 6.000 ed inserendo l'Eritrea fra gli studi storici, l'inconveniente in parte si verificò egualmente perché le categorie precedenti, superando col tempo la cifra preventivata, obbligarono a fare numerosi *bis*. Ad ovviare le conseguenze di questo nuovo errore, senza dover rifare il catalogo da capo, fu provveduto nel 1913 con un altro sistema cioè di procedere ad una revisione generale di tutte le cartelle (in numero totale di 252), riportare nel dorso di esse le diciture interne e compilare uno schedario speciale per l'Eritrea, che risultò di 2.200 voci e che risolse praticamente il problema di mettere in evidenza e trovare rapidamente qualunque documento.

Questo sistema degli schedari, adottato ormai in tutti gli archivi e le biblioteche, era stato impiantato, come si è visto, fino dai primi tempi in cui la sezione storica cominciò a funzionare.

⁸ Carteggio attualmente conservato nel fondo L-8, *Libia: diari, memorie, sussidiario (Guerra Italo-Turca)*, (N.d.A.).

⁹ Carteggio attualmente conservato nel fondo L-7, *Eritrea: ministeriale, comandi, relazioni, memorie storiche*, (N.d.A.).

Ma mentre il primo impianto non fu mai abbandonato, e fu anzi tenuto sempre al corrente, si provvide in seguito, per altre categorie speciali di carteggio, all'impianto di un secondo schedario che comprendesse le biografie, gli stati di servizio, i corpi volontari, l'Eritrea, la Libia, Candia, la Cina, la Somalia e tante altre notizie e pubblicazioni le quali pur non trovandosi in archivio potessero essere cercate fuori di esso, ogni qualvolta occorresse preparare una memoria o completare una ricerca. L'uno e l'altro schedario, ordinati così a reciproco complemento, possiedono ormai un totale di oltre 40 mila schede, intese non solo ad indicare dove sia reperibile il documento che si richiede, ma anche a richiamare l'attenzione su riferimenti che possano riuscire utili nella compilazione di un determinato studio.

Per facilitare il compito degli studiosi l'archivio possiede inoltre particolari indici di consultazione per ciascuna campagna di guerra, ed ha provveduto da tempo, e particolarmente per merito del capitano Giberti e poi del capitano Del Bono, alla compilazione di grandi grafici nei quali sono state registrate le mutazioni organiche dei vari corpi dell'Esercito dal 1848 al 1912. L'utilità di questi grafici risultò sempre grandissima per poter leggere a colpo d'occhio la storia di taluni reparti, ma riuscì invero preziosa allorché si vollero determinare con precisione e senza faticose ricerche l'eredità di certe tradizioni e la spettanza di qualche ricompensa al valore, ottenute da piccole unità le quali passarono più volte da un reggimento ad un altro.

La pubblicazione di un indice generale di tutti i documenti conservati in archivio, era stata infine progettata ed anche cominciata fino dal 1883, coll'intendimento di farne poi un rilevante numero di copie da distribuire a tutte le autorità militari, ma il metodo adottato non parve il migliore e ne fu sospesa la compilazione. Ripresa più tardi, cioè nel 1892, e con altri criteri, portò alla stampa di un fascicolo che venne diramato, ma anche questo non essendo stato debitamente aggiornato, gli esemplari rimasti non rispondono oggi allo scopo che l'ufficio si era in origine prefisso, cioè di recare alla diretta conoscenza degli studiosi tutti gli elementi che l'archivio possiede".

* * *

"Scoppiata la guerra Europea e determinato l'intervento dell'Italia, un nuovo compito si affacciò alla Sezione storica, di raccogliere cioè la maggiore quantità possibile di materiale documentario inerente a questo grande avvenimento, e dargli fin dal principio una sistemazione che rendesse meno laboriose le ricerche a coloro che sarebbero stati un giorno incaricati di redigerne la relazione ufficiale.

Dall'ottobre del 1914 al maggio 1915, ossia durante il periodo della neutralità politica e della preparazione militare i lavori dell'ufficio erano stati sospesi. L'archivio storico affidato ad un solo capitano consegnatario, per il ricevimento delle carte periodiche e per il disbrigo delle pratiche in corso, venne chiuso definitivamente il 23 maggio e il capitano che vi era addetto fu mobilitato assieme al Comando Supremo dell'Esercito per iniziare la raccolta dei documenti della guerra.

Per interessamento del generale Diaz, allora capo del riparto operazioni, e seguendo le istruzioni da Lui impartite, il capitano Cesari attese pertanto alla raccol-

ta dei diari di tutte le unità mobilitate, orinandoli di mano in mano per successivi bimestri in altrettante buste numerate e schedate, col medesimo sistema usato per tutti i documenti delle precedenti campagne ma soprattutto coll'intendimento costante di evitare quelle difficoltà che avevano ostacolato in passato la compilazione rapida e sicura delle relazioni ufficiali delle nostre campagne di guerra.

Così si poterono riunire quasi 3.000 grosse buste di documenti originali, che i comandi e le singole unità mobilitate avevano trasmesso con regolare puntualità, e questa collezione importantissima si accrebbe e completò con un'altra raccolta dei bandi, delle circolari, delle ordinanze, di notizie aneddotiche, di fotografie, di carte topografiche, di studi speciali, riguardanti le nostre operazioni ed i relativi servizi.

A corredo di tale documentazione (che dalla Sezione speciale presso il Comando Supremo, venne gradatamente inviata all'archivio di Roma) furono inoltre riunite le memorie storiche annuali e i rapporti dei comandi territoriali e dei depositi, elementi essi pure preziosi per il lavoro di preparazione e di rifornimento dell'esercito operante”.

“CAPITOLO III

Le pubblicazioni della Sezione Storica

Si è visto come fin da principio la sezione storica del Comando del Corpo di Stato Maggiore comprendesse nettamente il suo compito, di raccogliere cioè per gli studiosi e di affermare con speciali pubblicazioni, sulla base di documenti ufficiali, la parte gloriosa avuta dal nostro Esercito nella storia del risorgimento italiano.

La storia è in gran parte la narrazione delle guerre combattute dall'umanità e perciò un istituto il quale abbia il mandato di riunire gli elementi di prova per le relazioni fedeli degli avvenimenti guerreschi di un determinato periodo, assurge indubbiamente ad un compito di incontestabile valore.

Verso questo scopo fu pertanto indirizzato tutto il lavoro d'archivio, lavoro lento e paziente i cui frutti furono lucidamente previsti dalle nostre superiori autorità militari e raggiunti con costante interessamento e con crescente produttività dagli ufficiali che furono posti a capo dell'ufficio.

La prima pubblicazione, redatta sul materiale documentario raccolto, fu la *Relazione della Campagna del 1866 in Italia*, opera del colonnello Corsi che resse appunto la sezione storica dello Stato Maggiore fino all'anno 1877. Questa relazione fu scritta negli anni 1868 e 69 ma soltanto nel 1875 fu possibile, per le correzioni apportatevi dai vari generali che avevano avuto i più elevati comandi, pubblicare il 1° volume. E in seguito si giudicò opportuno soprassedere alla stampa del 2° volume, che uscì infatti solamente vent'anni dopo, cioè nel 1895.

L'intervallo grandissimo corso fra le pubblicazioni del 1° e del 2° volume portò alla logica conseguenza di dovere completare le notizie che erano rimaste sospese, e consigliò in pari tempo l'ufficio storico a valersi di nuovi studi e di nuove testimonianze per pubblicare a corredo delle due parti altri due volumi che il colonnello Cavaciocchi diede

alle stampe nel 1909 col titolo di «Complemento alla storia della campagna del 1866».

In seguito a richiesta fatta al Ministero, nel 1895, dall'editore Henry Charles Lavanzelle di Parigi, la relazione compilata dal Corsi era stata intanto tradotta e pubblicata in francese, previa autorizzazione comunicata al predetto editore dal colonnello Fabris, con lettera 20 febbraio 1896 d'accordo con la tipografia Voghera; ed in seguito ad assentimento concesso da S.E. il Capo di Stato Maggiore, il Fabris, che reggeva allora l'ufficio storico, rilasciò infatti regolare dichiarazione di rinuncia ai diritti di proprietà letteraria.

Il Corsi cessò, come si è detto, dalla direzione della Sezione Storica nel 1877 e fu sostituito in quell'anno dal tenente colonnello Nicola Marselli. Durante la direzione di questo ufficiale superiore cominciarono i primi studi per una relazione sulla campagna del 1859, che furono affidati al capitano Manfredi e al maggiore Minelli, poi ai capitani Moreno e Zanelli.

Questi ultimi rifacendo in parte l'opera compiuta dai loro predecessori condussero la narrazione degli avvenimenti fino alla battaglia di Magenta.

Da Magenta in poi la relazione stessa fu continuata dal capitano Traili, il quale però riscontrando poca omogeneità nel lavoro e soprattutto parecchie lacune ne propose la sospensione facendo presente la necessità di fare intanto ulteriori ricerche in altri archivi dello Stato onde completare con esse gli elementi posseduti dalla Sezione Storica.

Diversi ufficiali furono infatti incaricati di raccogliere i documenti mancanti e di confrontarli tanto colla relazione austriaca quanto, per ciò che riguardava le operazioni del V° Corpo, con la relazione francese.

Questi studi, diremo così preliminari, vennero ultimati nel 1882 ma il materiale raccolto non fu subito elaborato, cosicché rimase inoperoso per quasi undici anni, cioè fino al 1893, quando il colonnello Fabris propose al Comando di riprenderlo in esame e di affidarlo per un razionale coordinamento al colonnello Valentino Chiala, il quale dopo aver lasciato la direzione dell'ufficio Storico aveva assunto il comando del collegio militare di Roma.

Il Chiala si mise all'opera con la maggiore buona volontà ma il poco tempo di cui disponeva, le difficoltà incontrate nel risolvere le divergenze inevitabili in una documentazione proveniente da tante fonti diverse e poi la sua promozione a generale con la conseguente destinazione fuori di Roma, gli impedirono di portare avanti il manoscritto iniziato, che ritirato nuovamente dal Fabris venne da questi riveduto nel 1897, corredato di note e di aggiunte assai importanti, e poscia rimesso in archivio perché non ancora completato.

Intanto lo stato maggiore francese aveva compiuto, fino dal 1864, la sua relazione; lo stato maggiore austriaco aveva stampato tre volumi sulla guerra del 1859 che uscirono rispettivamente negli anni 1872, 74 e 76; ed era uscita parimenti la relazione di Molte, che fu poi ristampata in Germania nel 1904 nella collana delle opere dello stesso maresciallo¹⁰.

¹⁰ Della grande attività delle Sezioni Storiche estere ne fanno fede i numerosi lavori pubblicati a Parigi, a Berlino ed a Vienna. Dagli archivi di guerra austriaci uscirono inoltre relazioni ampie e documentate riferentesi spesso ad avvenimenti italiani sia per i rapporti secolari e mai amichevoli delle due nazioni, sia per il notevole numero di italiani che ebbero in passato importanti comandi negli eserciti imperiali.

Urgendo quindi che l'Italia non si mantenesse ancora dimenticata, i capitani Falcon e Civalleri, entrambi dell'ufficio storico, si erano accinti a stendere la storia di quella campagna di guerra e già avevano con precisione di metodo e rigoroso studio bibliografico compiuto buona parte della relazione, allorché il colonnello Cavaciocchi, nominato titolare dell'ufficio nel 1906, assunse il compito di condurla a compimento.

Il Cavaciocchi si valse naturalmente delle preziose indagini già fatte da tanti ufficiali che l'avevano preceduto, ma tracciando con criterio vasto e completo l'orditura di un'opera che doveva riuscire l'ultima ed esauriente esposizione documentata di tutti gli studi fatti fino allora, incaricò il capitano Carlo Rocca di redigerla, riservandosi personalmente la direzione e la revisione particolareggiata di ciascun capitolo, in modo da mantenere costante per tutta la narrazione e nella raccolta di documenti, quella intonazione imparziale e precisa che rimase caratteristica essenziale dell'intero lavoro.

Il capitano Rocca vi attese quasi 5 anni, suffragando il racconto degli avvenimenti con nuove e continue ricerche in archivi pubblici e privati e più specialmente con una serie di lettere inedite e importantissime fra Vittorio Emanuele II e Napoleone III, già conservate dalla famiglia Ribilant, erede dei Della Rocca, che valsero grandemente ad illuminare taluni episodi fino allora sconosciuti o incerti.

L'opera così completata, corredata di indici, di bibliografie, di note, di illustrazioni e di carte topografiche, uscì nel 1911, in due volumi di narrazione, due di documenti e raggiungendo in totale 3.400 pagine di stampa.

L'omogeneità del lavoro e la sua corretta imparzialità procurarono all'ufficio storico non solo il plauso degli studiosi ma anche quello degli stati maggiori esteri, per cui non mancarono lunghi cenni e recensioni assai lusinghiere in vari periodici militari e civili, specialmente francesi, e tedeschi¹¹.

Durante questo lungo periodo nel quale si maturava l'analisi dei documenti per la guerra del 1859, la sezione storica attendeva però anche ad altri studi particolari, alcuni dei quali rimasero interrotti, (come quello della *Guerra sulle Alpi*, del capitano Falcon) ed altri furono utilizzati per speciali ricerche del Comando o restarono in archivio a corredo di documenti, di dati statistici, di monografie diverse.

Ma soprattutto l'ufficio attese alla pubblicazione delle relazioni della campagna del 1848-49 e di quella di Crimea.

Per la cronaca di questi due studi, di maggiore entità, bisogna risalire al 1880 all'epoca cioè in cui il Chiala era stato chiamato a reggere l'ufficio in sostituzione del Marselli, e col Chiala erano stati chiamati a collaborare il capitano Cristoforo Manfredi ed il tenente Quarenghi.

Il Chiala aveva allora anche la soprintendenza della biblioteca perché biblioteca e ed archivio erano stati riuniti non soltanto sotto la medesima direzione ma in un

¹¹ Questi giudizi vennero raccolti in una busta speciale tenuta in archivio, insieme alle altre recensioni dell'Ufficio Storico. Alcuni di essi riguardanti la 1^a parte della campagna del 1859 furono pubblicati nell'11° fascicolo delle *Memorie Storiche Militari* (anno 1911).

medesimo ente, in virtù di un ordine di servizio pel quale i due istituti dovevano costituire l'ufficio C del 2° riparto¹².

Non potendo perciò egli stesso occuparsi direttamente della raccolta dei documenti per i predetti lavori, incaricò il capitano Manfredi di attendere alla relazione della campagna di Crimea.

La raccolta dei documenti del 1848 e 49 era stata altra volta affidata (fino al 1851) dal Ministero della guerra ad una speciale commissione, presieduta dal generale Rossi, coadiuvata dal capitano Battaglia; ma questa commissione pur essendo animata dalla maggior buona volontà non era riuscita a riunire tanti elementi sparsi fra i vari archivi militari e si era trovata di fronte ad un ostacolo insormontabile per ottenere gli ordini e le relazioni di carattere riservato, ch , come si   detto, e secondo l'uso di allora, i comandanti in capo conservavano personalmente fra le loro carte private.

Dopo il capitano Battaglia, avevano atteso a siffatto lavoro anche il tenente colonnello Casanova e il capitano Pallavicini, ma la opera da essi compiuta, per quanto fosse stata giudicata pregevole, riusc  parimenti assai monca e perci  non adatta ad una pubblicazione. Essa costitu  tuttavia il fondamento per ulteriori studi e per la relazione che compil  poi il colonnello Cecilio Fabris, chiamato alla direzione dell'ufficio storico nell'anno 1892¹³.

¹² L'archivio e la biblioteca rimasero uniti col nome di ufficio C per un periodo di 10 anni, cio  dal 1882 al 1892. Il Chiala ne ebbe la direzione per pochi mesi soltanto, e durante questo tempo era consegnatario della biblioteca il capitano Campiglio, al quale successe poi il capitano Temistocle Mariotti che vi rimase 11 anni, dando alla biblioteca stessa un ordinamento ed uno sviluppo degni del maggiore encomio. Dopo il Mariotti furono chiamati successivamente il tenente colonnello d'artiglieria Vigliezzi, poi il maggiore Tristano Fabris, il capitano Lorenzo Ferraris e finalmente nel 1907 il capitano Saccomanni e nel 1911 il capitano Emilio Gaiani.

Il 1° novembre 1891, per la fusione amministrativa della biblioteca del Comando con quella del Ministero, si costitu  un solo ente che prese il nome di Biblioteca Centrale Militare.

Durante i 10 anni di esistenza dell'ufficio C, la direzione di esso pass  dal Chiala al tenente colonnello Rodoni, poi ai tenenti colonnelli Torretta, Venini, Bisio, Grillenzoni e finalmente dopo un interinato di nove mesi, durante i quali l'ufficio fu retto dai capitani Manfredi e Giberti, con ordine del 5 maggio 1892 lo stesso ufficio C fu soppresso e perci  l'archivio e biblioteca vennero separati.

L'archivio prese allora il nome di Sezione Storica e pass  a far parte del 1° Riparto del Comando del Corpo di Stato Maggiore, che sotto la medesima data del 5 maggio 1892 si chiam  Riparto Operazioni. Al capo della Sezione Storica rimase per  l'incarico di dirigere anche la biblioteca, cosa questa assai utile per l'andamento generale dei due istituti affini, ma in pari tempo assai onerosa per l'ufficiale superiore preposto a questi due incarichi.

Dal settembre 1892 alla met  del 1901, la Sezione stessa fu retta dal tenente colonnello Cecilio Fabris, poi pass  alla dipendenza del colonnello Enrico Barone che la tenne fino al 1906, allorch  il Barone fu sostituito dal colonnello Cavaciocchi. Il Cavaciocchi, dando agli studi e particolarmente alle pubblicazioni una grande attivit , fece presente le difficolt  di dover dirigere contemporaneamente la sezione storica e la biblioteca, considerando soprattutto che da quest'ultima dipendevano anche tutte le altre biblioteche militari del Regno, per cui present  un progetto di separazione dei due enti e di assegnazione per ciascuno di essi di un ufficiale superiore capo ufficio.

Richiedendo per  tale progetto alcune disposizioni d'indole interna e nuovi accordi fra Comando e Ministero, la proposta non fu attuata. Essa dovr  tuttavia essere ripresa nella dovuta considerazione allorch  lo sviluppo continuo dei due istituti metter  maggiormente in evidenza l'importanza e la ricchezza di entrambi in relazione al loro diverso funzionamento ed a quanto si richiede per tutte le biblioteche e per gli archivi dello Stato.

¹³ Cecilio Fabris, di famiglia friulana, era nato a Firenze nel 1840 e mor  a Roma nel 1902. Studiava all'Universit  di Padova quando scoppi  la guerra del 1859. Nel febbraio del 1860 si arruol  volontario nel 41° fanteria, fece poscia il corso suppletivo alla R. Accademia Militare e nel marzo 1861 fu promosso sottotenente nel 48° reggimento. Nel 1869 si trov  a Villafranca, come luogotenente nella divisione Bixio. Nel 1869 inviato a Borgotaro per sedare i tumulti per la legge del macinato, si comport  con tanto tatto e con tanta energia da meritarsi la medaglia di bronzo al valor militare. Negli anni 1869 e 1870 comp  gli studi della scuola di guerra, poi fu chiamato dal genera-

Il Fabris stese infatti questa relazione nel 1898, valendosi dei documenti già riuniti dalla predetta commissione ed anche di quelli che l'ufficio storico possedeva e di altri ancora che fino dal 1875 Valentino Chiala (allora capitano di stato maggiore) aveva esaminato a Torino ed aveva consigliato di acquistare dal commendatore De Bartholomeis, già segretario del quartier generale principale al seguito del Re durante la campagna del 1848.

Egli non poté tuttavia completare l'opera sua, perché della importante relazione riuscì a pubblicare soltanto due volumi, essendosi ammalato di una malattia per la quale morì. Il colonnello Barone continuò pertanto il lavoro rimasto interrotto, ampliando l'abbozzo lasciato già a buon punto dal compianto predecessore e curando di mantenere la medesima forma e lo stesso stile dei due primi volumi. Il terzo volume vide infatti la luce nell'anno 1904.

Secondo le intenzioni dell'autore e in relazione al titolo dell'opera, il lavoro doveva contenere anche la narrazione delle due difese di Venezia e di Roma, che furono tanta parte negli avvenimenti del 48 e del 49, ma purtroppo egli non fece in tempo a scriverla e perciò l'opera restò privata di due fra le pagine più belle della Storia d'Italia contemporanea.

Ad ogni modo, il lavoro benché fosse stato compilato con imparzialità e diligenza e su la scorta di fonti non dubbie, non riportava però per esteso i documenti originali né conteneva i rapporti dei vari comandanti delle grandi unità. Per cui, seguendo il concetto al quale debbono ispirarsi le opere storiche veramente importanti, l'ufficio storico pensò più tardi di pubblicare nella loro integrità i documenti rimasti inediti e le non poche relazioni, coi loro pregi (ed anche colle loro manchevolezze) allo scopo di mettere bene in luce, senza menomarne il valore intrinseco, questo materiale prezioso e sconosciuto.

Nel gennaio del 1909 il colonnello Cavaciocchi curò infatti la stampa di un primo volume delle «Relazioni e rapporti finali della campagna del 1848 nell'Alta Italia» e fece seguire a pochi mesi di distanza altri due grossi volumi collo stesso titolo, a complemento ed illustrazione della narrazione già precedentemente esposta dal Fabris.

La relazione della guerra di Crimea, scritta dal Manfredi fino dal 1879 riuscì invece ad essere stampata integralmente soltanto nel 1896 e per quanto in alcuni punti abbisognevole di qualche lieve ritocco e di maggiore documentazione, pure nel suo insieme riuscì un'opera di valore, particolarmente se si considera che fu una

le Raccagni come aiutante di campo. Nominato professore di storia generale alla scuola di guerra, vi insegnò per 8 anni, dall'84 al 92. Nel 1892 fu chiamato al Comando del Corpo di Stato Maggiore come capo dell'ufficio storico e quivi rimase fino al 1901 cioè fino alla vigilia della sua morte. Il generale Marselli citò il Fabris fra i suoi migliori discepoli, con lo Zanelli, ed affidò loro il compito di completare quel corso di lezioni della scuola di guerra che furono poi pubblicate col titolo «Scienza della Storia». Il Fabris continuò parimenti l'opera del De Sismondi edita in due volumi, sulla storia della libertà in Italia e i celebri capitani italiani.

Oltre una grande quantità di monografie, su Napoleone, e sulla difesa alpina, il Fabris pubblicò moltissime critiche e recensioni ad opere importanti di vari scrittori di storia militare, fece parecchie e dottissime conferenze fra cui notevolissima quella sulla situazione storica della Penisola Balcanica e pubblicò alcuni lavori che costituiscono testo di storia e di filosofia della storia. Fra questi: le notizie di geografia storica (1890), la storia della Brigata AOSTA (1890), il corso di storia generale e particolarmente dell'Italia (1891) ed infine l'ultimo, completato poi dal colonnello Barone, sugli avvenimenti militari del 1848-49.

delle prime pubblicazioni dell'ufficio storico e che l'autore intese di narrare più che di documentare quella spedizione in Oriente.

A seguito della campagna del '48 necessitava intanto pubblicare anche gli avvenimenti del '49. I documenti raccolti nei primi anni di attività scientifica dell'ufficio storico, erano risultati, come per le altre campagne, assai incompleti, cosicché fu d'uopo inviare parecchi ufficiali in Piemonte e negli archivi lombardi per raccogliere nuove testimonianze al riguardo. Il capitano Paganelli, (morto nel 1906 e sostituito poi dal capitano Gimelli) fu distaccato infatti qualche mese a Torino e per merito suo la documentazione del 1849 si accrebbe di una notevole messe di manoscritti di cui si ignorava l'esistenza, ma l'impulso maggiore per condurre a termine anche questo lavoro venne dato dal colonnello Cavaciocchi, il quale dapprima valendosi del capitano Gimelli e poi del capitano Ragioni, poté pubblicare nel 1910 un primo volume di «Rapporti finali della campagna del 1849 nell'Alta Italia» al quale dovevano far seguito un secondo ed un terzo, attorno ai quali il Ragioni stesso lavorò per quasi cinque anni con vivo interessamento. Il manoscritto di questi due volumi è già ultimato, ma è tuttora inedito.

La pubblicazione che doveva farsi nel 1915, rimase sospesa per gli avvenimenti della guerra Europea.

Per completare le relazioni delle varie campagne di guerra mancavano intanto quella di Roma del 1870, e quella delle Marche ed Umbria e dell'Italia meridionale del 1860-61. Gli elementi per iniziare uno studio sulla campagna di Roma, che servisse di complemento all'opera di base già pubblicata dal generale Cadorna, erano stati raccolti fin dal 1885 dal tenente Giberti, e non pochi documenti opportunamente vagliati e rilegati in volumi, furono consegnati qualche anno dopo al colonnello Spirito Fantoni perché dalla serena e profonda coltura storica di lui il Comando del Corpo di Stato Maggiore potesse trarre vantaggio, illustrando quanto erasi potuto riunire di inedito sopra così importante soggetto. Ma il colonnello Fantoni fu chiamato al comando del 14° fanteria e non si giudicò opportuno di affidare ad altri l'incarico.

I documenti dell'ufficio storico, integrati dallo studio di una scelta bibliografica e di ricerche presso gli archivi di Stato di Roma e di Torino, di quelli comunali di Perugia e di Orvieto e dell'archivio della prefettura di Siena, costituirono tuttavia un prezioso materiale per una pubblicazione, redatta dal capitano Del Bono ed inserita nel volume delle *Memorie Storiche Militari* del 1910, sotto il titolo: La presa di Roma.

Un'opera completa sugli avvenimenti che condussero alla giornata del 20 settembre 1870 non potrà tuttavia essere scritta se non quando saranno resi di pubblica ragione i documenti di parte pontificia, che qualche studioso ha già raccolto e che in correlazione all'opera del Cadorna ed al nitido riassunto riportato nelle predette *Memorie* potrà con lampante e precisa evidenza esporre tutti i particolari di quello storico evento¹⁴.

Quanto alla campagna del 1860-61, il primo ufficiale al quale furono affidate le ricerche preliminari fu il colonnello Severino Zanelli, il quale avrebbe dovuto presentare una bozza di relazione entro l'anno 1894. Ma anche lo Zanelli, come era

¹⁴ Una relazione della «Difesa di Roma del 1870» è già stata compilata, sulla base di documenti pontifici, dal colonnello degli Alpini Attilio Vigevano. Il manoscritto è ancora inedito ma è da augurarsi che possa venire stampato nel 1920, in occasione del 50° anniversario del grande avvenimento.

avvenuto per il Fantoni, fu destinato al comando di un reggimento e si trovò perciò nella impossibilità di disimpegnare siffatto compito.

Delle stesse ricerche fu allora incaricato il capitano Pompilio Schiarini e la prima bozza fu stesa dal tenente Barbarich fra il 1894 e il 1895. L'uno e l'altro di questi ufficiali lasciarono però anch'essi poco dopo l'ufficio e il lavoro non venne ripreso che nel 1898 dal capitano Del Bono, il quale sulla base di quanto avevano raccolto i suoi predecessori, si dedicò particolarmente alla prima parte della campagna, cioè alle operazioni nelle Marche e nell'Umbria. Detto capitano avrebbe potuto pertanto continuare e condurre a termine lo studio intrapreso se non fosse stato contemporaneamente occupato in altri lavori e nella segreteria dell'ufficio.

Dall'opera sua risultarono tuttavia evidenti i punti sui quali era necessario approfondire maggiormente le indagini e controllare le fonti, per cui di tali ricerche fu incaricato il capitano Rangoni Macchiavelli che presso il Vaticano e nel carteggio che la Corte di Napoli aveva portato a Roma dopo il '60, poté raccogliere nuovi ed importantissimi documenti pontifici e borbonici, i quali posti a confronto coll'altro carteggio inedito del generale Cialdini (richiamato per cura del colonnello Cavaciocchi dalla biblioteca Brera di Milano), costituirono elementi preziosi non solo per completare gli studi, già fatti, della Sezione Storica ma soprattutto per informare la relazione ufficiale della campagna a criteri di imparzialità.

Il tenente colonnello Giuseppe Ferrari, che aveva intanto assunto la direzione dell'ufficio sul finire del 1909, in sostituzione del colonnello Cavaciocchi, decise perciò di riprendere l'intero lavoro in esame e ne affidò la trattazione al capitano Attilio Vigeveno per la prima parte (Marche ed Umbria) e al capitano Cesari per la seconda parte (operazioni nell'Italia meridionale ed assedi di Gaeta, Capua, Messina e Civitella del Tronto), riservandosi la direzione e la revisione dei manoscritti per armonizzarli fra di loro e di concorrere anche personalmente alla narrazione di taluni punti, pei quali era stato necessario interrogare testimoni oculari e fare qualche sopralluogo.

La prima parte fu così completata nel maggio 1914, e la seconda (stesa per intero ma tuttavia abbisognevole di revisione) fu presentata nell'ottobre del medesimo anno. Sospesi i lavori in causa della mobilitazione e trasferito il colonnello Ferrari al comando del 1° granatieri, furono per conseguenza sospesi anche gli studi in corso e quindi anche le pratiche per la pubblicazione della relazione della campagna del 1860.

Degli episodi di questa stessa campagna di guerra, uno solo era stato pubblicato in occasione del cinquantenario dell'unità d'Italia, cioè la descrizione della battaglia di Castelfidardo, scritta dal capitano Barbarich e destinata poi a trovare il suo posto nella narrazione ufficiale degli avvenimenti di quell'anno.

Assolto così il compito di maggiore importanza, di pubblicare cioè la relazione di quest'ultima e sola rimasta inedita delle nostre campagne per l'unità e l'indipendenza d'Italia, sarebbe restato alla Sezione Storica l'altro incarico non meno necessario di accingersi a narrare le nostre vicende coloniali dell'Eritrea, della Somalia, della Libia, e delle spedizioni internazionali alle quali concorsero le armi nostre in Cina ed a Candia.

E ciò particolarmente perché già preceduta, per analoghe narrazioni, da parte delle Sezioni Storiche militari delle altre Potenze.

L'ufficio non mancò invero di seguire la produzione estera, traducendo e pubblicando in tre volumi la corrispondenza di Moltke nel 1870-71 e l'opera del colonnello Bigge sulla guerra di Candia nel 1867-69, ma non poté per diverse ragioni seguire con eguale alacrità le pubblicazioni di carattere coloniale.

Tuttavia interpretando il desiderio espresso da S.E. il Capo di Stato Maggiore e quello della maggior parte degli ufficiali, attese alla compilazione di una relazione sulla guerra Russo-Giapponese, per la quale raccolse numerosi e preziosi elementi da diverse fonti, cioè da opere straniere, da riviste e più particolarmente da informazioni proprie. Di tale compilazione incaricò infatti il capitano Civalleri, il quale, sotto la guida del colonnello Cavaciocchi pubblicò il 1° volume di quella campagna di guerra. Del 2° volume fu poscia incaricato il capitano Benelli, ma le nuove pubblicazioni avvenute in seguito e più specificatamente la relazione giapponese, vennero ad apportare tali modificazioni all'opera già stampata ed a quella in preparazione, che fu giudicata opportuna la sospensione del lavoro”.

* * *

“Ma alla compilazione di queste opere, riflettenti guerre nazionali e straniere, l'ufficio storico aggiunse parecchi altri studi meno ponderosi pubblicandone una parte in volumi separati e parte nelle *Memorie Storiche Militari*.

Quest'ultima pubblicazione, tutta speciale, era stata ideata fino dal 1893 dal colonnello Fabris, in realtà però essa fu iniziata soltanto nel novembre del 1908, per desiderio di S.E. il Capo di Stato Maggiore, tenente generale Pollio, e per cura del colonnello Cavaciocchi, assumendo poi un carattere di continuità ed uno sviluppo assai grande sotto la direzione del colonnello Ferrari. Lo scopo di tali *Memorie* fu chiaramente espresso nella prefazione del 1° fascicolo: «impedire la dispersione di notizie e di documenti che non trovando un posto conveniente nella compilazione delle opere dell'ufficio, risultassero interessanti per la storia e per la cultura degli ufficiali, sì da costituire materia di nuovi studi e più ampie ricerche».

Il 1° fascicolo fu stampato nel gennaio 1909. Esso conteneva sei monografie riguardanti argomenti diversi. L'accoglienza che ebbe specialmente nell'ambiente militare, e per conseguenza la possibilità finanziaria di continuare con felice successo la pubblicazione degli altri, permise di far seguire al primo un secondo, poi un terzo fascicolo nel medesimo anno, sì da costituire subito un primo volume al quale fu annesso il relativo indice generale delle materie e delle illustrazioni in esso contenute.

L'introduzione di illustrazioni nelle pubblicazioni edita dall'ufficio storico fu adottato nelle *Memorie* per rendere i fascicoli più interessanti e più attraenti, non solo agli studiosi ma a tutti coloro che desiderano in generale appagare la propria curiosità scientifica col possedere la riproduzione grafica di un documento, di una località, di un ritratto, senza dover leggere in proposito una intera descrizione.

Per le relazioni delle campagne e per le opere di una certa mole, l'ufficio mantenne tuttavia il carattere rigorosamente ufficiale ed intercalò al libro soltanto qualche fotografia di personaggi illustri nonché gli schizzi e le carte topografiche strettamente necessarie per seguire le diverse operazioni.

Mancando un assegno speciale, da parte del Ministero o del Comando del Corpo, per far fronte alle spese di stampa delle *Memorie Storiche*, queste dovettero iniziare e continuare la loro pubblicazione ricorrendo al sistema delle prenotazioni; prenotazioni che essendo annuali acquistarono l'aspetto di abbonamenti. Siffatto sistema, di necessità amministrativa, ebbe invero il merito di non aggravare per nulla il bilancio dello Stato, perché l'importo totale delle spese di stampa per ciascun fascicolo venne diviso per il numero degli associati, e di portare anzi qualche piccolo vantaggio all'erario con la vendita al pubblico delle copie che in ogni edizione si tengono in generale eccedenti alle richieste.

Ma incontrò nello stesso tempo una certa difficoltà nel dover vincere la riluttanza di molti abbonati i quali avrebbero giustamente desiderato di sapere in precedenza il prezzo, il contenuto e l'epoca precisa di pubblicazione di ciascun fascicolo.

L'Ufficio Storico studiò pertanto la possibilità di dare alle *Memorie* stesse un carattere di rivista trimestrale a prezzo fisso ma non poté applicare il progetto stesso per non impegnare il Comando ad una forma contrattuale cogli abbonati, in un genere tutto speciale di pubblicazioni per le quali il Comando stesso doveva riservarsi ampia facoltà nella scelta dei lavori e nell'epoca in cui credeva di poterli stampare.

Come temperamento medio fu perciò stabilito di limitare il prezzo massimo di ogni fascicolo a L. 2,50 e di mantenere quattro puntate per ogni anno, vincolando però l'ufficio ad un lavoro continuo di cernita nei manoscritti, sulla base del criterio di non oltrepassare mai il numero di pagine e di illustrazioni, che potessero far eccedere la cifra del prezzo prestabilito.

Per la medesima ragione, di non avere cioè alcun fondo stanziato e di dover garantire le spese con gli introiti, il sistema delle prenotazioni si dovette adottare altresì per le opere maggiori, come ad esempio per le relazioni delle campagne di guerra e per quei lavori che essendo di rilevante mole non potevano trovar posto nelle *Memorie Storiche*. Ciò in verità tornò di danno grandissimo alla diffusione, ritardò talune pubblicazioni perché non sufficientemente garantite in precedenza, ed impedì perfino di stampare opere per le quali le liste di sottoscrizione non avevano assicurato la rifusione delle spese.

Gli abbonamenti alle *Memorie* diedero ad ogni modo, per l'anno 1909 un buon risultato e migliore lo diedero nell'anno seguente, giacché il numero degli associati crebbe da 700 a 850. Così l'ufficio che aveva lanciato nel primo anno tre fascicoli, poté lanciarne quattro nel secondo e dare anche a ciascuna puntata un numero di pagine e di illustrazioni assai maggiore. Difatti nel 1910 i fascicoli stessi furono riuniti in due volumi anziché in uno soltanto, e in due si mantennero poi per tutti gli anni successivi.

Nel 1911 gli abbonati salirono ad un migliaio, il che permise di aumentare il numero delle puntate, portandole a cinque. L'anno dopo si trovò però più convenient-

te ritornare al numero di quattro, e quattro furono infatti anche quelle del 1913, di guisa che alla fine di quest'anno l'intera collezione raggiungeva la cifra di 20 fascicoli, contenenti in totale 72 lavori diversi. Siffatta collana di studi composta non soltanto di opuscoli più o meno lunghi ma talvolta di trattazioni documentate, costituenti per se medesime vere opere che avrebbero potuto figurare separate, rappresentò già per se stessa una piccola biblioteca e venne a collocare l'ufficio storico fra gli istituti più produttivi.

Gli abbonati nel 1912 raggiunsero il numero di 1.550. Nel 1913 ebbero, invece, in seguito agli avvenimenti di Libia, una diminuzione, e tale diminuzione si mantenne, per varie ragioni, anche durante il 1914, senza però compromettere le pubblicazioni le quali continuarono colla medesima intensità, perché sufficientemente assicurate.

Alcuni lavori pubblicati nel 1911, riflettenti argomenti del risorgimento italiano, vennero poi riuniti, oltre che nelle *Memorie*, anche in volume a parte intitolato: «Alcuni fatti del Risorgimento», ed un lavoro speciale compilato essenzialmente dal capitano Cappello per ricordare il centenario delle gesta gloriose degli *Italiani in Russia nel 1812*, riuscì per l'importanza e per la mole, un'opera storica separata.

Di ciascun argomento furono fatti degli estratti. Tanto delle opere staccate e maggiori, come delle *Memorie*, come anche degli estratti, l'ufficio curò infine la maggiore diffusione per mezzo di circolari a tutti i corpi dell'Esercito, agli istituti civili, alle biblioteche del Regno ed a numerosi privati, facilitando anche gli acquisti per parte del pubblico, coll'affidare alla casa Vallardi l'esclusività della vendita di tutti i lavori editi dall'ufficio storico.

L'ufficio d'amministrazione aveva invero tentato fino al 1910 di depositare presso diversi librai le copie eccedenti, ed aveva deliberato il 22 novembre di quell'anno di inserire nei bollettini e cataloghi librari una nota di pubblicità, per favorire lo smercio di volumi e fascicoli tuttora invenduti; ma il risultato ottenuto non fu conforme al desiderio e perciò nel giugno 1912 fu decisa la cessione in deposito alla predetta casa del dott. Francesco Vallardi.

E' bene notare a questo proposito che la cessione al Vallardi riguardava soltanto un certo numero di copie per ogni pubblicazione, allo scopo di facilitare la vendita al pubblico, all'infuori dei soliti abbonamenti, e disimpegnare nell'istesso tempo l'ufficio storico e l'amministrazione dal contatto diretto colle singole librerie, qualcuna delle quali o per mancata osservanza dei patti o per poca regolarità di conti, procuravano non lievi difficoltà di controllo ed una continua corrispondenza. Uno svincolo inteso in questo senso, toglieva inoltre al Comando del Corpo la possibilità di essere, da parte dei librai, considerato come interessato nel commercio dei libri.

La propaganda fatta invece con criteri essenzialmente retti ed a solo vantaggio degli studiosi, ebbe subito un primo effetto nello scambio di opere con parecchie riviste italiane e straniere, nella maggior conoscenza dell'attività scientifica dell'ufficio e per conseguenza del Comando, presso i militari dell'Esercito e della Marina, nonché nella corrente di simpatico affiatamento fra l'ufficio stesso e i migliori istituti storici del Regno. Tutto ciò ebbe a sua volta anche un benefico contraccolpo nell'attività e nella coltura degli ufficiali, convinti dell'impulso e dell'incoraggiamen-

to per gli studi storici, che ad essi perveniva dal Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Infatti le relazioni cogli archivi italiani ed esteri, colle biblioteche, con moltissimi ufficiali e con altrettante personalità che onorarono del loro interessamento detti studi indetti dal Comando, andarono continuamente aumentando, in ragione diretta della produzione e del valore delle opere pubblicate.

Curando inoltre, coi medesimi intendimenti, le maggiori facilitazioni per gli ufficiali, l'ufficio storico aprì la collaborazione ai propri lavori a tutti gli studiosi e si onorò di pubblicare nelle *Memorie* interessanti lavori di ufficiali generali (come ad esempio *Le giornate di Custoza del 1848*, di S.E. il generale Nava), e di altri ufficiali di qualunque grado, accogliendo in pari tempo e colle volute riserve anche alcuni studi di persone estranee all'Esercito i quali avevano attinenza coll'indole delle proprie pubblicazioni¹⁵.

Così furono accolti gli studi del conte Da Mosto sulla storia delle Armi Pontificie, del prof. Oman sulle Calabrie, del senatore Cadolini su Garibaldi in Sicilia nel 1860 e furono ristampati i lavori del Della Cella, del Perdetti, e del Mocenigo, che in opuscoli separati e nelle stesse *Memorie Storiche* trovarono larga ospitalità perché in essi si riscontrarono elementi di storia militare così interessanti da consigliarne la pubblicazione.

Le monografie comprese in questa raccolta si possono dividere in diversi gruppi a seconda degli argomenti trattati. Al primo gruppo appartengono quegli studi che si riferiscono al periodo napoleonico od a qualche avvenimento anteriore ad esso e meno noto nella nostra storia militare; al secondo quelli del risorgimento, ed al terzo le vicende del momento attuale, caratterizzato principalmente dalla nostra espansione coloniale o da quelle imprese che hanno con essa una certa affinità.

Fra i primi l'ufficio storico pubblicò, come si è detto «Gli Italiani in Russia nel 1812» al quale fece seguire «Gli Italiani in Germania nel 1813» (opera del capitano Giacchi) due volumi di oltre 400 pagine, ai quali doveva far seguito un terzo su «La campagna del 1813-14 in Carinzia ed in Italia» ed un quarto su «Gli Italiani in Spagna dal 1808 al 1813» completando così un ciclo di avvenimenti di un secolo fa, nei quali rifulse il valore delle milizia Italiche e si fusero, sotto le aquile francesi, gli Italiani delle varie provincie, fino allora disgiunti.

Fecero parimenti parte di questo gruppo le monografie riflettenti le operazioni militari nel Veneto nel 1796, i vari lavori del colonnello De Rossi intorno alla cavalleria napoletana nell'Alta Italia, alla Brigata d'artiglieria italiana nell'Armata d'Elvezia, alla difesa di Portoferraio, alla Divisione Italiana all'assedio di Colberg, alla storia della Brigata Zucchi, alle operazioni della Divisione Peiri nel Trentino e ad altri avvenimenti del periodo che corse dalla rivoluzione francese alla restaurazione.

Contemporaneamente, e coi medesimi intendimenti di italianità, furono rievocate altre vicende di quell'epoca, come ad esempio la lotta sostenuta dalle *Calabrie*

¹⁵ Fra gli ufficiali concorsero principalmente: il tenente colonnello Guerrini, il capitano Marengo, il capitano Schiarini, il capitano Barbarich, il tenente Battaglini, oltre tutti i corrispondenti delle sezioni staccate dell'ufficio storico.

contro l'invasione francese del 1806, l'assedio di Amantea, la difesa di Gaeta per opera del generale Begani nel 1815, la spedizione di Savoia pure del 1815, ed altre manifestazioni di patriottismo e di fierezza per le quali i Piemontesi contesero sulle Alpi il passo alle milizie repubblicane, collo stesso ardore col quale i popoli del mezzogiorno d'Italia lottarono ad Amantea ed a Maratea contro la prepotenza degli invasori.

Come studi parimenti attinenti alla medesima epoca, si possono considerare inoltre «I volontari bersaglieri del 1813 e 14» e «La prima operazione della marina sarda a Capraia, dopo il 1815».

Nei lavori del secondo gruppo, l'ufficio poté col materiale documentario di cui disponeva, fare opera più positiva ed esemplarmente patriottica, tracciando in parecchi scritti la vita di alcuni corpi volontari irregolari, sorti durante le guerre nazionali e che tanto concorso apportarono alle insurrezioni, alle annessioni, ed a facilitare l'opera dell'Esercito regolare.

Questa collana di monografie che ha ridato luce ed onore ad uomini e a fatti che sarebbero caduti in oblio, comprende parecchi lavori, fra cui la *Legione Antonini e la colonna Vicari-Simonetta, nel 1848*; *I bersaglieri Valtellinesi*, *I Cacciatori della Magra*, *Le Legioni del Sannio*, *I Cacciatori del Vesuvio*, ed *I Cacciatori del Tevere nel 1860*.

Quest'ultimi che furono per 2 anni considerati come un corpo dell'Esercito italiano, ebbero bandiera d'ordinanza e questa bandiera, in seguito alla pubblicazione dell'ufficio storico, fu decorata di medaglia d'argento al valor militare, consegnatale in Orvieto l'11 settembre 1910, in occasione del 50° anniversario della liberazione di quella città dal dominio pontificio.

Così la rievocazione delle milizie volontarie dei Cacciatori del Vesuvio fecero emergere la figura di Teodoro Pateras, a cui il comune di Roma tributava l'onore di un busto al Granicolo.

Di pari passo, colla rievocazione di tali corpi, indipendenti dall'Esercito meridionale garibaldino, l'ufficio attese ad altri studi di storia civile e politica, pubblicando: *Garibaldi in Liguria nel 1849*, *Bologna e le Romagne nel 1859*, *Le aspirazioni di Nino Bixio alla vigilia della spedizione dei Mille*, *Lo sbarco di Garibaldi a Talamone*, *La spedizione Zambianchi*, *Lo scontro alle grotte di Castro*, *Il patriottismo di Ventimiglia*, *Le bandiere del Regno di Sardegna*, *La crociera Borbonica dinanzi a Marsala*, *Il mancato sbarco a Marsala della brigata Bonanno*, *Una pagina di storia della Brigata Savoia nel 1860*.

A questa medesima categoria di scritti appartengono inoltre le monografie riflettenti *Re Vittorio Emanuele II a S. Martino*, *L'incontro di Caianello (26 ottobre 1860)*, *La dichiarazione Rouher del 1867*, e *la Presa di Roma (1870)*, nonché di altri lavori riflettenti la *Guardia Nazionale* e *La Legione Ungherese in Italia*.

Nel terzo ed ultimo gruppo si debbono infine annoverare i lavori sulle nostre vicende coloniali e su altre imprese consimili compiute da altre nazioni.

Questa terza collana di opere ebbe origine in occasione della guerra di Libia.

Prima però di questa guerra, è qui opportuno notare che l'ufficio storico aveva provveduto a raccogliere tutti i documenti e gli elementi, per stendere, quando venisse ordinato, le relazioni della storia militare della Colonia Eritrea e della Somalia Italiana.

Una storia degli avvenimenti d'Africa era infatti stata iniziata d'ordine di S.E. il generale Saletta nel 1901. L'intendimento del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito era fin d'allora di «far compilare dall'ufficio storico una relazione completa, divisa in due parti, la prima estesa fino all'assunzione del generale Baratieri al governo della Colonia e l'altra fino allo stabilimento del governo civile in Eritrea».

L'incarico per questo lavoro fu affidato nel marzo 1902 al colonnello Barone, coadiuvato dapprima dal capitano Perlo, poi dal capitano Angherà, e i documenti, oltre a quelli posseduti in archivio, dovevano esser tolti dal Ministero degli esteri, col quale S.E. aveva presi gli opportuni accordi.

Il Ministero della guerra accondiscese colla maggiore premura, per la parte che lo riguardava, a fornire tutti gli elementi di cui disponeva. Il Ministero della marina mise parimenti a disposizione dell'ufficio storico il proprio carteggio, ed il comando della Colonia inviò il materiale che ritenne più opportuno per corredare e documentare l'opera che si stava compiendo a Roma. Inoltre il Ministero degli esteri versò l'intera raccolta dei «libri verdi» attinenti all'Africa.

Ma per ragioni diverse, e più di tutto per l'affluenza di lavori più urgenti, l'opera venne sospesa nell'anno 1903.

Il 15 novembre del 1912, il comandante in 2^a (generale Barattieri di San Pietro) prevedendo tuttavia la possibilità che si dovesse un giorno riprendere questo studio, ordinava che il carteggio proveniente dall'Asmara, passasse periodicamente, e dopo essere stato esaminato, dall'ufficio coloniale all'ufficio storico, perché, «soltanto ad esso rimanesse devoluto il compito di continuare ad ultimare l'opera iniziata, pubblicando, quando S.E. il Capo di Stato Maggiore ritenesse il caso, la relazione degli avvenimenti della Colonia Eritrea dal 1884 fino ad oggi». Nuove circostanze impedirono in seguito la pubblicazione, ma per essa il materiale è già ordinato e preparato in modo tale da poter essere, quando si creda, largamente ed utilmente impiegato per una completa relazione ufficiale.

Col medesimo concetto l'ufficio preparò anche gli elementi per le relazioni da farsi sulla nostra spedizione in Cina e per l'occupazione internazionale di Candia, due fatti assai importanti, ai quali parteciparono taluni corpi dell'Esercito italiano in questi ultimi anni.

Dichiarata poi la guerra alla Turchia per l'occupazione della Libia, l'ufficio storico pubblicò subito uno studio retrospettivo sulla spedizione della *marina sarda a Tripoli nel 1825* e ad essa fece seguire un sunto della *spedizione francese in Tunisia nel 1881*, della *spedizione inglese in Egitto nel 1882*, delle *operazioni dei Tedeschi nell'Africa Centrale contro gli Herero*, e del *primo periodo dell'occupazione francese in Algeria*, riserbandosi di continuare in seguito quest'ultima relazione, per gli avvenimenti successivi al 1840. Né mancò di concorrere al ricordo delle glorie marinare d'Italia in Oriente pubblicando le «*battaglie dei Dardanelli nel 1656 e 57*».

Allo scopo infine di rievocare antiche tradizioni militari italiane e di costituire con esse un patrimonio storico in diretta correlazione colle nostre istituzioni attuali, l'ufficio storico iniziò, come si è detto, la pubblicazione delle vicende organiche riflettenti gli eserciti dei cessati Stati d'Italia.

E pubblicò infatti nel fascicolo 22° delle *Memorie* un lavoro del conte Da Mosto sulle *Milizie dello Stato Romano*, ne pubblicò un secondo alquanto più sintetico del capitano Cesari, sulle *Milizie Estensi*, ed un terzo del generale Nicolò Giorgetti sulle *Armi Toscane*, che uscì in tre grossi volumi ed un atlante colorato in cui figurano armi, divise, bandiere e numerose carte topografiche di quella regione italiana, dall'epoca Medicea ai giorni nostri.

Nel 1914 erano allo studio due monografie, una sull'Esercito Borbonico ed una su quello di Parma, e doveva essere dato alle stampe un lavoro di maggior mole, compilato dal colonnello Brancaccio: *Armi e naviglio del vecchio Piemonte*, lavoro che sarebbe riuscito del più grande interesse storico perché contenente le migliori tradizioni militari delle nostre armi all'epoca di Emanuele Filiberto fino al 1860. La guerra europea sospese la pubblicazione di queste opere, come pure sospese la pubblicazione di due volumi del maggiore Guido De Mayo intorno alla *spedizione dei Mille*, e dello studio del maggiore Vittorio Adami sulla *Storia dei confini d'Italia*, che preceduta da una memoria sulla legislazione in materia, riassumeva e analizzava in tre distinte parti l'intera documentazione esistente per la delimitazione delle nostre frontiere colla Francia, colla Svizzera e con l'Austria. Tutti questi manoscritti rimasti inediti e conservati in Archivio, dovrebbero essere stampati al più presto possibile, sia per non interrompere ulteriormente la collana degli studi dell'Ufficio Storico, già tanto favorevolmente affermata, come per non mantenere ancora nell'oblio una messe così importante di notizie per gli studiosi.

A complemento di questa rivista sommaria, dell'attività produttiva della sezione storica del Comando del Corpo di Stato Maggiore, sarà infine utile ricordare che uno dei compiti più modesti ma indubbiamente più importanti per l'ufficio fu la compilazione annuale dei sunti storici inseriti nell'*Annuario militare*, compilazione che richiese sempre una diligente cura per registrare e stabilire le variazioni organiche dei singoli corpi del nostro Esercito, per affermare le loro tradizioni, le ricompense ottenute, le date fissate per commemorazione dei fatti d'armi più salienti, insomma la storia precisa e documentata dalle origini in poi di tutti i Comandi, le Direzioni e i Corpi dell'Esercito Italiano”.

* * *

“Per attendere a tanti e svariati compiti, risulta evidente che la Sezione Storica si valse essenzialmente del materiale del proprio archivio ma dovette in pari tempo provvedere perché questo materiale continuamente aumentasse e perché fosse integrato da altri studi, da consultazioni e da accertamenti che si dovettero compiere fuori della sezione stessa cioè presso altri archivi, biblioteche e istituti storici italiani e stranieri.

Quindi la necessità di tenersi coi medesimi in frequenti rapporti e di avere con essi uno scambio ininterrotto di corrispondenza e di pubblicazioni.

Allo scopo di raccogliere gran parte dei più importanti documenti, conservati presso gli Archivi di Stato del Regno, l'ufficio si valse inoltre della cooperazione di

ufficiali distaccati, sia comandati in modo permanente, sia temporaneamente incaricati di particolari ricerche.

Le tre sedi principali, dove fu necessaria la presenza continua di un ufficiale furono: Napoli, Torino e Milano. Nella prima di queste città, per la consultazione del carteggio riguardante l'ex Regno delle Due Sicilie, vi fu destinato il maggiore Guido De Mayo; nella seconda, non meno importante, perché sede dei documenti dell'antico Piemonte e della maggior parte dei carteggi dei cessati stati dell'Alta Italia, vi fu destinato dapprima il capitano Nicola Brancaccio, poi il maggiore Vittorio Gianotti; ed a Milano analoghe mansioni vennero affidate dapprima al maggiore Aristide Arzano, poi al capitano Giglio.

Altre ricerche furono saltuariamente compiute presso gli archivi di Firenze per opera del capitano Del Buono dell'84° fanteria; a Venezia dal capitano Gastinelli del 71°; a Genova dal tenente colonnello Trotta del 90°, sostituito poi dal tenente Tagliavacche; ed a Bologna dal tenente di cavalleria Livi.

Col sussidio di tali corrispondenti, l'ufficio poté condurre a termine contemporaneamente le opere di maggiore entità ed i fascicoli delle *Memorie Storiche*, procurando in pari tempo di avere una continua scorta di lavori iniziati affinché eventuali circostanze non intralciassero la regolarità delle pubblicazioni.

Le opere maggiori, compilate essenzialmente dagli ufficiali addetti alla sezione storica, ma senza pregiudizio di esclusione verso altri ufficiali ed in generale verso tutti gli studiosi di cose militari, furono pubblicate in una serie di volumi senza alcuna particolare indicazione dell'autore o degli autori, nell'esterno delle copertine e sui frontespizi.

Fecero tuttavia eccezione: la relazione della guerra di Crimea che porta il nome del Manfredi, e l'altra, avente il titolo di «Avvenimenti militari del 1848-49» compilata dal colonnello Cecilio Fabris.

Per le relazioni delle altre campagne l'ufficio adottò il sistema di ricordare semplicemente nella prefazione i nomi degli ufficiali che vi collaborarono.

Nelle *Memorie Storiche*, le quali rivestono un carattere di rivista o di una raccolta di studi e di monografie diverse, fu invece adottato il criterio di lasciare la firma degli autori e di riportare nel sommario, in testa al fascicolo, il titolo del lavoro col rispettivo nome del compilatore.

Questo principio parve più rispondente a diversi fattori e fu sostenuto anzitutto dal Marselli il quale propose di adottarlo per lasciare la libertà e la responsabilità all'autore, uniformandosi in ciò a quanto si usava in Austria dove la I.R. direzione degli archivi di guerra pubblicava le opere firmate e riserbava solo alla sezione storica, impersonalmente, la responsabilità delle relazioni delle campagne di guerra.

Nelle campagne del Principe Eugenio, edite in Austria sotto gli auspici della sezione storica militare, il nome del compilatore fu tuttavia rispettato e risultò infatti diverso da un volume all'altro; come fu rispettato in tutti gli studi pubblicati periodicamente dalle *Mitteilungen des K. und K. Kriegs-Archivs*, per conto della rispettiva direzione.

Anche in Francia ed in Germania, dove si conservò l'anonimo per le opere edite per cura dello stato maggiore, si usò il sistema di riportare nelle relazioni

intieri capitoli o particolari studi fatti da ufficiali, segnando in calce od in nota il nome dell'autore. La sezione storica francese pubblicò inoltre nella sua periodica *Revue d'Histoire* una serie di studi e di monografie, che furono sempre firmate dai compilatori.

Tali considerazioni, avvalorate dal parere di S.E. il generale Cosenz (in una lettera al Ministero della guerra in data 8 giugno 1893) furono egualmente approvate da S.E. il generale Pollio e rimasero perciò sanzionate per le pubblicazioni dell'ufficio storico del Corpo di Stato Maggiore".

L'opera del Cesari, che abbiamo esaminato nei suoi primi tre capitoli, continua nella descrizione delle relazioni intrattenute dall'Ufficio Storico con altri Istituti Scientifici del Regno, con qualcuno estero, evidenziando un nutrito scambio di notizie e di pubblicazioni e, infine, termina con una appendice che riporta l'elenco delle opere edite dall'Ufficio ed il relativo prezzo di vendita e l'elenco dei documenti, in riepilogo, conservati presso l'Archivio.

I primi tre capitoli, fedelmente riportati, ben evidenziano al lettore la consapevolezza che l'Ufficiale aveva, come tutti gli altri protagonisti dell'opera di costituzione dell'Archivio storico, dell'importanza che tale attività ricopre ancora oggi in ogni settore ed ancor più in quello militare. L'amarezza, anche se ben celata, provata nelle difficoltà incontrate che, per carenza di personale o di risorse disponibili, costringevano l'attività dell'Ufficio a subire dilazioni temporali nella compilazione delle relazioni storiche o nella raccolta documentale, risalta la passione che questi pionieri del servizio storico militare hanno sempre manifestato nell'assolvimento del loro compito istituzionale, riuscendo, altresì, ad infonderla nei loro successori.

Strumenti di ricerca

Maria Teresa CARADONIO

**Inventario del fondo G 25 *Studi tecnici*
Regno di Sardegna e Regno d'Italia
(1812-1920)**

INDICE

Elenco delle abbreviazioni	p. 80
Introduzione	p. 81
Bibliografia	p. 93
Fonti archivistiche	p. 94
Elenco della documentazione	
Serie 1 Documentazione relativa all'organica	p. 97
Serie 2 Documentazione relativa alla strategia	p. 108
Serie 3 Documentazione relativa alla logistica	p. 111
Serie 4 Documentazione relativa alla tattica	p. 115
Serie 5 Documentazione relativa ad informazioni sugli Stati esteri	p. 116
Serie 6 Documentazione relativa alle frontiere con la Francia	p. 144
Serie 7 Documentazione relativa alla difesa delle frontiere	p. 148
Serie 8 Documentazione miscellanea	p. 167
Indice dei nomi	p. 169
Indice toponomastico	p. 175

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

ago.	= agosto
apr.	= aprile
alleg.	= allegato, i
a.	= anno
b.	= busta
bb.	= buste
c., cc.	= carta, e
cap.	= capitano
cit.	= citato
dic.	= dicembre
doc., docc.	= documento, documenti
ecc.	= eccetera
ed.	= edito, edizione
fasc.	= fascicolo
fasc.	= fascicoli
feb.	= febbraio
gen.	= gennaio
giu.	= giugno
<i>ibid.</i>	= ibidem
<i>id.</i>	= idem
lug.	= luglio
mag.	= maggio
mar.	= marzo
n.	= numero, numerato
nn.	= numeri, numerati
n.n.	= non numerato
nov.	= novembre
p.	= pagina
pp.	= pagine
r	= recto
R.D.	= regio decreto
reg, regg.	= registro, i
s.	= santo
s.d.	= senza data
s.fasc., s.fasc.	= sottofascicolo, i
set.	= settembre
v	= verso
v.	= vedere
vol., voll.	= volume, i

INTRODUZIONE

L'archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito¹ conserva, tra gli altri, il fondo denominato G 25 *Studi Tecnici*. Questi ultimi risultano essere composti di documentazione eterogenea, manoscritta e a stampa, prodotta dagli ufficiali e, talvolta, da diversi uffici. Questa natura, o peculiarità, deriva anche dal particolare carattere di questo tipo di carte, naturale risultato di un'attività di produzione di studi con documentazione di supporto alle ricerche svolte. Nello stesso tempo, però, la composizione delle carte rivela da subito una delle caratteristiche del fondo, quella in altre parole di configurarsi non solo come da naturale risultante dello svolgimento di una attività, ma anche come una volontà precisa nella creazione di un patrimonio documentario specifico.

La consistenza è ragguardevole fino agli anni Settanta del secolo XIX, per diventare più esigua nel periodo successivo, fino a terminare con il primo ventennio del '900.

I documenti raccolti nel fondo G 25 contengono essenzialmente studi sull'ordinamento, sugli eserciti stranieri, sulla difesa verso il confine occidentale e quello orientale, sull'uso delle armi, sulle ferrovie, con la particolare connotazione di riunire le carte a secondo del tema, o argomento, indipendentemente dall'ufficio di provenienza.

Proprio per sua stessa natura, questo tipo di studi appare intimamente connesso con quello di un altro fondo - quello degli *Studi Topografici* - non solo nel momento dell'origine dell'archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito, ma anche durante il travagliato cammino delle carte.

E' difficile stabilire con esattezza il momento della nascita di un ufficio di Studi Tecnici propriamente detto, soprattutto in considerazione della sua particolare natura e, di conseguenza, delle vicende legate alla naturale sedimentazione del primo nucleo documentario. Infatti, gli *Studi Tecnici* comprendono un ampio ventaglio di competenze, che vanno dalla tattica, alle operazioni militari, l'organizzazione dell'esercito e struttura degli eserciti stranieri, che risultano essere gli interessi preponderanti su cui si fonda il primo nucleo documentario dell'archivio.

¹ Con l'ordine del giorno n. 712 del 16 luglio 1853 viene creato a Torino, dal Comandante Generale, l'Ufficio Militare del Reale Corpo di Stato Maggiore dell'Armata Sarda, antesignano dell'attuale Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, in ARCHIVIO DELL'UFFICIO STORICO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO [d'ora in poi AUSSME], fondo L 3 *Studi particolari*, b. 305, fasc. 1, s.fasc. 5. Per le vicende legate alla genesi ed evoluzione dell'Ufficio Militare del Regio Corpo di Stato Maggiore piemontese (dal 1872 Sezione Storica) e del suo archivio si veda, tra l'altro, *L'Archivio e la Sezione Storica del Comando del Corpo di Stato Maggiore*, note storiche del tenente colonnello C. Cesari, ed. fuori commercio, Roma 1919; MINISTERO DELLA GUERRA, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, *L'Ufficio storico. Cenni monografici*, 3ª ed., Roma 1930-VIII° [autore Cesare Giacchi]; A. BRUGIONI - M. SAPORITI, *Manuale delle ricerche nell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, Roma 1989; O. BOVIO, *L'Ufficio storico dell'Esercito. Un secolo di storiografia militare*, Roma, Stato Maggiore Esercito - Ufficio Storico, 1987; P. BERTINARIA, *L'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario, Roma 16-17 dicembre 1988*, Roma 1993 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 25), pp. 33-36.

Dall'ordine del giorno del Comandante generale che istituisce, nel 1853, l'Ufficio Militare del Corpo di Stato Maggiore, composto di due uffici "... l'uno per la parte geodetica e topografica, l'altro per la parte militare"², non abbiamo notizia certa della creazione di una sezione destinata agli studi tecnici, né tantomeno dell'individuazione di personale con l'incarico di dedicarsi a questo, ma certamente sin dalla sua nascita l'archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito comprende documentazione di natura tecnica.

Tre anni dopo la costituzione dell'Ufficio Militare, e precisamente il 1° luglio 1856, viene emanata l'*Istruzione sull'Ufficio Militare del Real Corpo di Stato Maggiore e sull'ordinamento dell'Archivio medesimo* che è

"... espressamente incaricato di riunire e conservare gli studi tecnici, storici e topografici, fatti dagli ufficiali del corpo, e di raccogliere in un archivio speciale le carte e i documenti riflettenti le istituzioni militari, la difesa dello Stato, i piani d'operazioni, le relazioni dei campi d'istruzione e i carteggi riferentesi alle passate campagne di guerra."³

Si delinea, così, una inequivocabile volontà di raccogliere e creare un patrimonio documentario specifico con una prevalenza ben definita a favore degli studi storici e tecnici.

Ed ancora, l'*Istruzione* del 1856 ci può aiutare a comprendere meglio i caratteri della documentazione di questo fondo, a partire dai compiti destinati all'Ufficio Militare che sono quelli di

- "... b. Raccogliere ed ordinare i documenti e le notizie atte a presentare una conoscenza esatta e completa dello stato dell'Armata, delle istituzioni militari del Regno, della situazione e mezzi di difesa, delle sue fortezze e delle risorse di cui può disporre in caso di guerra.
- c. Formare, quando ne sia richiesto dal Ministro della Guerra, i progetti primi di difesa, i piani d'operazioni, di concentrazioni, movimenti o dislocazioni straordinarie di truppe. ...
- e. Raccogliere i materiali atti a far conoscere in ogni tempo la statistica militare ed i mezzi di guerra delle altre Potenze e specialmente di quelle confinanti lo Stato.
- f. Tenerli a giorno per mezzo dei periodici e pubblicazioni militari, delle invenzioni, variazioni e perfezionamenti che possono in qualsivoglia modo interessare l'Esercito.
- g. Compilare e redigere all'occorrenza progetti di regolamento e libri d'istruzione per uso dell'Armata ecc."⁴

L'Ufficio Militare mantiene questa sua caratteristica di raccolta del materiale soprattutto di natura tecnica e storica solo per i primi anni, fino cioè al momento dell'istituzione dei cinque Grandi Comandi di dipartimento presso i quali si formarono i rispettivi archivi.⁵

² AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305, fasc. 1, s.fasc. 5. L'ordine del giorno è in copia.

³ *L'Archivio e la Sezione Storica del Comando del Corpo di Stato Maggiore* cit., p. 3.

⁴ AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305, fasc. 1, s.fasc. 3.

⁵ O. BOVIO cit., p. 24.

Il Corpo di Stato Maggiore viene riorganizzato e riordinato in modo organico con il R.D. del 24 gennaio 1861 che, nel complesso, sancisce una serie di attribuzioni che riguardano unicamente gli studi e la parte tecnica. L'ordinamento prevede un Ufficio Superiore strutturato in quattro uffici – denominati Segreteria, Tecnico, Militare e Contabile – e, questi a loro volta, in sezioni; l'Ufficio Militare è composto dalla Sezione Militare e dalla Sezione Archivi, Biblioteca, Strumenti.

Ulteriore e nuova sistemazione viene dal R.D. dell'11 marzo 1867, quando il Comando del Corpo di Stato Maggiore viene ad essere formato sempre da uffici e sezioni, ma con denominazioni ed incarichi diversi. Lo compongono gli uffici denominati Tecnico, Contabilità, Militare, e quest'ultimo si occupa degli studi scientifici nelle sezioni che trattano rispettivamente di statistica militare, storia militare, topografia militare e pubblicazioni militari.

Con i trasferimenti degli uffici ministeriali anche l'Ufficio Militare viene spostato, nel 1867 a Firenze e poi nel 1872 a Roma, iniziando così una lunga serie di trasferimenti delle carte dell'archivio che causano sia i depauperamenti che quegli interventi modificatori dell'ordine originario dei documenti.

Nel 1872 nasce ufficialmente una Sezione Storica – anche se, di fatto, l'Ufficio Militare lo era già – con lo scopo di raccogliere tutto il patrimonio documentario relativo all'esercito e alla storia militare.

Con il 1892 l'archivio del Corpo – che con la biblioteca aveva costituito l'Ufficio C del II Riparto negli anni dal 1882 al 1892 – entra a far parte della Sezione Storica posta alle dipendenze del Riparto Operazioni.⁶

La ristrutturazione del 1903, dettata dall'ordine del giorno del 28 marzo 1903, prevede ancora un Ufficio Storico e Archivio sempre con a capo il Riparto Operazioni.

Le carte dell'archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito sono state sottoposte nel tempo a rimaneggiamenti e tentativi di riordinamento che, nel complesso, hanno portato a far perdere quasi tutti i vincoli archivistici originari nello stato in cui esse sono state lasciate ma, come già detto, la documentazione di natura tecnica risulta presente sin dall'origine quale prodotto derivante dall'attività istituzionale.

Infatti, scorrendo il *Registro A Carteggio attivo col Ministero di Guerra*⁷ del 1832 troviamo l'elenco dei lavori compiuti dal 1° agosto al 31 dicembre 1831, dal momento del nuovo ordinamento del Corpo di Stato Maggiore Generale⁸, dagli uffici deno-

⁶ Il passaggio avviene con la pubblicazione delle *Norme di servizio per il Comando del Corpo di Stato Maggiore* del 5 maggio 1892, rese esecutive dal 15 maggio dello stesso anno. Si veda a questo proposito AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305, fasc. 1, s.fasc. 1.

⁷ AUSSME, fondo G 24 *Corpo di Stato Maggiore - Corrispondenza*, b. 3, in corso di riordinamento.

⁸ Con il decreto del 6 ottobre 1831, il Real Corpo di Stato Maggiore Generale, ricostituito nel 1814, riceve una nuova e completa organizzazione che ne sancì, oltre alle norme di reclutamento, le funzioni ed i compiti, sia in tempo di pace che in quello di guerra. Il regolamento del Corpo, emesso con lo stesso decreto, stabilisce tra le disposizioni che "il Real Corpo di Stato Maggiore Generale porge al Re ed al suo Ministro della guerra i documenti che valgono a dirigere il Capo dell'Esercito nell'impiego delle forze militari nel Regno. In tempo di pace perciò il Real Corpo di Stato Maggiore Generale si adopera a raccogliere notizie, specialmente topografiche e militari, opportune a fondare e ad illustrare il sistema strategico dello Stato". Si veda, a questo proposito, C. MAZZACCARA, *L'evoluzione del corpo di Stato Maggiore nei regni di Sardegna e d'Italia. Parte Prima: 1796-1881*, in "Memorie storiche militari 1981", Roma, 1982, p. 353.

minati rispettivamente *Particolare e Generale e Topografico*. Il primo nello specifico, si occupa di memorie, traduzioni di opere militari straniere, istruzioni, progetti:

- “Quadri successivi delle postazioni delle truppe francesi sulle frontiere de’ Regii Stati.
- Memoria relativa alla difesa della frontiera da Fenestrelle al forte i Lessillon.
- Memoria concernente la posizione delle Barriate nella valle di Stura.
- Istruzione per lo stabilimento del campo presso Mentone.
- Norme per la scelta di un sito atto alla costruzione di un fortino presso S.Dalmazzo oltre Tenda.
- Disamina del transunto dell’opera del signor Lallemand.
- Traduzione principata del trattato tedesco delle grandi operazioni della guerra.
- Progetto di regolamento pel servizio delle truppe in Campagna.
- Istruzione per gli accampamenti delle tre Arme.”⁹

Così pure nel registro del 1834¹⁰, per i lavori compiuti dal 1° giugno 1832 a tutto il 1833, il medesimo ufficio compila ugualmente delle istruzioni, memorie, pareri, con un’elencazione ben più consistente della precedente del 1832. Quindi, la presenza di documentazione di natura “tecnica” appare come la naturale sedimentazione di una delle attività più remote dello Stato Maggiore dell’Esercito.

L’esame dell’*Istruzione* del 1856 ci rende edotti sulla tipologia dei lavori interni divisi in quattro sezioni, corrispondenti rispettivamente a tattica logistica, statistica, storia e politica militare:

- “§ 12. Nella 1ª sezione si compilano e si raccolgono le relazioni, memorie, ricognizioni sia relative al paese che ai teatri di guerra eventuali.
- Si preparano, sempre quando se ne abbia l’incarico dal Superiore Dicastero, i lavori logistici che occorrono per le operazioni militari, movimenti e dislocazioni di truppa, i progetti di manovra nell’occasione di campi d’esercitazione e di fazioni campali simulate.
- Si esaminano i manoscritti compilati da Ufficiali del Corpo ed estranei.
- Si compila il resoconto mensile delle invenzioni, scoperte, progressi in materia militare e delle pubblicazioni importanti relative alla guerra.
- Si compilano libri di testo, istruzioni regolamentarie ecc.
- § 13. Nella 2ª Sezione si raccolgono e si coordinano le notizie statistiche sulle forze di terra e di mare delle Potenze Estere, sulle loro istituzioni militari, sui mezzi di ogni genere di cui dispongono in caso di guerra.”¹¹

Le rimanenti sezioni si occupano di storia militare, attraverso le memorie e lavori, mentre quella di politica si avvale delle relazioni degli ufficiali in missione all’estero.

Sempre da questa *Istruzione* del 1856, così come dal *Regolamento interno per la Sezione Archivio ed Amministrazione* del 9 dicembre 1856¹², sappiamo che le memorie e gli scritti facenti parte dell’archivio sono divisi per categoria di materia o sezione di paese.

⁹ AUSSME, fondo G 24 cit., b. 3, in corso di riordinamento.

¹⁰ *Ibid.*

¹¹ AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305, fasc. 1, s.fasc. 3.

¹² AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305, fasc. 1, s.fasc. 4.

Dalle *Note sull'ordinamento dell'Archivio del Corpo di Stato Maggiore del 1872* invece apprendiamo che

- “1°) Tutte le carte, libri e oggetti vari costituenti la dotazione dell'Archivio Militare sono ripartiti in sei Divisioni: ogni divisione è subripartita in Sezioni.
- 2°) A ciascuna Divisione corrisponde una specialità di carteggio giuste le norme seguenti
 - I Divisione – Studi militari.
 - II Divisione – Campagne di guerra.
 - III Divisione – Mobilitazioni, Campi d'Istruzione, Grandi Manovre.
 - IV Divisione – Archivi dei soppressi Gran Comandi di Dipartimento Militare.
 - V Divisione – Protocollo corrispondenza dell'Ufficio Militare.
 - VI Divisione – Fondo di dotazione ad uso d'Ufficio.
- 3°) La I Divisione comprende sei sezioni distinte come segue
 - 1ª Sezione – Storia
 - 2ª Sezione – Topografia e Statistica
 - 3ª Sezione – Organamento
 - 4ª Sezione – Tecnologia (Fortificazioni, Artiglieria, Ferrovie, Telegrafi)
 - 5ª Sezione – Miscellanea
 - 6ª Sezione – Carte, Piani, Schizzi.

Ogni sezione è suddivisa in due gruppi corrispondenti l'uno all'Italia l'altro all'estero.”¹³

Come si vede, quello che ci interessa in questa sede è la Quarta Sezione degli Studi Tecnici di cui abbiamo una descrizione di riferimento. Nel medesimo fascicolo abbiamo un altro elenco dove, sempre sotto la I Divisione Studi Militari¹⁴, troviamo la “sezione d. Tecnica”, suddivisa a sua volta in “d. Italia e dd. Esteri”. Purtroppo non è stato possibile rintracciare questo tipo di segnatura sulle carte che sono giunte a noi come fondo G 25.

Nella relazione relativa al riordinamento dell'archivio, del 12 dicembre 1873, inviata al Comandante con le proposte della Commissione, si evince che solo una parte della documentazione risulta ordinata con il lavoro iniziato dall'archivista Dupuy; le carte sono divise in “speciali categorie”, al cui interno sono disposte in ordine cronologico, e ad ognuna di loro viene applicato un numero di protocollo progressivo ma “Poiché molte carte recano già uno e anche più numeri d'ordine conviene che il nuovo numero di protocollo venga segnato con inchiostro di colore.”¹⁵

Nel marzo del 1875 viene compilato un verbale di consegna relativo alla consistenza dell'archivio che identifica sempre le quattro categorie, a loro volta ulteriormente suddivise in Divisioni e poi in Sezioni o Specialità. La prima categoria degli Studi Militari è, a sua volta, divisa in quattro Divisioni, la terza delle quali corrisponde al titolo di *Studi tecnici ed Informazioni*, con tre sezioni:

¹³ AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305 bis, fasc. 15.

¹⁴ Così si legge nel documento: “Costituite esclusivamente di documenti originali manoscritti non vi [...] ano documenti a stampa che eccezionalmente ...”, in AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305 bis, fasc. 15.

¹⁵ *Ibid.*

“Sez. I Organizzazione dell'Esercito Nazionale

Organizzazione degli Eserciti esteri

Sez. II Studi di regolamenti

Studi sull'armamento delle truppe e sul materiale d'artiglieria

Studi sul materiale del Genio (ponti, telegrafi, ferrovie ecc.)

Studi relativi alla marina

Sez. III Informazioni sugli eserciti esteri”.¹⁶

Questo tipo di classificazione non risulta, però, ancora applicato a tutta la documentazione dell'archivio, per lo meno agli Studi Tecnici che non sono stati ancora sistemati.¹⁷

Con data 27 aprile 1878 abbiamo il *Rapporto sulla presa in consegna della sezione storica, dell'archivio e della direzione della biblioteca. Lavori in corso presso l'archivio* a firma del capitano Rinaldo Troili il quale precisa che il lavoro d'ordinamento delle carte del tenente Quarenghi continua ma non si fa menzione degli Studi Tecnici tra quelli già riordinati¹⁸. L'elenco dei lavori da eseguire nel 1885¹⁹ ci dice che procede a rilento sia la compilazione della rubrica, relativa agli studi tecnici, topografici e storici, che la litografia della stessa e, a causa di questa lentezza, il lavoro risulta inutile.

Nella *Sistemazione dell'Archivio nella casa n. 52 di via Lungara*, del 1° giugno 1888, abbiamo la consistenza delle carte che risulta essere per gli Studi Tecnici di 50 cartelle numerate progressivamente dal 1 al 45 (con dei bis), incartamenti che comprendono memorie, documenti, studi ed informazioni di carattere tecnico militare.²⁰

Con il *Promemoria sulla situazione dell'Archivio al 1° agosto 1892*, apprendiamo che l'archivio contiene “Una serie di documenti, studi, memorie, carte e piani di carattere storico, topografico, tecnico e militare. Sono conservati in cartelle ed in atlanti, classificati e descritti in particolari cataloghi ed in un completo schedario.”²¹

Il 14 settembre 1895 il responsabile della Sezione Storica, colonnello Fabris, redige una *Relazione sul modo come sono tenuti e classificati i carteggi d'ufficio della Sezione Storica e dell'Archivio da essa dipendente* in risposta ad un ordine del giorno del Comandante del Corpo, dove la documentazione è innanzitutto divisa in archivio particolare – con carteggio diviso per pratiche in ordine cronologico – ed archivio generale comprensivo del carteggio del Corpo e “Gli studi e documenti isolati (che cioè non costituiscono un completo e voluminoso carteggio) come sarebbero, progetti, verbali, memorie, monografie, conferenze, relazioni ecc. ecc. sono classificati in storici, topografici o tecnici e descritti nel rispettivo catalogo.”²²

¹⁶ *Ibid.*

¹⁷ AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305 bis, fasc. 15 dove si legge: “Della prima categoria sono stati ordinate le 2 prime Divisioni. ... La 3ª e 4ª Divisione non sono per anco ordinate”.

¹⁸ AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305 bis, fasc. 14.

¹⁹ *Ibid.*

²⁰ AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305 bis, fasc. 15.

²¹ AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305, fasc. 5, s.fasc. 2.

²² AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305, fasc. 5, s.fasc. 3.

Ed, infatti, a questo proposito la relazione ci informa della presenza in archivio di quattro cataloghi sistematici che riportano

“numerati progressivamente:

- 1° Studi, documenti e memorie di carattere storico – militare;
- 2° Studi, documenti e memorie di carattere topografico militare;
- 3° Studi, documenti e memorie di carattere tecnico militare;
- 4° Carte e piani relativi a studi storici, topografici e tecnici.”²³

Ed ancora, la relazione del colonnello Fabris riporta un prospetto indicante la quantità e gli estremi cronologici della documentazione facente parte dell'archivio che, per i documenti, studi e progetti di natura tecnico - militare, risulta comprende tre atlanti e cinquantuno cartelle e coprendo un arco cronologico compreso tra il 1815 e il 1895.²⁴

Al 1896 dobbiamo un *Ordine del giorno* con delle proposte di conservazione e di scarto dei documenti d'archivio, rispettivamente suddivisi nei due elenchi A e B.

Tra la documentazione da conservarsi, inserita nell'elenco A e destinata agli *Studi Tecnici*, troviamo una mescolanza di carte di più uffici diversi ed in particolare:

“- dalla Segreteria:

registri dei verbali delle sedute del Comitato di Stato Maggiore degli anni 1862-63; 1871-73; 1875, con copie degli anni 1868-1871, e con le minute del 1868-69 e 1875 (Studi Tecnici n. 2569).

- dallo Scacchiere Orientale:

un fascicolo del 1882 e un altro del 1883 sull'esercito russo e le sue manovre ed esercitazioni (Studi Tecnici cartella 34, n. 3433-3434).

- dallo Scacchiere occidentale:

La polvere senza fumo e la tattica (Studi Tecnici cartella 4, n. 2627).

Confronto della forza tra il corpo d'esercito italiano e francese (Studi Tecnici cartella 10, n. 2832).

Servizio viveri e munizioni per truppe operanti in montagna (col. Sismondo) (Studi Tecnici cartella 10, n. 2833).

relazione sulle grandi manovre francesi 1874-1877, 1879, 1881 (Studi Tecnici cartella 36 ter, n. 3510).

Le truppe alpine della Francia (Studi Tecnici cartella 36 ter, n. 3512).

Allegati ad un rapporto (mancante) dell'addetto militare a Parigi (Studi Tecnici cartella 36 ter, n. 3513).

Marce e manovre 1886-1887 – Rapporto dell'addetto militare di Parigi (Studi Tecnici cartella 36 ter, n. 3511).

Manovre alpine in Francia 1890 (Studi Tecnici cartella 36 quater, n. 3514).

Forza delle unità di fanteria alle grandi manovre del 1891. Ordini pel movimento ferroviario e per la rivista finale (Studi Tecnici cartella 36 quater, n. 3515).

²³ AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305, fasc. 5, s.fasc. 3.

²⁴ La consistenza del fondo si rivela aumentata di una unità rispetto a quella data nel 1888, che risulta essere di cinquanta cartelle.

Marce - manovre in paesi di montagna - Francia 1887 (Studi Tecnici cartella 36 quater, n.3516).

Documenti vari 1870-1881 (Studi Tecnici cartella 36 quater, n. 3517-3518-3519).

Effettivi di guerra della Francia 1885 (Studi Tecnici cartella 36 quater, n. 4901).

Progetti di legge di reclutamento in Francia (Studi Tecnici cartella 36 quater, n. 4902).

Modo probabile di concentramento dell'esercito francese contro l'Italia (Studi Tecnici cartella 36 quater, n. 4903).

Mobilizzazione e radunata dell'esercito francese (Studi Tecnici cartella 36 quater, n. 4903).

Appunti sulla capacità marittima della Francia (Studi Tecnici cartella 36 quater, n. 4904).

Lettere del capitano Geni da Bruxelles (Studi Tecnici cartella 37, n. 3536)."²⁵

Il *Promemoria relativo al Catalogo degli studi e documenti conservati presso l'Archivio del Corpo di Stato Maggiore* del 22 luglio 1896, a firma di Giberti, ci informa che nel 1883 viene iniziata la compilazione di un catalogo degli studi e documenti e litografato, concepito come un indice alfabetico analitico, senza fare alcuna distinzione in "storici, topografici, tecnici ecc. come è fatta nei cataloghi interni dell'Archivio".²⁶ Ma l'opera di litografia procede molto a rilento e spesso viene sospesa, venendone meno l'utilità.

Da un promemoria del 13 maggio 1919 del tenente colonnello Cesari sulla sistemazione dell'Ufficio Storico, si cita tra i preziosi documenti posseduti "una significativa raccolta di studi tecnici e topografici"²⁷ nonché relazioni e studi. La situazione nel complesso non è delle migliori, giacché i continui trasferimenti hanno contribuito ad una mancata sistemazione definitiva delle carte, così come l'assenza di un locale unico e di personale stabile mantengono ancora l'archivio in un stato provvisorio.

La relazione dell'agosto 1924, relativa alle condizioni dell'archivio, indica, tra la documentazione dell'Ufficio Storico esistente a Palazzo Baracchini, "nonché i documenti più importanti del cessato comando del Corpo SM come studi tecnici, topografici e storici e degli scacchieri orientale, occidentale coloniale."²⁸

Come si può vedere, la documentazione degli *Studi Tecnici* - chiaramente una miscellanea di parti di più fondi - risulta essere una delle prime a costituire l'archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito ma, seguendone le vicissitudini, è giunta a noi sicuramente manomessa e depauperata.

Il fondo è stato trovato in diciannove faldoni numerati da 1 a 20, risultando mancante la busta numero 16, con una consistenza nettamente diversa da quella degli anni precedenti come ci viene testimoniato sin dall'*Istruzione* del 1856 che, tra l'altro, ci informa anche dei criteri di disposizione della documentazione:

²⁵ AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305 bis, fasc. 14.

²⁶ *Ibid.*

²⁷ AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305, fasc. 5, s.fasc. 4.

²⁸ AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305, fasc. 5, s.fasc. 5.

"Articolo 9 Classificazione ed Ordine delle carte e manoscritti e piani dell'Ufficio Militare.
 ... IV° Le Memorie e Scritti ripartiti in cartelle distinte fra loro per categoria di materia, e riuniti nell'armadio di noce [corretto in: in apposito armadio]. Esse formano due serie, cioè:
 1ª serie composta da n.º 25 cartelle segnate da A a Z, più n.º 2 cartelle contenenti la raccolta di temi d'istruzione degli Ufficiali del Corpo.
 2ª serie di n.º 2 cartelle segnate Aa-Bb (serie in corso). ...
 § 38. Le memorie e manoscritti (del n. IV) furono classificati a seconda del loro oggetto e riuniti per categoria di materia, la quale apparisce dal titolo scritto sul dorso della relativa cartella.
 § 39. Ogni memoria o scritto porta il bollo del Corpo ed un num.º d'ordine progressivo scritto in rosso. ...".²⁹

Di seguito da questo stesso articolo 9 dell'*Istruzione* sappiamo che

"§ 42. La difesa del Paese e lo studio dei teatri di guerra limitrofi formando uno dei principali oggetti di lavoro dell'Ufficio Militare, si è ordinato un secondo registro in cui figurano trascritte coll'indicazione dei rispettivi nn d'ordine e delle cartelle, volumi o atlanti in cui sono racchiuse le sole memorie o piani che a tali argomenti si riferiscono. Questo registro è diviso riguardo al territorio dello Stato in regioni di difesa e riguardo all'estero in teatri di guerra, ...
 § 44. I paesi confinanti allo Stato si dividono parimente sotto l'aspetto strategico e politico in *Teatri di guerra* come segue:
 1° Francia ossia Teatro di guerra dell'Ovest
 2° Svizzera ossia Teatro di guerra del Nord
 3° Lombardo Veneto e Ducati ossia Teatro di guerra del bacino del Po
 4° Gran Ducato di Toscana ossia Teatro di guerra tra Appennino e Mare."³⁰

Anche il *Regolamento interno per la Sezione Archivio ed Amministrazione* data-to 9 dicembre 1856, a firma del Comandante generale Della Rocca, ci da notizia della tenuta delle carte agli articoli 4 e 5:

"Gli oggetti, i quali compongono l'Archivio Generale del Corpo, verranno classificati nelle quattro seguenti categorie: Carte, Libri, Memorie, manoscritte, Istrumenti, ed ordinati e custoditi in modo permanente in appositi locali e scaffali.
 Le carte e memorie verranno classificate a seconda del loro titolo e riunite per sezioni di paese o materie in apposite cartelle, sul dorso delle quali apparirà l'indicazione della materia o paese a cui si riferiscono. Nell'interno d'ogni cartella dovrà figurare l'elenco delle carte o delle memorie in essa racchiuse col relativo numero di fascicoli."³¹

Con la sistemazione dell'archivio nella sede di via della Lungara nel 1888, viene elaborato un elenco di consistenza globale, *Incartamento dell'Archivio*³², che ripor-

²⁹ AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305, fasc. 1, s.fasc. 3.

³⁰ *Ibid.*

³¹ AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305, fasc. 1, s.fasc. 4.

³² AUSSME, fondo L 3 cit., b. 305 bis, fasc. 15.

ta un totale di cinquanta cartelle per la documentazione identificata con l'intestazione di *Studi Tecnici e Informazioni*.

La *Guida indice dell'archivio storico* del 1927 nell'elenco dei carteggi conservati in archivio ci informa che

“Studi tecnici – Sotto questa denominazione si trovano inventariati in Archivio fino dal 1860, gli studi, i progetti, i verbali, per l'ordinamento dell'Esercito e la difesa dello Stato.

Sono 16 cartelle, alcune delle quali contengono pregevoli monografie del Perucchetti, del Pianell, del Giletta. I verbali delle commissioni di difesa sono riuniti nella cartella 16.

Esiste un registro di elencazione con le necessarie indicazioni per rinvenire subito i singoli documenti (registro n. 2).”³³

Anche in questo caso la consistenza del fondo G 25 è diversa da quella attuale che, in questo caso, risulta maggiore mentre per la documentazione, ad oggi, le monografie del Perucchetti non sono state rinvenute, del Pianell abbiamo solo le copie dei verbali della Commissione dei generali da lui presieduta ed, infine, del Giletta ci rimangono solo due testimonianze.

Da queste testimonianze, si possono desumere una precisa scelta e una volontà di tenere le carte suddivise per temi o trattazioni ed aree geografiche, coincidenti con gli argomenti studiati od esaminati durante l'attività, e in questo modo archiviati anche per esigenze dettate dalla praticità nel rinvenimento. Nel fare questo non si è tenuto conto della provenienza del materiale documentario consultato né, tantomeno, di quello prodotto, i quali risultano, appunto, riuniti sotto il medesimo argomento. Una parte considerevole delle carte – in maggior parte quella appartenente al periodo preunitario – riporta una classificazione coeva che, per i motivi esposti, non è stato possibile separare dal resto non classificato e che denota una comune origine anche per la presenza di un numero di protocollo diverso da quello dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Gli interventi sulle carte rendono impossibile, pertanto, una ricostruzione dell'ordine originario di questi documenti più antichi mentre per quelli postunitari, in linea di massima, è stata rispettata la suddivisione per argomenti derivante dall'esame della schedatura, così che l'insieme risulta ordinato secondo un'impostazione data alle carte dopo il versamento e con gli interventi di riordinamento effettuati alla fine dell'Ottocento.

Lo stato di conservazione del fondo *Studi Tecnici* così come è giunto a noi risulta abbastanza buono nel suo complesso; esso è contenuto, come già detto, in diciannove faldoni ed è, inoltre, corredato da un repertorio datato 1976, dove compare

³³ MINISTERO DELLA GUERRA, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, UFFICIO STORICO, *Guida indice dell'archivio storico. Per la conoscenza del materiale d'archivio e per una traccia nelle varie ricerche*, Roma, maggio 1927, p. 6.

anche la busta numerata 16 ad oggi mancante³⁴, su cui è riportata una descrizione sintetica e solo di una parte della documentazione effettivamente conservata.

All'interno dei faldoni i fascicoli non presentano alcuna numerazione, risultano disposti senza cura e successione cronologica, talvolta privi della loro camicia originale. Come già spiegato in precedenza, le carte sono state trovate accorpate per tema o argomento e si è ritenuto opportuno non modificare tale assetto rispettandone questo tipo di sistemazione anche perché risulta quasi impossibile risalire all'ufficio produttore. Molte le annotazioni di mani diverse che sono state rinvenute sulle camicie o sulle coperte, a motivo dei vari tentativi di sistemazione delle carte. Queste ultime, pertanto, sono state divise in serie corrispondenti ai temi trattati e, all'interno di questi, collocate in ordine cronologico secondo la data iniziale, per finire con quelle senza data.

Le serie si richiamano essenzialmente ai quattro campi della scienza militare del cosiddetto "quadrivio (strategia, tattica, organica e logistica) delle discipline operative".³⁵ All'interno di queste partizioni, naturalmente, sono state operate ulteriori suddivisioni là dove l'omogeneità della documentazione consigliava di non separare le carte per ordinarle cronologicamente.

L'inventario inizia con la parte concernente l'organica - che "si occupa della predisposizione di tutte le forze morali e della raccolta e conservazione di tutti i mezzi d'azione militare che lo Stato può fornire"³⁶ - e contiene documentazione inerente l'ordinamento e l'eventuale riordinamento, le armi e i mezzi da utilizzare.

Seguono le carte relative alla strategia, ovvero "l'applicazione utile dei sommi principi dell'arte della guerra nella condotta degli eserciti, nel determinare, coordinare e dirigere le grandi operazioni ..."³⁷, ed includono le tabelle di dislocazione dell'esercito italiano.

La serie della logistica è composta da documentazione essenzialmente sulle linee ferroviarie italiane e, in parte, anche estere; questo ramo della scienza militare, infatti, "prevede e provvede l'occorrente pel combattimento e per l'assistenza delle truppe operanti".³⁸

La partizione relativa alla tattica, invece, viene strutturata in più serie per non alterare l'originario ordine delle carte che rispecchia i diversi campi di attuazione di questo ramo dell'arte militare che "stabilisce i sistemi d'impiego delle truppe e dei mezzi nel combattimento".³⁹ Troviamo, per questo motivo, la documentazione riguardante le informazioni sugli stati esteri, quindi quella concernente la difesa delle frontiere sui vari versanti coinvolti, ed infine un esiguo gruppo di carte relative alla tattica in senso lato.

³⁴ L'elenco, intitolato "Registro del carteggio degli studi tecnici", riporta come contenuto della b. 16 i "Verbali della Commissione per la viabilità e del Comitato di SM Generale per lo studio della difesa dello Stato 1877-1913", cui segue la nota manoscritta e posteriore "In F 9 ?".

³⁵ O. BOVIO cit., p. 53.

³⁶ *Enciclopedia militare*, Milano, 1933, vol. V, p. 667.

³⁷ *Enciclopedia militare* cit., vol. VI, p. 1107.

³⁸ *Enciclopedia militare* cit., vol. IV, p. 635.

³⁹ *Enciclopedia militare* cit., vol. VI, p. 1167.

L'inventario termina con due carte sciolte non riconducibili ad alcuna delle serie precedenti ma, quasi sicuramente, fuoriuscite dalla loro sede di appartenenza.

Ogni serie viene preceduta da una breve presentazione della documentazione ivi presente e corredata dalla consistenza ed estremi cronologici della stessa. La numerazione delle unità archivistiche riordinate ricomincia da 1 per ogni serie, mentre è progressiva quella delle buste di conservazione.

L'inventario è stato strutturato secondo le direttive scelte dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito con fincature fisse relative, rispettivamente, al numero dell'unità archivistica ed al titolo e descrizione; quest'ultimo campo prevede anche l'indicazione delle date ed il numero delle carte scritte.

Ogni titolo originario è stato riportato con le virgolette e qualora esso non risulti essere sufficientemente esauriente ne viene data, a completamento, una descrizione nel contenuto; le eventuali integrazioni, invece, sono state racchiuse tra parentesi quadre. Sono state citate tutte le annotazioni presenti sulle camicie, così come eventuali precedenti classificazioni e numeri di protocollo.

I sottofascicoli sono stati riportati con gli stessi criteri già enunciati e numerati all'interno della descrizione del fascicolo.

Per la descrizione cartografica è stato utilizzato l'elenco di norme redatte dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

L'inventario è seguito alla fine da due indici: quello dei nomi, per il quale si è fatto riferimento agli *Annuari militari*, e quello toponomastico.

Infine, non è stata compilata una tavola di raffronto dal momento che il materiale documentario riportato nel precedente, e già citato, repertorio del 1976 risulta incompleto.

Il fondo si compone di 402 fascicoli ricondizionati in 30 buste riportanti ognuna, oltre al numero di corda progressivo, il contenuto e la precedente sigla identificativa G 25.

Gli estremi cronologici vanno dal 1812 al 1920.

BIBLIOGRAFIA

-  *L'Archivio e la Sezione Storica del Comando del Corpo di Stato Maggiore*, note storiche del tenente colonnello Cesare Cesari, Roma, Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della guerra, 1919
-  MINISTERO DELLA GUERRA, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, UFFICIO STORICO, *Guida indice dell'archivio storico. Per la conoscenza del materiale d'archivio e per una traccia nelle varie ricerche*, Roma, Tipografia del Senato del dott. G. Bardi, 1927, ed. fuori commercio
-  MINISTERO DELLA GUERRA, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, *L'Ufficio Storico. Cenni monografici*, Roma, Tipografia Regionale, 1930-VIII, 3^a ed.
-  CESARI CESARE, *L'Ufficio storico – cenni monografici*, Roma, Ministero della guerra – Comando del Corpo di Stato Maggiore, 1930
-  *Enciclopedia militare*, Milano, Istituto Editoriale Scientifico, 1933
-  LONGO VINCENZO, *L'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, estratto da *Revue Internationale d'Histoire Militaire*, tome III, 1951, Roma, Tipografia Regionale, 1952
-  MAZZACCARA CARLO, *L'evoluzione del corpo di Stato Maggiore nei regni di Sardegna e d'Italia. Parte Prima: 1796-1881* in "Studi militari 1981", Roma, 1982, pp. 349-385
-  BOVIO ORESTE, *L'Ufficio storico dell'esercito. Un secolo di storiografia militare*, Roma, Stato Maggiore Esercito – Ufficio Storico, 1987
-  BRUGIONI ANTONIO – SAPORITI MAURIZIO, *Manuale delle ricerche nell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, Roma, Stato Maggiore Esercito – Ufficio Storico, 1989
-  BERTINARIA PIERLUIGI, *L'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario, Roma 16-17 dicembre 1988*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 25), 1993, pp. 33-36
-  BOVIO ORESTE, *Storia dell'Esercito Italiano (1861-1990)*, Roma, Stato Maggiore Esercito – Ufficio Storico, 1996
-  TRANI SILVIA, *Le fonti documentarie d'interesse storico conservate presso le istituzioni culturali e gli uffici delle forze armate a Roma* in "Le carte e la storia. Rivista di storia delle istituzioni", anno VIII, 1/2002, pp. 149-178

FONTI ARCHIVISTICHE

- ARCHIVIO DELL'UFFICIO STORICO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, fondo L 3 *Studi particolari*, bb. 305, 305 bis, 306.
- ARCHIVIO DELL'UFFICIO STORICO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, fondo L 9 *Lavori e studi dell'Ufficio Storico*, b. 4, fasc. 2.
- ARCHIVIO DELL'UFFICIO STORICO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, fondo G 24 *Corpo di Stato Maggiore - Corrispondenza*, in corso di riordinamento.
- ARCHIVIO DELL'UFFICIO STORICO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, fondo G 26 *Studi Topografici*, inventario a cura della dott.ssa Anna Grazia Petaccia.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione è l'insieme di tutti i documenti che costituiscono la base di partenza per l'attività di ricerca e di studio. Essa è costituita da tutti i materiali, sia scritti che non scritti, che sono disponibili per l'uso e che possono essere utilizzati per la ricerca e lo studio.

La documentazione è un elemento fondamentale per l'attività di ricerca e di studio.

La documentazione è un elemento fondamentale per l'attività di ricerca e di studio.

Elenco della documentazione

FONTI ARCHIVISTICHE

- 1. Archivio di Stato di Roma, Archivio della Cancelleria Apostolica, fasc. 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

L'elenco della documentazione

1. DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'ORGANICA

La serie comprende essenzialmente progetti, proposte, memorie e studi di ufficiali, anche di epoca preunitaria, vertenti su tre argomenti: ordinamento e riordinamento dell'esercito, commissioni, armi ed artiglieria. Difatti, il ramo dell'organica si cura di approntare e conservare, nel modo più utile a tutte le forze armate, sia il personale che i mezzi e le armi di offesa e difesa, allo scopo essenziale della preparazione alla guerra.

(Estremi cronologici: 1831-1908. Consistenza: 68 fascc. in 5 bb.)

Documentazione relativa all'ordinamento ed organizzazione (fascc. nn. 1-30)

b. 1 fascc. 1-20

Fasc.	Titolo / Descrizione
1	<p>"Protocollo generale 313. Progetto di una nuova formazione della fanteria giugno 1831"</p> <p>6 cc. 1831 giu.</p> <p>Documentazione relativa al Congresso militare ed inviata ad Annibale di Saluzzo, luogotenente generale della Regia armata. Sulle cc. accanto al n. di protocollo appare anche "c 1" e, poi cancellato, "146 L".</p>
2	<p>"Protocollo generale 322. Proposte circa la nuova formazione della cavalleria 1831"</p> <p>6 cc. 1831</p> <p>Copie di quadri di composizione e considerazioni. Sulle cc. appare "165 M".</p>
3	<p>"Protocollo generale 322. Memorie su diversi oggetti a dilucidarsi avanti il lavoro della Commissione per il nuovo ordinamento della cavalleria 1831"</p> <p>14 cc. 831</p> <p>Contiene tra l'altro: confronto dei bilanci dei reggimenti di cavalleria; confronti economici vari; stato di formazione del reggimento Piemonte. Sulle cc. appare, poi cancellato, "165 M".</p>
4	<p>"Protocollo generale 402. Progetto di ordinamento di una compagnia di guide militari 1832"</p> <p>28 cc. 1832</p> <p>Contiene, tra l'altro, un s.fasc. con lo stesso titolo e cinque schizzi di divise ed armi. Sulle cc. compare, poi cancellato, "193 N" ed il timbro dell'Ufficio Topografico.</p>

5	<p>“Protocollo generale 3583. Servizio richiamo battaglioni composti. Ministro di Villamarina 1833”</p> <p>2 cc. 1833 set. 28</p> <p>Lettera di risposta di Villamarina, primo segretario del Ministero della guerra e marina, inviata al mastro generale dell'Armata in Ciriè. Sulle cc. compare anche “b 18”.</p>
6	<p>“Protocollo generale 3634. Della disgiunzione dei battaglioni attivi dai depositi. Ministro di Villamarina 1833”</p> <p>2 cc. 1833 ott. 12</p> <p>Lettera circolare n. 696 di Villamarina, primo segretario del Ministero della guerra e marina, inviata al mastro generale dell'Armata in Ciriè.</p>
7	<p>“Protocollo generale 3625. Norme per l'arruolamento dei tamburini. Ministro di Villamarina 1833”</p> <p>1 c. 1833 ott. 12</p> <p>Lettera circolare n. 699 di Villamarina, primo segretario del Ministero della guerra e marina, inviata al mastro generale dell'Armata in Ciriè.</p>
8	<p>“Protocollo generale 3630. Prescrizioni relative alla tenuta degli ufficiali. Ministro di Villamarina 1838”</p> <p>1 c. 1838 set. 12</p> <p>Copia della lettera circolare n. 944 di Villamarina, primo segretario del Ministero della guerra e marina.</p>
9	<p>“Protocollo generale 3628. Fissazione della gerarchia dei capi banda dei corpi. Ministro di Villamarina 1839”</p> <p>1 c. 1839 set. 4</p> <p>Copia della lettera circolare n. 1016 di Villamarina, primo segretario del Ministero della guerra e marina, inviata al generale comandante le truppe al campo S.Maurizio.</p>
10	<p>“Protocollo generale 3626. Disposizioni relative al conferimento dei gradi onorari di bass'uffiziale e caporale. Ministro di Villamarina 1839”</p> <p>3 cc. 1839 set. 7-21</p> <p>Copie delle lettere circolari n. 1017 e n. 1020 di Villamarina, primo segretario del Ministero della guerra e marina, inviata al generale comandante le truppe al campo S.Maurizio.</p>
11	<p>“Protocollo generale 404. Progetto di riordinamento del Regio Corpo di Stato Maggiore Commissione 1849”</p>

	18 cc.	1849
	Documentazione della commissione incaricata del progetto di riorganizzazione del corpo di Stato Maggiore (richiesto dal Ministero della guerra a tutti i corpi). Contiene anche una pianta organica. Sulle cc. compare "c 6" e, poi cancellato, "187 N".	
12	"Protocollo generale 407. Proposta di modificazione intorno all'organizzazione del Corpo di Stato Maggiore maggio 1850"	
	6 cc.	1850
	Progetto trasmesso al Ministero della guerra. Sulle cc. compare "c 6" e, poi cancellato, "187 N".	
13	"Numero di protocollo 434.c 8. Sunto dell'organizzazione delle armate di terra e di mare e delle istituzioni militari del Regno di Sardegna anno 1855-1856"	
	147 cc.	1855-1856
	Relazione; contiene anche tre carte geografiche delle fortezze di Fenestrelle, Vinadio, Savona.	
14	"Numero di protocollo 440.c 8. Quadri statistici delle forze di terra e di mare degli Stati Sardi sul piede di pace"	
	21 cc.	[1856]
	Schema con dati statistici.	
15	"Protocollo generale 433. Quadro supplementare al sunto dell'organizzazione dell'Armata Sarda 1856-1859"	
	135 cc.	1856-1857; 1859
	Studio. Sulle cc. compare "c 8".	
16	"Numero di protocollo 411.c 6. Précis sur le corps Royal d'Etat - Major. Janvier 1857"	
	5 cc.	1857 gen.
	Relazione senza firma ma sulla camicia è stato annotato "capitano Borson".	
17	"Numero di protocollo 441. Renseignements sur quelques points touchant les Institutions militaires et l'organisation de l'Armée Sarde 1857"	
	11 cc.	1857
	Relazione senza firma ma, sulla camicia, è stato annotato "capitano Borson".	
18	"Numero di protocollo 437.c 8. Cenni generali sugli statuti organici dell'esercito sardo"	

	17 cc.	1857
	Studio. Sulla camicia appare, poi cancellato, "334 Cc".	
19	"Progetto di telegrafia elettromagnetica per gli eserciti in movimento. Giudici dottor Vittorio 1° aprile 1859"	
	12 cc. scritte	1859 apr. 1-7
	Lettera, con il progetto, del comandante generale M.Fanti al Ministero della guerra. Sulla camicia compare "Cartella 5 Tecnici".	
20	"Numero di protocollo 701.x 4. Memoria trasmessa con foglio 17 aprile 1862 dal capo di Stato Maggiore della 17 divisione cav. Bruno Duplex sulle capitazioni militari 1862"	
	5 cc.	1862 apr. 17
	Sulla camicia compare, poi cancellato, "443 Z".	

b. 2 fasc. 21-30

21	"Protocollo generale 4029. Situazione generale numerica della forza dell'Esercito (al 31 dicembre). Ministero della Guerra 1863"	
	4 cc.	1864 gen. 14 con alleg. del 1863
	Lettera del capo gabinetto del Ministero della guerra al Corpo di Stato Maggiore con alleg. il quadro della composizione dell'esercito.	
22	"Appunti sugli affusti e sul carreggio 1882"	
	5 cc.	1882
	Sulla camicia compare "Studi tecnici 4".	
23	"VIII. Marina italiana 1885"	
	46 cc.	1885
	-1. "Elenco dei piroscafi mercantili italiani".	
24	"Dei lavori campali o di fortificazione improvvisata o del campo di battaglia. Studio del colonnello Massa cav. Alessandro, del 10 reggimento Bersaglieri, in seguito a conversazioni private col generale Rossi comm. Celestino"	
	8 cc.	1887 dic.
	Copia di studio.	
25	"Studi del colonnello Cavaciocchi sul servizio militare, sugli ordinamenti delle scuole, sulla costituzione delle truppe"	

	cc. 314	1904; 1906
	<p>Contiene una relazione sul reclutamento e minute di studi senza data. Sulla camicia compare "30".</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. "Progetti di legge sul reclutamento" (1906); - 2. "L'ordinamento delle scuole e degli studi militari" (1904; 1906); - 3. "L'amministrazione e i servizi" (s.d.); - 4. "Le truppe" (s.d.); - 5. "Gli obblighi militari" (s.d.). 	
26	<p>"Protocollo generale 312. Osservazioni fatte per ordine del Quartier Mastro Generale sovra un opuscolo comunicato dal colonnello Tiale, riguardante alcune esercitazioni della fanteria e sull'organizzazione dell'Armata"</p> <p>4 cc. s.d.</p> <p>Relazione. Sulla cc. compare "c 1".</p>	
27	<p>"Protocollo generale 313. Remarques relatives à la nouvelle formation proposée pour l'Infanterie"</p> <p>2 cc. s.d.</p> <p>Relazione. Sulle cc. compare, poi cancellato, "c 1".</p>	
28	<p>"Esercito Sardo sul piede di pace"</p> <p>4 cc. scritte s.d.</p> <p>Relazione. Le cc. sono rovinate.</p>	
29	<p>"Numero di protocollo 2276.x 6. Ricordi per l'ufficiale di Stato Maggiore in campagna del luogotenente generale Govone"</p> <p>89 cc. s.d.</p> <p>Memoria.</p>	
30	<p>"Apparecchio telegrafico volante. Figure"</p> <p>9 cc. s.d.</p> <p>Sono le figure n. I-V; VII-X. Sulla camicia compare "Cartella 5".</p>	

Documentazione relativa a varie commissioni (fasc. nn. 31-35)

b. 3 fasc. 31

31	<p>“Processi verbali delle deliberazioni del Comitato consultivo del Corpo di Stato Maggiore”</p> <p>647 cc. 1862-1863; 1867-1871; 1875</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. “Registro delle deliberazioni del Comitato consultivo del Corpo di Stato Maggiore” n.1-10 (1862 gen. 27 – 1863 apr. 6); - 2. “Commissione per il riordinamento dell'Esercito n. 40 verbali delle sedute annesse n. 2 relazioni della Sottocommissione nominata dalla commissione” copie (1867 mar. 8 – mar. 27), sulla camicia “cartella 2 studi tecnici”; - 3. “Verbali delle sedute del Comitato” copie ed originali (1868 mag. 25 – 1869 feb. 12); - 4. “Copia verbale delle sedute del Comitato del Corpo di Stato Maggiore. Riunione del mese di settembre 1870” (1870 set. 7-8); - 5. “Originale processo verbale delle sedute del Comitato del Corpo di Stato Maggiore (riunione dell'ottobre 1871)” (1871 ott. 14); - 6. “Copia processo verbale delle sedute del Comitato del Corpo di Stato Maggiore (riunione dell'ottobre 1871)” (1871 ott. 14); - 7. “Processo verbale delle sedute del Comitato del Corpo di Stato Maggiore (riunione del gennaio 1875)” (1875 gen. 26-29).
----	--

b. 4 fasc. 32-50

32	<p>“Relazione circa le proposte della Commissione incaricata di stabilire i porti d'armi e le maniere con cui le truppe delle varie armi deggiano rendere gli onori e salutarsi vicendevolmente”</p> <p>56 cc. 1868 dic. 17; 1919 ago.</p> <p>Sulla camicia appare le note: “con uniti 4 specchi compilati dall'Ufficio Storico nel 1919 per S.E. il generale Badoglio. Agosto 1919” e “Cartella 17 Studi Tecnici”.</p>
33	<p>“Copia dei verbali della Commissione dei Generali su alcuni quesiti di reclutamento, ordinamento e mobilitazione dell'esercito. Gennaio 1891. Tenente generale Pianell conte Giuseppe presidente”</p> <p>35 cc. 1890-1891</p> <p>Contiene corrispondenza, copie verbali e note.</p>
34	<p>“Relazione sugli studi compiuti dalla Commissione dei generali nominata con lettera ministeriale n. 4004 in data del 14 giugno 1894”</p> <p>143 pp., s.n.t. 1894</p>

	<p>Publicazione n. 6, con coperta staccata e rovinata; sulla camicia compare "Riservato – Personale"; alleg. lettera di invio della relazione al generale Enrico Cosenz, da parte del Ministro della Guerra che lo ringrazia per il lavoro svolto nella Commissione.</p>
35	<p>"Pratica riflettente la costituzione dei giurì d'onore. Commissione presieduta dal principe Colonna"</p> <p>51 cc. 1908</p> <p>Documentazione riguardante la commissione, presieduta dal senatore Fabrizio Colonna, incaricata di studiare le vertenze cavalleresche tra militari. Sulla camicia compare "Cartella 17 Studi Tecnici".</p>

Documentazione relativa alle armi, pesanti e leggere, ed artiglieria (fasc. nn. 36-68)

36	<p>"Stato generale delle bocche a fuoco, armi portabili e munizioni da guerra esistenti al 1° gennaio e 1° febbraio 1832. Azienda generale d'artiglieria e fortificazioni"</p> <p>2 cc. 1832</p>
37	<p>"Numero di protocollo 354. x 4. Proposta del capitano Alberti d'un nuovo affusto da montagna 1833"</p> <p>9 cc. 1833 mar. 16</p> <p>Copia di studio a firma del capitano Alberti. Contiene un disegno tecnico di un affusto. Sulla camicia compare la nota, poi cancellata, "173 M". Timbro dell'Ufficio Topografico.</p>
38	<p>"Esame dei fucili a percussione 1842"</p> <p>24 cc. 1842</p> <p>Contiene minute, note, minute di verbali. Sulle cc. compare "numero di protocollo 355. x 4" e "148 L".</p>
39	<p>"Regole pel tiro – 1845"</p> <p>9 cc. 1845 feb. 24</p> <p>Sulla camicia compare "Cartella 4 scaffale 13".</p>
40	<p>"Numero di protocollo 3244. Bocche a fuoco in uso nell'artiglieria piemontese 1846"</p> <p>1 c. 1846</p> <p>Elenco.</p>

41	<p>“Rapporti 1851 sulle visite dei diversi stabilimenti del Corpo R. d'Artiglieria fatti dai signori ufficiali del Corpo di Stato Maggiore”</p> <p>158 cc. 1851</p> <p>Rapporti compilati da: capitano Battaglia, luogotenente Valli, capitano Colli, capitano S.Andrè, luogotenente Gambardini, capitano Piola Caselli, capitano De Fornari, capitano Dal Pozzo, luogotenente Centurioni. Sulle cc. compare “numero di protocollo 369. x 2”.</p>
42	<p>“Numero di protocollo 358.x 4. Breve memoria sui progressi delle armi portatili a percussione dall'anno 1837 al 1856”</p> <p>6 cc. 1856 dic. 25</p> <p>Memoria a firma del capitano Pictet. Sulla camicia: “ Cartella 4 scaffale 13” e, poi cancellato, “350 L”.</p>
43	<p>“Numero di protocollo 357.x 4. Proposta di un nuovo proietto per le armi portatili da caricarsi dalla culotta. 1858”</p> <p>6 cc. 1858 ago. 15</p> <p>Copia a firma De Fornari.</p>
44	<p>“Numero di protocollo 4598. 2h. Verbalì degli esperimenti eseguiti dalla 4 e 5 batteria sopra un materiale m. nuovo proposto dal signor generale Cavalli dal 22 ottobre al 5 novembre 1860”</p> <p>4 cc. 1860 ott. 22-nov. 5</p> <p>Sono in copia conforme.</p>
45	<p>“Protocollo generale 3269. Pianta normale d'un Poligono d'artiglieria. Giornale d'Artiglieria e Genio. 1863”</p> <p>1 c. 1863</p> <p>E' un disegno del Giornale del Genio Militare, parte non ufficiale n. 4 (tav. 26).</p>
46	<p>“Protocollo generale 4039. Ordinamento del personale e del materiale d'artiglieria presso l'Esercito in campagna. 1864”</p> <p>16 cc. 1864</p> <p>Minuta di relazione. Sulla camicia compare “Cartella 4 Studi Tecnici”.</p>
47	<p>“Relazione sull'operato per la determinazione e costruzione di un nuovo materiale d'artiglieria da campagna alleggerito. 1864”</p> <p>1 c. s.d.</p> <p>Il fascicolo è vuoto, contiene solo la nota: “Il n. 2617 passato alla cartella 5. Roma 17 luglio 1880. Tenente Guarenghi”.</p>

48	<p>“Protocollo generale 3986. Circa alcune questioni concernenti l'organizzazione delle batterie all'esercito. Generale Valfrè. 1866”</p> <p>2 cc. 1866 giu. 2</p> <p>Copia della risposta al dispaccio n. 4725 inviata al Ministero della guerra – Direzione generale armi speciali.</p>
49	<p>“Protocollo generale 3987. Circa alcune questioni concernenti l'organizzazione delle batterie all'esercito per rapporto ad una relazione del Generale Campana. Generale Ricotti”</p> <p>2 cc. 1866 giu. 6</p> <p>Lettera del generale Ricotti al generale Potitti.</p>
50	<p>“Protocollo generale 3984. Relazione sopra alcune questioni concernenti l'organizzazione delle batterie all'esercito. Generale Campana. 1866”</p> <p>13 cc. 1866</p> <p>Relazione.</p>

b. 5 fasc. 51-68

51	<p>“Protocollo generale 3277. Raccolta di dati sull'artiglieria italiana. Luogotenente Colonnello Milon. 1867”</p> <p>18 cc. 1867</p>
52	<p>“Protocollo generale 3748. Relazione (1^a) sull'operato per la determinazione e costruzione di un nuovo materiale d'artiglieria da campagna alleggerito (allegato A). Colonnello Mattei, maggiore Rossi. 1869”</p> <p>50 cc. 1868 mar.</p> <p>Copia della relazione.</p>
53	<p>“Rapporto del maggiore generale barone Celesia di Vegliasco sulle esperienze di tiro col materiale d'artiglieria alleggerito e col materiale modello 1863 eseguite a Viareggio. Fascicolo di documenti annessi al rapporto predetto 1868”</p> <p>13 cc. 1868 nov. 7</p> <p>Copia della risposta inviata al Ministero della guerra – Direzione Generale Armi d'artiglieria e Genio.</p>
54	<p>“Protocollo generale 3301. Relazione sul materiale (Mattei - Rossi) d'artiglieria da campagna alleggerito e sulle esperienze di traino fatte col medesimo nelle vallate di Stura e Dora. Maggiore Guidotti. 1868”</p>

	23 cc.	1868
55	“Protocollo generale 4118. Progetto d'ordinamento del personale e materiale d'artiglieria presso l'esercito in campagna. 1868”	
	25 cc.	
56	“Protocollo generale 3775. Programma d'esperienze di tiro e di traino col nuovo materiale (Mattei – Rossi) d'artiglieria da campagna alleggerito. Generale Valfrè. 1869”	
	12 cc.	1869 set. 3
	Copia del programma.	
57	“Esperienze sul nuovo materiale da campagna. 1868”	
	15 cc.	1869 set. 3
	Copia di studio.	
58	“Cenni sull'ordinamento del servizio sanitario militare 1882”	
	90 cc. scritte	1882
	Copia di studio. Sulla camicia “Cartella studi tecnici 8”.	
59	“Altre considerazioni sulle armi a ripetizione. 1886”	
	5 cc.	1886 feb.
	Copia del sunto di conversazione con il generale Celestino Rossi.	
60	“La polvere senza fumo e la tattica. Sunto delle idee contenute in proposito in alcune delle più importanti e recenti pubblicazioni francesi febbraio 1891. Capitano Saveri D.”	
	40 cc.	1891 feb.
	Minuta.	
61	“Osservazioni circa la proposta di un nuovo affusto di montagna”	
	5 cc.	s.d.
	Relazione con testo in francese.	
62	“Norme generali alla commissione incaricata di collaudare ed accettare le bocche di fuoco in ferro fuso da incettarsi in Svezia”	
	4 cc.	s.d.
	Sulla prima c. compare “Numero di protocollo 352. x 4” e, poi cancellato, “170 M”	
63	“Protocollo generale 3351. Matériaux pour un aide – memoire de l'officier d'artillerie”	

	10 cc.	s.d.
64	“Istruzione sull’uso della cartuccia a palla Nessler col fucile di fanteria” 2 cc. Copia con disegno relativo.	s.d.
65	“Progetto di una fabbrica di polvere presso Fossano scala 1/4000” 1 c. Disegno.	s.d.
66	“Protocollo generale 3776. Teoria del nuovo cannone (Mattei - Rossi) da centimetri 6,5 B.R.” 75 cc. Studio in copia.	s.d.
67	“Appunti sulle armi portatili (incompleto)” 8 cc. scritte In doppia copia. Sulla camicia “Tecnici 4”.	s.d.
68	Fabio Ranzi, <i>L'inchiesta sulla guerra e la questione dell'artiglieria</i> 222 pp., 2ª ed., Roma, Edizione del pensiero militare, Pubblicazione. Sulla coperta compare “Cartella 5 studi tecnici”.	s.d.

2. DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA STRATEGIA

La serie si compone principalmente di tabelle di dislocazione dell'esercito e di un progetto relativo alla mobilitazione, documenti appartenenti all'epoca postunitaria e ad un arco di tempo molto ristretto. La strategia militare, difatti, ha per oggetto lo studio e l'applicazione dei metodi per far valere la forza, in tutte le forme disponibili, in funzione degli obiettivi bellici fissati.

(Estremi cronologici: 1860-1865. Consistenza: 18 fascc. in 2 bb.)

b. 6 fascc. 1-10

Fasc.	Titolo / Descrizione
1	<p>“Numero di protocollo 445.c 7. Progetto di mobilitazione dell'esercito nazionale”</p> <p>130 cc. 1860</p> <p>Progetto.</p>
2	<p>“ Numero di protocollo 1375.d 5. 1860” Dislocazione dell'esercito</p> <p>1 c. 1860 ?</p> <p>Carta geografica dell'Italia settentrionale. La nota “dislocazioni delle truppe francesi 1859” è stata cancellata.</p>
3	<p>“ Numero di protocollo 2268.x 1. Tabella di dislocazione delle truppe italiane colle variazioni ordinate a tutto il 18 aprile 1862”</p> <p>1 c. 1862 apr. 18</p> <p>Carta geografica dell'Italia con scala in miriametri.</p>
4	<p>“Protocollo generale 3188. Tabelle di mobilitazione dell'esercito 1864 generale Govone”</p> <p>143 cc. 1864</p>
5	<p>“ Protocollo generale 4027. Progetto per la mobilitazione dell'esercito 1864. Generale Govone”</p> <p>91 cc. 1864</p>
6	<p>“ Protocollo generale 3848. 1864. Schizzo di dislocazione dell'esercito”</p> <p>1 c. 1864</p> <p>Carta geografica dell'Italia nord-occidentale.</p>
7	<p>“Numero di protocollo 882. Cartone x 2. Tabella di dislocazione dell'esercito italiano al 3 marzo 1864”</p>

	1 c.	1864 mar. 3
	Carta geografica dell'Italia con scala in miriametri. Sulla camicia compare la nota "unirlo al n.798 Storia dei corpi".	
8	"Numero di protocollo 1197. Cartone x 2. Tabella di dislocazione dell'esercito italiano al 10 aprile 1864"	
	1 c.	1864 apr. 10
	Carta geografica dell'Italia con scala in miriametri.	
9	"Numero di protocollo 1483.x 2. Tabella di dislocazione dell'esercito italiano al 1° maggio 1864"	
	2 cc.	1864 mag. 1°
	Carta geografica dell'Italia con scala in miriametri.	
10	"Numero di protocollo 1469.x 2. Tabella di dislocazione dell'esercito italiano al 10 luglio 1864"	
	1 c.	1864 lug. 10
	Carta geografica dell'Italia con scala in miriametri.	

b. 7 fascc. 11-18

11	"Numero di protocollo 1485.x 2. Tabella di dislocazione dell'esercito italiano al 14 agosto 1864"	
	2 cc.	1864 ago. 14
	Carta geografica dell'Italia con scala in miriametri.	
12	"Numero di protocollo 1488.x 2. Tabella di dislocazione dell'esercito italiano al 1° settembre 1864"	
	2 cc.	1864 set. 1°
	Carte geografiche dell'Italia con scala in miriametri.	
13	"Numero di protocollo 1509.x 2. Tabella di dislocazione dell'esercito italiano al 1° ottobre 1864"	
	1 c.	1864 ott. 1°
	Carta geografica dell'Italia con scala in miriametri.	
14	"Numero di protocollo 1515.x 2. Tabella di dislocazione dell'esercito italiano al 1° novembre 1864"	

	1 c.	1864 nov. 1°
	Carta geografica dell'Italia con scala in miriametri.	
15	“ Numero di protocollo 1562.x 2. Tabella di dislocazione dell'esercito italiano al 1° dicembre 1864”	
	1 c.	1864 dic. 1°
	Carta geografica dell'Italia con scala in miriametri.	
16	“ Numero di protocollo 1580.x 2. Tabella di dislocazione dell'esercito italiano al 1° gennaio 1865”	
	1 c.	1865 gen. 1°
	Carta geografica dell'Italia con scala in miriametri.	
17	“ Numero di protocollo 1583.x 2. Tabella di dislocazione dell'esercito italiano al 1° febbraio 1865”	
	1 c.	1865 feb. 1°
	Carta geografica dell'Italia con scala in miriametri.	
18	“Tabella di dislocazione dell'esercito italiano”	
	3 cc.	s.d.
	Carta geografica dell'Italia con scala in miriametri.	

3. DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA LOGISTICA

La serie riguarda documentazione relativa a proposte, relazioni e studi di uffici sulla rete ferroviaria e i trasporti militari su strade ferrate; ad eccezione del progetto per una linea ferroviaria di collegamento tra Torino e Genova, si tratta, per il resto, di documenti di epoca postunitaria in massima parte concernenti la situazione italiana e solo marginalmente quella estera. L'oggetto di studio della logistica verte sul movimento delle truppe e dei mezzi fuori del campo di battaglia e il funzionamento dei servizi, cura la ricerca di sistemi che consentano veloci spostamenti senza rinunciare alla potenza delle armi e ai vantaggi dei mezzi.

(Estremi cronologici: 1832-1897. Consistenza: 24 fasc. in 1 b.)

b. 8 fasc. 1-24

Fasc.	Titolo / Descrizione
1	<p>Progetti per una ferrovia da Torino a Genova</p> <p>110 cc. 1832; 1834; 1836-1837; 1842</p> <p>Composto da s.fasc. n. 1-8 e carte del 1842 relative alla ferrovia da Genova a Piemonte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "1. Projet pour l'établissement d'une route en fer de Genes à Turin et à Arona et pièces à l'appui" (a stampa 1834); - "2. Projet de route en fer. Opinion du Quartier Maitre Général 1r Mai" (1834 mag. 1°); - "3. Opinion du Comte de Salasco" (1834 apr. 29); - "4. Strada di ferro secondo progetto Cavognari" (copia del 1836-1837); - "5. Specchio di alcune distanze per servire alla disamina dei progetti per la costruzione nei regii stati di una strada a rotaje di ferro" (s.d.); - "6. Elenco dei processi verbali e documenti relativi della regia commissione sopra le strade a ruotaje in ferro" (s.d.); - "7. Carte del marzo ed aprile 1832 relative al primo processo verbale concernente il progetto per una strada a rotaje di ferro da Genova a Sale" (1832); - "8. Carte del luglio 1832 relative al secondo processo verbale concernente il progetto per una strada a ruotaje di ferro" (1832); - 9. Carte relative alla ferrovia da Genova al Piemonte (1842).
2	<p>"Protocollo generale 4341. Dell'istituzione di un servizio ferroviario militare capitano Bigotti (febbraio 1869)"</p> <p>14 cc. 1869 feb. 8</p> <p>Relazione inviata al generale Govone.</p>
3	<p>"Protocollo generale 4351. Istruzioni per la ricognizione delle stazioni e delle linee ferroviarie, corpo di Stato Maggiore, marzo 1869"</p>

	10 cc.	1869 mar. 18-lug. 16
	<p>Contiene le istruzioni annesse alla relazione, qui non presente, e corrispondenza tra il Ministero della guerra e il Corpo di Stato Maggiore circa la ricognizione topografico-militare sulle ferrovie eseguita da Bigotti e Sanguinetti. Su qualche c. compare "pratica 8". Il numero di protocollo originario n. 4349 è stato cancellato.</p>	
4	"Dettagliata relazione sull'ordinamento militare delle ferrovie 1869"	
	37 cc.	1869 lug. 1°-set. 18
	<p>Contiene: minuta di relazione e conclusioni dopo l'esame della medesima relazione (dell'Ufficio operazioni militari e Corpo di Stato Maggiore). Su qualche c. "pratica 8".</p>	
5	"Protocollo generale 3170. Progetto d'ordinamento del servizio militare ferroviario in guerra. Luogotenente colonnello Mayo (luglio 1869)"	
	46 cc.	1869 lug. 16
	<p>Studio a firma del luogotenente colonnello Emerico Mayo. Il numero di protocollo originario n. 4351 è stato cancellato.</p>	
6	"Alcune osservazioni intorno al trasporto di militari sulle ferrovie. Maggiore Bigotti. 1869"	
	38 cc.	1869 nov.
	<p>Studio a firma del maggiore Bigotti.</p>	
7	"Protocollo generale 4383. Progetto pel compimento della rete ferroviaria della parte orientale della monarchia austro - ungarica (incompleta) (dalla Rivista Militare Austriaca) (febbraio 1869)"	
	3 cc.	1869
	<p>Il numero di protocollo originario n. 4339 è stato cancellato.</p>	
8	"Protocollo generale 4382. Progetto di strade ferrate in Galizia per scopi militari (dalla Militar Zeitung di Vienna) (febbraio 1869)"	
	2 cc.	1869
	<p>Il numero di protocollo originario n. 4338 è stato cancellato.</p>	
9	"Protocollo generale 4345. Reglement sur le transport des troupes par chemin de fer en Belgique (maggiore Besozzi) 1869"	
	37 cc.	1869
	<p>Sul v. della camicia compare una nota del maggiore Besozzi circa la stampa del regolamento. Il numero di protocollo originario n. 4384 è stato cancellato.</p>	

10	<p>“Protocollo generale 4336. Nomina di Commissione per lo studio delle questioni relative ai trasporti di truppe per ferrovia. Ministero del Commercio francese (maggio 1869)”</p> <p>1 c. 1869</p> <p>Il numero di protocollo originario n. 4346 è stato cancellato.</p>
11	<p>“Protocollo generale 4378. Soluzione di problemi militari mediante l'applicazione delle ferrovie alle mosse di truppe. Maggiore Serafini (settembre 1869)”</p> <p>1 c. 1869</p> <p>Relazione del maggiore Serafini. Il numero di protocollo originario n. 4353 è stato cancellato.</p>
12	<p>“Protocollo generale 4423. Prescrizioni per i trasporti militari sulle ferrovie austriache dell'anno 1862 (traduzione dal tedesco del capitano Vanni) (ottobre 1870)”</p> <p>59 cc. 1870 ott.</p> <p>Il numero di protocollo originario è stato cancellato.</p>
13	<p>“Studii sulle ferrovie italiane dal 1869 al 1874”</p> <p>59 cc. 1872 feb. 21 con doc. 1869 set. 30-1874 mar. 28</p> <p>Relativo ai docc. consegnati a Sanguinetti ed in parte persi.</p>
14	<p>“I trasporti militari in Russia 1872”</p> <p>3 cc. 1872</p> <p>Minuta di traduzione.</p>
15	<p>“Sunto delle circolari, avvisi, ed ordini di servizio emanati pel servizio ferroviario dell'Alta Italia. Società dell'Alta Italia. Aprile 1873”</p> <p>8 cc. 1873 apr. 7-mag. 31</p> <p>A firma Torazzi.</p>
16	<p>“Stato indicante le eccentriche, i dischi e le piattaforme esistenti nella stazione di Alessandria”</p> <p>23 cc. 1873 mag. 15</p> <p>Studio a firma del sottocommissario di guerra Torazzi.</p>
17	<p>“Relazioni sulle ricognizioni di talune linee ferroviarie dell'Alta Italia. Sotto Commissario di guerra Torazzi. 1873”</p> <p>124 cc. 1873</p>

	Relazione con allegato del sottocommissario di guerra Torazzi.	
18	“Confronto delle linee ferroviarie Parma – Spezia e Lucca – Modena per rispetto agli interessi militari. Utilità di una linea che allacci Aulla con Lucca – Pratiche relative a detto studio 1877-1878”	
	11 cc.	1877 gen. 6-ott. 14
19	“Adunanza della Commissione nominata dal Ministero dei Lavori Pubblici e della Guerra per esaminare le proposte dei provvedimenti ferroviari occorrenti a mettere la rete ferroviaria dello Stato in grado di soddisfare meglio ai bisogni della difesa. Verbale 26 novembre 1888”	
	16 cc.	1888
	Copia del verbale.	
20	“Corso d'esperimento 1896-97. Studio del tenente Giulio Fiastrì”	
	44 cc.	1897 gen.
	Studio relativo all'interruzione della ferrovia Roma Napoli con tre schizzi del Lazio meridionale. Sulla coperta appare “Cartella V n.° 2”.	
21	“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Intendenza – Ufficio Trasporti. Schema di norme per il funzionamento ed il servizio delle Commissioni militari in linea”	
	4 cc.	1899 gen. 1°
	Sulla prima c. “Cartella 46”.	
22	“Protocollo generale 4500. Regolamento austriaco pel trasporto di truppe per ferrovia”	
	6 cc.	s.d.
	Minuta [della traduzione ?].	
23	“Progetto di movimento ferroviario pel concentramento dei corpi VI°, XI°, XII° e della 24 Divisione. Tabella riassuntiva”	
	12 cc.	s.d.
	Sulla camicia compare un'annotazione a firma di Sismondi: “Studio fatto dal cap. D'Arienzo in base a dati forniti dalla direzione trasporti e da me”.	
24	“Le ferrovie a scartamento ridotto”	
	8 cc.	s.d.
	Sulla camicia appare “29” e “cartella 4201”.	

4. DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA TATTICA

La serie contiene pochi documenti compresi, però, in un arco di tempo molto ampio.

Il ramo della tattica riguarda la condotta delle varie unità di terra, di mare, d'aria, nel combattimento anche con norme specifiche ed originali.

(Estremi cronologici: copia del 1751-1919. Consistenza: 4 fascc. in 1 b.)

b. 9 fasc. 1-4

Fasc.	Titolo / Descrizione
1	<p>“Reglemens militaires pour l'exercice titre premier. Reglemens pour les evolutions titre second”</p> <p>85 cc. copia di doc. del 1751</p> <p>Reg. di cc. nn.1-164 e 20 cc. bianche. E' la trascrizione del titolo I e II del 1751.</p>
2	<p>Copia della circolare n. 279 protocollo riservatissimo dell'ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'esercito ai comandanti di corpo d'armata (servizio mine in tempo di pace)</p> <p>1 c. 1888 ott. 22</p>
3	<p>“Memoria sulla guerra d'assedio con 6 allegati tenente colonnello Giletta. Marzo 1892”</p> <p>97 cc. 1892</p> <p>Composto dalla copia per la stampa e dalla minuta.</p>
4	<p>“Comando Supremo. Carteggio col Comando Generale d'artiglieria”</p> <p>207 cc. 1919</p> <p>Sulla camicia appare anche “Ufficio Tecnico”.</p> <p>Contiene: relazione sulle operazioni militari; specchi di dislocazione delle truppe nel periodo lug. 1918 –set. 1919 inviati dal Comando Supremo all'Ufficio Operazioni; corrispondenza. Contiene anche una carta geografica dell'Italia settentrionale di nuove zone assegnate ai parchi di artiglieria pesante.</p>

5. DOCUMENTAZIONE RELATIVA AD INFORMAZIONI SUGLI STATI ESTERI

La serie comprende documentazione eterogenea riguardante vari aspetti militari delle diverse nazioni con quantità che cambiano in ragione dell'importanza o meno del paese. Si tratta in massima parte di studi di ufficiali, dati statistici, rapporti e notizie raccolte o tratte da riviste; sono presenti, inoltre, delle pubblicazioni soprattutto del Comando del Corpo di Stato Maggiore e carteggio, quest'ultimo anche in copia.

Si segnalano, per questa serie, la presenza degli unici fascicoli originali rinvenuti, e precisamente nella documentazione relativa alla Russia, forse riclassificati in epoca successiva, nonché i fascicoli della Sezione Informazioni nelle carte riguardanti la Francia, qui riuniti per omogeneità di contenuto ma, soprattutto, perché provenienti dal medesimo ufficio produttore.

(Estremi cronologici: 1812-1920. Consistenza: 164 fascc. in 13 bb.)

Documentazione relativa ad informazioni sull'Austria (fascc. nn. 1-15)

b. 10 fascc. 1-11

Fasc.	Titolo / Descrizione
1	<p>“Disposizioni del 1812 sui matrimoni militari in Austria”</p> <p>4 cc. 1812</p> <p>Testo in tedesco.</p>
2	<p>“Rapporto sull'artiglieria austriaca. Tenente Colonnello Morelli”</p> <p>4 cc. 1831 nov. 2</p> <p>Rapporto a firma di Morelli, inviato al reggente la segreteria del Ministero della guerra e marina.</p>
3	<p>“Protocollo generale 458. Note desunte dall'ordine del giorno 18 novembre 1838 del maresciallo Radetskij all'Armata Austriaca in Italia”</p> <p>10 cc. 1838 nov. 18</p> <p>Minuta in francese. Sulla prima c. appare, accanto al numero di protocollo, anche “d 1”.</p>
4	<p>“Protocollo generale 456. Disposizioni per le manovre dei corpi austriaci in Italia. Maresciallo Radetskij”</p> <p>10 cc. 1839 apr. 24</p>

	Minuta della traduzione italiana dell'ordine del maresciallo Radetzky relativo alla progressiva disposizione delle truppe per le manovre d'autunno. Sulla prima c. appare, accanto al numero di protocollo, "d 1".	
5	"Informazioni varie sull'esercito austro ungarico dal 1849 al 1859"	
	Vuoto; contiene solamente una nota: "I numeri 3256 - 3271 bis furono sciolti, riordinati e passati agli atti della Campagna del 1855" (1890).	
6	"Protocollo generale 562. Regolamento per le scuole militari in Austria. Originale in lingua tedesca"	
	42 cc.	1853
7	"Protocollo generale 2019. Disposizioni per l'uniforme degli ufficiali subalterni austriaci"	
	10 cc.	1855
	In tedesco. Sulla prima c. appare "Protocollo generale 2019 e 7" e "Protocollo generale 2018 e 7".	
8	"Protocollo generale 3845. Nuove armi rigate austriache. Signor De Kauffmann"	
	4 cc.	1856 ott. 12
	Minuta di traduzione.	
9	Esercito austriaco	
	382 cc.	1857; 1859-1860; 1866
	- 1. "Numero di protocollo 573.e 6. Organizzazione dell'Armata Austriaca. Estratti dalla Gazzetta Militare di Vienna". (1857; sulla coperta appare, poi cancellato, "402 Dd" e "Cartella 23");	
	- 2. "Numero di protocollo 578.e 7. Statistica ed organizzazione dell'Armata Austriaca 1959". (sulla coperta "Dd n. 46");	
	- 3. "Numero di protocollo 1905.e 7. Statistica ed organizzazione dell'Armata Austriaca 1866";	
	- 4. "Numero di protocollo 2057.e 7. Esercito austriaco suo organamento, armamento ed equipaggiamento nel 1866. Testo e traduzione dal tedesco".	
10	"Numero di protocollo 510.e 6" <i>Sovrana patente del 29 set. 1858 obbligatoria per tutto l'impero contenente una nuova legge sul completamento dell'Armata e la si pone in attività col 1° novembre 1858</i>	
	18 pp., Milano, Imperiale Regia Stamperia	1858
	Pubblicazione.	
11	"Numero di protocollo 574.e 6. Marina austriaca compreso il corpo di flottiglie"	

32 cc.	1859
Relazione a firma del luogotenente Cajmi. Contiene anche una carta geografica del porto di Pola.	

b. 11 fasc. 12-15

12	<p>“Tabelle varie di dislocazione della R. Armata austriaca nel Veneto”</p> <p>cc. 45</p> <p>1859-1860; 1864-1865</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. “Protocollo generale 803.f 7. Notizie relative all’Armata austriaca non registrate nel protocollo particolare di Informazioni 1859-1860”; - 2. “Dislocazione dell’Armata austriaca nel Veneto nel novembre 1860”; - 3. “Tabelle di dislocazione dell’Esercito austriaco nel Veneto”; - 4. “Protocollo generale 1220-1221-1222-1223. Composizione e dislocazione della 2 Armata austriaca al 1° gennaio – 1° febbraio – 1° marzo e 20 marzo 1864” (sulle cc. “x 1”); - 5. “ Protocollo generale 1410. Composizione e dislocazione della 2 Armata austriaca al 1° aprile 1864” (sulle cc. “x 1”); - 6. “ Protocollo generale 1457.x 1. Composizione e dislocazione della 2 Armata austriaca al 1° maggio 1864”; - 7. “ Protocollo generale 1465.x 1. Composizione e dislocazione della 2 Armata austriaca al 1° giugno 1864”; - 8. “ Protocollo generale 1468, 1473.x 1. Tabelle di dislocazione della 2 Armata austriaca al 1° luglio 1864”; - 9. “ Protocollo generale 1484.x 1. Composizione e dislocazione della 2 Armata austriaca al 1° agosto 1864”; - 10. “ Protocollo generale 1490.x 1. Composizione e dislocazione dell’Armata austriaca al 1° settembre 1864”; - 11. “ Protocollo generale 1544.x 1. Composizione e dislocazione della 2 Armata austriaca al 1° ottobre 1864”; - 12. “ Protocollo generale 1494.x 1. Tabella di dislocazione della 2 Armata austriaca al 15 ottobre 1864”; - 13. “ Protocollo generale 1536.x 1. Composizione e dislocazione della 2 Armata austriaca al 1° dicembre 1864”; - 14. “1563-1564.x 1. Composizione e dislocazione della 2 Armata austriaca al 1° gennaio 1865 e forza approssimativa della stessa”; - 15. “1588-1589.x 1. Composizione e dislocazione della 2 Armata austriaca al 1° febbraio e 1° marzo 1865”; - 16. “1599.x 1. Composizione e dislocazione della 2 Armata austriaca al 1° aprile 1865”;
----	---

	- 17. "1897.x 1. Composizione e dislocazione della 2 Armata austriaca al 1° maggio 1865".	
13	"Protocollo generale 1559. e 7. Uniformi e distintivi dell'esercito austriaco"	
	3 cc.	1863
	Sono tre disegni. Sulle cc. appare "Protocollo generale 1559.e 7" e "Studi tecnici cartella 24 n. 3205 (duplicato)".	
14	"Protocollo generale 572. Istruzioni per l'organizzazione dei Comandi Superiori dell'armata austriaca"	
	45 cc.	s.d.
	Minuta con testo in tedesco.	
15	"Punizioni disciplinari in Austria"	
	17 cc.	s.d.
	Minuta con testo in tedesco.	

Documentazione relativa ad informazioni sulla Prussia ed Impero germanico (fasc. nn. 16-25)

b. 12 fasc. 16-25

16	"Protocollo generale 2195. Istruzione pel maneggio del fucile ad ago da sostituirsi al corrispondente capitolo II del regolamento d'esercizio per la fanteria prussiana"	
	7 cc.	1847
	In alto sulla camicia compare la nota "Luogotenente generale Govone".	
17	"Divisione e forza dell'Armata prussiana"	
	13 cc.	1850
	E' il capo II [di traduzione?]. Sulla prima c. appare "Numero di protocollo 788.f 5".	
18	"Notizie intorno all'ordinamento militare in Prussia. Lettere del conte de Launay"	
	28 cc.	1851
	Copie di tre lettere, tra cui una inviata a Massimo d'Azeglio, presidente del Consiglio.	

19	<p>“Numero di protocollo 588.e 9. Statistica militare ossia sunto sull'organizzazione delle armate di terra e di mare e delle istituzioni militari del Regno di Prussia. Capitano Colli”</p> <p>130 cc. 1857-1858 mag. 12</p> <p>Studio del capitano Colli e di B. Mazza come da nota del colonnello Giustiniani. Sulla coperta appare “407 Dd, Ff e Gg”; all'interno la data è stata sostituita con l'anno 1861. Contiene anche una carta geografica delle piazzeforti prussiane.</p>
20	<p>“Numero di protocollo 874.e 9. Organizzazione dell'esercito prussiano del 1861”</p> <p>164 cc. 1862 mar. 25</p> <p>Studio a firma di Clemencink. Sulla coperta appare, poi cancellato, “442 Gg”.</p>
21	<p>“Numero di protocollo 2041.e 9. Organizzazione dell'Armata Prussiana”</p> <p>150 cc. 1866</p> <p>Studio; sulla prima carta compare la nota a firma del maggiore Emerico Mayo: “Rinvenuta fra le carte del defunto generale Bertolè Viale e versato all'archivio il 15 gennaio 1894”.</p>
22	<p>Scuola di guerra, <i>Le istituzioni militari tedesche. Notizie sommarie raccolte dal colonnello Alberto Cavaciocchi e dal maggiore Felice Santangelo</i></p> <p>195 pp.+1, Torino, Tipografia Olivero e C., MCMVII</p> <p>Pubblicazione. Sulla coperta appare “Studi tecnici cartella 32” e “Esercito tedesco”.</p>
23	<p>“Comando del Corpo di Stato Maggiore - Riparto Operazioni - Scacchiere Orientale. Relazione sulle manovre imperiali tedesche del 1907”</p> <p>36 pp. e 8 cc., Roma 1908 apr. 30</p> <p>Dattiloscritto.</p>
24	<p>“Comando del Corpo di Stato Maggiore - Scacchiere Orientale. Relazione sulle manovre imperiali tedesche del 1908”</p> <p>44 pp. e 2 cc., Roma 1909 giu.</p> <p>Dattiloscritto.</p>
25	<p>“Comando del Corpo di Stato Maggiore - Scacchiere Orientale. Rapporto dell'addetto militare a Berlino sulle manovre imperiali germaniche del 1909”</p> <p>54 pp. e 8cc., Roma 1910 giu.</p> <p>Dattiloscritto.</p>

**Documentazione relativa ad informazioni sulla Confederazione tedesca
(fasc. nn. 26-27)**

b. 13 fasc. 26-40

26	<p>“Tabelle e quadri di formazione degli eserciti della Confederazione Germanica”</p> <p>66 cc. 1851-1868</p> <p>Comprende: quadri, statistiche, composizione delle forze. Sulle cc. appare: “Numero di protocollo 526, 533, 534.e 1”, “Numero di protocollo 2235.e 13”, “Numero di protocollo 589.e 9”.</p>
27	<p>“Numero di protocollo 2180.e 1. Quadro statistico della costituzione militare e forza dei singoli stati dell’antica Confederazione germanica, tranne l’Austria. Maggiore Sironi e capitano Gola”</p> <p>1 c. 1867 apr.</p>

Documentazione relativa ad informazioni sulla Russia (fasc. nn. 28-60)

28	<p>“Protocollo generale 789. Informazioni varie sull’esercito russo”</p> <p>11 cc. 1851</p> <p>Contiene una camicia intitolata “Fascicolo C. 1852. Russia – Stati diversi – Dispacci – Rapporti” e riportante un indice di documenti con n. di registro 35-36 ter. Sull’indice e sulle cc. appare “Numero di protocollo 789.f 5”.</p>
29	<p>“Protocollo generale 790. Informazioni varie sull’esercito russo 1853. Secondo trimestre”</p> <p>33 cc. 1853 apr.-lug.</p> <p>Contiene: copie di lettere e di rapporti; camicia “Fascicolo D. 1853. Russia – Turchia. Vertenza d’Oriente” con indice di cc. n. 37-56 (in realtà mancano n. 41-43; 46-fine). Sull’indice e sulle cc. appare “Numero di protocollo 790.f 5”. Sulle cc. n. 47, 48, 49 appare anche rispettivamente “fasc. 5-6-7”.</p>
30	<p>“Protocollo 790.f 5. Informazioni varie sull’esercito russo 1853. Terzo trimestre”</p> <p>68 cc. 1853 giu.-set.</p> <p>Contiene: copie ed estratti di lettere; camicia “Fascicolo E. 1853. Russia e Turchia. Vertenza d’Oriente” con indice di cc. n. 57-82 (in realtà mancano n. 75-82 e contiene nn. 46-56). Sulle cc. appare talvolta “Servizio militare”, men-</p>

	tre sul documento n. 56 è stato annotato "fasc. 8". Sull'indice e sulle cc. appare "Numero di protocollo 790.f 5".
31	<p>"Informazioni varie sull'esercito russo 1853. Quarto trimestre"</p> <p>60 cc. 1853 ott.-nov.</p> <p>Contiene: copie ed estratti di lettere; camicia "Fascicolo F. 1853. Stati diversi – Russia e Turchia. Vertenza d'Oriente" con indice di cc. nn. 83-106 (in realtà mancano nn. 91, 94, 99, 104-106 e contiene nn. 70, 80-82). Sulle cc. appare talvolta "Servizio militare".</p>
32	<p>"Protocollo generale 791 Informazioni varie sull'esercito russo 1854. Primo trimestre"</p> <p>107 cc. 1854 gen.-apr.</p> <p>Contiene: copie ed estratti di lettere; camicia "Fascicolo G. 1854. Stati diversi – Russia e Turchia. Vertenza d'Oriente" con indice di cc. nn. 107-128 (in realtà mancano nn. 109, 112-113, 116, 128) e camicia "Fascicolo H. 1854. Stati diversi – Vertenza Turco – Russo Oriente" con indice di cc. nn. 129-157. Sull'indice e sulle cc. appare "Numero di protocollo 791.f 5" e sulle cc. talvolta "Servizio militare".</p>
33	<p>"Protocollo generale 791. Informazioni varie sull'esercito russo 1854. Secondo trimestre"</p> <p>54 cc. 1854 apr.-mag.</p> <p>Contiene: copie ed estratti di lettere; camicia "Fascicolo K. 1854. Stati diversi – Vertenza Turco – Russa" con indice di cc. nn. 158-190 (in realtà mancano nn. 174, 179, 184-186). Sulle cc. appare "Numero di protocollo 791.f 5", alcune cc. riportano "Servizio militare" e "Fasc. 28-36".</p>
34	<p>"Protocollo generale 791. Informazioni varie sull'esercito russo 1854. Terzo trimestre"</p> <p>88 cc. 1854 mag.-ago.</p> <p>Contiene: copie ed estratti di lettere; camicia "Fascicolo L. 1854. Stati diversi – Vertenza Turco – Russa" con indice di cc. n. 191-226 (in realtà mancano nn. 200, 212, 215, 223, 225-226). Sulle cc. appare "Numero di protocollo 791.f 5", alcune cc. riportano "Servizio militare" e "Fasc. 38-54".</p>
35	<p>"Protocollo generale 791. Informazioni varie sull'esercito russo 1854. Quarto trimestre"</p> <p>83 cc. 1854 ago.-nov.</p> <p>Contiene: copie ed estratti di lettere; camicia "Fascicolo M. 1854" con indice di cc. nn. 227-274 (in realtà mancano nn. 232-233, 243, 245, 247, 252, 254-255,</p>

	257-259, 261, 267, 269-270, 273). Sulle cc. appare "Numero di protocollo 791.f 5", alcune cc. riportano "Servizio militare" e "Fasc. 53-63".
36	<p>"Informazioni varie sull'esercito russo 1855"</p> <p>48 cc. 1855 gen.-feb.</p> <p>Contiene: copie ed estratti di lettere; le cc. sono nn. 267, 270, 273, 276, 283, 285-292 e talvolta appare "Servizio militare" e "Fasc. 70-77).</p>
37	<p>"Protocollo generale 2083, 2168, 3368, 3759, 4199. Quadri e tabelle di formazione e di dislocazione dell'esercito russo dal 1855 al 1867"</p> <p>29 cc. 1855; 1862-1866</p> <p>Composto da quadri statistici e composizioni dell'esercito; sui primi appare "Numero di protocollo 2083.e 4" e "Numero di protocollo 2169.e 4".</p>
38	<p>"Informazioni varie sull'esercito russo 1857"</p> <p>2 cc. 1857</p> <p>Copia di un rapporto a firma Sauli da Pietroburgo</p>
39	<p>"Protocollo generale 557. Lavori per la compilazione d'una statistica per l'esercito russo"</p> <p>50 cc. 1858</p> <p>Studio parzialmente in francese. Sulle cc. compare "Numero di protocollo 557.e 4" ed anche "406 Dd".</p>
40	<p>"Numero di protocollo 2013.e 4. Armata russa 1860"</p> <p>8 cc. 1859</p> <p>Estratto della composizione della Armata russa e minuta di relazione. Sulla composizione compare "Numero di protocollo 2013.e 4" mentre sulla minuta appare "Numero di protocollo 785.e 4".</p>

b. 14 fasc. 41-60

41	<p>"Protocollo generale 770, 1083. Notizie militari estratte dai diversi giornali sull'esercito russo"</p> <p>17 cc. 1860-1861</p> <p>Sulle cc. compare "Numero di protocollo 770.f 3" e "Numero di protocollo 1083.f 3".</p>
42	"Protocollo generale 2258.e 2. Dati statistici sull'esercito russo 1862-1867"

	24 cc.	1862; 1865-1867
	Composto da s.fascc. intitolati "Russia" e nn. I 1 - I 2; I 6 - I 7; I 9; II 3; IV 1; IV 5. Sulle cc. appare "Numero di protocollo 2258.e 2".	
43	"Informazioni varie sull'esercito russo 1863"	
	5 cc.	1863
	Contiene copie di rapporti. Sulle cc. "Numero di protocollo 2017.e 4", "Numero di protocollo 847.f 10", "429 A".	
44	"Armata russa"	
	1 c.	1863; 1880 lug. 28
	Contiene solo la nota "V. nell'atlante N. 31 delle carte e diari" a firma del tenente Guarenghi.	
45	"Informazioni varie sull'esercito russo 1864"	
	2 cc.	1864
	In alto sulla prima c. appare "662/cartella 8.11 miscellanea".	
46	"Informazioni varie sull'esercito russo 1865"	
	2 cc.	1865 ago.
	Copia del rapporto, a firma Incontri, inviato dalla legazione a S. Pietroburgo al ministro degli esteri. Sulle cc. è stato annotato "Documento unito al n. 3" e "Numero di protocollo 887.f 13".	
47	"Protocollo generale 2083. Informazioni varie sull'esercito russo 1866"	
	3 cc.	1866 nov. 21
	Copia del rapporto, a firma dell'ambasciatore Launay da S. Pietroburgo, inviato a Visconti Venosta, ministro degli esteri. Sulle cc. appare "Numero di protocollo 2083.e 4" e "7988 unito".	
48	"Protocollo generale 2083. Memorie sull'esercito russo. Reclutamento de' Cosacchi"	
	8 cc.	1867 gen.
	Minuta di relazione a firma del capitano Ottolenghi. Sulle cc. appare "Numero di protocollo 2083.e 4".	
49	"Riorganizzazione degli istituti militari di educazione in Russia. Raccolta militare russa"	
	11 cc.	1867

	Relazione sulla riorganizzazione tratto dalla "Raccolta militare Russa", n. 10, ottobre 1867.
50	<p>"Protocollo generale 557. Nozioni sul governo e l'organamento dell'esercito russo al 1° gennaio 1863"</p> <p>177 cc. 1867; s.d.</p> <p>Composto da: minuta di studio sull'organizzazione dell'esercito e studio sull'esercito russo con bibliografia a firma di Ottolenghi. Sulle cc. appare "Numero di protocollo 557.e 4", "394 Dd" (entrambi cancellati) e "Numero di protocollo 2083.e 4".</p>
51	<p>"Informazioni varie sull'esercito russo 1867"</p> <p>3 cc. 1867 dic.</p> <p>Copia di un rapporto a firma Incontri inviato da S.Pietroburgo a Menabrea, ministro degli esteri.</p>
52	<p>"Protocollo generale 3225. L'esercito russo al 1868. Sottotenente Cavos"</p> <p>31 cc. 1868 ago. 20</p> <p>Relazione a firma del sottotenente Camillo Cavos.</p>
53	<p>"Informazioni varie sull'esercito russo. Tenente colonnello Pozzolini"</p> <p>27 cc. 1869 lug. 17-nov. 20</p> <p>Corrispondenza di Giorgio Pozzolini (da Vienna e Pietroburgo) e due minute di lettere a lui inviate dal Corpo di Stato Maggiore. Sulle cc. appare "pratica 22".</p>
54	<p>"Protocollo generale 4479. Studii sull'esercito russo. Ordinamento, reclutamento e mobilitazione"</p> <p>86 cc. 1869</p> <p>E' suddiviso nei capitoli n. 1-2, 7-8; sotto il titolo del capitolo 7 è annotato il nome di Pozzolini.</p>
55	<p>"Protocollo generale 2167, 3368. L'esercito russo sua organizzazione e forza 1869"</p> <p>60 cc. 1869</p> <p>Composto da una minuta di relazione sull'esercito russo e dalla traduzione di un articolo, del 1866, relativo alla composizione dell'esercito russo. Sulla minuta appare "Numero di protocollo 2167.e 4", mentre sulla traduzione "Protocollo generale 3368".</p>
56	<p>"Protocollo generale 3375. Informazioni sulle nuove armi, regolamenti e miglioramenti adottati nell'esercito russo. Luogotenente colonnello Biandra"</p>

	2 cc.	1869 nov.
	Copia di relazione. Sulla prima c. appare "Annesso al n. 889 del 1868".	
57	"Informazioni varie sull'esercito russo. Luogotenente Cavos 1870"	
	26 cc.	1870 ago. 3-nov. 3
	Comprende carteggio di Camillo Cavos inviato al Corpo di Stato Maggiore, soprattutto in lettere cifrate (n. 60-95 con lacune).	
58	"Note sull'esercito e sulle grandi manovre in Russia. Ottobre 1882. Generale E. Ponzio Vaglia"	
	31 cc.	1882 ott. 25
	Contiene anche la lettera di accompagnamento della relazione inviata dal generale Ponzio Vaglia, comandante della brigata Pistoia, al ministro della guerra.	
59	"Riviste, esercitazioni, manovre dell'esercito russo nel 1883"	
	18 cc.	1883
	Minuta [di traduzione ?]. Sulla camicia è stato annotato "N. 4. 1883".	
60	"Le esercitazioni estive della cavalleria russa (1883). Estratto della Rivista Militare Italiana settembre 1884"	
	pp. n. 475-487,	1884
	Opuscolo. Sulla camicia appare "Cartella 34".	

**Documentazione relativa ad informazioni sulla Francia (impero, regno, repubblica)
(fasc. nn. 61-114)**

b. 15 fasc. 61-76

61	"Protocollo generale 311. Istruzioni per l'esecuzione delle disposizioni del codice Napoleone applicabili ai militari"	
	pp. 44, Paris, Imprimerie impériale,	MDCCCXII
	Opuscolo in francese. Sulla prima c. appare il timbro dell'Ufficio Topografico, e le note: "Numero di protocollo 311.c 1" e, poi cancellato, "171 M".	
62	"Protocollo generale 3829. Instructions pour la rédaction d'une statistique militaire de la France par Divisions Militaires Dépôt de la guerre 1829"	
	5 cc.	1829

63	<p>“Protocollo generale 583. Parco del Genio di un corpo d’armata di 40 mila uomini secondo le disposizioni del Ministro della guerra francese 1831”</p> <p>2 cc. 1831</p> <p>Quadro della consistenza in copia. Sull’ultima c. appare “Numero di protocollo 583.e 8”.</p>
64	<p>“Numero di protocollo 810.e 8. Armata francese organizzazione del servizio dello Stato Maggiore di una armata in campagna 1854”</p> <p>6 cc. 1854 feb. 28</p> <p>Relazione. Sulla prima c. appare “Nota del maggiore La Rovere” e, poi cancellato, N.R. 293”. Sull’ultima c. compare una nota posteriore: “Classificarlo nella cartella C 8 Organizzazione dell’armata francese”.</p>
65	<p>“Protocollo generale 581. Statistica dell’armata di mare francese 1855”</p> <p>13 cc. 1855</p> <p>Studio. Sulla prima c. appare “Numero di protocollo 581.e 8”.</p>
66	<p>“Numero di protocollo 581.e 8. Armata di mare 1855”</p> <p>6 cc. 1855</p> <p>Studio. La data del 1855 apposta sulla camicia è posteriore.</p>
67	<p>“Tabelle e quadri di formazione e di dislocazione dell’esercito francese”</p> <p>125 cc. 1855-1856; 1858-1861; 1866-1869</p> <p>Relazioni ed estratti da riviste. Su un quadro statistico appare “Numero di protocollo 581.e 8”, sulle altre cc. compaiono diversi numeri di protocollo “Protocollo generale 4278, 3405, 3496, 3333, 3334, 3322, 3324, 3321, 3839”.</p>
68	<p>“Protocollo generale 4280. Organizzazione dell’artiglieria francese. Luogotenente Sini 1856”</p> <p>29 cc. 1856</p> <p>Minuta di relazione. Sulla prima c. appare “Numero di protocollo 4280.e 8”.</p>
69	<p>“Numero di protocollo 585.e 8. Organizzazione dello esercito di terra della Francia. Luogotenente Sini 1856”</p> <p>155 cc. scritte 1856</p> <p>Studio del luogotenente E. Sini. Contiene anche due carte geografiche, una sul sistema difensivo francese e l’altra sulla frontiera orientale della Francia. Sulla coperta la nota “Gg” è stata cancellata.</p>

70	<p>“Protocollo generale 4281. Varianti successive a complemento della memoria (luogotenente Sini) sull'organizzazione dell'esercito francese”</p> <p>19 cc. [post 1856]</p> <p>Minuta di relazione.</p>
71	<p>“Numero di protocollo 584.e 8. Programme et sommaires des leçons du cours de tir et de mécanisme des armes à feu portatives professé à l'Ecole Normale de tir de Vincennes par M.r E. Fevre, capitaine d'artillerie année 1857”</p> <p>4 cc. 1857</p> <p>Programma in francese del corso.</p>
72	<p>“Numero di protocollo 582.e 8. Tableaux de la composition des armées européennes sur le pied de guerre, dressés d'après les documents officiels les plus récents. II la France”</p> <p>1 c., Paris, 1859</p> <p>Quadro della composizione a stampa, con il timbro dell'Ufficio Topografico.</p>
73	<p>“Protocollo generale 3506. Miscellanea relativa all'organizzazione dell'esercito francese (1859-1861)”</p> <p>11 cc. 1859-1861</p> <p>Minuta.</p>
74	<p>“Notizie estratte da parecchi giornali sullo stato militare francese”</p> <p>84 cc. 1860; 1866-1869</p> <p>Sulle cc.: “Numero di protocollo 770.f 3”, “Numero di protocollo 1082.f 3” e diversi altri numeri di protocollo “Protocollo generale 3503, 3232, 3497, 3231, 3538”.</p>
75	<p>“Protocollo generale 3325. Cenni sul reclutamento nell'esercito francese (1861-66). (Estratti dal ‘Guide complet du recrutement’ Bost et Perrin -1861”</p> <p>6 cc. 1861</p>
76	<p>“Organizzazione dell'armata francese”</p> <p>233 cc. 1863</p> <p>Studio con quadri statistici.</p>

b. 16 fasc. 77-89

77	<p>“Protocollo generale 3508. Servizio sanitario nell'esercito francese 1864”</p> <p>9 cc. 1864</p> <p>Minuta della traduzione dell'articolo 2.</p>
78	<p>“Protocollo generale 3507. Casa Imperiale degli Invalidi in Francia”</p> <p>2 cc. 1864</p> <p>Minuta della traduzione del capo V.</p>
79	<p>“Protocollo generale 3505. Cenni sulle Scuole Militari in Francia”</p> <p>21 cc. 1864</p> <p>Minuta del capo IV.</p>
80	<p><i>Instructions données par le Maréchal de Mac-Mahon aux troupes réunies sous ses ordres au camp de Chalons en 1864</i></p> <p>254 pp. 1864</p> <p>Pubblicazione della copia delle istruzioni; sulla coperta compare la nota “Duplicato Studi Tecnici. Cartella 36”.</p>
81	<p>“Protocollo generale 2258. Dati statistici sull'Armata francese 1865-1866”</p> <p>39 cc. 1865-1866</p> <p>Composto da s.fascc. intitolati “Francia” e n. I 1; I 3 – I 4; I 7; I 9; IV 3. Sulle cc. appare “Numero di protocollo 2258.e 2”.</p>
82	<p>“Numero di protocollo 2186.e 1. Stato Maggiore Francese ricavato dal Vial – Cours d'Art et d'histoire militaires dall'Annuario Militare, dallo studio sull'esercito francese esistente negli archivi del corpo 1864”</p> <p>4 cc. 1866</p> <p>Minuta di relazione a firma illeggibile.</p>
83	<p>“Protocollo generale 3502. Cenni sulle Scuole Militari della Francia”</p> <p>8 cc. 1867</p> <p>Minuta di relazione.</p>
84	<p>“Protocollo generale 3500. Circoscrizione militare territoriale dell'Impero francese 1867”</p> <p>8 cc. 1867</p>

	Minuta di relazione.	
85	“Protocollo generale 3319. Quadri del reclutamento dell'esercito francese (pel decennio 1855-1865) (Estratto dall'Annuaire de Statistique Block et Villemaini)”	
	13 cc.	1867
	Studio.	
86	“Protocollo generale 3117. Note sur la composition des batteries de campagne et des parcs. General Le Boeuf”	
	4 cc.	1867 dic. 17
87	“Relazione sulla ricognizione della piazza di Metz”	
	10 cc.	1869 nov.
	A firma capitano Ottolenghi. Sulla coperta appare “4474” e “Una copia di questa relazione venne consegnata coi relativi piani alla Sezione Fortificazioni e messa assieme agli altri lavori sulle fortificazioni estere”.	
88	“Movimenti avvenuti nelle forze militari della Francia durante la campagna del 1870”	
	16 cc.	1870
	Studio con camicia intestata all'Ufficio Militare; sulla coperta appare “4473”.	
89	“Notizie militari riservate provenienti da Lione 1875-1878”	
	75 cc.	1875-1878
	Lettere, di Cesare Denegri da Lione, e trascrizioni di lettere.	

b. 17

fasc. 90-95

	“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Sezione Informazioni. Notizie relative alla Francia”	
90	209 cc.	1877 feb. 5-1878 gen. 7
91	191 cc.	1878 feb. 5-1879 gen. 10
92	82 cc.	1879 feb. 8-1880 gen. 7
93	100 cc.	1880 feb. 9-1881 gen. 10
94	151 cc.	1881 feb. 2-1882 gen. 31
95	258 cc.	1882 feb. -1882 [sic] gen. 8
	Contiene documentazione relativa alla Francia della Sezione Informazioni: sunti	

di notizie, mensili e trimestrali, rapporti sulla viabilità, notizie sulle fortificazioni e comunicazioni della zona di frontiera, articoli da vari giornali. Su alcune camicie è stato annotato "alla Sezione Topografico-Militare".

b. 18 fasc. 96-106

96	<p>"Esposizione di Parigi 1878. Rapporto sulla parte militare affidata all'esame del maggiore di Stato Maggiore Aymonino Carlo"</p> <p>30 cc. 1878 dic.</p> <p>Copia del rapporto a firma di Carlo Aymonino. Con un disegno (di una carriola militare ideata dall'ingegnere Bazin) e l'opuscolo <i>La chaussure au système rationnel par le capitaine Salquin</i>, Berne, Imprimerie C. – J. Wyss, 1878.</p>
97	<p>"Rapporto informativo politico – militare circa gli atti del nuovo ministero in Francia. Colonnello Celestino Rossi"</p> <p>62 cc. 1880 mar. 26</p> <p>Composto da ritagli stampa e dalla copia del rapporto del colonnello Celestino Rossi inviato al comandante del corpo di Stato Maggiore. Sulla prima c. appare "n. 26. Riservato".</p>
98	<p>"Truppe del 14° e del 15° Corpo d'Armata francesi. Marce – manovre in paesi di montagna"</p> <p>51 cc. 1886-1887</p> <p>Con carta geografica parziale della Francia. -1. "1° Riparto 2° Ufficio Francia. Marce, manovre in paesi di montagna. Truppe dei XIV e XV Corpi d'Armata".</p>
99	<p>"Probabile formazione di guerra, mobilitazione e radunata dell'armata francese delle Alpi sull'ipotesi di una guerra contro l'Italia dal 1888 al 1892 (brogliazzi e minute)"</p> <p>202 cc. 1888 mar. 9-1892 mar. 15</p> <p>Con tre carte geografiche parziali della Francia.</p>
100	<p>"Manovre alpine in Francia nel 1890 (minuta di una memoria)"</p> <p>36 cc. 1890 dic. 31</p> <p>Minuta di relazione con la copia del programma "avuto da un disertore" delle manovre della ventottesima divisione ed inviato dal primo corpo d'armata il 24 agosto 1890.</p>
101	<p>"Grandi manovre del 1891 in Francia. Ordini pel movimento ferroviario e per la rivista finale"</p>

	64 cc.	1891
	Con documentazione parzialmente in francese.	
102	“Appunti sulla capacità d’invasione marittima della Francia nel Mediterraneo. Capitano A.Scotti”	
	24 cc. scritte	1891 nov.-1892 feb.
	Contiene: relazione a firma del capitano Scotti, appunti e corrispondenza del Comando Brigata Forlì di Piacenza, a firma E.Pedotti, inviata al colonnello Brusati.	
103	Corpo di Stato Maggiore, <i>Notizie sulle forze militari della Repubblica francese. Dicembre 1895</i>	
	XX +703 pp., Roma, Stabilimento tipografico Civelli,	1895
	Pubblicazione.	
104	Corpo di Stato Maggiore, <i>Notizie sulle forze militari della Repubblica francese aggiunte e varianti a tutto il 30 giugno 1898</i>	
	113 pp., Roma, Stabilimento tipografico Civelli,	1898
	Pubblicazione.	
105	Corpo di Stato Maggiore, <i>Notizie sulle forze militari della Repubblica francese. 3° fascicolo di aggiunte e varianti (a tutto il 30 aprile 1899)</i>	
	152 pp., Roma, Stabilimento tipografico Civelli,	1899
	Pubblicazione.	
106	Corpo di Stato Maggiore, <i>Notizie sulle forze militari della Repubblica francese. 4° fascicolo di aggiunte e varianti (a tutto il 31 dicembre 1899)</i>	
	XVI+40 pp., Roma, Stabilimento tipografico Civelli,	1900
	Pubblicazione.	

b. 19 fasc. 107-133

107	Comando del Corpo di Stato Maggiore, <i>Decadimento della potenzialità militare della Francia</i>	
	15 pp., Roma,	1907 dic.
	Pubblicazione. Sulla coperta è stato annotato “cartella 36. Informazioni”.	
108	Scuola di guerra, <i>Notizie sull’esercito francese raccolte dal tenente colonnello</i>	

	<p><i>Felice Santangelo con la collaborazione del tenente Sebastiano Murari Della Corte Brà</i></p> <p>126 pp., Roma, Tipografia Olivero e C., MCMIX</p> <p>Pubblicazione.</p>
109	<p>“Protocollo generale 3730. Observations sur le ‘Memorial de l’officier d’Etat Major’ de Lavarenne”</p> <p>3 cc. s.d.</p> <p>Relazione in francese.</p>
110	<p>“Protocollo generale 3731. Note d’estratti dal ‘Memorial de l’officier d’Etat Major’ di Lavarenne per servire alla redazione di consimile compilazione”</p> <p>4 cc. s.d.</p> <p>Minuta.</p>
111	<p>“Protocollo generale 1560. Distintivi dei diversi gradi dell’esercito francese”</p> <p>2 cc. s.d.</p> <p>Elenco di distintivi con disegno del <i>kepy</i> da capitano. Sulle cc. appare “Numero di protocollo 1560.e 8”.</p>
112	<p>“Protocollo generale 4282. Decreto imperiale circa le condizioni d’ammissione nel corpo di Stato Maggiore Francese”</p> <p>2 cc. s.d.</p> <p>E’ la traduzione del decreto di Napoleone III.</p>
113	<p>“Protocollo generale 3732. Scuola Imperiale d’Applicazione di Stato maggiore in Francia”</p> <p>4 cc. s.d.</p> <p>E’ il capo IV “Istituti militari” [traduzione ?].</p>
114	<p>“Protocollo generale 3840. Depositi d’istruzione per la cavalleria e per l’artiglieria in Francia”</p> <p>4 cc. s.d.</p> <p>Studio.</p>

Documentazione relativa ad informazioni sul Belgio (fasc. nn. 115-129)

115	<p>“Protocollo generale 2153. Quadri di formazione dell'esercito belga”</p> <p>6 cc. 1855; 1867</p> <p>Contiene quadri di consistenza e sull'organizzazione dell'esercito. Sulle cc. compare “Numero di protocollo 2153.e 1”.</p>
116	<p>“Protocollo generale 2258. Dati statistici sull'esercito belga”</p> <p>9 cc. 1865-1866</p> <p>Composto da s.fascicc. intitolati “Belgio” e n. I 1; I 7; IV 3; sulle cc. compare “Numero di protocollo 2258.e 2”.</p>
117	<p>“Protocollo generale 2186.e 1. Stato Maggiore belga”</p> <p>2 cc. 1866</p> <p>Minuta della relazione del capitano Gola.</p>
118	<p>“Scuola militare belga 1867”</p> <p>5 cc. 1867 dic. 30</p> <p>Composto da lettera inviata al comandante del Corpo di Stato Maggiore dal capitano P. Wagner da Parigi, con alleg. la relazione dello stesso sulla scuola militare belga.</p>
119	<p>“Protocollo generale 3509. Riorganizzazione dell'esercito nel Belgio (estratto dall'Army and Navy Gazette) 1867”</p> <p>2 cc. 1867</p> <p>Relazione.</p>
120	<p>“Protocollo generale 3358. Informations sur l'Armement des troupes belges avec des fusils a aiguille a sur la proposition de nouvelles oeuvres de fortification. Legation italienne de Bruxelles 1867”</p> <p>1 c. 1867 feb. 24</p> <p>Copia di estratto del rapporto della legazione a Bruxelles.</p>
121	<p>“Protocollo generale 3391. Ragguagli sull'organizzazione del Corpo di Stato Maggiore belga. Capitano Wagner”</p> <p>6 cc. 1867 dic. 22-1868 dic. 20</p> <p>Composto da lettera inviata al comandante del Corpo di Stato Maggiore dal capitano P. Wagner da Bruxelles, con alleg. la relazione dello stesso.</p>

122	<p>“Istruzioni più generali incaricati di comandare le truppe al campo di Beverloo. Generale De Chazal”</p> <p>24 cc. 1868</p> <p>Copia delle istruzioni di De Chazal. Testo in francese.</p>
123	<p>“Organizzazione dell’esercito 1869 Belgio”</p> <p>2 cc. 1869</p> <p>Minuta di relazione.</p>
124	<p>“Protocollo generale 4475. Alcune considerazioni sull’ordinamento militare del Belgio, in base alla relazione fatta dal Ministro della Guerra alla Camera dei rappresentanti nelle sedute 31 marzo 1871 sulla mobilitazione dell’esercito nell’anno 1870 (capitano Sanguinetti)”</p> <p>28 cc. 1873-1874</p> <p>Relazione.</p>
125	<p>“Copia di un rapporto della Regia Legazione a Bruxelles, in data 4 aprile 1889, a sua Eccellenza il cavaliere Crispi, ministro per gli Affari Esteri”</p> <p>3 cc. 1889</p> <p>Copia del rapporto di E. Della Croce.</p>
126	<p>“Reclutamento dell’esercito belga”</p> <p>3 cc. s.d.</p> <p>Minuta e relazione.</p>
127	<p>“Dati statistici sull’esercito belga”</p> <p>1 c. s.d.</p> <p>Relazione.</p>
128	<p>“Protocollo generale 3737. Artillerie à bras blindée (système claxton)”</p> <p>6 cc. s.d.</p> <p>Opuscolo con quattro disegni.</p>
129	<p>“Missione all’Esposizione di Bruxelles. Note sull’esercito belga”</p> <p>18 cc. s.d.</p> <p>Studio a firma del colonnello Carlo Gerrè e del capitano medico Federico Toli. Sulla camicia compare “2”.</p>

Documentazione relativa ad informazioni sulla Svizzera (fasc. n. 130)

130	<p>“Esercito svizzero”</p> <p>17 cc. e 382 pp. 1849; 1857; 1864; 1859; 1868; 1870; 1899</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. “Corrispondenze degli agenti governativi all'estero sull'ordinamento militare svizzero” (1849; 1857; 1864); - 2. “Numero di protocollo 2172.e 1. Quadro dell'esercito svizzero” (copia lettera del 1859 del Gabinetto del Ministero della guerra inviata al Comando Generale dello Stato Maggiore); - 3. “Mobilizzazione dell'esercito svizzero 1859”; - 4. “Protocollo generale 4122. Serie di quesiti relativi all'ordinamento militare degli eserciti inglese, francese e svizzero” (s.d.); - 5. “Mobilizzazione dell'esercito svizzero nel luglio 1870”. - 6. Corpo di Stato Maggiore, <i>Notizie sulle forze militari della Svizzera (agosto 1899)</i>, Roma, Stabilimento L. Salomone, 1899 (pubblicazione).
-----	---

Documentazione relativa ad informazioni sui Paesi Bassi (fasc. n. 131)

131	<p>“Protocollo generale 531. Armata dei Paesi Bassi. Cavalleria 1849”</p> <p>16 cc. 1849-1850</p> <p>Studio con testo in francese e timbro della legazione di Sardegna in Belgio.</p>
-----	--

Documentazione relativa ad informazioni sulla Spagna (fasc. n. 132)

132	<p>“Spagna”</p> <p>175 cc. 1836-1867</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. “Protocollo generale 513. Disposizioni relative all'ordinamento dello Stato Maggiore spagnolo 1850” (1836-1850. Sulle cc appare, poi cancellato, “Reg. n. 34”); - 2. “Protocollo generale 513. Quadro indicante il riparto degli ufficiali di Stato Maggiore fra gli uffici dei comandi militari in Spagna” (1848); - 3. “Protocollo generale 513. Cenni sull'ordinamento dell'esercito spagnolo 1850”; - 4. “Protocollo generale 350. Degli avanzamenti militari in Spagna 1853”; - 5. “Armata spagnuola” (1855); - 6. “Protocollo generale 514. Dati statistici sulla composizione delle forze militari della Spagna 1855”;
-----	---

- 7. "Quadro dell'esercito spagnolo 1855";
- 8. "Numero di protocollo 515. e 1. Corpo dello Stato Maggiore Spagnuolo" (1855);
- 9. "Notizie militari estratte dai diversi giornali. Spagna mese di ottobre – dicembre 1860" (1860-1861. sulle cc. appare "Numero di protocollo 770.f 3" e "Numero di protocollo 1092.f 3");
- 10. "Numero di protocollo 2186. Stato Maggiore spagnolo" (studio del capitano Gola del 2 dic. 1866);
- 11. "Dati statistici sugli eserciti spagnolo e portoghese 1867" (1866-1867);
- 13. "Protocollo generale 2191. Dati sull'esercito spagnolo" (s.d.);
- 14. "Alcuni cenni sull'ordinamento militare in Spagna" (s.d.);
- 15. "Protocollo generale 2191. Sull'organizzazione della fanteria spagnola. Capitano D. José Boscaron" (s.d.).

Documentazione relativa ad informazioni sul Portogallo (fasc. n. 133)

133	"Portogallo"
50 cc.	1849-1866
<ul style="list-style-type: none"> - 1. "Protocollo generale 514. Decreto d'ordinamento dell'esercito portoghese 1849"; - 2. "Armata portoghese 1855"; - 3. "Protocollo generale 516. Riassunto della composizione dell'esercito portoghese 1855"; - 4. "Numero di protocollo 2043.e 1. Dispaccio del rappresentante italiano a Lisbona relativo al campo di manovre e d'istruzione di un corpo d'armata portoghese a Tancos" (copia del dispaccio del 1866 a firma Tagliacarne). 	

Documentazione relativa ad informazioni sulla Turchia (fasc. n. 134)

b. 20 fascc. 134-144

134	"Turchia"
133 cc.	1867-1869; 1885; 1888
<ul style="list-style-type: none"> - 1. "Protocollo generale 3226. Studio sulla Turchia e le sue forze militari. Maggiore Sironi 1867"; - 2. "Parte 1^a. Turchia e principati danubiani. Sottotenente Cavos 1868"; - 3. "Protocollo generale 3536. Turchia – notizie varie 1869"; - 4. "Calcolo delle forze disponibili dell'esercito turco 1885" (estratto di un articolo di J. Picton, ex vice console in Anatolia); - 5. "Dati statistici e informazioni sulla Marina Militare della Turchia anno 	

	1888" (contiene anche una relazione a firma del tenente di vascello A. De Filippis).
--	--

Documentazione relativa ad informazioni sulla Grecia (fasc. n. 135)

135	<p>"Grecia"</p> <p>35 cc. 1865; 1869; 1887-1888</p> <p>- 1. "Cenni sull'organizzazione dell'esercito ellenico 1865" (carteggio; sulle cc. è stato annotato "L'annesso documento si introduca nell'archivio sotto la rubrica di Esercito Ellenico e si faccia lo stesso anche con le informazioni venute prima d'ora sull'esercito Rumeno e quello scandinavo");</p> <p>- 2. "Protocollo generale 3537. Grecia. Notizie varie (estratti di giornali 1869)";</p> <p>- 3. "Dati statistici e informazioni sulla Marina Militare della Grecia 1888" (1887-1888).</p>
-----	--

Documentazione relativa ad informazioni sulla Serbia e Montenegro (fasc. n. 136)

136	<p>"Serbia e Montenegro"</p> <p>53 cc. e 63 pp. 1870; 1880; 1909</p> <p>-1. "Rapporto sulla Serbia militare del luogotenente colonnello di Stato Maggiore Sironi Giovanni" (1870; sulla camicia è stato annotato "v. 5. armadio 3, cartella 39" e "allegato al n. 105");</p> <p>- 2. "Cambio di armamento delle milizie montegrine. Colonnello Ottolenghi 18 novembre 1880"</p> <p>- 3. Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio Coloniale, <i>Cenni sommari sulla costituzione dell'esercito serbo (giugno 1909)</i>, Roma, Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore (pubblicazione; sulla coperta compare la nota "cart. 39").</p>
-----	--

Documentazione relativa ad informazioni sulla Romania (fasc. nn. 137-139)

137	<p>"Rumenia"</p> <p>133 cc. 1864; 1868-1870</p> <p>- 1. "Protocollo generale 2134. Rapporto sull'organizzazione dell'esercito rumeno 1864" (copia del rapporto di A. Stramboo, console a Bucarest, al ministro degli esteri Visconti Venosta);</p>
-----	--

	<ul style="list-style-type: none"> - 2. "Quadri di formazione dell'esercito rumeno. Tenente colonnello Sironi 1868-1870"; - 3. "Corrispondenza del colonnello Sironi intorno alla sua missione in Servia, Romania e Russia meridionale 1869" (1869-1871); - 4. "Protocollo generale 2132. Armata Moldo - Valacca. Organizzazione" (s.d.); - 5. "Numero di protocollo 2133.e 12. Armata Rumena" (relazione s.d. del luogotenente Germani).
138	<p>Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio Coloniale, <i>Cenni sommari sulla costituzione dell'Esercito Rumeno (settembre 1912)</i></p> <p>89 pp. + 5, Roma, Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, 1912</p> <p>Pubblicazione.</p>
139	<p>"L'esercito rumeno in passato ed attualmente (colonnello Laurentiu Barzotescu)"</p> <p>74 cc. s.d.</p> <p>Copia della relazione.</p>

Documentazione relativa ad informazioni sulla Bulgaria (fasc. n. 140)

140	<p>Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio Coloniale, <i>Cenni sommari sulla costituzione dell'Esercito Bulgaro (settembre 1910)</i></p> <p>V; 87; 12 pp.+1, Roma, Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, 1910</p> <p>Pubblicazione.</p>
-----	--

Documentazione relativa ad informazioni sugli Stati Uniti (fasc. n. 141)

141	<p>"America"</p> <p>41 cc. 1860-1874</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. "Numero di protocollo 770.f 3. Notizie militari estratti dai diversi giornali. America" (1860 set.-nov.); - 2. "Numero di protocollo 1093.f 3. Notizie militari" (1860 dic.-1861 feb.); - 3. "Numero di protocollo 779.f 11. Rapporto del colonnello De Basscourt circa le condizioni militari degli Stati Uniti" (1864 lug.12);
-----	--

	<ul style="list-style-type: none"> - 4. "Protocollo generale 3529. Notizie varie militari dagli Stati Uniti dell'America Settentrionale (estratti dai giornali) 1866"; - 5. "Protocollo generale 4086. Sunto del regolamento (1867) di manovra per la fanteria degli Stati Uniti 1869"; - 6. "Informazioni sull'esercito degli Stati Uniti d'America 1874" (minuta di lettera a firma del maggiore generale Pompeo Bariola, inviata al maggiore Alessandro Garbi).
--	---

Documentazione relativa ad informazioni sul Giappone (fasc. nn. 142-143)

142	<p>Comando del Corpo di Stato Maggiore - Riparto Operazioni - Ufficio Coloniale, <i>Rapporto periodico N. 5. Grandi manovre giapponesi del 1910. (Dai rapporti dell'addetto militare a Tokio). Aprile 1911</i></p> <p>8 pp.+3, Roma, Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, 1911</p> <p>Pubblicazione.</p>
143	<p>Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio Coloniale, <i>Cenni sommari sulla costituzione dell'Esercito Giapponese. (ottobre 1912)</i></p> <p>102 pp.+5, Roma, Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, 1912</p> <p>Pubblicazione.</p>

Documentazione relativa ad informazioni sulla Cina (fasc. n. 144)

144	<p>Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio Coloniale, <i>Bollettino n. 15. L'esercito cinese al 1° marzo 1910</i></p> <p>21 pp. + 1, Roma, Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, 1910 giu.</p> <p>Pubblicazione.</p>
-----	---

Documentazione relativa ad informazioni sul Regno Unito (fasc. nn. 145-161)

b. 21 fasc. 145-164

145	<p>“Armata inglese 1855”</p> <p>2 cc. 1855</p> <p>Schema.</p>
146	<p>“Protocollo generale 559. Sunto dell'ordinamento dell'esercito inglese. Colonnello Farcito 1857”</p> <p>97 cc. 1857</p> <p>Minuta di studio con indice dei capitoli. Sulle cc. compare “Numero di protocollo 559.e 5”.</p>
147	<p>“Numero di protocollo 2183.e 5. Composizione e forza dell'armata inglese 1863”</p> <p>6 cc. 1863</p> <p>Studio.</p>
148	<p>“Situazione dell'esercito inglese nelle Indie 1865”</p> <p>2 cc. 1865 giu. 22</p> <p>Lettera del Ministro della Guerra con alleg. copia di lettera del console a Calcutta. Sulle cc. compare “numero di protocollo 1838. e 5”.</p>
149	<p>“Numero di protocollo 2186.e 1. Stato Maggiore inglese memorie sull'esercito inglese esistenti presso l'archivio dell'ufficio superiore”</p> <p>3 cc. 1866 nov.</p> <p>Minuta di studio del capitano Biraghi.</p>
150	<p>“Numero di protocollo 2258.e 2. Statistica del Regno e dell'esercito della Gran Bretagna 1866”</p> <p>5 cc. 1866</p> <p>Sulla camicia compare anche “I-I Gran Bretagna”.</p>
151	<p>“Numero di protocollo 2181.e 5. Sunto dell'organizzazione militare in Inghilterra 1866”</p> <p>44 cc. 1866</p> <p>Copia di studio. Sulla camicia compare anche “Fascicolo I”. Contiene anche una carta geografica a colori del Regno Unito.</p>

152	<p>“Protocollo generale 3357. Rapporto sulla discussione nel Parlamento inglese circa il riordinamento dell'esercito. Ministro incaricato d'Azeglio 1867”</p> <p>2 cc. 1867 mar. 31</p> <p>Copia del rapporto di d'Azeglio inviato al ministro Visconti Venosta.</p>
153	<p>Copia della lettera dell'ambasciatore a Londra al ministro degli affari esteri</p> <p>2 cc. 1876 lug. 2</p> <p>A firma Menabrea. Sulla prima c. è stato annotato “N. 1556 di protocollo ordinario” e “N. 2”.</p>
154	<p>“Studio sulla organizzazione militare dell'India (1910). Capitano Cencini (Calcutta)”</p> <p>170 cc. 1910</p> <p>Contiene: relazione a firma Alfredo Cencini del 12 feb. 1910; copia di relazione del 20 luglio 1909 dello stesso; corrispondenza del 1910 dell'Ufficio Coloniale e classificata “CAT. II – SPECIALITÀ 6”.</p>
155	<p>Comando del Corpo di Stato Maggiore - Riparto Operazioni - Scacchiere orientale, <i>Rapporto periodico N. 14. Grandi manovre dell'Armata del Nord (Esercito Anglo-Indiano). 8-12 dicembre 1912</i></p> <p>17 pp.+2, Roma, Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, 1913 apr.</p> <p>Pubblicazione.</p>
156	<p>Comando del Corpo di Stato Maggiore - Riparto Operazioni - Ufficio coloniale, <i>Rapporto periodico n. 15. Esercito inglese. Bilancio preventivo della Guerra per 1913-14</i></p> <p>7 pp. + 1, Roma Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore 1913 apr.</p> <p>Pubblicazione.</p>
157	<p>Comando del Corpo di Stato Maggiore - Riparto Operazioni - Ufficio coloniale, <i>Gran Bretagna. L'aereonautica militare in Inghilterra. (Dal Journal of the Royal United Service Institution Fasc. di sett. ed ott. 1913)</i></p> <p>8 pp.+1, Roma, Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore 1913 dic.</p> <p>Pubblicazione.</p>
158	<p>Comando del Corpo di Stato Maggiore - Riparto Operazioni - Ufficio coloniale, <i>Notizie sommarie sulle forze militari dell'Impero Britannico XI; 268 pp.+8, Roma, Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato</i></p>

	Maggiore	1913 con alleg. del 1914
	Pubblicazione n. 622 R. Alleg. lettera di accompagnamento del 24 mar. 1914.	
159	"Colonnello Gloria. Cenni sulla formazione dell'Esercito Inglese nella grande guerra. Agosto 1920"	
	152 cc.	1920 apr.
	Studio in doppia copia del colonnello Carlo Gloria, riveduto dal sottotenente E. Guillermin e corretto dal sottotenente E. Peretti. Sulla coperta è stato annotato "Studi storici cartella 36" poi cancellato.	
160	"Numero di protocollo 2182.e 5. Organizzazione dell'esercito inglese"	
	68 cc.	s.d.
	Relazione con indice. Sulla camicia compare "Fascicolo 2".	
161	"Sulle carabine Whitworth ed Enfield (traduzione)"	
	3 cc.	s.d.
	Sulla prima c. è stato annotato che si tratta della traduzione di un articolo del Ferraz.	

Documentazione relativa ad informazioni su vari Stati (fasc. nn. 162-164)

162	"Numero di protocollo 536.e 2. Statistica militare delle potenze belligeranti e di altre più prossime al teatro della guerra 1855"	
	42 cc.	1855
	Contiene statistiche di diversi eserciti stranieri.	
163	"Numero di protocollo 2100.f 12. Relazione dei principali avvenimenti militari ch'ebbero luogo nel corso dell'anno 1865"	
	38 cc.	1865
	Minuta di relazione divisa in due parti, rispettivamente, sugli avvenimenti militari del 1865 e sulle modifiche introdotte negli eserciti europei ed i mezzi usati per l'istruzione alle truppe.	
164	"La ferma e gli armamenti in Europa nel 1913"	
	5 cc.	1913 con alleg. 1912
	Composto da un articolo a firma De Vecchi dello stesso titolo della camicia e con alleg. l'articolo di giornale <i>Gli armamenti delle grandi potenze</i> , datato 1912. Sulla camicia compare "29".	

6. DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE FRONTIERE CON LA FRANCIA

La serie raccoglie documentazione relativa alle sistemazioni difensive e alla frontiera, prima franco-sarda, in seguito franco-italiana con la convenzione del 1861.

(Estremi cronologici: 1822-1905. Consistenza: 19 fascc. in 1 b.)

b. 22 fascc. 1-19

Fasc.	Titolo / Descrizione
1	<p>“Protocollo generale 2833.b 2. Notes sur les travaux de geodesie pour la fixation de la frontiere entre la Savoie et la France depuis le limite du canton de Genèoe usqu’au torrent Brédaz. Capitaine Bagetti”</p> <p>2 cc. 1822 set. 29</p> <p>Relazione a firma del capitano Bagetti. Timbro dell’Ufficio Topografico.</p>
2	<p>“Protocollo generale.b 2. Extrait de la Réformation (1699) des eaux et forets pour les communes de Neuvache, Beulard, Millaure, Méleget, Armand, Rochemolle et Bardonnèche”</p> <p>8 cc. 1822</p> <p>Estratti dall’Archivio della Prefettura Dipartimento dell’Isère con quattro carte geografiche in copia. Timbro dell’Ufficio Topografico.</p>
3	<p>“Protocollo generale 2829.b 1. Vérification des levés de la zone – frontiere vers la France depuis les Granges de la Cainea jusqu’a’ Giletta. Capitaine Pellegrini”</p> <p>5 cc. 1823 gen. 21</p> <p>Relazione a firma del capitano Pellegrini e colonnello De Faverges, rispettivamente membro e capo della Commissione sarda per i confini con la Francia. Timbro dell’Ufficio Topografico.</p>
4	<p>“Protocollo generale 2843.b 2. Reconnaissance de la frontiere et trace composé des deux lignes - limite française et piémontaise depuis le Grand Glaisa jusqu’au Mont Thabon. Ingénieur Reynaud et capitaine Filhou”</p> <p>3 cc. 1823 ago. 10</p> <p>Ricognizione. Contiene anche una carta dei confini su carta lucida. Timbro dell’Ufficio Topografico.</p>
5	<p>“Protocollo generale 2836.b 2. Procès verbal de délimitation entre le Piémont et la France depuis le col de la Niera jusqu’au sommet du Grand Glaisa. Capitaine Innelin et lieutenant Albert”</p>

	8 cc.	1823 ott. 11
	Verbale a firma del capitano Immelin e del luogotenente Albert per le due commissioni (francese e piemontese).	
6	“Protocollo generale 2837.b 2. Procès verbal de délimitation entre le Piémont et la France depuis la cime de Pouriac jusqu’au col de la Niera. Capitaine Bayard et lieutenant Albert”	
	13 cc.	1823 set. 23
	Copia di verbale a firma del luogotenente Albert. Timbro dell’Ufficio Topografico.	
7	“Protocollo generale 2844.b 2. Factum ou contradictoire des communes de Bousson, Clavières et des communes françaises de Val des Prés et de Mont Genève rapport aux contestations surgies de la povissance in dioise de la Montagne de Gimont et du vallon de Las Baissas. Couseils communaux”	
	5 cc.	1823-1825 con alleg. del 1822
	Copia conforme del reclamo con relazione. Contiene anche una carta geografica della zona del 1822. Timbro dell’Ufficio Topografico.	
8	“Protocollo generale 2854.b 2. Projet d’encanaillement du Guier inférieur au pont de S.Gèux - jonction des deux dignes existantes sous Tramouex. (incompleto). Major Chianale”	
	8 cc.	1824 feb. 24
	Progetto a firma del maggiore Chianale.	
9	“Protocollo generale 2841.b 2. Observations sur le Mont Viso par rapport à la fixation de la frontière franco sarde. Lieutenant Mariani”	
	2 cc.	1824 ago. 7
	Lettera di Mariani. Timbro dell’Ufficio Topografico.	
10	“Protocollo generale 2840.b 2. Notes sur la fixation de la frontière franco sarde aux Ponts du Guiers supérieur, de S.t Martin des Buis et de S.t Pierre d’Entremont. Capitaine Bagetti”	
	3 cc. scritte	1825 gen. 20
	Lettera di Bagetti con tre schizzi delle frontiere. Timbro dell’Ufficio Topografico.	
11	“Protocollo generale 2851.b 2. Détails sur le mode d’exécution employé pour la carte frontière de la Savoie. Capitaines Meliano et Bagetti”	
	3 cc. scritte	1825 mag. 12

	Rapporto a firma Ernesto Meliano e Bargetti. Timbro dell'Ufficio Topografico.
12	<p>"Catalogue des pièces regardant la démarcation de la frontière sardo-française 1825. Lieutenant col. De Faverges"</p> <p>5 cc. 1825 lug. 18</p> <p>Elenco.</p>
13	<p>"Protocollo generale 2170.b 7. Parere sopra la nuova frontiera verso Francia dalle Alpi al mare. Generale Ricci"</p> <p>6 cc. 1860 mar. 21</p> <p>Considerazioni a firma del generale G. Ricci. Sulla camicia è stato annotato "Studi tecnici cartella 13". Contiene anche una carta su tela dei confini con le nuove proposte.</p>
14	<p>"Protocollo riflettente le basi della delimitazione tra la Sardegna e la Francia, in esecuzione del trattato di Torino 24 marzo 1860. Commissione 27 giugno 1860"</p> <p>2 cc. 1860</p> <p>Copia del protocollo di Parigi del 27 giu. 1860. Sulla camicia è stato annotato "Il presente protocollo costituisce l'allegato n. 1 alla convenzione 7 marzo 1861, ratificata il 16 marzo" e "Studi tecnici cartella 13".</p>
15	<p>"Documenti relativi alla convenzione 7 marzo 1861 fra la Francia e la Sardegna per la delimitazione della frontiera"</p> <p>127 cc. 1881 con doc. in copia del 1859-1862</p> <p>Contiene la copia della convenzione e documenti alleg. in copia n. A-F; sulla camicia è stato annotato "Studi tecnici cartella 13".</p>
16	<p>"Frontiera franco - sarda, quindi franco - italiana"</p> <p>2 cc. 1894 gen. 25</p> <p>Elenco dei trattati per delimitare le frontiere stipulati dal 1815 al 1861, a firma del capitano Giberti.</p>
17	<p>Carta geografica su carta lucida dalla cima del colle Lunga al mare</p> <p>1 c. 1905 mag. 27</p> <p>Copia conforme della carta annessa al processo verbale di delimitazione del 23 ott. 1861, schizzo con planimetrie topografiche dell'Italia settentrionale e centrale fino alla Puglia.</p>
18	<p>"Protocollo generale 2835.b 2. Note sur l'abornement des cols de la Croix, de Merlet, de la Combe d'Ile et goullets interné diaires entre la Savoie et la France"</p> <p>2 cc. s.d.</p>

	Nota. Timbro dell'Ufficio Topografico.
19	<p>“Protocollo generale 2864.b 2. Ricognizione della Francia della Savoia verso la Francia, dalle sorgenti del Bens fino alla Combe d'Olle per rapporto al collocamento dei termini”</p> <p>2 cc. s.d.</p> <p>Studio. Timbro dell'Ufficio Topografico.</p>

7. DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA DIFESA DELLE FRONTIERE

La serie conserva carte e documenti relativi alla tutela e salvaguardia dei confini italiani sui tre versanti - occidentale, orientale e settentrionale - ed alla difesa dello Stato e di Venezia; per questi ultimi due argomenti si tratta essenzialmente di documentazione relativa al lavoro svolto da commissioni specifiche. Sono progetti, memorie, studi di ufficiali e materiale a stampa edito dal Corpo di Stato Maggiore riguardanti le disposizioni difensive del territorio nazionale.

(Estremi cronologici: 1819-1915. Consistenza: 103 fascc. in 8 bb.)

Difesa della frontiera occidentale (fascc. nn. 1-28)

b. 23 fascc. 1-28

Fasc.	Titolo / Descrizione
1	<p>“Protocollo generale 2343.b 1. Della guerra difensiva contro la Francia lungo le Alpi dal monte Cenisio e San Dalmazzo al Mare in prossimità di Roccabruna. Luogotenente colonnello di Birnstiel 1819”</p> <p>21 cc. 1819</p> <p>Le cc. sono n. 263-304 e sulla camicia compare “58”.</p>
2	<p>“Protocollo generale 209.b 1. Progetto di difesa delle frontiere occidentale ed orientale del Piemonte nell’ipotesi di guerra contro la Francia o contro l’Austria. Capitano Verani 1825”</p> <p>22 cc. 1825 gen. 31</p> <p>Memoria compilata dal capitano Verani. Sulla camicia compare “59”.</p>
3	<p>“Protocollo generale 2518.b 9. Considerazioni militari sulla linea difensiva da Genova al Po indietro dal Tanaro col centro ed Alessandria. Capitano Cossato 1827”</p> <p>3 cc. 1827</p> <p>Sono “riflessioni militari”.</p>
4	<p>“ Protocollo generale 2582.b 2. Reconnaissance pour l’établissement d’un cordon sanitaire vers la France a la tete de la vallée du Po. Capitaine La Grange et lieutenant Falicon 1831”</p> <p>7 cc. 1831 set. 10</p> <p>Relazione a firma del capitano la Grange e del luogotenente Falicon. Contiene anche un disegno del Passo della Traversetta.</p>

5	<p>“Protocollo generale 2595.b 9. Ricognizione per lo stabilimento d'un cordone sanitario nelle provincie di Pallanza e Domodossola verso la Lombardia lungo il lago Maggiore dal torrente Valmara fino a Sesto Calende. Capitano Cossato 1831”</p> <p>32 cc. 1831 ott. 2 con annot. del 28 ott.</p> <p>Studio a firma del capitano Cossato. Contiene anche una carta geografica della zona con scala in miglia piemontesi.</p>
6	<p>“Protocollo generale 2594.b 5. Ricognizione per lo stabilimento d'un cordone sanitario nella provincia di Domodossola verso la Svizzera dal Monte Rosa al Colle di Gres. Luogotenente Basso 1831”</p> <p>28 cc. 1831 ott. 14</p> <p>Studio firma del luogotenente Basso.</p>
7	<p>“ Protocollo generale 2584.b 2. Reconnaissance pour l'établissement d'un cordon sanitaire vers la France dans la vallée de Maira. Lieutenant Ricci 1831”</p> <p>16 cc. 1831 nov. 12</p> <p>Relazione a firma del luogotenente Ricci.</p>
8	<p>“ Protocollo generale 2587.b 2. Rapport général sur l'établissement d'un cordon sanitaire vers la France dans les vallées de Stura, Maira, Vraita et Po (incomplete). Gouverneur de Faverges 1831”</p> <p>9 cc. 1831 nov. 15</p> <p>Lettera a firma del Governatore de Faverges della Divisione Cuneo con alleg. tabelle.</p>
9	<p>“ Protocollo generale 2585.b 2. Reconnaissance pour l'établissement d'un cordon sanitaire vers la France dans la vallée de Vraita (branches de Chianale et de Bellino). Capitaine La Grange. Lieutenant Falicon 1831”</p> <p>26 cc. 1831 dic. 12</p> <p>Studio a firma del capitano La Grange.</p>
10	<p>“ Protocollo generale 2583.b 2. Reconnaissance pour l'établissement d'un cordon sanitaire vers la France a la tete de la vallée de Stura. Capitaine Scati 1831”</p> <p>11 cc. 1831</p> <p>Rapporto a firma del capitano Scati scritto con grafie di più mani.</p>
11	<p>“Tableau de l'Armée du Roi tant pour la défensive que pour l'offensive. General B. De Monthoux 1831”</p> <p>2 cc. 1831</p>

	Tavola di distribuzione dell'esercito.	
12	"Protocollo generale 4302.b 5. Rapporto sulla convenienza d'Iselle per lo stabilimento di lazzeretto sulla via del Sempione. Capitano Bruno Riccardi. Luogotenente Melchioli 1831"	
	1 c.	1831
	Copia della lettera inviata al Governatore della Divisione Novara.	
13	"Protocollo generale 2593.b 2. Rapport g�n�ral pour l'�tablissement d'un cordon sanitaire entre le Pi�mont et le comte de Nice depuis la vall�e du Tanaro jusqu'� celle de la Stura. Capitaines Pellegrini, Lagrange, Scati. Lieutenant Ricci 1832"	
	60 cc.	1832 mar. 1�
	Rapporto a firma del luogotenente Ricci, del capitano Scati e del capitano Pellegrini per la prima parte, dei capitani La Grange e Pellegrini per la seconda parte. Sulla camicia compare "Fascicolo I".	
14	"Protocollo generale 2593.b 2. Tableau g�n�ral pour l'�tablissement d'un cordon sanitaire entre le Pi�mont et le comte de Nice depuis la vall�e du Tanaro jusqu'� celle de la Stura. Capitaine Pellegrini 1832"	
	7 cc.	1832
	Studio a firma del capitano Pellegrini. Sulla camicia compare "Fascicolo II".	
15	"Protocollo generale 180.b 1. Proj�t de fortifications et de d�fense du Pi�mont contre la France. Docteur Franc 1834"	
	6 cc.	1834 gen. 7 con alleg. del 1� gen.
	Lettera a firma di Franc con alleg. delle note. Sulla camicia compare "71".	
16	"Protocollo generale 2717.b 2. Rapporto circa lo stabilimento di un cordone sanitario nella valle di Dora e Ripa verso la Francia. Capitano Casalegno 1835"	
	3 cc.	1835 ago. 7 con alleg. del 5 ago.
	Copia del rapporto del capitano Casalegno con alleg. quadro.	
17	"Protocollo generale 173.b 1. Considerazioni militari sulla validit� del baluardo delle Alpi verso Francia basate sull'esame dei passaggi eseguitine dai tempi pi� remoti. Luogotenente colonnello Morelli 1839"	
	22 cc.	1839
	Relazione.	
18	"Protocollo generale 2342.b 1. Parere sulla memoria (1839 del luogotenente colonnello Morelli) 'Considerazioni militari sulla validit� del baluardo delle Alpi basata sull'esame dei passaggi eseguitine'. Generale Franzini 1839"	

	2 cc.	1839 nov. 20
	Copia di lettera a firma del generale Franzini.	
19	"136.b 1. Considerazioni strategiche sull'alto bacino del Po e l'Alpi che lo circondano. Difesa localizzata nella Valle d'Aosta. Capitano Federici 1854"	
	14 cc.	1854
	Studio topografico con alleg. carta geografica della zona. Sulla camicia compare "14".	
20	"1856. Relazione Sobrero"	
	41 cc.	1856 mag. 16
	Copia della relazione sul campo trincerato di Alessandria a firma di Sobrero, maggiore del Genio.	
21	"Protocollo generale 2408.b 9. Del perno strategico d'Alessandria per rapporto al sistema di difesa dello Stato. Generale Bixio e luogotenente Busetto 1865"	
	17 cc.	1865 mag. 4
	Relazione a firma del luogotenente Ursieri e del luogotenente G. Busetto.	
22	"Protocollo generale 2635.b 9. Difesa della valle dell'Ussone da un corpo di retroguardia fronte a Dego. Luogotenente Peretti 1868"	
	7 cc.	1868 lug. 5
	Sono gli ordini, a firma del luogotenente E. Peretti, ricevuti dopo la ricognizione generale del contrafforte sopra le Bormide e l'Ussone. Contiene anche una carta geografica della zona.	
23	"Protocollo generale 4108.b 1. Studi preliminari sulla difesa italiana nell'ipotesi d'un'invasione francese. Capitano Marchesi 1868"	
	33 cc.	1868
	Studio a firma del capitano C. Marchesi. Sulla camicia compare "N. ordine 9" e "Cartella 15 studi tecnici".	
24	"Studi sulla difesa attiva dell'Italia per L. F. Menabrea, luogotenente generale. Primo studio - Difesa contro la Francia"	
	154 cc.	1873 lug.
	Studio del generale Menabrea con cc. n. 1-295. Sulla coperta compare "8" e l'annotazione "Pervenuto dall'ufficio storico (vedere cartella VI-3-n. 62 anno 1910)".	

25	<p>“Protocollo generale 627.b 2. Specchio descrittivo della strada di manovra da Sesto Calende a Pont Beauvoisin pel Colle del Piccolo San Bernardo. Capitano Pellegrini”</p> <p>13 cc. s.d.</p> <p>Specchio n. 1 con disegni descrittivi del territorio nel testo. Sulla camicia compare “108.”</p>
26	<p>“Protocollo generale 628.b 9. Specchio descrittivo della strada di manovra da Buffalora a Torino”</p> <p>6 cc. s.d.</p> <p>Specchio n. 3.</p>
27	<p>“Protocollo generale 629.b 2. Specchio descrittivo della strada di manovra da Pavia a Pont Beauvoisin per il colle del Moncenisio”</p> <p>19 cc. s.d.</p> <p>Specchio con disegni descrittivi del territorio nel testo. Sulla camicia compare “109”.</p>
28	<p>“De la neutralité armée en Piemont. General Di Saluzzo”</p> <p>3 cc. s.d.</p> <p>Relazione con due tabelle. Sulla prima c. compare “Numero di protocollo 184.x 1”.</p>

Difesa della frontiera orientale (fasc. nn. 29-65)

b. 24 fasc. 29-43

29	<p>“Protocollo generale 298.b 1. Progetto di piano di guerra per una seconda campagna contro gli austriaci. Generale Racchia 1848”</p> <p>4 cc. 1848 nov. 24</p> <p>Progetto a firma del generale Racchia, preparato per la Seconda guerra d'indipendenza.</p>
30	<p>“Protocollo generale 2719.b 1. Il teatro di guerra dell'Alta Italia per rapporto a quanto debbasi dagli austriaci osservare per assicurarvisi la preponderanza (dal tedesco). Maggiore Piazza 1850”</p> <p>19 cc. 1850 mag. 9</p> <p>Studio iniziante con la parte II.</p>

31	<p>“Progetto d’organizzazione della difesa del Piemonte verso la frontiera lombarda localizzata sul Po e Tanaro. Commissione presieduta dal generale Rossi”</p> <p>67 cc. 1850</p> <p>Sono due copie della relazione della Commissione. All’interno compare “Protocollo generale 232 bis. b 9”. Sulla camicia è stato annotato “categoria III, cartella 1”.</p>
32	<p>“Protocollo generale 2712.b 1. Sunto delle determinazioni (1816) della commissione austro – sarda circa l’assicurazione della linea di difesa nelle Alpi. Maggiore Ribotti”</p> <p>3 cc. 1850 ?</p> <p>Relazione. La data che compare sulla camicia è stata cancellata. Sulla camicia compare anche “75”.</p>
33	<p>“Protocollo generale 213.b 12. Notes sur le système défensif du Piemont. Colonel Giustiniani 1853”</p> <p>10 cc. 1853 apr. 25</p> <p>Relazione a firma del colonnello Giustiniani. Sulla camicia è stato annotato “76” e “Cartella 14 Studi Topografici Categoria III”.</p>
34	<p>“Protocollo generale 233.b. Considerazioni strategiche sulla difesa del Piemonte verso la frontiera orientale. Maggiore Federici 1854”</p> <p>26 cc. 1854</p> <p>Studio. Sulla camicia compare “79” e “Cartella 14, categoria III”.</p>
35	<p>“Protocollo generale 1459.b 1. Esame di diverse memorie (di ufficiali austriaci) relative a varie linee di difesa ed all’attacco del Piemonte. Capitano Carandini 1855”</p> <p>8 cc. 1855</p> <p>Compendio di studi.</p>
36	<p>“Protocollo generale 828.b 1. Piano strategico di guerra per la rivendicazione delle provincie venete. Colonnello Calono 1862”</p> <p>10 cc. 1862 feb. 18</p> <p>Studio a firma del colonnello Ignazio Calono ed inviato al Ministro Segretario di Stato della Guerra. Sulla prima c. compare “Numero di protocollo 828. d 3”.</p>
37	<p>“Protocollo generale 2103.b 1. Piano di campagna contro l’Austria pel ricupero del Veneto. Maggiore Garbi 1864”</p> <p>184 cc. 1864</p>

	Minuta di studio. Sulla prima c. compare "Numero di protocollo 2103.b 10".
38	<p>"Numero di protocollo 2072.d 3. Memoria sulla difesa della parte di frontiera dello Stato che confina col Tirolo 1866"</p> <p>64 cc. 1866</p> <p>Memoria con carta topografica a colori della zona.</p>
39	<p>Corpo di Stato Maggiore, <i>Monografia dell'Alto Tagliamento. Ricognizione degli anni 1876-77. Parte prima. Descrizione topografica</i></p> <p>340 pp.+2, Roma, Carlo Voghera tipografo editore del Giornale Militare, 1879</p> <p>Pubblicazione. Sulla coperta sono state apposte due etichette riportanti "Ca 1" e "Archivio del Comando della III Armata", mentre sul v. della coperta è stato annotato "Apportate le aggiunte e varianti del feb. 1906". Sulla prima c., invece, compare "inserite le aggiunte e varianti 1901-1902".</p>
40	<p>Corpo di Stato Maggiore, <i>Monografia dell'Alto Tagliamento. Ricognizione degli anni 1876-77. Parte seconda. Considerazioni militari</i></p> <p>155 pp.+7, Roma, Carlo Voghera tipografo editore del Giornale Militare, 1879</p> <p>Pubblicazione. Sulla coperta sono state apposte due etichette riportanti "Ca 1" e "Archivio del Comando della III Armata", mentre sul v. della coperta è stato annotato: "al corrente di aggiunte e varianti a tutto il 1902" e "apportate le aggiunte e varianti del feb. 1906, tenente Bonora".</p>
41	<p>Corpo di Stato Maggiore, <i>Monografia delle valli dell'Adda ed alto Inn. Anno 1876-77. Parte seconda. Considerazioni militari</i></p> <p>252 pp., Roma, Carlo Voghera tipografo editore del Giornale Militare, 1880</p> <p>Pubblicazione rovinata.</p>
42	<p>Corpo di Stato Maggiore, <i>Monografia della pianura compresa fra Chiese - Oglio, Adige e Po. Ricognizioni dell'anno 1879. Parte prima. Descrizione topografico - militare</i></p> <p>X, 369 pp.+2, Roma, Carlo Voghera tipografo editore del Giornale Militare, 1881</p> <p>Pubblicazione. Sulla coperta sono state apposte due etichette riportanti "Ca 1" e "Archivio del Comando della III Armata".</p>
43	<p>Corpo di Stato Maggiore, <i>Monografia della pianura compresa fra Chiese - Oglio, Adige e Po. Ricognizioni dell'anno 1879. Parte seconda. Considerazioni militari</i></p>

	IV, 177 pp., Roma, Carlo Voghera tipografo editore del Giornale Militare, 1881
	Pubblicazione rovinata. Sulla coperta sono state apposte due etichette riportanti "Ca 1" e "Archivio del Comando della III Armata".

b. 25 fasc. 44-52

44	Corpo di Stato Maggiore, <i>Monografia del versante meridionale delle Alpi Retiche. Ristampa in seguito a ricognizioni del 1889-90. Parte prima. Descrizione topografico - militare. Volume secondo</i> V, [300]-647 pp., Roma, Carlo Voghera tipografo editore del Giornale Militare, 1890 Pubblicazione. Sulla coperta compare anche "Monografia n. 19" e "Copia n. 203".
45	Corpo di Stato Maggiore, <i>Monografia del versante meridionale delle Alpi Retiche. Ristampa in seguito a ricognizioni del 1889-90. Parte seconda. Considerazioni militari</i> XII, 489 pp.+1, Roma, Voghera Enrico tipografo editore del Giornale Militare, 1891 Pubblicazione rovinata. Sulla coperta sono state apposte due etichette riportanti "C 1" e "Archivio del Comando della I Armata" e compare anche "Monografia n. 19" e "Copia n. 208".
46	Corpo di Stato Maggiore, <i>Linee di operazione che dai fronti Ponte di Legnano - Brescia, Brescia - Vicenza e Vicenza - Belluno tendono al Tirolo. Sunto della monografia n. 19</i> 281 pp.+1, Roma, Voghera Enrico tipografo editore del Giornale Militare, 1894 Pubblicazione rovinata. Sulla coperta sono state apposte due etichette riportanti "Ca 1" e "Archivio mobile del Comando della III Armata", mentre sul v. della coperta è stato annotato "Eseguite le aggiunte e varianti a tutto maggio 1901". Compare anche "Copia n. 301".
47	"Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell'Istria e Dalmazia. B. Forte di Gomagoi" 5 cc. 1903 mag. 1°; aggiunte del 1911-1912 Relazione e carta geografica.

48	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell'Istria e Dalmazia. C. Gruppo fortificato del Tonale. F. Magazzino militare Rocchetta (ex forte)”</p> <p>10 cc. 1903 mag. 1°; aggiunte del 1911-1912</p> <p>Relazione e carte geografiche.</p>
49	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell'Istria e Dalmazia. D. Gruppo fortificato di Lardero”</p> <p>11 cc. 1903 mag. 1°; aggiunte del 1911-1912</p> <p>Relazione e carte geografiche.</p>
50	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell'Istria e Dalmazia. G. Gruppo fortificato di Riva”</p> <p>14 cc. 1912 apr. 1° con alleg. del 1903</p> <p>Relazione e carte geografiche datate 1903.</p>
51	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell'Istria e Dalmazia. H. Gruppo fortificato di Levico”</p> <p>7 cc. 1903 mag. 1°; con aggiunte del 1910</p> <p>Relazione e carte geografiche.</p>
52	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell'Istria e Dalmazia. J. Forte Dossaccio-fortino Busi. K. Forte Sameda”</p> <p>8 cc. 1903 mag. 1°</p> <p>Relazione e carte geografiche.</p>

b. 26 fasc. 53-65

53	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell’Istria e Dalmazia. I. Piazza di Franzensfeste”</p> <p>8 cc. 1903 mag. 1°</p> <p>Relazione e carte geografiche.</p>
54	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell’Istria e Dalmazia. L. Forte ‘La Corte’ – Tagliata Ruaz. M. Tagliata ‘Tre Sassi’”</p> <p>11 cc. 1903 mag. 1°</p> <p>Relazione e carte geografiche.</p>
55	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell’Istria e Dalmazia. O. Forti di Landro e Plaetzweise”</p> <p>4 cc. 1903 mag. 1°</p> <p>Relazione.</p>
56	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell’Istria e Dalmazia. P. Forti di Sexten”</p> <p>7 cc. 1903 mag. 1°</p> <p>Relazione e carte geografiche.</p>
57	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell’Istria e Dalmazia. Q. forte Hensel o di Malborgeth”</p> <p>7 cc. 1903 mag. 1°; con aggiunte del 1911</p> <p>Relazione e carte geografiche.</p>
58	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell’Istria e Dalmazia. R. Sbarramento della Valle del Scelbach”</p> <p>8 cc. 1903 mag. 1°; con aggiunte del 1911</p> <p>Relazione e carte geografiche.</p>

59	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell'Istria e Dalmazia. S. Forti Predil ed Hermann e Chiusa di Flitsch”</p> <p>1 c. s.d.</p> <p>Carta geografica “Dintorni di Flitsch tav. 2 copia n. 5” da eseguire.</p>
60	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell'Istria e Dalmazia. U. Piazzaforte marittima di Pola”</p> <p>56 cc. 1910 dic.</p> <p>Relazione e carte geografiche. Sulla camicia è stata apposta un'etichetta riportante “1^a Armata – N.E. D.1”.</p>
61	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell'Istria e Dalmazia. V. W. Fortificazioni sulla costa dalmata fra Pola e Cattaro”</p> <p>2 cc. s.d.</p> <p>Sono due carte geografiche (di Selenico e Ragusa).</p>
62	<p>“Riservatissimo copia n. 2. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Orientale. Memorie riguardanti le fortificazioni austriache sulla frontiera italiana, nell'Istria e Dalmazia. X. Fortificazioni di Cattaro”</p> <p>74 cc. 1910 dic.</p> <p>Contiene: relazione a stampa, due carte geografiche e schizzi di fortificazioni di Cattaro. Sulla camicia è stata apposta un'etichetta riportante “1^a Armata – N.E. D.1”.</p>
63	<p>Carte e schemi relativi alla difesa, allegati n. 1-5</p> <p>26 cc. s.d.</p> <p>Schemi relativi alla difesa dei confini con l'Austria, con una carta geografica d'Italia e una della frontiera verso l'Austria.</p>
64	<p>Comando del V^o Corpo d'Armata, <i>Apprestamenti militari austriaci alla frontiera italiana dal Garda al passo di Monte Croce di Comelico</i></p> <p>144 pp.+1, Verona, 1915, mag. Pubblicazione.</p>
65	<p>Carta dell'Austria meridionale a colori</p> <p>1 c. s.d.</p>

Difesa della frontiera settentrionale (fascc. nn. 66-67)

b. 27 fascc. 66-68

66	<p>“Protocollo generale 4107.b 1. Difesa italiana sulle Alpi di confine svizzero. Maggiore Marchesi. Luogotenente Ponza di San Martino 1869”</p> <p>50 cc. 1869 dic. 6</p> <p>Studio a firma del maggiore Marchesi e del luogotenente Ponza di San Martino.</p>
67	<p>“Difesa italiana delle Alpi di confine svizzero. Parte prima del maggiore Marchesi e tenente Ponza di San Martino”</p> <p>12 cc. 1841; 1844; 1855; 1858-1859; 1864; 1866</p> <p>Dodici carte geografiche parzialmente nn.; sulle cc. compare, talvolta, “Protocollo generale 4107. b 1”.</p>

Difesa dello Stato (fascc. nn. 68-75)

68	<p>“Commissione permanente per la difesa dello Stato istituita nel gennaio 1862. Dal n. 850 al n.860. Lavori dal ‘62 al ‘66”</p> <p>299 cc. scritte 1862-1866</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. “Protocollo generale 3439. Cenni sui lavori della Commissione Permanente per la difesa del paese dall’epoca della sua istituzione (gennaio 1862) fino all’irromper della guerra del 1866” (minuta); - 2. “Estratto di verbale di deliberazione emessa dalla Commissione Permanente per la difesa generale dello Stato nelle sedute del 4 e 7 aprile 1862, sotto la presidenza di S.A.R. il principe di Carignano”; - 3. “Relazione della Sotto Commissione incaricata di esaminare la convenienza di costruire una doppia testa di ponte a Casalmaggiore 10 maggio 1862” (copia della relazione a firma A. Della Rovere, E. Cugia, A. Porrino); - 4. “Relazione della Sotto Commissione incaricata di esaminare alcuni rapporti riflettenti le fortificazioni del litorale italiano” (copia <i>post</i> 1864 della sotto-commissione composta dall’ammiraglio Persano, generale conte Menabrea, marchese Ricci); - 5. “Relazione della Commissione incaricata di studiare il corso del Po tra Casalmaggiore e Guastalla per costruire una gran piazza di guerra a cavallo del fiume. Zainy maggiore presidente 27 maggio 1865”; - 6. “Progetto di difesa della IV zona (Italia centrale) 17 agosto 1865” (copia con carte topografiche); - 7. “Relazione concernente la proposta di una nuova piazzaforte di 1° ordine sulla riva destra del Po presso Guastalla. Capelli L. maggiore generale 6 ottobre
----	--

	<p>1865" (copia);</p> <ul style="list-style-type: none"> - 9. "Relazione sulla difesa della Sicilia e della Sardegna 23 ottobre 1865" (contiene anche una carta geografica di porto di Augusta e due della Sardegna); - 10. "Difesa della Sicilia e della Sardegna. Relazione" (copia della relazione 23 ottobre 1865. Contiene anche due carte geografiche della Sardegna e una del porto di Siracusa); - 11. "Difesa della Sicilia e della Sardegna. Relazione" (copia della relazione 23 ottobre 1865. Contiene anche due carte geografiche della Sardegna, una del porto di Augusta e una del porto di Siracusa); - 12. "Verbale definitivo della Sotto Commissione incaricata di studiare il sistema generale di difesa della penisola italiana 21 febbraio 1866" (copia); - 13. "Riassunto di una parte del verbale di deliberazione compilato nella seduta del 10 dicembre 1866 dalla Commissione Permanente per la difesa generale dello Stato".
--	---

b. 28 fasc. 69-75

69	<p>"Commissione permanente per la difesa dello Stato. Vol. 11"</p> <p>468 cc. 1865-1868</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. "Commissione permanente per la difesa generale dello Stato. Ispezione della quinta zona" (copia della relazione del 30 ago. 1865 a firma del maggiore generale A. Brignone); - 2. "Progetto di difesa della quarta zona (Italia centrale)" (copia della relazione del 15 nov. 1865 a firma del luogotenente generale G. Ricci con alleg. schizzi con rilevamenti topografici, a firma di Giorgio Pasetti e Antonio Andaloni del 17 ago., di vari passi); - 3. "Relazione del luogotenente generale conte Menabrea intorno alla difesa della terza zona territoriale dello Stato" (copia della relazione del 15 nov. 1865); - 4. "Commissione permanente per la difesa dello Stato. Verbale definitivo della sottocommissione incaricata di studiare il progetto generale di difesa della penisola italiana" (copia della relazione del 21 feb. 1866 a firma di A. Brignone, G. Ricci, L. Valfrè, L.F. Menabrea, Persano); - 5. "Commissione permanente per la difesa generale dello Stato. Relazione della Sottocommissione incaricata di esaminare alcuni rapporti riflettenti le fortificazioni del litorale italiano" (copia della relazione [del 1866 ?] a firma di G. Ricci, L.F. Menabrea, E. Avet, di Persano); - 6. "Commissione permanente per la difesa generale dello Stato. Rapporto sulla difesa del Veneto" (copia del rapporto del 14 lug. 1867 a firma di L. Menabrea); - 7. "Commissione permanente per la difesa generale dello Stato. Rapporto sulla prima zona delle provincie venete" (copia della relazione del 7 giu. 1867 a firma del generale Della Rocca); - 8. "Commissione permanente per la difesa generale dello Stato. Rapporto della ricognizione della terza zona (sistema del Quadrilatero compreso Borgoforte)"
----	---

	<p>(copia del rapporto del 1° lug. 1867 a firma del luogotenente generale Ricotti);</p> <p>- 9. "Commissione permanente per la difesa generale dello Stato. Rapporto sulla ricognizione della zona compresa tra la sponda sinistra del Brenta, il confine dello Stato verso l'impero austriaco ed il mare, escluse la città e dipendenze di Venezia" (copia del rapporto del 26 set. 1867 a firma del luogotenente generale G. Ricci);</p> <p>- 10. "Commissione permanente per la difesa generale dello Stato. Rapporto della Sottocommissione sulla difesa delle provincie venete e mantovana" (copia del rapporto del 25 mar. 1868 a firma dei membri Ricotti, G. Ricci, L.F. Menabrea, Della Rocca);</p> <p>- 11. "Commissione permanente per la difesa generale dello Stato. Specchio unito al rapporto della Sottocommissione sulla difesa delle provincie venete e mantovana in data 25 marzo 1868" (copia del 26 marzo).</p>
70	<p>"Protocollo generale 3273. b 9. Relazione sommaria sulle monografie dei corsi d'acqua esistenti nell'Archivio Militare del corpo di Stato Maggiore. Capitano Marchesi 1867"</p> <p>2 cc. 1867 ott. 19</p> <p>Relazione a firma del capitano Marchesi.</p>
71	<p>"Specchio D. Punti fortificati del litorale italiano compresi nella terza categoria opere che non interessano più in alcuna maniera l'amministrazione della guerra possono venir cedute al Demanio per uso di altre amministrazioni o per essere alienate"</p> <p>12 cc. 1868 ?</p> <p>Copia di un elenco di fortificazioni a firma di A. Frignone, G. Ricci, L. Valfrè, F. L. Menabrea, Persano. In alto sulla camicia è stata annotata, posteriormente, la data del 1868.</p>
72	<p>"Piazze forti e punti fortificati del Regno"</p> <p>36 cc. 1873</p> <p>Studio preceduto da indice. Sulla camicia compare "Studi tecnici cartella 13".</p>
73	<p>"Notizie sulle fortificazioni d'Italia esistenti nel 1884 e sui lavori eseguiti o in corso dal 1884 al 1891. N.° 6 fascicoli. Comando del Corpo di Stato Maggiore"</p> <p>117 cc. 1884; 1887; 1891</p> <p>- 1. "Specchi trimestrali della situazione dei progetti e studi per fortificazioni le quali non sono ancora in corso di eseguitamento a tutto 1884";</p> <p>- 2. Specchio ove è annotata mensilmente la situazione e l'andamento dei lavori di fortificazione del territorio affidato agli studi del 3° ufficio (1° riparto) a tutto il 1884";</p> <p>- 3. "III ufficio. Cenno delle fortificazioni peninsulari ed insulari dell'Italia nello</p>

	<p>stato nel quale si trovano nel 1884”;</p> <p>- 4. “3° ufficio. Estratto dallo specchio de’ lavori di fortificazione in corso di eseguimento al 15 marzo 1887 annesso al dispaccio aprile 1887”;</p> <p>- 5. “3° ufficio. Estratto dallo specchio della situazione al 15 marzo 1887 de’ progetti e studi per fortificazioni che non sono ancora in corso di eseguimento”;</p> <p>- 6. “Lavori. Estratto dallo specchio dei principali lavori di fortificazione in corso di eseguimento al 31 gennaio 1891”.</p>
74	<p>“Progetti. Estratto dallo specchio al 31 gennaio 1890 dei progetti e studi per fortificazioni che non sono ancora in corso di eseguimento ma che si dovranno costituire coi fondi della legge 2 luglio 1895, ad eccezione di quelli di Spezia pei quali occorrono nuovi provvedimenti legislativi”</p> <p>12 cc. s.d. [post 1895]</p> <p>Riepilogo dei progetti del biennio 1888-1889 per località. Sulla camicia in alto compare “2 II/2” e, in basso, “In vigore. Non furono ricevuti i documenti per l’anno 1892”.</p>
75	<p>“Difesa occidentale d’Italia”</p> <p>152 cc. s.d.</p> <p>Minuta di studio di Giuseppe Bouselli. Sulla prima c. è stato annotato “2436 (carteggio = difesa dello Stato)”.</p>

Difesa di Venezia (fasc. nn. 76-103)

b. 29 fasc. 76-78

76	<p>“Disegno di difesa della fortezza di Venezia. Volume I. Relazione”</p> <p>210 cc. 1874-1875</p> <p>E’ la relazione risultante dalle proposte della Commissione per il progetto difesa di Venezia.</p>
77	<p>“Disegno di difesa della fortezza di Venezia. Volume III. Scompartimento del materiale d’armamento della piazza di Venezia”</p> <p>82 cc. s.d.</p> <p>Studio.</p>
78	<p>“Disegno di difesa della fortezza di Venezia. Volume IV. Documenti”</p> <p>191 cc. s.d.</p> <p>Raccolta di documenti soprattutto in copia.</p>

b. 30 fasc. 79-103; 1-2

79	Documentazione relativa alla Commissione per gli sbarramenti di porti e canali 31 cc. 1879 Composto da una copia di lettera di accompagnamento, da una minuta di relazione e un indice dei documenti.
80	"Allegato n. I. Verballi della commissione. N. 22 verballi" 35 cc. 1876 dic. 11-1878 apr. 30 Copie dei verballi n. 1-22 della Commissione per lo studio degli sbarramenti della Laguna.
81	"Allegato II. Carta della laguna di Venezia e della costa marittima dell'Adriatico fra porto del Cavallino e porto Fossore" 2 cc. 1883 mag. 23 Composto da una carta geografica su tela e una carta topografica della laguna veneta su carta lucida.
82	"Allegato n. III. Specchio A" 32 cc. s.d. Specchio riepilogativo.
83	"Allegato n. IV. Sezioni dei canali" 27 cc. 1877-1878 Sono ventisette tavole di sezioni di canali n. 1-26.
84	"Allegato n. V. Primi progetti di barraggio presentati alla commissione" 3 cc. 1877 dic. 18 Composto da uno specchio e da due disegni su carta lucida del progetto relativo al sistema di sbarramento.
85	"Allegato n. VI. Relazione del colonnello cavaliere Resta nuovi disegni dei tipi di barraggio specchi a,b,c, ad essa relativi" 11 cc. 1878 Composto dalla copia della relazione, a firma di Resta, tre specchi e tre disegni su carta lucida del progetto sul sistema di sbarramento.
86	"Allegato n. 7. Carta degli sbarramenti dei canali della laguna secondo gli studi fatti dagli Austriaci"

	1 c.	s.d.
	Carta geografica su tela della laguna veneta.	
87	“Allegato n. VIII. Progetto di sbarramento del porto di Lido del Colonnello. Cavaliere Palmieri direttore delle costruzioni navali”	
	2 cc.	1878 apr.
	Nota e disegno del progetto su carta lucida per lo sbarramento, a firma di Mattei	
88	“Allegato n. IX. Barraggio del porto di Kiel”	
	1 c.	1870
	E' il disegno del piano dimostrativo su carta lucida.	
89	“Allegato n. X. Studio per l'applicazione al porto di Malamocco del barraggio prussiano portato dal maggiore Ferrero”	
	2 cc.	s.d.
	Schizzo del porto di Malamocco e disegno dello sbarramento su carta lucida.	
90	“Allegato n. XI. Piano del sistema di sbarramento del canal – porto di Malamocco stabilito dalla Commissione”	
	1 c.	s.d.
	E' un disegno del sistema di sbarramento su carta lucida.	
91	“Allegato n. XII. Relazione e progetto di batteria da costruirsi presso la diga sud del canal - porto di Malamocco”	
	7 cc.	s.d.
	Composto dalla copia della relazione del capitano Zamaro e da due disegni sul progetto su carta lucida.	
92	“Allegato n. XIII. Relazione e dati sulla applicazione della luce elettrica per l'illuminazione delle spiagge e porti”	
	3 cc.	s.d.
	Copia della relazione.	
93	“Allegato n. XIV. Nota esplicativa e progetto del direttore delle costruzioni navali. Cavaliere Palmieri sul sistema di sbarramento del porto di Malamocco”	
	2 cc.	1878 apr.
	Composto dalla copia di una nota, a firma di Palmieri, e da un disegno del progetto di sbarramento del porto di Malamocco su carta lucida.	

94	<p>“Allegato n. XV. Disegno del sistema di sbarramento del porto di Malamocco proposta dal capitano di vascello cavaliere Tilling. Domande fatte dalla Commissione a schiarimento di questi disegni e risposte date alla medesima dal prefato cavaliere Tilling”</p> <p>4 cc. s.d.</p> <p>Composto dalla copia relazione, con domande e risposte, e da un disegno su carta lucida del sistema di sbarramento.</p>
95	<p>“Allegato n. XVI. Progetto di sbarramento del porto di Chioggia proposto dal colonnello cavaliere Palmieri e nota esplicativa”</p> <p>2 cc. 1878 apr.</p> <p>Composto da una nota, a firma del colonnello Calmieri, e da un disegno del progetto su carta lucida.</p>
96	<p>“Allegato n. XVII. Relazione e progetto del Genio Civile per una nuova comunicazione tra i canali Caroman, Bombae e Perognola”</p> <p>5 cc. s.d.</p> <p>Composto dalla minuta della relazione e un disegno del progetto su carta lucida.</p>
97	<p>“Allegato n. XVIII. Relazione e progetto di sbarramento pel canale Perognola presentato dal colonnello cavaliere Resta”</p> <p>7 cc. 1878 ott. 30</p> <p>Composto dalla copia di relazione, a firma del colonnello Resta, una planimetria e due disegni del progetto su carta lucida.</p>
98	<p>“Allegato n. XIX. Disegno della batteria progettata pel forte S.Felice”</p> <p>1 c. s.d.</p> <p>Disegno del progetto su carta lucida.</p>
99	<p>“Allegato n. XX. Disegno per la batteria per lo squero presso Chioggia”</p> <p>1 c. s.d.</p> <p>Disegno del progetto su carta lucida. Sulla camicia compare: “L'allegato XXI è la copia della pratica n. 19 riservato in data 5 febbraio 1878, esistente al Comando del presidio”.</p>
100	<p><i>Esemplare n. 107. Monografia di Venezia compilata a cura del 4° reggimento Genio – Battaglione lagunari, agosto 1911</i></p> <p>126 pp. + 2 1911-1912</p>

	Pubblicazione. Sulla costa è stato annotato "54".	
101	"Flottiglia" 28 cc. Studio di più mani sulla flotta e la difesa di Venezia.	s.d.
102	Minuta di relazione sulla difesa di Venezia 31 cc. Testo di due mani e divisa in tre parti.	s.d.
103	"Capo v°. Importanza relativa delle comunicazioni per acqua e per terra fra Venezia – Bronaldo – Adige – Po – Comacchio - Ostellato nella difesa dello Stato" 13 cc. Copia di una parte di una relazione di Mattei.	s.d.

8. DOCUMENTAZIONE MISCELLANEA

La serie comprende unicamente due elenchi di militari coinvolti, perchè feriti o uccisi, nella campagna del 1866. Queste carte non si rifanno a nessuna delle tipologie documentarie precedenti e, per questo motivo, sono state lasciate a parte.

(Estremi cronologici: s.d. Consistenza: 2 cc. in 2 fasc.)

Fasc.	Titolo / Descrizione
1	Elenco nominativo dei morti e feriti, dopo il combattimento del 24 giugno, del II reggimento Bersaglieri durante la campagna del 1866 2 cc. s.d.
2	Elenco nominativo dei morti e feriti del reggimento Lancieri Firenze durante la campagna del 1866 2 cc. s.d.

INDICE DEI NOMI

Albert, luogotenente	b. 22 fasc. 5, 6
Alberti, capitano	b. 4 fasc. 37
Andaloni Antonio, luogotenente del Genio	b. 28 fasc. 69
Andrè S., capitano	b. 4 fasc. 41
Avet Enrico, colonnello	b. 28 fasc. 69
Aymonino Carlo, maggiore	b. 18 fasc. 96
Azeglio Massimo d', presidente del Consiglio, ministro	b. 10 fasc. 18
	b. 21 fasc. 152
Badoglio Pietro, generale	b. 4 fasc. 32
Bagetti, capitano	b. 22 fasc. 1, 10, 11
Bariola Pompeo, maggiore generale	b. 20 fasc. 141
Barzotescu Laurentiu, colonnello	b. 20 fasc. 139
Basso, luogotenente	b. 23 fasc. 6
Battaglia, capitano	b. 4 fasc. 41
Bayard, capitano	b. 22 fasc. 6
Bazin, ingegnere	b. 18 fasc. 96
Bertolè Viale Ettore, generale	b. 12 fasc. 21
Besozzi, maggiore	b. 8 fasc. 8
Biandra di Reale, luogotenente colonnello	b. 14 fasc. 56
Bigotti Lorenzo, maggiore	b. 8 fasc. 2, 6
Biraghi Antonio Paolo, capitano	b. 21 fasc. 149
Birnstiel di, luogotenente colonnello	b. 23 fasc. 1
Block	b. 16 fasc. 85
Boccardi Bruno, capitano	b. 23 fasc. 12
Bonora, tenente	b. 24 fasc. 40
Borson Francesco, capitano	b. 1 fasc. 17
Boscaron Josè, capitano	b. 19 fasc. 132
Bouselli Giuseppe	b. 28 fasc. 75
Brignone cavaliere Antonio, maggiore generale	b. 28 fasc. 69, 71
Bruno Duplex cavaliere Adolfo, capo di Stato Maggiore 17 ^a divisione	b. 1 fasc. 20
Brusati, colonnello	b. 18 fasc. 101
Busetto Gerolamo, luogotenente	b. 23 fasc. 21
Caimi, luogotenente	b. 10 fasc. 11
Calono Ignazio, colonnello	b. 24 fasc. 36
Campana Andrea, generale	b. 4 fasc. 49, 50
Canera di Salasco conte Carlo, generale	b. 8 fasc. 1
Capelli cavaliere Luigi, maggiore generale	b. 27 fasc. 68

Carandini marchese Federico Luigi, capitano	b. 24 fasc. 35
Casalegno, capitano	b. 23 fasc. 16
Cavaciocchi Alberto, colonnello	b. 4 fasc. 57
	b. 1 fasc. 19
	b. 12 fasc. 22
Cavalli, generale	b. 4 fasc. 44
Cavognari	b. 8 fasc. 1
Cavos Camillo, luogotenente	b. 14 fasc. 52, 57
	b. 20 fasc. 134
Cesaria di Vegliasco barone Emanuele, maggiore generale	b. 5 fasc. 53
Cencini Alfredo, capitano	b. 21 fasc. 154
Centurioni, luogotenente	b. 4 fasc. 41
Chianale, maggiore	b. 22 fasc. 8
Clemencink Alessandro, capitano	b. 12 fasc. 20
Colli Luigi, capitano	b. 4 fasc. 41
	b. 12 fasc. 19
Colonna principe Fabrizio, senatore	b. 4 fasc. 35
Cosenz cavaliere Enrico, generale	b. 4 fasc. 34
Cossato, capitano	b. 23 fasc. 3, 5
Crispi Francesco, ministro	b. 19 fasc. 125
Cugia cavaliere Efsio, maggiore generale	b. 27 fasc. 68
D'Arienzo, capitano	b. 8 fasc. 22
Dal Pozzo, capitano	b. 4 fasc. 41
De Bassecourt Vincenzo, colonnello	b. 20 fasc. 141
De Chazal, generale	b. 19 fasc. 122
De Faverges, colonnello	b. 22 fasc. 3, 12
De Filippis O., tenente di vascello	b. 20 fasc. 134
De Fornari, capitano	b. 4 fasc. 41, 43
De Kauffmann	b. 10 fasc. 8
De Lescarena	b. 23 fasc. 8
De Monthoux B., generale	b. 23 fasc. 11
De Vecchi	b. 21 fasc. 164
Della Croce E.	b. 19 fasc. 125
Della Rovere Alessandro, luogotenente generale, ministro	b. 27 fasc. 68
Denegri Cesare	b. 16 fasc. 89
Fanti cavaliere Manfredo, generale, senatore	b. 1 fasc. 19
Farcito di Vinea cavaliere Ernesto, luogotenente	b. 21 fasc. 146
Faverges de, governatore	b. 23 fasc. 8
Federici, capitano	b. 23 fasc. 19
Federici, maggiore	b. 24 fasc. 34
Ferraz	b. 21 fasc. 161

Ferrero, maggiore	b. 30 fasc. 89
Fevre E., capitano	b. 15 fasc. 71
Fiastri Giulio, tenente	b. 8 fasc. 20
Filhou, capitano	b. 22 fasc. 4
Franc, dottor	b. 23 fasc. 15
Franzini conte Antonio, generale, senatore	b. 23 fasc. 18
Gambardini, luogotenente	b. 4 fasc. 41
Garbi Alessandro, maggiore	b. 21 fasc. 141
	b. 24 fasc. 37
Germani, luogotenente	b. 20 fasc. 137
Gerrè Carlo, colonnello	b. 19 fasc. 129
Giberti, capitano	b. 22 fasc. 16
Giletta di San Giuseppe Luigi, tenente colonnello	b. 9 fasc. 3
Giudici dottor Vittorio, medico reggimento cavalleria Novara	b. 1 fasc. 19
Giustiniani marchese Enrico, colonnello	b. 12 fasc. 19
	b. 24 fasc. 33
Gloria Carlo, colonnello	b. 21 fasc. 159
Gola, capitano	b. 13 fasc. 27
	b. 19 fasc. 117, 132
Govone Giuseppe, generale, ministro	b. 2 fasc. 29
	b. 6 fasc. 4, 5
	b. 8 fasc. 2
	b. 12 fasc. 16
Guarenghi, tenente	b. 4 fasc. 47
	b. 14 fasc. 44
Guidotti Ernesto, maggiore	b. 5 fasc. 54
Guillermin E., sottotenente	b. 21 fasc. 159
Incontri	b. 14 fasc. 46, 51
Inmelin, capitano	b. 22 fasc. 5
La Grange, capitano	b. 23 fasc. 4, 9, 13
La Rovere, maggiore	b. 15 fasc. 64
Launay, conte de, ambasciatore	b. 12 fasc. 18
	b. 14 fasc. 47
Lavarenne de, ufficiale di Stato Maggiore	b. 19 fasc. 109, 110
Le Boeuf, generale	b. 16 fasc. 86
Mac-Mahon Patrice, generale	b. 16 fasc. 80
Marchesi Carlo, capitano	b. 23 fasc. 23
	b. 28 fasc. 70
Marchesi cavaliere Michele, maggiore	b. 27 fasc. 66, 67

Mariani Francesco, luogotenente	b. 22 fasc. 9
Massa cavaliere Alessandro, colonnello	b. 2 fasc. 24
Mattei, colonnello	b. 5 fascc. 52, 54, 56, 66
Mayo Emerico, luogotenente colonnello	b. 8 fasc. 3
	b. 12 fasc. 21
Mazza B.	b. 12 fasc. 19
Melchioli, luogotenente	b. 23 fasc. 12
Meliano Ernesto, capitano	b. 22 fasc. 11
Menabrea conte Luigi Federico, luogotenente generale, ministro	b. 14 fasc. 51
	b. 21 fasc. 153
	b. 23 fasc. 24
	b. 27 fasc. 68
	b. 28 fascc. 69, 71
Milon, colonnello	b. 5 fasc. 51
Morelli, luogotenente colonnello	b. 10 fasc. 2
	b. 23 fascc. 17, 18
Morozzo della Rocca conte Enrico, generale, senatore	b. 28 fasc. 69
Murari Della Corte Brà Sebastiano, tenente	b. 18 fasc. 108
Napoleone I, imperatore	b. 15 fasc. 61
Napoleone III, imperatore	b. 19 fasc. 112
Ottolenghi Giuseppe, colonnello	b. 14 fascc. 48, 50
	b. 20 fasc. 136
Palmieri, colonnello	b. 30 fascc. 87, 93, 95
Pasetti Giorgio, capitano del Genio	b. 28 fasc. 69
Pedotti Ettore, maggiore generale	b. 18 fasc. 102
Pellegrini, capitano	b. 22 fasc. 3
	b. 23 fascc. 13, 14, 25
Pellion di Persano conte Carlo, ammiraglio, ministro	b. 27 fasc. 68
	b. 28 fascc. 69, 71
Peretti Edoardo, luogotenente	b. 21 fasc. 159
	b. 23 fasc. 22
Pianell conte Giuseppe Salvatore, generale	b. 4 fasc. 33
Piazza Pietro, maggiore	b. 24 fasc. 30
Pictet de Rochemont conte Teofilo, capitano	b. 4 fasc. 42
Picton J., vice console in Anatolia	b. 20 fasc. 134
Piola Caselli, capitano	b. 4 fasc. 41
Ponza di San Martino cavaliere Cesare, luogotenente	b. 27 fascc. 66, 67
Ponzio Vaglia Emilio, generale	b. 14 fasc. 58
Porrino cavaliere Agostino, maggiore generale	b. 27 fasc. 68

Potitti, generale	b. 4 fasc. 49
Pozzolini Giorgio, tenente colonnello	b. 14 fasc. 53, 54
Racchia, generale	b. 24 fasc. 29
Radetzky Johann Ioseph Franz Karl, fedelmaresciallo	b. 10 fasc. 3, 4
Ranzi Fabio	b. 5 fasc. 68
Renaud di Falicon cavaliere Enrico, luogotenente colonnello	b. 23 fasc. 4, 9
Resta Giovanni, colonnello	b. 30 fasc. 85, 97
Reynaud, ingegnere	b. 22 fasc. 4
Ribotti Carlo Girolamo, maggiore	b. 24 fasc. 32
Ricci marchese Giuseppe Francesco, generale	b. 22 fasc. 13 b. 27 fasc. 68 b. 28 fasc. 69, 71 b. 23 fasc. 7, 13
Ricci, luogotenente	b. 4, fasc. 49
Ricotti Magnani cavaliere Cesare Francesco, generale	b. 28 fasc. 69
Rossi commendatore Celestino, generale	b. 2 fasc. 24 b. 5 fasc. 59 b. 18 fasc. 97 b. 24 fasc. 33
Rossi, maggiore	b. 5 fasc. 52, 54, 56, 66
Salquin, capitano	b. 18 fasc. 96
Saluzzo Annibale di, generale	b. 1 fasc. 1 b. 23 fasc. 28
Sanguinetti, capitano	b. 8 fasc. 2, 13 b. 19 fasc. 124
Santangelo Felice, tenente colonnello	b. 12 fasc. 22 b. 19 fasc. 108 b. 13 fasc. 38
Sauli	b. 5 fasc. 60
Saveri Diomede, capitano	b. 27 fasc. 68
Savoia Eugenio Emanuele, principe di Carignano	b. 23 fasc. 10, 13
Scati, capitano	b. 18 fasc. 102
Scotti A., capitano	b. 8 fasc. 11
Serafini cavaliere Bernardino, maggiore	b. 15 fasc. 68, 69, 70
Sini, luogotenente	b. 13 fasc. 27
Sironi Giovanni, luogotenente colonnello	b. 20 fasc. 134, 136, 137
Sismondi	b. 8 fasc. 23
Sobrero Candido, maggiore del Genio	b. 23 fasc. 20
Stramteo A., console	b. 20 fasc. 137

Tiale, colonnello	b. 2 fasc. 26
Tilling, capitano di vascello	b. 30 fasc. 94
Toli Federico, capitano medico	b. 19 fasc. 129
Torazzi Francesco, sottocommissario di guerra	b. 8 fasce. 15, 16, 17
Ursieri, luogotenente	b. 23 fasc. 21
Valfrè di Bonzo cavaliere Leopoldo, generale	b. 4 fasc. 48 b. 5 fasc. 56 b. 28 fasce. 69, 71
Valli, luogotenente	b. 4 fasc. 41
Vanni, capitano	b. 8 fasc. 12
Verani, capitano	b. 23 fasc. 2
Vial	b. 16 fasc. 82
Villamarina di, ministro, primo segretario	b. 1 fasce. 5, 6, 7, 8, 9, 10
Villemaini	b. 16 fasc. 80
Visconti Venosta Emilio, ministro	b. 14 fasc. 47 b. 20 fasc. 137 b. 21 fasc. 152
Wagner P., capitano	b. 19 fasce. 118, 121
Zainy Michele, maggiore	b. 27 fasc. 68
Zamaro, capitano	b. 30 fasc. 91

INDICE TOPONOMASTICO

Adda, valle	b. 24 fasc. 41
Adige	b. 24 fasc. 42, 43
	b. 30 fasc. 103
Alessandria	b. 8 fasc. 16
	b. 23 fasc. 3, 20, 21
Alpi	b. 18 fasc. 99
	b. 22 fasc. 13
	b. 23 fasc. 1, 17, 18, 19
	b. 24 fasc. 32
	b. 27 fasc. 66, 67
Alpi Retiche	b. 25 fasc. 44, 45
Alpine	b. 18 fasc. 100
America	b. 21 fasc. 141
Anatolia	b. 20 fasc. 134
Anglo-indiano	b. 21 fasc. 155
Armand	b. 22 fasc. 2
Arona	b. 8 fasc. 1
Aulla	b. 8 fasc. 18
Austria	b. 10 fasc. 1, 6
	b. 11 fasc. 15
	b. 13 fasc. 27
	b. 23 fasc. 2
	b. 24 fasc. 37
	b. 26 fasc. 63, 65
Austriaco, a, i	b. 10 fasc. 2, 3, 4, 7, 8, 9, 11
	b. 11 fasc. 12, 13, 14
	b. 24 fasc. 29, 30, 35
	b. 25 fasc. 47, 48, 49, 50, 51, 52
	b. 26 fasc. 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 64
	b. 28 fasc. 69
	b. 30 fasc. 86
Austro-sarda	b. 24 fasc. 32
Austro-ungarico, a	b. 8 fasc. 7
	b. 10 fasc. 5

Bardonecchia	b. 22 fasc. 2
Belga	b. 19 fasc. 115, 116, 117, 118, 120, 121, 126, 127, 129
Belgio	b. 8 fasc. 8 b. 19 fasc. 119, 123, 124
Bellino	b. 23 fasc. 9
Belluno	b. 25 fasc. 46
Bens, sorgenti del	b. 22 fasc. 19
Berlino	b. 12 fasc. 25
Beulard	b. 22 fasc. 2
Beverloo, campo di	b. 19 fasc. 117
Bomba, canale	b. 30 fasc. 96
Borgoforte	b. 28 fasc. 69
Bousson	b. 22 fasc. 7
Bredaz, torrente	b. 22 fasc. 1
Brenta, fiume	b. 28 fasc. 69
Brescia	b. 25 fasc. 46
Britannico	b. 21 fasc. 158
Bronaldo	b. 30 fasc. 103
Bruxelles	b. 19 fasc. 120, 125, 129
Buffalora, cascina	b. 23 fasc. 27
Bulgaro	b. 20 fasc. 140
Busi, fortino	b. 24 fasc. 52
Cainea	b. 22 fasc. 3
Calcutta	b. 21 fasc. 148, 154
Caroman, canale	b. 30 fasc. 96
Casalmaggiore	b. 27 fasc. 68
Cattaro	b. 26 fasc. 61, 62
Cavallino, porto	b. 30 fasc. 81
Châlons sur Marne	b. 16 fasc. 80
Chianale	b. 23 fasc. 9
Chiese	b. 24 fasc. 42, 43
Chioggia	b. 30 fasc. 95, 99
Cinese	b. 20 fasc. 144
Cirié	b. 1 fasc. 5, 6, 7, 8
Claviere	b. 22 fasc. 7
Comacchio	b. 30 fasc. 103
Combe d'Olle, colle	b. 22 fasc. 18, 19
Confederazione germanica	b. 13 fasc. 26, 27
Corte, forte la	b. 26 fasc. 54
Croix, colle	b. 22 fasc. 18

Dalmazia	b. 25 fascc. 47, 48, 49, 50, 51, 52 b. 26 fascc. 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62
Danubiani, principati	b. 20 fasc. 134
Dego	b. 23 fasc. 22
Domodossola	b. 23 fascc. 5, 6
Dora, valle	b. 5 fasc. 54 b. 23 fasc. 16
Dossaccio, forte	b. 25 fasc. 52
Ellenico	b. 20 fasc. 135
Europa	b. 21 fasc. 164
Fenestrelle	b. 1 fasc. 13
Flitsch, chiusa di	b. 26 fasc. 59
Fossano	b. 5 fasc. 65
Fossore, porto	b. 30 fasc. 81
Francese	b. 4 fasc. 57 b. 8 fasc. 10 b. 15 fascc. 63, 64, 65, 67, 68, 70, 74, 75, 76 b. 16 fascc. 77, 81, 82, 83, 84, 85 b. 18 fascc. 98, 99 b. 19 fascc. 103, 104, 105, 106, 108, 111, 112, 130 b. 22 fascc. 4, 7 b. 23 fasc. 23
Francia	b. 15 fascc. 62, 69, 72 b. 16 fascc. 78, 79, 83, 84, 88 b. 17 fascc. 90, 91, 92, 93, 94, 95 b. 18 fascc. 97, 98, 100, 101, 102 b. 19 fascc. 107, 113, 114 b. 22 fascc. 1, 3, 5, 6, 13, 14, 15, 18, 19 b. 23 fascc. 1, 2, 4, 7, 8, 9, 10, 15, 16, 17, 24 b. 22 fasc. 16
Franco-italiana	

Franco-sarda	b. 22 fasc. 9, 10, 12, 16
Franzensfeste	b. 26 fasc. 53
Galizia	b. 8 fasc. 9
Garda	b. 26 fasc. 64
Genova	b. 8 fasc. 1
	b. 22 fasc. 1
	b. 23 fasc. 3
Germanica, v. Confederazione germanica	
Giapponese, i	b. 21 fasc. 142, 143
Giletta	b. 22 fasc. 3
Gimont, monte	b. 22 fasc. 7
Gomagoi, forte	b. 25 fasc. 47
Gran Bretagna	b. 21 fasc. 150, 151, 157
Grand Glaiza	b. 22 fasc. 4, 5
Granges, les	b. 22 fasc. 3
Grecia	b. 20 fasc. 135
Gres, colle di	b. 23 fasc. 6
Guastalla	b. 27 fasc. 68
Guiers	b. 22 fasc. 8, 10
Hensel, forte	b. 26 fasc. 57
Hermann, forte	b. 26 fasc. 59
India	b. 21 fasc. 148, 154
Inghilterra, v. Gran Bretagna	
Inglese	b. 19 fasc. 130
	b. 21 fasc. 145, 146,
	147, 148, 149, 152, 156,
	159, 160
Inn, valle	b. 24 fasc. 41
Iselle	b. 23 fasc. 12
Isère, dipartimento di	b. 22 fasc. 2
Istria	b. 25 fasc. 47, 48, 49,
	50, 51, 52
	b. 26 fasc. 53, 54, 55,
	56, 57, 58, 59, 60, 61, 62
Italia	b. 10 fasc. 3
	b. 18 fasc. 99
	b. 23 fasc. 24, 30
	b. 27 fasc. 68
	b. 28 fasc. 69, 73, 75
Italiano, a	b. 3 fasc. 45

	b. 6 fascc. 2, 3, 7, 8, 9, 10
	b. 7 fascc. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18
	b. 8 fasc. 13
	b. 19 fasc. 120
	b. 23 fasc. 23
	b. 25 fascc. 47, 48, 49, 50, 51, 52
	b. 27 fascc. 66, 67, 68
	b. 28 fascc. 69, 71
	b. 30 fasc. 88
Kiel, porto di	
La Spezia	b. 8 fasc. 18
	b. 28 fasc. 74
Landro, forte	b. 26 fasc. 55
Lardero	b. 25 fasc. 49
Las Baissas, valle	b. 22 fasc. 7
Levico	b. 25 fasc. 51
Lido, porto	b. 30 fasc. 87
Lione	b. 16 fasc. 89
Lisbona	b. 19 fasc. 133
Lombarda	b. 24 fasc. 31
Lombardia	b. 23 fasc. 5
Londra	b. 21 fasc. 153
Lucca	b. 8 fasc. 18
Lunga, colle	b. 22 fasc. 17
Maggiore, lago	b. 23 fasc. 5
Maira, valle	b. 23 fascc. 7, 8
Malamocco, porto di	b. 30 fascc. 89, 90, 91, 93, 94
Malborghetto – Valbruna, forte	b. 26 fasc. 57
Mantovane	b. 28 fasc. 69
Mediterraneo	b. 18 fasc. 102
Méleget	b. 22 fasc. 2
Merlet, colle	b. 22 fasc. 18
Metz	b. 16 fasc. 87
Millaure	b. 22 fasc. 2
Modena	b. 8 fasc. 18
Moldo-molacca	b. 20 fasc. 137
Moncenisio	b. 23 fascc. 1, 26
Mont Genève	b. 22 fasc. 7
Monte Croce di Comelico, passo di	b. 26 fasc. 64

Montenegro	b. 20 fasc. 136
Monviso	b. 22 fasc. 9
Napoli	b. 8 fasc. 20
Neuvache	b. 22 fasc. 2
Niera, colle di	b. 22 fascc. 5, 6
Nizza	b. 23 fascc. 13, 14
Oglio	b. 24 fascc. 42, 43
Orientale, scacchiere	b. 12 fascc. 23, 24, 25
	b. 25 fascc. 47, 48, 49,
	50, 51, 52
	b. 26 fascc. 53, 54, 55,
	56, 57, 58, 59, 60, 61, 62
Oriente, vertenza	b. 13 fascc. 29, 30, 31, 32
Ostellato	b. 30 fascc. 103
Paesi Bassi	b. 19 fasc. 131
Pallanza	b. 23 fasc. 5
Parigi	b. 18 fasc. 96
	b. 19 fasc. 118
	b. 22 fasc. 14
Parma	b. 8 fasc. 18
Pavia	b. 23 fasc. 26
Perognola, canale	b. 30 fascc. 96, 97
Piacenza	b. 18 fasc. 102
Piccolo S. Bernardo, colle del	b. 23 fasc. 25
Piemonte, regno di	b. 22 fascc. 5, 6
	b. 23 fascc. 2, 13, 14,
	15, 28
	b. 24 fascc. 31, 33, 34, 35
Piemontese	b. 22 fasc. 4
Pietroburgo	b. 13 fasc. 38
	b. 14 fascc. 46, 47, 49
Plaetzwiese, forte	b. 26 fasc. 55
Po	b. 23 fascc. 3, 4, 8, 19
	b. 24 fascc. 31, 42, 43
	b. 27 fasc. 68
	b. 30 fasc. 105
	Pola b. 10 fasc. 11
	b. 26 fascc. 60, 61
Pont Beauvoisin	b. 23 fascc. 25, 26
Ponte di Legnano	b. 25 fasc. 46

Portogallo	b. 19 fasc. 133
Portoghese	b. 19 fascc. 132, 133
Pouriac, cima di	b. 22 fasc. 6
Predil, forte	b. 26 fasc. 59
Prussiano, a	b. 12 fascc. 16, 17, 20, 21
	b. 30 fasc. 89
Prussia	b. 12 fascc. 18, 19
i	
Regno Unito, v. Gran Bretagna	
Ripa, valle	b. 23 fasc. 16
Riva	b. 25 fasc. 50
Roccabruna	b. 23 fasc. 1
Rocchetta, forte	b. 25 fasc. 48
Rochemolle	b. 22 fasc. 2
Roma	b. 8 fasc. 20
Romania	b. 20 fasc. 137
Rosa, monte	b. 23 fasc. 6
Rumeno	b. 20 fascc. 137, 138, 139
Russia	b. 8 fasc. 14
	b. 13 fascc. 28, 29, 30,
	31, 32, 33, 34
	b. 14 fascc. 49, 58
	b. 20 fasc. 137
Russo, a	b. 13 fascc. 28, 29, 30,
	31, 32, 33, 34, 35, 36,
	37, 38, 39, 40
	b. 14 fascc. 41, 42, 43,
	44, 45, 46, 47, 48, 49,
	50, 51, 52, 53, 54, 55,
	56, 57, 58, 59, 60
S.Dalmazzo	b. 23 fasc. 1
S.Felice, forte	b. 30 fasc. 98
S.Gèux, ponte	b. 22 fasc. 8
S.Martin des Buis	b. 22 fasc. 10
S.Pierre d'Entremont	b. 22 fasc. 10
Sale	b. 8 fasc. 1
Sarda, i	b. 1 fasc. 14
Sardegna, regione	b. 27 fasc. 68
Sardegna, regno di	b. 1 fascc. 13, 14
	b. 22 fascc. 14, 15
Savoia	b. 22 fascc. 1, 11, 18, 19
Savona	b. 1 fasc. 13

Scelbach, valle	b. 6 fasc. 58
Sempione	b. 23 fasc. 12
Serbia	b. 20 fascc. 136, 137
Serbo	b. 20 fasc. 136
Sesto Calende	b. 23 fascc. 5, 25
Sexten, forte	b. 26 fasc. 56
Sicilia	b. 27 fasc. 68
Someda, forte	b. 25 fasc. 52
Spagna	b. 19 fasc. 132
Spagnolo	b. 19 fasc. 132
Stati Uniti	b. 20 fasc. 141
Stura, valle di	b. 5 fasc. 54
	b. 23 fascc. 8, 10, 13, 14
Svezia	b. 4 fasc. 58
	b. 5 fasc. 62
Svizzera	b. 19 fasc. 130
	b. 23 fasc. 6
Svizzero	b. 19 fasc. 130
	b. 27 fascc. 66, 67
Tagliamento	b. 24 fascc. 39, 40
Tagliata Tre Sassi	b. 26 fasc. 54
Tanaro, fiume	b. 23 fascc. 3, 13, 14
	b. 24 fasc. 31
Tancos	b. 19 fasc. 133
Tedesco, a	b. 8 fasc. 12
	b. 10 fascc. 6, 9
	b. 12 fascc. 22, 23, 24, 25
	b. 24 fasc. 30
Thabon mont	b. 22 fasc. 4
Tirol	b. 24 fasc. 38
	b. 25 fasc. 46
Tokio	b. 20 fasc. 142
Tonale, monte, passo del	b. 25 fasc. 48
Torino	b. 8 fasc. 1
	b. 22 fasc. 14
	b. 23 fasc. 27
Tramouex	b. 22 fasc. 8
Traversetta, passo della	b. 23 fasc. 4
Turchia	b. 13 fascc. 29, 30, 31, 32, 33, 34
	b. 20 fasc. 134
Turco	b. 13 fascc. 32, 33, 34

Ussone, valle dell'	b. 20 fasc. 134 b. 23 fasc. 22
Val des Pres	b. 22 fasc. 7
Valle d'Aosta	b. 23 fasc. 19
Valmara, torrente	b. 23 fasc. 5
Venete	b. 24 fasc. 36 b. 28 fasc. 69
Veneto	b. 11 fasc. 12 b. 24 fasc. 37 b. 28 fasc. 69
Venezia	b. 28 fasc. 69 b. 29 fasc. 76, 77, 78 b. 30 fasc. 81, 100, 101, 102, 103
Viareggio	b. 5 fasc. 53
Vicenza	b. 25 fasc. 46
Vienna	b. 8 fasc. 9 b. 10 fasc. 9
Vinadio	b. 1 fasc. 13
Vincennes	b. 15 fasc. 71
Vraitia, valle di	b. 23 fasc. 8, 9

Roberta RAMPA

**Inventario del fondo d'archivio
“F17 - Ufficio ordinamento e mobilitazione
e Ufficio informazioni”**

Roberto M. V. Silva

La cultura del fondo di archivio
PTT - Ufficio ordinamento e mobilitazione
e Ufficio informazioni

SOMMARIO

Introduzione	pag. 189
Ufficio ordinamento e mobilitazione	pag. 205
Ufficio informazioni	pag. 247
Indici	pag. 271
Tavola di raffronto	pag. 278
Bibliografia	pag. 288

SOMMARIO

pag. 139

pag. 202

pag. 251

pag. 311

pag. 378

pag. 387

INTRODUZIONE

Il fondo F17 raccoglie parte delle carte prodotte da due uffici del Comando supremo mobilitato durante la Prima guerra mondiale: l'Ufficio ordinamento e mobilitazione e l'Ufficio informazione. Questi due uffici, nonostante le circostanze archivistiche li abbiano accostati – producendo una delle frequenti miscellanee archivistiche dell'A.U.S.S.M.E. – sono comunque rimasti assolutamente distinti per tutto l'arco cronologico della documentazione conservata nel fondo. Riteniamo dunque ragionevole fornire – almeno per la parte relativa alla nota istituzionale e organica – un'esposizione distinta e separata per ciascuno dei due organi produttori.

L' Ufficio ordinamento e mobilitazione

Un documento *Riservato* del 2 agosto 1914 emesso dall'Ufficio del capo di stato maggiore dell'Esercito e intitolato "Norme pel funzionamento dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione" riferisce che:

"In relazione alle prescrizioni contenute nell'ordine del giorno n. 20 del 28 c.m. l'Ufficio ordinamento e mobilitazione, pur rimanendo costituito come è ora e pur conservando, in massima, le attribuzioni che ha attualmente, regolerà lo svolgimento di queste attribuzioni, secondo le norme seguenti.

1. Nulla è variato nelle disposizioni attuali per la trattazione delle pratiche che si riferiscono alle questioni e ai documenti sottoindicati:

- a) Questioni generali sulla costituzione e sul funzionamento del Comando Supremo sui suoi rapporti colla R^a Marina, coi Comandi di Armata, cogli Ispettorati.
- b) Direttive nei vari casi di mobilitazione generale = Dislocazione delle grandi unità di guerra = Criteri fondamentali per la occupazione avanzata.
- c) Bollettino di mobilitazione (1^a e 2^a parte) = Ordine di battaglia.
- d) Indice di mobilitazione.
- e) Questioni generali relative all'ordinamento dell'Esercito (aumento di unità nuove, nuove specialità, ordinamento della M.M. e la M.T. = criteri di assegnazione delle sezioni mitragliatrici = modificazioni sostanziali nella circoscrizione militare territoriale = sviluppo del corpo aeronautico ecc.)
- f) Questioni relative al reclutamento (ferme, contingenti da incorporare, 2^a categoria, reclutamento degli ufficiali e sottufficiali ecc.)
- g) Questioni relative alle spese militari.
- h) Questioni generali relative all'avanzamento.

2. Per la trattazione delle altre questioni (particolari di compilazione dei fascicoli, provvedimenti di dettaglio per la mobilitazione occulta e l'occupazione avanzata, questioni speciali sui presidi di frontiera o delle fortezze, sui parchi d'assedio, sui tomi e sulle istruzioni riservate di mobilitazione, sui fascicoli delle dotazioni, sulle

tabelle di reclutamento e di mobilitazione, sulla precettazione, perequazione, sulle tabelle graduali e numeriche, questioni particolari d'armamento, d'equipaggiamento, distribuzione dei documenti, sciatori, guide e portatori alpini ecc.) l'ufficio Ordinamento e Mobilitazione riferirà e prenderà ordini dal Sig. tenente generale Capo del Riparto Intendenza.

3. Il carteggio col Ministero della Guerra, cogli Ispettorati, coi Comandi territoriali ecc. sarà a firma del Capo del Riparto suddetto per delegazione di S.E. il Capo di stato maggiore dell'Esercito.

4. Giornalmente il capitano di stato maggiore più anziano dell'ufficio ordinamento e mobilitazione, secondo gli incarichi che riceverà dal Capo dell'ufficio stesso, si presenterà al Sig. tenente generale Capo del Riparto Intendenza per riferirgli, prendere ordini e sottoporgli alla firma il carteggio in relazione a quanto sopra è indicato”¹

L'intervento in guerra ha effetti anche sul funzionamento dell'ufficio, tanto che si rende necessario precisarne nuovamente l'assetto e la configurazione nel Comando supremo:

“L'Ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito è retto dal colonnello di stato maggiore segretario di S.E. il capo di stato maggiore dell'esercito [...] in assenza ne fa le veci il capo dell'ufficio ordinamento e mobilitazione. L'ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito è così ripartito:

- a) segreteria del capo di stato maggiore dell'esercito;
- b) ufficio ordinamento e mobilitazione;
- c) ufficio tecnico;
- d) gruppo degli ufficiali a disposizione”²

L'ufficio ordinamento e mobilitazione infatti:

“E' retto dall'ufficiale superiore di stato maggiore capo dell'ufficio mobilitazione del comando del corpo di stato maggiore [...] ha i seguenti compiti principali:

- a) mantiene relazioni con la casa militare di S.M. il Re, col governo centrale e col ministero della guerra per tutto quanto riguarda l'ordinamento e la mobilitazione;
- b) mantiene relazioni con l'intendenza generale per l'amministrazione dei territori conquistati e per la nomina dei governatori, nonché per lo scambio dei prigionieri, i campi di concentramento dei prigionieri stessi e degli stranieri trattenuti, ecc., sentito, quando occorra, il professore di diritto internazionale che fa parte dell'ufficio tecnico;

¹ Archivio dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito, Fondo F 4, *Studi, carteggio, circolari dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione*, b. 194/5.

² Comando del Corpo di stato maggiore, *Norme generali circa la costituzione e il funzionamento del Comando supremo mobilitato*, aprile 1915, pag. 9.

- c) corrisponde col riparto disciplina per tutte le questioni relative ai consigli di disciplina a carico dei generali e per quelle relative alla giustizia militare in quanto interessano i generali;
- d) redige le istruzioni e le direttive circa le convenzioni militari, le tregue, gli armistizi ecc. e fa le conseguenti comunicazioni all'intendenza generale per la parte che può interessarla;
- e) tratta delle relazioni con gli eserciti alleati, nonché con le missioni militari degli alleati eventualmente inviate per concordare le operazioni militari;
- f) tratta le eventuali relazioni col nemico;
- g) studia le eventuali modificazioni alla formazione di guerra e sottopone alla segreteria del capo le conseguenti disposizioni esecutive;
- h) tratta le questioni che si riferiscono al personale ufficiali generali in genere, fatta eccezione del personale di stato maggiore e in servizio di stato maggiore, per il quale richiederà i dati e le notizie che potessero occorrergli, all'ufficio segreteria del riparto operazioni;
- i) riassume i dati sulle perdite, la situazione sulla forza delle truppe nazionali, la situazione dei prigionieri di guerra;
- j) mantiene relazioni coi comandi dei corpi d'armata territoriali del Regno per quanto ha tratto alle operazioni;
- k) mantiene relazioni con le fortezze e con i comandi, corpi, uffici e stabilimenti militari dell'esercito nazionale che si trovano nel territorio dichiarato in istato di guerra;
- l) tiene il diario storico dell'ufficio ordinamento e mobilitazione del gruppo ufficiali a disposizione;
- m) tiene il protocollo dell'ufficio ordinamento e mobilitazione e del gruppo ufficiali a disposizione.”³

In un ordine di servizio del Comando supremo del 28 agosto 1915, il cui oggetto è il *Riordinamento degli uffici del Comando supremo e riduzioni di personale*⁴, troviamo anche:

“A seguito dell'esperienza fin qui fatta sul funzionamento dei dipendenti uffici [...] questo comando determina che:

1° Gli attuali uffici armate e situazione di guerra siano fusi in uno solo sotto la denominazione di ufficio *situazione ed operazioni di guerra* [...].

L'ufficio ordinamento e mobilitazione è incaricato di determinare le destinazioni degli ufficiali da trasferire e di dar corso ai trasferimenti che ne conseguono”

I rapporti e le relazioni tra i reparti e le sezioni rimangono inalterati fino al 1 agosto del 1917. In questa data, infatti, l'Ufficio segreteria assume la denominazione di

³ Comando del corpo di stato maggiore, *Norme generali circa la costituzione e il funzionamento del Comando supremo mobilitato*, aprile 1915, pagg. 11-12.

⁴ A.U.S.S.M.E., Fondo L3, *Studi particolari*, b. 48/1.

Ufficio operazioni di guerra e affari generali. Successivamente, nel febbraio del 1918, esso viene scisso nuovamente in Ufficio segreteria e Ufficio operazioni. La piccola riforma amministrativa sottopone prima l'Ufficio ordinamento e mobilitazione all'Ufficio operazioni di guerra e affari generali e successivamente lo ricolloca alle dirette dipendenze dell'Ufficio del capo di stato maggiore.

L'Ufficio ordinamento e mobilitazione, infatti, ha principali relazioni di servizio solo col suo diretto superiore che è l'Ufficio della segreteria del capo di stato maggiore, da cui riceve disposizioni e fornisce dati soprattutto di carattere quantitativo e statistico. In realtà, il diretto superiore dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione è l'Ufficio del capo di stato maggiore dell'Esercito, uno dei tre organi che costituiscono il Comando supremo mobilitato insieme al Riparto operazioni e al Quartier generale.

“L'Ufficio ordinamento e mobilitazione si occupava [...] di tutto quanto rifletteva il rifornimento di uomini e le assegnazioni di quadrupedi e carreggio (ordinari e automobili) per la costituzione di nuove unità e per il ripianamento delle perdite. All'uopo forniva i dati occorrenti all'Intendenza generale che provvedeva in merito per mezzo delle Intendenze d'Armata, le quali facevano affluire alle unità designate i materiali necessari, ad eccezione dell'armamento e del munizionamento per i quali provvedeva direttamente l'Ufficio in questione unitamente all'Ufficio Tecnico”⁵

Chiamato dal 1866 al 1915 Ufficio mobilitazione, poi dal 1915 al 1919 Ufficio ordinamento e mobilitazione, è solo col riordinamento del Comando supremo del 22 marzo 1919 che, in occasione del suo trasferimento a Roma, le sue competenze vengono ripartite tra due nuovi uffici denominati rispettivamente Ufficio R e Ufficio M (in precedenza, con d.m. del 27 gennaio 1919, era stato istituito l'Ufficio smobilitazione e ordinamento che tuttavia rimase in attività solo per il periodo strettamente necessario ai suoi intenti). Al primo – presso la 3^a sezione della Divisione stato maggiore – vengono assegnate le funzioni relative allo studio delle questioni riguardanti il reclutamento, la ripartizione e l'assegnazione di ufficiali e truppa alle varie unità e servizi; esso si interessa inoltre della precettazione del personale e della mobilitazione di esso; si occupa infine delle questioni generali di disciplina e di avanzamento riguardanti ufficiali e truppa. L'Ufficio M – presso la 4^a sezione della Divisione stato maggiore – è competente per la costituzione delle grandi unità di guerra e dei loro elementi (truppe e servizi), per le questioni generali di ordinamento, di armamento e di equipaggiamento dell'Esercito – in pace ed in guerra – per i bilanci e le spese, per i documenti di mobilitazione.

Al comando dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione furono destinati – per il periodo che ci interessa – i colonnelli: Alessandro Tagliaferri per il periodo che va dal maggio al novembre 1915, Annibale Bonomi dal novembre 1915 all'aprile del 1918 e Ambrogio Bollati dall'aprile del 1918 al febbraio del 1919.

⁵ Ministero della guerra, stato maggiore centrale – Ufficio segreteria, *I rifornimenti dell'esercito mobilitato durante la guerra alla fronte italiana (1915-1918)*, Roma 1924.

L'Ufficio informazioni

Prima dello scoppio della Grande guerra, il servizio informativo dell'Esercito sembrava affidato soprattutto all'opera investigativa e di controspionaggio dei Carabinieri reali, alle segnalazioni più o meno riservate provenienti dagli addetti militari, alle relazioni ed agli aggiornamenti forniti dalle numerose Associazioni irredentistiche, e da:

“... cosiddetti «informatori mobili», persone segnalate ai Comandi Militari dalla Polizia e dai Carabinieri, che risiedevano di solito in zone di frontiera e che venivano in Italia a riferire o venivano contattati da Ufficiali inviati all'estero”⁶

In effetti, le attribuzioni stabilite dal R.D. 29 luglio 1882 n. 968, dal successivo *Regolamento per il servizio territoriale* del 1889, e dal *Regolamento di servizio di guerra* del 5 marzo 1892, ed infine dal R.D. n. 86 del 4 marzo 1906, confermano che per lungo tempo il solo responsabile del reperimento, del vaglio e della protezione delle informazioni fosse il capo di stato maggiore dell'Esercito:

“Il servizio delle informazioni segrete fu per molti anni accentrato nelle mani del capo ufficio segreteria del Comandante in seconda del Corpo di stato maggiore, il quale ne aveva la direzione, armonizzandolo con le notizie che affluivano dagli addetti militari. Manifestatasi la necessità di esonerare gli addetti militari da ogni pratica di carattere segreto, si affidò, nel 1897, la direzione di tale servizio ad un ufficiale superiore [...] Poco alla volta, però, aumentata la mole di lavoro aumentò il personale e si costituì un vero e proprio ufficio che prese il nome di segreteria speciale I ad latere di quella del reparto operazioni. Nel 1906, con ordine del giorno a firma Saletta, la segreteria I passò a dipendenza del capo di Stato Maggiore dell'Esercito”⁷

E' all'inizio del secolo che si comincia a configurare meglio l'apparato informativo:

“Nel 1900 venne costituito a Roma sulla base di quanto esisteva un Organo centrale direttivo dell'attività informativa militare denominato «Ufficio informazioni del Corpo di SME» diretto dal Colonnello SM De Chaurand de Saint Eustache, con sede ufficiale presso il Ministero della Guerra in via XX Settembre e sede occulta in via Rasella. [...] Il nuovo *Ufficio Informazioni del Corpo di SM*, fu costituito soltanto dal Capo Ufficio, da un Capitano Segretario e da un Ufficiale dei Carabinieri, quest'ultimo per le esigenze di Polizia Militare e il Controspionaggio che rimanevano, in campo esecutivo, affidate all'Arma dei Carabinieri”⁸

⁶ AMBROGIO VIVIANI, *Servizi segreti italiani 1815 - 1985*, ADN Kronos, Roma 1986, pag. 110.

⁷ FILIPPO CAPPELLANO, *L'Imperial regio Esercito austro-ungarico sul fronte italiano 1915-1918*, Roma 2002, pag. 95.

⁸ AMBROGIO VIVIANI, *Servizi segreti italiani 1815 - 1985*, ADN Kronos, Roma 1986, pagg. 127-128.

Tuttavia l'organico fornito al servizio sembra insufficiente tanto che tra il 1905 e il 1912 viene rinforzato una prima volta con due capitani di Stato maggiore, e prima del maggio 1915 la situazione era pressappoco questa:

“I piani di mobilitazione del Corpo di stato maggiore immediatamente precedenti il 1915 prevedevano un Ufficio informazioni e stampa alle dipendenze del Capo di stato maggiore dell'esercito tramite la Segreteria operazioni, costituito da: due ufficiali superiori di stato maggiore, tre capitani di stato maggiore, cinque capitani applicati, un capitano dei Carabinieri reali”⁹

Per quanto concerne le competenze e le specifiche attribuzioni degli uffici deputati al servizio, nella circolare *Norme generali per la costituzione e funzionamento del Comando supremo mobilitato* emessa dal Comando del Corpo di stato maggiore nell'aprile del 1915, leggiamo:

“L'ufficio informazioni ha i seguenti compiti principali:

- a) confronta e coordina le informazioni pervenute dalle truppe e da queste raccolte per mezzo di abitanti, prigionieri ecc. con quelle pervenute dagli appositi incaricati, o raccolte dalla stampa, dalla voce pubblica o con altri mezzi, e trasmette il risultato contemporaneamente alla segreteria del capo di stato maggiore dell'esercito e all'ufficio situazione di guerra per tramite del capo di riparto operazioni;
- b) si occupa della organizzazione e del funzionamento del servizio delle informazioni segrete;
- c) dà le disposizioni relative al controspionaggio;
- d) dà le norme per la concessione e il ritiro delle tessere alle persone non militari organicamente addette al comando supremo ed a quelle ammesse al seguito dell'esercito;
- e) invigila sul contegno dei corrispondenti di guerra eventualmente ammessi a seguire le operazioni, e dispone per la censura sulla loro corrispondenza e per l'attuazione delle norme che regolano il servizio dei corrispondenti stessi;
- f) provvede alla traduzione in lingua italiana dei documenti vari interessanti il comando supremo, quando ne sia richiesto,
- g) comunica ai comandi di truppa le informazioni che potessero interessarli, presi gli ordini dal capo del riparto operazioni;
- h) stabilisce e dirama le chiavi dei cifrari vari;
- i) fornisce all'ufficiale superiore dei RR.CC. addetto al comando supremo le notizie che potessero occorrergli in rapporto con le concessioni delle salvaguardie e dei salvacondotti;
- j) provvede alla corrispondenza in cifra del comando supremo (in arrivo e in partenza) fatta eccezione per quella a cui provvede direttamente la segreteria

⁹ FILIPPO CAPPELLANO, cit., pag. 97.

del capo di stato maggiore dell'esercito e decifra, quando possibile, i documenti tolti al nemico;

- k) compila il diario storico dell'ufficio;
- l) tiene il protocollo dell'ufficio stesso.

L'Ufficio situazione di guerra ha i seguenti compiti principali:

- a) raccoglie tutti gli elementi che riguardano la dislocazione delle truppe nazionali e di quelle avversarie;
- b) compila la situazione di guerra del nostro esercito e degli eserciti avversari secondo le istruzioni di S.E. il capo di stato maggiore dell'esercito;
- c) mantiene le relazioni con l'ufficio armate per tutto quanto interessa i due uffici;
- d) compie studi relativi al terreno del teatro delle operazioni;
- e) compie studi organici sugli eserciti avversari;
- f) esamina gli elementi grafici tolti al nemico con l'eventuale cooperazione degli altri uffici competenti;
- g) confronta, coordina e vaglia le notizie sull'esercito avversario fornite dall'ufficio informazioni o dalle truppe operanti, coi dati noti sulla costituzione organica di esso e sul terreno delle operazioni;
- h) redige i bollettini di guerra da comunicare al governo;
- i) compila il diario storico dell'ufficio;
- j) tiene il protocollo dell'ufficio stesso.”

L'organizzazione si va perfezionando anche per la parte relativa al servizio periferico:

“In previsione della radunata N.E., il 19 aprile 1915, l'Ufficio informazioni aveva provveduto all'organizzazione del servizio presso l'Esercito mobilitato, costituendo alcuni uffici staccati d'informazione alla frontiera con l'Austria-Ungheria ubicati a Palmanova, Udine, Tolmezzo, Belluno, Verona, Brescia, Milano ed un centro raccolto informazioni a Berna. Il 22 maggio 1915 gli uffici staccati presso la frontiera nord est si fusero con gli uffici informazioni delle armate, tranne quello di Milano, che divenne il 1° settembre 1915, l'Ufficio speciale militare, col compito di mantenere i collegamenti con la rete di informatori in Svizzera, sorvegliare la frontiera italo-elvetica ed organizzare il controspionaggio”¹⁰

E' con la mobilitazione della fine del maggio 1915 – quando l'Ufficio informazioni, al seguito del Comando supremo, raggiunge prima Treviso e poi Udine, lasciando a Roma un piccolo nucleo al Comando del Corpo di stato maggiore, denominato «Ufficio I territoriale», con compiti di collegamento con l'Ufficio I mobilitato o, più esattamente, d'intermediario per le comunicazioni telegrafiche provenienti dall'estero e indirizzate alla zona di guerra – che si mette alla prova la struttura elaborata per il servizio informazioni, centrale e decentrato:

¹⁰ *Ibid.*, pag. 104.

“Gli Uffici di informazioni di Armata, costituiti da principio di un capo ufficio, capitano, e di qualche altro ufficiale, continuarono in certo modo il lavoro degli Uffici staccati, da cui provenivano e coi quali si fusero [...] Con poco personale ed abituati a compiere quasi tutto il lavoro individualmente, i Capi di quegli uffici furono ben presto assorbiti dalla parte relativa ai prigionieri ed ai disertori, facendone quasi l'esclusivo fulcro della loro attività”¹¹

I risultati dell'Ufficio informazioni durante il 1915 – anche se è ormai evidente che è inverosimile fare riferimento alle attività di un solo ufficio per chiarire il funzionamento del servizio informativo – andarono progressivamente migliorando e:

“Furono mandati in Svizzera ed in Germania ufficiali di complemento e di Milizia Territoriale, pratici dei luoghi e della lingua, in genere commercianti e professori in tempo di pace, che riassunsero per l'occasione le loro funzioni. Rimasero più o meno a lungo; non diedero risultati importanti; qualcheduno fu arrestato ed espulso. Nel diario dell'Ufficio I si legge che, il 21 agosto, il Sottocapo dell'Ufficio si era recato a Milano, per stabilire una nuova rete di informatori, che dipendeva direttamente da quell'Ufficio speciale, retto da un colonnello richiamato dal congedo. Con l'assegnazione a quell'Ufficio, a fine agosto, di un funzionario di pubblica sicurezza, cominciò anche il servizio di controspionaggio. Contemporaneamente allo sviluppo dell'Ufficio speciale militare di Milano, si delineava l'organizzazione del servizio di raccolta notizie in Svizzera, per mezzo di centri e sottocentri di raccolta, serviti da ufficiali, appoggiati normalmente ai nostri uffici diplomatici e consolari. [...] Dove l'Ufficio I non ebbe un suo diretto rappresentante, funzionarono alla bell'e meglio gli addetti militari, se ve n'era uno, od i funzionari del Ministero degli Affari Esteri”¹²

Non si può però non accennare al problema della sovrapposizione di competenze e di responsabilità che si verificò tra alcuni uffici del Comando supremo:

“Attriti si manifestarono con l'«Ufficio Situazione» in quanto la distinzione attuata tra i due uffici e la mancanza di coordinamento avevano determinato confusione di attribuzioni. L'«Ufficio Situazione» infatti, aveva finito con l'invadere il campo specifico del Servizio. [...] Nell'«Ufficio Situazione» del Comando Supremo, venivano accentrate le notizie sul nemico fornite:

- dall'Ufficio I;
- direttamente dagli Addetti militari;
- dagli organi informativi dei Comandi di Armata e dagli ufficiali di collegamento staccati presso i Comandi di G.U. (notizie attinte in Zona di Guerra).

¹¹ Odoardo Marchetti, *Il servizio informazioni dell'Esercito italiano nella Grande guerra*, Roma 1937, pag. 77-81.

¹² Odoardo Marchetti, cit., pag. 81-82.

Sulla base degli elementi così ricevuti, «Ufficio Situazione» compilava i seguenti documenti, con i quali le informazioni venivano portate a conoscenza degli interessati:

- sommari di notizie militari: rappresentavano una raccolta d'informazioni non ancora sottoposte a un vaglio definitivo;
- bollettini situazione delle forze nemiche: contenevano lo specchio numerico dei battaglioni nemici contrapposti nei vari settori del fronte;
- promemoria per il Capo di S. M.: contenevano riassunti della situazione unitamente ai giudizi e impressioni di carattere personale che potevano non essere confortati da documenti o accertamenti.

L'Ufficio I da parte sua, sintetizzava il proprio lavoro in «promemoria» urgenti, impersonali, destinati al «Capo Reparto Operazioni» e all'«Ufficio Situazione» del Comando Supremo e notiziari che diramava periodicamente ai comandi interessati. Compilava, inoltre, e teneva aggiornata, per proprio uso, una «situazione» che doveva consentirgli di seguire le varie vicende e possibilità del nemico [...] Altro attrito che rese disagevole i contatti ed il lavoro fu quello causato dal funzionamento degli Uffici I di Armata e dalle loro relazioni di dipendenza. Costituiti con la trasformazione e fusione degli «Uffici staccati d'informazione» e divenuti parte integrante dei Comandi di Armata, dai quali dipendevano, essi avevano anche dipendenza, dal lato tecnico dall'Ufficio I del Comando Supremo. Da questo avrebbero dovuto ricevere direttive e a questo soltanto, oltre che al proprio Comando, avrebbero dovuto comunicare le informazioni raccolte. [...] Venne in tal modo accentuandosi progressivamente il distacco degli Uffici I di Armata dall'Ufficio I del Comando Supremo»¹³

Nell'ottobre del 1916 fu promosso un nuovo ordinamento che rimase in vigore fino alla fine del 1917 e che fu basato:

“[...] sul concetto di stabilire il centro motore, la direzione del servizio, in posizione tale che fossero facili i contatti con tutti gli altri organi della vita e del paese e dell'esercito, al di fuori di ogni limitazione e pastoia: a Roma. [...] Il secondo concetto informatore del progetto che venne adottato fu di dividere nettamente il campo delle informazioni militari in due branche, una, delle informazioni presso le truppe operanti, ed un'altra, delle informazioni dalle retrovie e dall'estero. Il Servizio Informazioni del Comando Supremo si disinteressava della prima e si assumeva l'onere della seconda. Questa ripartizione e separazione derivavano necessariamente dallo spostamento del centro del servizio ed avrebbero dovuto a far cessare ogni contrasto con l'Ufficio Situazione ed operazioni di guerra, al quale venivano cedute le due sezioni informazioni militari dell'Ufficio I e la giurisdizione tecnica sugli Uffici informazioni delle Armate. Questi assunsero la denominazione di «I.T.O.» - cioè «Informazioni Truppe Operanti» - e l'Ufficio I si trasformò in «Servizio I del Comando Supremo». A Milano, venne istituito un organo di accentramento delle

¹³ Stato Maggiore della Difesa – S.I.F.A.R. *Il servizio informazioni militare italiano dalla sua costituzione alla fine della seconda guerra mondiale*, Roma 1957, pag. 16-17.

informazioni, le quali, dopo un esame e un ordinamento molto sommari, dovevano essere inoltrate, a Roma quelle economiche, alla sede del Comando Supremo quelle militari, per il tramite di un organo di collegamento, cui rimanevano pure assegnati i compiti della polizia militare e del controspionaggio nel territorio delle retrovie. Rimanevano come prima l'Ufficio speciale militare in Milano e l'Ufficio staccato del Comando del Corpo di Stato Maggiore in Roma. Gli organi di nuova istituzione si denominarono «Sezioni», che vennero distinte con l'iniziale della città dove risiedevano, e così «Sezione R» quella di Roma, «Sezione M» quella di Milano e «Sezione U» quella rimasta presso il Comando Supremo a Udine¹⁴

Nell'ultimo anno di ostilità, col trasferimento del Comando supremo ad Abano, si tentò di far passare un'ultima (naturalmente riguardo al periodo di cui ci occupiamo) revisione del servizio – per mezzo della circolare n. 1183 del 10 gennaio 1918 –, che tuttavia non ebbe successo:

“Ai primi di febbraio del 1918, vi fu da parte del Generale addetto al Comando Supremo un tentativo di riorganizzare gli uffici del Comando stesso. Per quanto riguarda il Servizio Informazioni, venne proposto di abbandonare la Sezione R, che avrebbe potuto fondersi con l'Ufficio staccato del Comando del Corpo di Stato Maggiore territoriale, di far passare la Sezione Informazioni dell'Ufficio Operazioni e situazioni di guerra di nuovo al Servizio I e di rimettere alla dipendenza di questo gli Uffici I.T.O. di Armata. [...] Il progetto trovò resistenze attive e passive in alto e in basso; dapprima, si soprassedette, e poi, non se ne parlò più”¹⁵

L'unica ristrutturazione che riuscì – attraverso la circolare n. 1797 del 30 giugno 1918 – fu un adeguamento e uno sviluppo del servizio sulla base delle necessità del servizio informativo, ormai innegabili a ben vedere gli ultimi accadimenti bellici:

“La ricerca di notizie ed i controlli relativi alla parte economica della guerra continuarono ad essere effettuati dalla sezione R del Servizio Informazioni [...] La Sezione M nel frattempo divenne scuola d'informatori, fucina dei mezzi d'informazione e di sabotaggio, centro di corrispondenza con i nostri prigionieri di guerra, di raccolta, vaglio, diramazione delle informazioni militari [...] Furono inoltre aumentati i Centri all'estero. In Svizzera, centro importantissimo di raccolta informazioni, si cercò di stabilire un collegamento con i Servizi alleati che ancora mancava”¹⁶

L'Ufficio informazioni del Comando supremo mobilitato ha le sue principali relazioni di servizio con la Segreteria, e quindi con l'Ufficio, del Riparto operazioni e attraverso questo con l'Ufficio situazione di guerra, cui fornisce dati e notizie.

¹⁴ Odoardo Marchetti, cit., pag. 146.

¹⁵ Odoardo Marchetti, cit., pag. 219.

¹⁶ Stato Maggiore della Difesa – S.I.F.A.R. *Il servizio informazioni militare italiano dalla sua costituzione alla fine della seconda guerra mondiale*, Roma 1957, pag. 37-38.

Intrattiene relazioni con gli organi superiori dei Carabinieri reali, per quel che di ispettivo e di raccolta dati e informazioni ne compete, e, ultimo tra i diretti contatti dell'Ufficio informazioni è la Segreteria, e quindi L'Ufficio, del Capo di stato maggiore, da cui riceve le disposizioni e gli orientamenti sull'attività dell'Ufficio stesso.

Addetti al comando dell'Ufficio Informazioni furono: dall'ottobre 1912 il colonnello Rosolino Poggi fino all'ottobre 1915; dall'ottobre 1915 al settembre 1917 il colonnello Giovanni Garruccio; e dal settembre 1917 al dicembre 1919 il colonnello Odoardo Marchetti.

Nota archivistica

Il fondo F17 comprende – come spesso accade all'interno dell'A.U.S.S.M.E. – parte della documentazione appartenente originariamente a due diversi uffici: l'Ufficio ordinamento e mobilitazione e Ufficio informazioni del Comando supremo dello Stato maggiore dell'Esercito per il periodo relativo alla Prima guerra mondiale.

La documentazione è in effetti assai incompleta se consideriamo che una ricognizione di massima sulle carte dei fondi presenti nell'Archivio e la consultazione del “Censimento sommario dell'archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito”¹⁷ confermano che, solo per quel che riguarda l'Ufficio ordinamento e mobilitazione, si può individuare cospicuo materiale anche all'interno dei seguenti fondi:

- “F1 Comando Supremo. Vari Uffici” oggi composto di 380 buste di cui 82 relative all'Ufficio ordinamento;
- “F4 Studi, carteggio, circolari dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione” oggi composto di 424 buste, tutte dell'Ufficio ordinamento;
- “F10 Tabelle complessive perdite prima guerra mondiale” composto di 37 buste, tutte dell'Ufficio ordinamento;
- “F11 Commissione per l'interrogatorio dei prigionieri di guerra...” composto di 138 buste;
- e nel fondo “H7 Mobilitazione” di sole tre buste.

E ciò se circoscriviamo la ricerca al solo periodo della Prima guerra mondiale perché, a ben vedere, troveremmo:

- altre 100 buste relative all'Ufficio ordinamento e mobilitazione, ma per gli anni 1944-1945, all'interno del fondo “D1 Carteggio sussidiario A.O.I. Guerra Italo-Etiopica”;

¹⁷ Alessandro Gionfrida, *Censimento sommario dell'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, pag. 31-70 in *Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico*, n.1, gennaio – giugno 2000

- carte del II Reparto - Ufficio mobilitazione - Sez. statistica nelle 44 buste del "G21 Situazione mensile della forza presente, dell'armamento e dei mezzi" per l'anno 1942;
- carte dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione per il periodo dal 1944 al 1949 nelle 54 buste del fondo "G31 Situazione della forza e tabelle complessive delle perdite" e nell'analogo, ma relativo al triennio 1940-42, fondo di 72 buste "G32 Situazione della forza e tabelle complessive delle perdite".

Per quel che riguarda l'Ufficio informazioni, anche considerando la molteplicità degli uffici cui a dire il vero si fa riferimento, troviamo materiale pertinente nei fondi:

- "D2 carteggio operativo e relazioni varie del Comando Forze Armate Somalia" composto di 40 buste di cui 13 sul servizio informazioni;
- "H1 Ministero della Guerra. Gabinetto" di 78 buste;
- "H3 Servizio informazioni militari. Notiziari stati esteri. Bollettini. 2^a Guerra mondiale" composto di 140 buste;
- "L8 Libia" di 247 buste.

Questa circostanza, tutt'altro che rara nell'Archivio dello Stato maggiore dell'Esercito, genera il difficile compito di schedare e riordinare fondi le cui carte rappresentano una minima parte di quanto presente presso l'A.U.S.S.M.E. relativamente allo stesso ufficio.

Una conferma ulteriore alla frammentarietà del fondo ci viene dalle stesse carte, anzi dai raccoglitori all'interno dei quali erano conservate: la prima busta del fondo F17 infatti riporta la dicitura "Racc. 351", oltre a quella di "Busta 1" successivamente sovrapposta (anche alcune camicie apposte posteriormente sulle carte riportano talvolta il numero di raccoglitore all'interno del quale erano conservati i fascicoli). Questa numerazione, che prosegue quasi ininterrotta fino alla trentatreesima ed ultima busta relativa all'Ufficio ordinamento (indicata infatti come "Racc. 382"), si associa alla analoga sovrapposta numerazione – da raccoglitore 324 a 334 – riportata dalle buste relative all'Ufficio informazioni. Questi elementi ci fanno supporre uno stralcio delle buste dell'attuale fondo F17 da qualche altro fondo più consistente forse ancora presente nell'Archivio dello Stato Maggiore (forse dal "F1 Comando Supremo. Vari Uffici"), o, più probabilmente, che esso sia un brandello dell'originario fondo archivistico prodotto dagli uffici nel corso della propria storia e attività.

Le condizioni del materiale presente nelle 44 buste di cui si compone il fondo, 33 relative all'Ufficio ordinamento e mobilitazione e 11 relative all'Ufficio informazioni (abbiamo già visto come questa sia in realtà una dicitura assai "semplificata"), sono buone e non sembrano necessitare interventi di restauro o disinfestazione; la documentazione è leggibile e ordinata all'interno dei fascicoli, che non sembrano rimaneggiati, almeno al loro interno. Per fornire delle coordinate di consistenza e periodicità delle carte si può affermare che la consistenza totale è di 324 fascicoli che coprono un intervallo temporale che si estende dal marzo 1915 al luglio del

1920. Il fondo era corredato, prima della redazione di questo inventario, solo di un repertorio sul quale si riporta molto sommariamente l'argomento dei fascicoli contenuti nelle buste.

La presenza, continua per quasi tutto il fondo, di doppie camicie di cui la più interna solitamente originale e coeva alla documentazione e la più esterna visibilmente apposta in epoca successiva, forse negli anni Settanta del secolo scorso (i dati tipografici stampati in calce alla camicia riportano la sua produzione al 1974), fanno ritenere che le carte abbiano subito qualche tentativo di riordinamento in quell'epoca, rimaneggiamenti che hanno verosimilmente prodotto l'attuale struttura della documentazione. La camicia interna conserva naturalmente il titolo originale del fascicolo, titolo che è stato riportato per intero nell'inventario, e talvolta classifiche e segnature originali; la camicia esterna riporta solitamente un titolo approssimativo, non sempre corrispondente al contenuto del fascicolo, e non riporta mai alcuna classificazione o segnature archivistica. In alcuni casi la camicia più recente conteneva più di un fascicolo originale, fornendo infatti un titolo impreciso o generico. I titoli di queste camicie posteriori, per la parte relativa all'Ufficio ordinamento, fanno spesso riferimento a "Uff. R. Stato Maggiore RE. Sez. Truppa. Uff. Ordinamento e Servizi" anziché alla più corretta dicitura "Comando supremo. Ufficio ordinamento e mobilitazione" come si trova invece sulle camicie coeve.

Per quanto riguarda la natura del materiale presente nel fondo, si può senz'altro affermare che la tipologia più cospicua e caratterizzante il fondo stesso è senza dubbio il carteggio di corrispondenza, nonostante manchino completamente i relativi registri di protocollo. Le questioni più comuni in questa documentazione, per quel che riguarda l'Ufficio ordinamento e mobilitazione, sono: la situazione, dotazione e impiego delle munizioni, il rifornimento di complementi per le truppe; i provvedimenti e le disposizioni relative alle istanze, le nomine, i congedi, i corsi, le scuole militari, gli avanzamenti, i trasferimenti e le sostituzioni riguardanti il personale di truppa o superiore, anche in conseguenza dell'applicazione di circolari o regolamenti emessi; relazioni, studi, insegnamenti tratti dalle operazioni, rapporti, note e schemi prodotti da vari uffici in funzione dell'offensiva o della difesa di zone o unità combattenti; comunicazione di dati relativi alla situazione e deficienza dei quadri di complemento, delle truppe, degli equipaggiamenti; riordino, ricostituzione campi e distretti dopo la smobilitazione e lo sgombero delle zone; costituzione, sistemazione e scioglimento compagnie lavoratori, scaricatori, centurie. Un altro dei generi comuni di materiale sono le tabelle delle perdite delle diverse unità mobilitate, ricevute dall'Ufficio situazione ed operazioni di guerra in osservanza della circolare n° 22750 del 21/6/1916. Più in generale, le tabelle, le situazioni della forza, gli specchi e gli stati numerici, i moduli inviati per la comunicazione di dati statistici sono sempre segnalati nella descrizione del fascicolo.

Per quanto attiene specificamente al materiale presente nei fascicoli relativi all'Ufficio informazioni, non mancano ovviamente comunicazioni di telegrammi,

fonogrammi e altro pervenuti a Ministeri e organi civili relativi ad informazioni dall'estero e dall'Italia; si segnalano inoltre comunicazioni, bollettini e specchi relativi ai movimenti delle truppe nemiche; emergono poi in quantità cospicua comunicazioni, informazioni, bollettini, notiziari, riassunti di notizie inviati al capo di Stato maggiore relativi a personale, forze nemiche, situazione delle armate, equipaggiamenti; sono descritte anche notizie e informazioni dedotte dagli interrogatori; si segnala infine rassegna stampa (riassunto di articoli) dei più importanti quotidiani europei ed americani.

Sono comunque presenti, anche se in misura più modesta, altre tipologie documentarie come il materiale cartografico. A questo riguardo si rammenta che per la questione terminologica, nella descrizione del materiale cartografico, si è fatto riferimento ad una sintesi terminologica di cartografia militare dell'Ufficio storico.

Un discorso più articolato merita di essere fatto, poi, per la documentazione a stampa: questa è presente con una certa continuità all'interno dei fascicoli, ma a tale riguardo si è scelto di usare la dicitura "materiale a stampa" senza darne un'esposizione dettagliata che avrebbe contrastato con il livello descrittivo che si è deciso di adottare per il fondo. Tra la documentazione a stampa si segnalano quotidiani, opuscoli prodotti a cura del Comando supremo, moduli per la richiesta di dati numerici, circolari, bollettini, rassegna stampa, in un caso anche delle bozze di stampa ecc.

La schedatura dei fascicoli è stata effettuata rilevando i titoli delle camicie originali e riportandoli tra virgolette, si sono sciolte le abbreviazioni e si è integrato tra parentesi quadre quando necessario. I sottofascicoli, quando presenti, sono stati descritti con i loro titoli, sono stati numerati e segnalati dopo il numero delle carte. Si è proceduto, quando il titolo non sembrava sufficientemente esauriente, a fornire una breve descrizione del contenuto del fascicolo, seguita dalla segnalazione di tipologie particolari di materiale. Si è scelto di riportare sull'inventario, prima del numero progressivo di busta assegnato con il presente ordinamento, il numero di raccoglitore del fondo archivistico da cui presumibilmente la documentazione è stata stralciata, ciò nella prospettiva di un ordinamento complessivo dei fondi presenti nell'A.U.S.S.M.E. La scheda riporta naturalmente un numero di corda progressivo per ogni serie. Trattandosi di un fondo di passibile di futuri incrementi o integrazioni si è scelto di dare ai fascicoli una numerazione a serie e sottoserie aperte. Sono stati riportati gli estremi cronologici dei singoli fascicoli e la consistenza delle carte. L'inventario è stato corredato di indici onomastici, toponomastici e dei comandi e degli enti. E' stata inoltre fornita una tavola di raffronto per consentire in qualsiasi momento un confronto con l'ordine dei fascicoli al momento della schedatura del fondo.

Per ciò che concerne il riordinamento, servendosi quando possibile delle segnature presenti sulle carte, e attenendosi al criterio di provenienza, si è tentato innanzi tutto di individuare gli Uffici produttori delle carte. Si è indicata la documentazione pertinente ad altri fondi. E' opportuno segnalare che per nessuna delle serie è stato possibile ricostruire un titolario. Le segnature, purtroppo, non si sono mai presenta-

te in maniera continuativa o comunque in quantità tale da consentire un tentativo di ricostruzione. Le carte, inoltre, sono estremamente lacunose e in alcuni casi si sarebbe tentato di ricostruire il titolario sulla base di pochi fascicoli. Si è comunque cercato di rispettare l'originalità delle serie, quando identificabili, tentando di rinvenire – nonostante i rimaneggiamenti e gli smembramenti già palesemente subiti dal fondo – i vincoli originali tra le carte. I fascicoli sono stati riordinati quindi, tenendo conto di quanto emerso dallo studio della documentazione, per serie – quando individuate – e all'interno di esse per anni.

Al termine della redazione dell'inventario si è proceduto al ricondizionamento sostituendo le buste e conservandone i dorsi ritagliati, quando leggibili; le camicie dei fascicoli sono state conservate, in considerazione delle loro buone condizioni, ma sono state apposte nuove camicie riportanti la serie e il numero di corda del fascicolo. Le buste contenenti la documentazione sono state numerate progressivamente. Ogni busta è stata contrassegnata da un'etichetta adesiva bianca, posta sul dorso di essa. Sull'etichetta sono stati riportati i seguenti dati: la serie, il numero di corda della busta e dei fascicoli contenuti.

Ufficio ordinamento e mobilitazione

L'ordine ordinamento e mobilitazione

<Comando supremo – Ufficio ordinamento e mobilitazione>

Raccoglitore 351 fasc. 1-3

Busta 1

Fasc	Sfasc	Titolo / Descrizione
1	3	2A “Comando supremo. Cat. 2 Spec. A. Reclutamento Ufficiali” cc. 16 1918 feb. 13 – 1919 lug. 17 Documentazione relativa a: richieste di ufficiali stranieri per entrare nell'esercito italiano.
2	3	4A 01 “Disponibilità per rivisti, riformati ecc. chiamate classi” cc. 31 1918 gen. 14 – dic. 18 Documentazione relativa a: richiesta dati e informazioni sulla consistenza dei complementi disponibili; chiamata alle armi di reclute precedentemente riformate o rivedibili; afflusso ai distretti militari di reclute provenienti dai territori invasi.
3	23	4A 02 [Situazione ed assegnazione complementi 1918 1919] cc. 606 1918 gen. 20 – 1919 mag. 19 Documentazione relativa a: chiamata della classe '900; istruzione delle reclute, loro assegnazione alle varie armi; deficienza di uomini nei reparti; richiesta e concessione di nuovo personale; rientro di militari inabili ai depositi di provenienza; passaggi di militari dalla leva marittima all'esercito e viceversa; riserva e necessità di graduati; avvio, destinazione e trasferimento di militari recuperati alle varie brigate e battaglioni; situazioni, relazioni e segnalazioni.

Raccoglitore 352 fasc. 4-5

Busta 2

4	34	4A 05 “Ufficio R. Sez. Truppa. Uff. Ord. e Mob. Destinazione e scambio complementi” cc. 380 1917 apr. 2 – 1918 nov. 2 Documentazione relativa a: condizioni fisiche dei complementi; convalescenza; censimento e sostituzione malarici; complementi del Genio zappatori, telegrafisti, del reparto contraerei e di ecclesiastici. All'interno: specchi e tabelle
5	16	4A 05 “Uff. R. Sez. Truppa. Uff. Ord. e Mob. Invio in Italia Personale CRI e sua sostituzione. Situazione complementi. Destinazione e scambi”

		cc. 264	1918 lug. 28 – 1920 mar. 13
		Documentazione relativa a: chiamata della classe 1900; operazioni di smobilitazione; invio di dati, tabelle e comunicazione di stato della forza; personale della Croce rossa.	
		All'interno: specchi numerici e tabelle.	
	1	- "Invio in Paese Personale della Croce Rossa Italiana e sua sostituzione con militari Sanità militare"	

Raccoglitore 353 fasc. 6-8**Busta 3**

6	8	4A 06 "Uff. R. Sez. Truppa. Censimento malarici e loro sostituzione. Recupero ed assegnazione complementi ad enti mobilitati"
		cc. 313 1918 gen. 4 – nov. 18
		Documentazione relativa a: necessità di sottufficiali e graduati; richieste di disponibilità per reparti di marcia. Il titolo è su camicia posteriore, non c'è camicia coeva.
		All'interno: tabelle e specchi
7	5	4A 07 "Ufficio R. Sez. Truppa. Costituzione di battaglioni di marcia cl. 1900"
		cc. 339 1918 gen. 1 – 1919 gen. 2
		Documentazione relativa a: costituzione, smembramento ed assegnazione ad altri battaglioni di reggimenti di marcia. Il titolo è su camicia posteriore, non c'è camicia coeva.
		All'interno: tabelle, specchi
	1	- "Costituzione in Paese di battaglioni di marcia con militari di classe 1900. Loro assegnazione alle Armate e formazione di nuove Brigate di marcia"
8	2	4A 07 Senza titolo
		cc. 60 1918 ott. 22 – 1919 feb. 19
		Documentazione relativa a: invio di dati relativi a militari della classe 1900.
		All'interno: specchi

Raccoglitore 354 fasc. 9-16**Busta 4**

9	10	4A 08	“Assegnazione complementi a Scuole Mitraglieri”
		cc. 44	1918 gen. 4 – mar. 12
		Documentazione relativa a: disposizioni per la costituzione di sezioni mitragliatrici; richiesta militari per i reparti mitraglieri; disposizioni per il vaccino antivaioleso al personale proveniente dai depositi.	
10	2	4A 09	“Assegnazione complementi ai Reparti Mitraglieri di Marcia”
		cc. 3	1918 mar. 27 – apr. 4
		Documentazione relativa a: richiesta assegnazioni aliquote truppe; disposizioni per invio di alpini al 3° Reggimento mitraglieri.	
11	4	A 010	“Complementi per contingenti operanti su fronti alleati”
		Vuoto.	
12	7	4A 011	Senza titolo
		cc. 41 1	1918 apr. 24 – 1919 mar.
		Documentazione relativa a: richiesta di complementi di truppa; recuperi di brigate operanti fuori d'Italia; disposizioni relative a militari resisi disponibili in seguito allo scioglimento del Deposito di convalescenza e tappa.	
13	2	4A 012	Senza titolo
		cc. 42	1918 nov. 4 – 1919 mar. 7
		Documentazione relativa a: ritorno ai depositi di provenienza dei battaglioni di marcia classe 1900; disposizioni relative al trasferimento degli alpini reduci dalla prigionia.	
14	1	4A 013	Senza titolo
		cc. 17	1919 apr. 22 – mag. 5
		Documentazione relativa a: invio complementi d'artiglieria.	
15	16	4A 013	“Complementi”
		cc. 417	1919 apr. 6 – dic. 11
		Documentazione relativa a: richieste per l'invio di complementi; tabelle di deficienza truppa; stati numerici; dettaglio delle necessità per singole armate; direttive relative all'invio di militari.	

	1	- "Richiesta Complementi al Ministero vol. I"
	2	- "Richiesta Complementi al Ministero vol. II"
	3	- "Deficienze 1 ^a Armata"
	4	- "Deficienze 3 ^a Armata"
	5	- "Deficienze 4 ^a Armata"
	6	- "Deficienze 6 ^a Armata"
	7	- "Deficienze 8 ^a Armata"
	8	- "Deficienze Albania"
	9	- "Deficienze Truppe Dalmazia"
	10	- "Corpo occupazione interalleato Fiume"
16		4A 19 "Costituzione di 16 Battaglioni di marcia di fanteria di linea di 3 compagnie ciascuno. Ordini di movimento"
		cc.73 1917 mag. 16 – lug. 10

Raccoglitore 355 fasc. 17**Busta 5**

17	14	5A 01 Senza titolo
		cc. 798 1918 gen. 3 – 1919 apr. 3
		Documentazione relativa a: specchi e istruzioni relative alle forze in convalascenziari e tappa. Il materiale è diviso in due camicie posteriori, ma la classifica che riportano le carte è la medesima.
	1	All'interno: 23 specchi allegati, tabelle e specchi interni. - "Segnalazione settimanale della forza presente nei depositi di Convalescenza e Tappa"

Raccoglitore 356 fasc. 18-29**Busta 6**

18	178	5A 02 Senza titolo
		cc. 223 1918 gen. 6 – 1919 apr. 6
		Documentazione relativa a: richiesta di situazioni della forza; precisazioni relative.
19	121	5A 03 Senza titolo
		cc. 208 1917 dic. 22 – 1919 lug. 18
		Documentazione relativa a: situazione delle forze; direttive al riguardo.
20	6	6A Senza titolo

		cc. 41	1918 feb. 5 – giu. 25
		Documentazione relativa a: ufficiali medici e personale sanitario; rifornimento e avvicendamento.	
21		6A 01 Senza titolo	
		cc. 4	1919 nov. 19 – 26
		Documentazione relativa a: infermità che consentono l'esenzione dal servizio militare.	
22	17	7A 01 Senza titolo	
		cc. 50	1918 gen. 10 – ott. 4
		Documentazione relativa a: compagnie presidiarie; soldati dichiarati idonei alle fatiche di guerra.	
23	4	8A Senza titolo	
		cc. 36	1917 gen. 11 – ago. 2
		Documentazione relativa a: promozioni per merito di guerra o eccezionale.	
	1	- "Promozioni per merito di guerra o per merito eccezionale di ufficiali subalterni"	
24	3	8A 01 Senza titolo	
		cc. 3	1918 mag. 31 – ago. 29
		Documentazione relativa a: promozioni per meriti speciali o di guerra.	
		All'interno: circolari.	
25	7	8A 02 Senza titolo	
		cc. 50	1916 ago. 2 – 1918 apr. 20
		Documentazione relativa a: disposizioni relative alle promozioni.	
	1	- "Avanzamento dei Sottotenenti delle categorie in congedo e dei Sottufficiali nelle piazze in istato di resistenza"	
26	4	8A 03 Senza titolo	
		cc. 7	1918 feb. 15 – apr. 24
		Documentazione relativa a: disposizioni per gli ufficiali da mobilitare.	
27	20	8A 04 Senza titolo	

		cc. 72	1918 feb. 7 – 1919 ago. 19
		Documentazione relativa a: quesiti e disposizioni su avanzamenti e promozioni.	
28	3	8A 05 Senza titolo	
		cc. 5	1918 feb. 7 – apr. 5
		Documentazione relativa a: corso pratico di Stato maggiore; dispense d'organica.	
29		8A 06 Senza titolo	
		cc. 2	1918 feb. 6 – 13
		Documentazione relativa a: informazioni sulla validità delle disposizioni per le proposte dei passaggi di ruolo.	

Raccoglitore 357 fasc. 30-40**Busta 7**

30	9	9A 02 “Questioni organiche Ufficiali. Vario”	
		cc. 29	1918 gen. 4 – nov. 23
		Documentazione relativa a: assegnazioni e trasferimenti di ufficiali.	
31		9A 03 Senza titolo	
		cc. 1	1918 nov. 14
		Documentazione relativa a: questioni relative agli ispettori del Ministero del tesoro assimilati.	
32	6	10A 01 Senza titolo	
		cc. 13	1918 apr. 1 – set. 17
		Documentazione relativa a: disciplina e regolamenti per gli ufficiali; inchieste.	
33	2	11A 01 Senza titolo	
		cc. 7	1918 apr. 20 – 1919 mag. 19
		Documentazione relativa a: congedi invernali per gli ufficiali.	
34	11	A 03 Senza titolo	
		cc. 3	1918 feb. 3

		Documentazione relativa a: congedo invernale.
35	5	13A 01 Senza titolo cc. 8 1918 gen. 9 – mar. 27 Documentazione relativa a: questioni relative alla nomina a cappellano.
36	2	13A 02 Senza titolo cc. 12 1918 gen. 3 – mar. 25 Documentazione relativa a: trasferimento dei militari sacerdoti a reparti sanità.
37	19	13A 03 Senza titolo cc. 131 1917 ott. 1 – 1919 ago. 6 Documentazione relativa a: assegnazioni, trasferimenti, congedi e situazioni dei cappellani militari.
38	13	13A 04 Senza titolo cc. 48 1918 gen. 20 – 1919 gen. 25 Documentazione relativa a: assegnazione e trasferimento di cappellani militari.
39	23	14A 01 Senza titolo cc. 537 1918 gen. 9 – 1919 apr. 19 Documentazione relativa a: disponibilità e scioglimento di centurie lavoratori. All'interno: circolari, prospetti, tabelle. 1 - "Disposizioni per scioglimento di Bat[taglioni] di M[ilizia] T[erritoriale], Bat[taglioni] Presidiari, Compagnie Centurie e Reparti lavoratori ecc. in seguito all'invio in congedo per la smobilitazione" 2 - "Scioglimenti Reparti Lavoratori Bat[taglioni] di M[ilizia] T[erritoriale]. Utilizzazione del Personale"
40	2	14A 02 Senza titolo cc. 7 1918 giu. 7 – ago. 18 Documentazione relativa a: elenchi di trasmissione di lettere di deputati al Comando supremo – Ufficio ordinamento e mobilitazione.

Raccoglitore 358 fasc. 41-50**Busta 8**

41		15A Senza titolo cc. 85 1916 dic. 27 – 1917 set. 5 Documentazione relativa a: milizie albanesi e soldati italo-albanesi. All'interno: specchi e tabelle.
42		"Milizie albanesi" ¹ cc. 22 1916 apr. 6 – 1917 ott. 30 Documentazione relativa a: organizzazione delle bande irregolari albanesi; questioni relative alla milizia.
43		15A 02 Senza titolo cc. 68 1917 set. 14 – 1918 mar. 6 Documentazione relativa a: milizie regolari albanesi. All'interno: specchi e tabelle.
44	27	16A 01 Senza titolo cc. 90 17 dic. 10 – 1918 apr. 11 Documentazione relativa a: disposizioni relative ad ufficiali.
45	6	16A 03 Senza titolo cc. 14 1918 gen. 9 – apr. 23 Documentazione relativa a: questioni relative ad onorificenze.
46	19	2B "Comando supremo. Cat. 2 Spec. B. Reclutamento Truppa" cc. 84 1918 feb. 20 – 1920 apr. 14 Documentazione relativa a: disposizioni relative a renitenti, rimpatrianti, cittadini stranieri, disertori arruolati in esercito straniero. All'interno: materiale a stampa, circolari
47	2B	[Reclutamento Boscaioli 1918] cc. 3 1918 ago. 19 – set. 12

¹ Nonostante non sia stata reperita alcuna segnatura sulle carte di questo fascicolo, la sua posizione, l'analogia col precedente e le caratteristiche estrinseche delle carte fanno presumere la sua appartenenza alla medesima categoria "15A".

		Documentazione relativa a: destinazione del militare Luigi Giannelli.	
48	2	4B 01 Senza titolo	
		cc. 27	1918 dic. 12 – 1919 gen. 23
		Documentazione relativa a: richieste di complementi.	
49	18	4B 02 Senza titolo	
		cc. 48	1918 gen. 7 – 1919 set. 9
		Documentazione relativa a: richiesta complementi da parte del Comando della 1 ^a Armata.	
50	57	4B 03 Senza titolo	
		cc. 175	1918 gen. 13 – 1919 ott. 27
		Documentazione relativa a: fabbisogno complementi 8 ^a Armata.	

Raccoglitore 359 fasc. 51-58**Busta 9**

51	54	4B 04	Senza titolo	
		cc. 261		1918 gen. 5 – 1919 lug. 19
		Documentazione relativa a: richieste complementi.		
		All'interno: tabelle e specchi.		
52	41	4B 05	Senza titolo	
		cc. 147		1918 gen. 12 – 1919 ago. 19
		Documentazione relativa a: richiesta complementi per la 4ª Armata.		
53	21	4B 06	Senza titolo	
		cc. 70		1918 mag. 12 – 1919 gen. 15
		Documentazione relativa a: richiesta complementi.		
		All'interno: tabelle.		
54	54	B 06 bis	Senza titolo	
		cc. 15		1918 mar. 27 – 1919 gen. 5
		Documentazione relativa a: richiesta complementi.		
		All'interno: tabelle		

55	22	4B 07	Senza titolo
		cc. 165	1918 giu. 15 – 1919 lug. 20
		Documentazione relativa a: richiesta di assegnazione e avviamento complementi.	
		All'interno: tabelle	

Raccoglitore 360 fasc. 56-59**Busta 10**

56	13	4B 08	Senza titolo
		cc. 46	1918 mar. 14 – 1918 ott. 22
		Documentazione relativa a: richiesta complementi 7 ^a Armata.	
57	8	4B 09	Senza titolo
		cc. 23	1918 gen. 14 – 1919 apr. 28
		Documentazione relativa a: richiesta complementi per la 35 ^a Divisione.	
58	14	4B 010	Senza titolo
		cc. 129	1918 gen. 4 – 1919 ago. 19
		Documentazione relativa a: richiesta complementi dal Comando truppe in Albania.	
59	63	4B 011	Senza titolo
		cc. 352	1918 gen. 26 – 1919 giu. 13
		Documentazione relativa a: richiesta complementi da parte dell'Intendenza generale.	
		All'interno: tabelle ed elenchi.	
	1	- "Complementi 8° Genio Lagunari Calafati Carpentieri Barcari ed affini"	

Raccoglitore 361 fasc. 60-66

Busta 11

60	46	4B 012	Senza titolo	
		cc. 298		1918 gen. 6 – 1919 ago. 5
		Documentazione relativa a: richiesta complementi dall'Ufficio tecnico del Comando supremo ed altri.		
61	74	B 013	Senza titolo	
		cc. 19		1918 gen. 7 – ott. 9
		Documentazione relativa a: richiesta complementi dal Comando generale d'Artiglieria.		
		All'interno: specchi.		
62	29	4B 014	Senza titolo	
		cc. 155		1918 feb. 25 – 1919 lug. 11
		Documentazione relativa a: richieste complementi dai vari reparti del Genio.		
63	16	4B 016	Senza titolo	
		cc. 83		1918 apr. 20 – 1918 dic. 9
		Documentazione relativa a: richiesta di militari dalle compagnie lancia-fiamme.		
64		4B 017	Senza titolo	
		cc. 3		1918 gen. 27 – 31
		Documentazione relativa a: richiesta di battaglioni alpini di marcia dal III Corpo d'Armata.		
65	17	4B 018	Senza titolo	
		cc. 76		1918 gen. 10 – 1919 ott. 1
		Documentazione relativa a: richiesta personale dal Comando in capo del Dipartimento e della Piazza marittima di Venezia.		
66	9	4B 020	Senza titolo	
		cc. 28		1918 feb. 23 – ott. 10
		Documentazione relativa a: richiesta complementi dal Comando Superiore d'aeronautica.		

Raccoglitore 362 fasc. 67-74

Busta 12

67	85	4B 022	Senza titolo	
		cc. 501		1918 gen. 16 – 1920 gen. 10
		Documentazione relativa a: richiesta complementi dal Governo della Dalmazia e da altri reparti.		
		All'interno: tabelle ed elenchi		
68		4B 023	Senza titolo	
		cc. 14		1918 feb. 17 – apr. 10
		Documentazione relativa a: richiesta complementi teleferisti.		
69	8	4B 024	Senza titolo	
		cc. 25		1918 mag. 14 – 1919 ott. 1
		Documentazione relativa a: richiesta complementi II Corpo d'Armata.		
70		4B 026	Senza titolo	
		c. 1		1918 ott. 23
		Documentazione relativa a: richiesta complementi dalla 12 ^a Armata		
71		4B 027	Senza titolo	
		c. 1		1918 nov. 7
		Documentazione relativa a: richiesta personale dal Corpo di Cavalleria.		
72	4	4B 028	Senza titolo	
		cc. 27		1919 giu. 30 – set. 6
		Documentazione relativa a: richiesta complementi da Rodi e in Anatolia.		
		All'interno: tabelle		
73	33	5B 01	Senza titolo	
		cc. 67		1918 gen. 18 – giu. 23
		Documentazione relativa a: dati statistici e comunicazioni perdite di uomini.		
		All'interno: circolari e specchi.		

74		7B 01	Senza titolo	
		cc. 3		1918 mag. 28
		Documentazione relativa a: richiesta di chiarimenti circa disposizioni sulle compagnie presidiarie.		

Raccoglitore 363 fasc. 75-78**Busta 13**

75	21	7B 02	Senza titolo	
		cc. 242		1918 ott. 5 – 1919 giu. 2
		Documentazione relativa a: costituzione, scioglimento e fusione di compagnie presidiarie.		
76	20	7B 02	Senza titolo	
		cc. 104		1918 gen. 3 – ott. 3
		Documentazione relativa a: costituzione di compagnie e battaglioni presidari.		
77	76	7B 03	Senza titolo	
		cc. 303		1918 gen. 4 – 1919 lug. 26
		Documentazione relativa a: assegnazione a compagnie presidiarie.		
78	23	8B	Senza titolo	
		cc. 148		1915 set. 15 – 1917 dic. 20
		Documentazione relativa a: assegnazione, disposizioni e dati relativi agli ufficiali.		
		All'interno: circolari, specchi, tabelle		
	1	- "Sistemazione dei ruoli degli ufficiali in servizio attivo";		
	2	- "Quadri Artiglieria e Genio";		
	3	- "Ufficiali effettivi al Corpo aeronautico";		
	4	- "Ufficiali del Genio comandanti di compagnia";		
	5	- "Quadri per l'istruzione delle classi 1899, e rinvio in zona di guerra degli ufficiali stati assegnati all'istruzione della classe 1898";		
	6	- "Capitani per nuove Compagnie Genio Ferrovieri";		
	7	- "Utilizzazione degli aspiranti ufficiali di complemento e di sottotenenti di M[ilizia] T[erritoriale] provenienti dai corsi obbligatori allievi ufficiali";		
	8	- "Ufficiali in eccedenza all'organico presso le unità e disposizioni date con nostro telegramma circolare 82889 del 24.3.1917";		

Raccoglitore 364 fasc. 79-84**Busta 14**

79		9B 01	Senza titolo	
		cc. 5		1917 dic. 29 – 1918 gen. 31
			Documentazione relativa a: richiesta di ufficiali postali da incorporare in reparti combattenti.	
80	12	9B 02	Senza titolo	
		cc. 99		1917 dic. 7 – 1918 dic. 21
			Documentazione relativa a: casi personali di trasferimenti, assegnazioni.	
81	2	9B 03	Senza titolo	
		cc. 6		1918 gen. 23 – feb. 18
			Documentazione relativa a: questioni relative ad assimilazioni per grado e trattamento.	
82	23	10B 01	Senza titolo	
		cc. 71		1918 gen. 15 – 1919 ago. 23
			Documentazione relativa a: soppressione di alcuni Tribunali di guerra; assegnazione di competenze e circoscrizioni.	
			All'interno: opuscolo a stampa "Ordinanza che determina le circoscrizioni assegnate ai Tribunali aventi giurisdizione territoriale" a cura del Comando superiore – Ufficio giustizia militare.	
83	41	10B 02	Senza titolo	
		cc. 301		1917 dic. 18 – 1919 lug. 17
			Documentazione relativa a: censimento, provvedimenti, decreti, concentrazione di disertori.	
			All'interno: circolari, planimetria sul lucido.	
	1		- "Secondo decreto relativo ai reati di diserzione"	
84	50	10B 03	Senza titolo	
		cc. 212		1918 gen. 4 – 1919 set. 18
			Documentazione relativa a: provvedimenti disciplinari; trasferimenti; allontanamento degli elementi più pericolosi.	

99	31	6B 03	Senza titolo
		cc. 5	1917 dic. 20 – 1918 gen. 5
		Documentazione relativa a: ricompense al valore militare.	

Raccoglitore 367 fasc. 100-107**Busta 17**

100	3	2C 01	“Riviste operai borghesi. Disposizioni generali”
		cc. 350	1917 gen. 12 – 1918 set. 2
		Documentazione relativa a: rivista e visita di operai borghesi riformati e rivedibili, disposizioni relative a nuove visite di operai borghesi dipendenti dell'Amministrazione militare.	
		All'interno: materiale a stampa, prospetti, moduli, circolari, specchi.	
101	8	2C 03	Senza titolo
		cc. 55	1918 gen. 28 – 1919 mag. 5
		Documentazione relativa a: situazione e provvedimenti relativi agli operai borghesi adibiti a lavori militari.	
		All'interno: tabelle.	
102	17	2C 05	Senza titolo
		cc. 120	1917 dic. 17 – 1919 gen. 30
		Documentazione relativa a: reclutamento di mano d'opera per la Francia; inquadramento di operai occupati in lavori per l'Ispettorato generale per le comunicazioni dell'armata inglese; invio di militari detenuti per il campo inglese.	
		All'interno: tabelle.	
103	7	2C 07	Senza titolo
		cc. 15	1918 gen. 20 – 1919 mag. 17
		Documentazione relativa a: reclutamento e smistamento operai borghesi e prigionieri.	
104	3	2C 08	Senza titolo
		cc. 13	1918 ago. 3 – ott. 20
		Documentazione relativa a: utilizzo di detenuti militari come mano d'opera.	

105		2C 026 Vuoto	
106		2C 026 bis Vuoto	
107	8	6C 01 "Depositi di Convalescenza e Tappa. Costituzione, funzionamento, assegnazioni"	
		cc. 119	1918 feb. 1 – set. 7

Raccoglitore 368 fasc. 108-112**Busta 18**

108		6C 02 Senza titolo	
		cc. 4	1919 feb. 21 – 25
		Documentazione relativa a: avviamento militari uscenti dai luoghi di cura.	
109	10	6C 03 Senza titolo	
		cc. 65	1915 ott. 10 – ago. 24
		Documentazione relativa a: personale per il deposito convalescenza e tappa; richiesta di truppa dai depositi.	
		All'interno: specchi, elenchi.	
	1	- "Circolari riflettenti la Comm[issione] Sanitaria Centrale della Zona di guerra ed i Depositi di Convalescenza e Tappa".	
110	6	7C 01 Senza titolo	
		cc. 356	1918 gen. 5 – set. 27
		Documentazione relativa a: richiesta di specchi numerici relativi alla milizia territoriale; disposizioni e dislocazioni delle stesse.	
		All'interno: specchi numerici.	
	1	- "Rotazione dei Battaglioni di Milizia Territoriale".	
111	15	7C 02 Senza titolo	
		cc. 83	1917 dic. 8 – 1919 mar. 27
		Documentazione relativa a: soppressione di battaglioni di milizia territoriale.	
112	24	7C 03 Senza titolo	
		cc. 158	1918 feb. 24 – 1919 apr. 6

Documentazione relativa a: dislocazione battaglioni di milizia territoriale; richieste di lavoratori.

Raccoglitore 369 fasc. 113-120

Busta 19

113	36	8C	Senza titolo	
		cc. 211		1915 lug. 19 – 1917 ott. 27
		Documentazione relativa a: avanzamento degli ufficiali; congedo.		
		All'interno: specchi, circolari.		
	1	- "Questioni di avanzamento derivanti dallo Stato di Guerra";		
	2	- "Sottoten. di Complemento e di M[ilizia] T[erritoriale] addetti ai depositi centrali di artiglieria delle Armate";		
	3	- "Ingegneri in servizio come ufficiali di complemento e di Milizia Territoriale";		
	4	- "Nomina a sottotenente effettivo di sottufficiali".		
114	56	8C	Senza titolo	
		cc. 271		1916 lug. 18 – 1917 ott. 8
		Documentazione relativa a: avanzamento e nomina ufficiali.		
		All'interno: tabelle, circolari e materiale a stampa.		
	1	- "Nomine ad ufficiale in servizio attivo permanente degli Ufficiali di Complemento";		
	2	- "Trasferimenti subalterni e capitani treno nella specialità batterie";		
	3	- "Avanzamento ufficiali addetti alla Commissione di linea ed ai Comandi di stazione";		
	4	- "Promozioni in blocco di Capitani e Maggiori e di Tenenti e Capitani";		
	5	- "Questioni varie d'avanzamento...".		
115	2	14C 01	Senza titolo	
		cc. 102		1918 gen. 22 – set. 1
		Documentazione relativa a: compagnie di estrattori di torba, minatori e carbonai.		
		All'interno: ruolini.		
116	16	16C 01	Senza titolo	
		cc. 17		1917 dic. 30 – 1918 apr. 14

		Documentazione relativa a: richieste di specchi periodici di formazione grandi unità.
117	6	16C 02 Senza titolo cc. 9 1918 gen. All'interno: "Saluto ai nostri alleati" a stampa del magg. Alfredo Donadeo, 1917; circolari.
118	13	16C 03 Senza titolo cc. 28 1918 gen. 5 – apr. 25 Documentazione relativa a: richiesta di informazioni relative ai centri di mobilitazione.
119	31	16C 04 Senza titolo cc. 51 1917 dic. 16 – 1918 apr. 21 Documentazione relativa a: disposizioni relative a giornali, manifestini, prestiti, gestione di valori; questioni varie.
120	85	16C 05 Senza titolo cc. 106 1918 gen. 8 – apr. 30 Documentazione relativa a: richiesta di copie di circolari.

Raccoglitore 370 fasc. 121-123**Busta 20**

121	42	5D Senza titolo cc. 325 1918 gen. 3 – ago. 16 Documentazione relativa a: richieste dati relativi agli effettivi e ai materiali, e alle perdite di uomini; varianti per il libretto "Dati sull'Esercito operante". All'interno: tabelle, specchi, materiale a stampa, circolari.
122	36	5D Senza titolo cc. 447 1918 mar. 23 – 1919 mar. 6 Documentazione relativa a: richiesta e comunicazione dati, statistiche; ricevute per invio pubblicazione relativa ai "Dati sull'Esercito mobilitato". All'interno ² : circolari, materiale a stampa, tabelle, specchi.

	1	- "Dati statistici intorno ai complementi"	
123	14	5D	Senza titolo
		cc. 449	1918 mar. 16 – 1919 ott. 5
		Documentazione relativa a: dati richiesti e trasmessi relativi alle forze.	
		All'interno: specchi allegati.	

Raccoglitore 371 fasc. 124-127

Busta 21

124	62	6D	Senza titolo
		cc. 387	1917 dic. 2 – 1918 feb. 7
		Documentazione relativa a: disposizioni, elenchi e casi personali relativi a studenti di medicina; corsi accelerati per studenti militari.	
		All'interno: tabelle.	
	1	- "Istruzioni in dettaglio per i Corsi Speciali per studenti militari di medicina e chirurgia per l'anno scolastico 1918-19"	
125		6D	Senza titolo
		cc. 161	1917 set. 6 – 1918 ott. 8
		Documentazione relativa a: corsi accelerati per studenti di medicina e chirurgia.	
		All'interno: tabelle ed elenchi.	
126		Senza titolo ³	
		cc. 279	1918 mar. – ago.
		Documentazione relativa a: "Relazione sui corsi accelerati per gli studenti di medicina e chirurgia (anno scolastico 1918)" con sei allegati.	
127		8D	"Rendimento numerico dei corsi Allievi Ufficiali in Zona di Guerra"
		cc. 12	1917 set. 1 – 13

² Varia documentazione senza segnatura probabilmente riconducibile ad un sfasc. 5D / 12 / 9

³ Le carte di questo fascicolo erano probabilmente allegate ad un documento di cui non abbiamo trovato traccia, e nonostante non riportino alcuna segnatura, possiamo presumere che esse facessero riferimento alla categoria "6D"

Raccoglitore 372 fasc. 128-130**Busta 22**

128	23	8D 01	“Allievi Ufficiali. Disposizioni generali”
		cc. 324	1917 dic. 18 – 1920 lug. 6
		Documentazione relativa a: indagini sui precedenti degli aspiranti allievi ufficiali; questioni relative ad alloggi, inabilità, concorsi e circolari.	
129	12	8D 02	Senza titolo
		cc. 180	1918 gen. 5 – ott. 25
		Documentazione relativa a: accertamenti sanitari per l'idoneità ai corsi allievi ufficiali.	
130	68	D 03	“Allievi Ufficiali Scuola di Ravenna”
		cc. 41	1918 gen. 6 – mag. 1
		Documentazione relativa a: questioni inerenti la Scuola allievi ufficiali di Ravenna.	

Raccoglitore 373 fasc. 131-139**Busta 23**

131	22	8D 04	“Allievi Ufficiali. Corsi in Paese”
		cc. 574	1918 gen. 3 – 1919 gen. 10
		Documentazione relativa a: sorveglianza scuole militari; ammissione di militari ai Corsi allievi ufficiali; quote di ammissione; visite sanitarie degli ammittenti; notizie e dati statistici relativi alle ammissioni; destino degli allievi bocciati o non idonei; corsi speciali e titoli di studio necessari per accedervi.	
132		8D 05	Senza titolo
		cc. 2	1918 feb. 21 – 24
		Documentazione relativa a: passaggio di ufficiali non combattenti in corsi di artiglieria in qualità di “uditori”.	
133	3	8D 06	“Allievi ufficiali Corsi Albania e Macedonia”
		cc. 14	1918 feb. 2 – mag. 29
		Documentazione relativa a: disposizioni per cui i militari delle truppe italiane in Albania e Macedonia frequenteranno il Corso allievi ufficiali in Italia.	
134	2	8D 07	“Allievi Ufficiali Corsi Bombardieri”

		cc. 12	1918 gen. 8 – giu. 5
		Documentazione relativa a: aliquote e requisiti per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali Bombardieri.	
135		8D 08	"Allievi Ufficiali Corsi Mitraglieri"
		cc. 2	1918 gen. 10 – 11
		Documentazione relativa a: autorizzazione ad alpini per accedere al Corso mitraglieri.	
136		8D 011	"Allievi Ufficiali. Corsi di Milizia Territoriale"
		cc. 1	[1918 gen. 25]
		Documentazione relativa a: limite di classe per assegnazione ufficiali alla milizia territoriale.	
137		8D 012	"Allievi Ufficiali Corsi radiotelegrafisti"
		cc. 43	1918 gen. 14 – mag. 23
		Documentazione relativa a: questioni inerenti i corsi da radiotelegrafisti.	
138		8D 013	"Allievi Ufficiali. Vario (nominativi)"
		cc. 4	1918 gen. 4 – 6
		Documentazione relativa a: corso di allievi ufficiali per il caporale Luigi Pallavicino.	
139	2	8D 014	"Allievi Ufficiali. Corsi Aeronautici"
		cc. 51	1917 dic. 28 – 1918 dic. 10
		Documentazione relativa a: reclutamento ufficiali piloti aviatori dagli ufficiali piloti aerei delle varie armi anziché ricorrere a militari di truppa.	

Raccoglitore 374 fasc. 140-146**Busta 24**

140		8D 015	"Corsi Allievi Ufficiali Czecho Slovacchi"
		cc. 26	1918 lug. 3 – nov. 29
		Documentazione relativa a: corsi speciali per militari del corpo czecho-slovacco a Modena.	
141		8D 016	Senza titolo
		cc. 72	1918 lug. 31 – nov. 10

142		Documentazione relativa a: corsi allievi ufficiali automobilisti. 8D 017 Senza titolo
		cc. 4 1919 feb. 16 – 24
143	14	Documentazione relativa a: avviso di concorso per nomina di sottotenenti commissari nel Corpo di commissariato della Marina militare. 2E 02 “Comando Supremo. Cat. 2 Spec. 02. Servizio forestale. Disposizioni generali”
		cc. 115 1918 gen. 10 – 1919 gen. 11
144	30	Documentazione relativa a: disposizioni relative ai militari boscaioli. 2E 03 “Comando Supremo. Cat. 2 Spec. E03. Servizio Forestale. Richieste ed assegnazioni”
		cc. 128 1918 gen. 13 – apr. 15
145		Documentazione relativa a: disposizioni relative a casi di militari boscaioli. 82E 04 “Comando Supremo. Cat. 2 Spec. E04. Servizio Forestale. Vario”
		cc. 56 1918 gen. 14 – 1919 set. 5
146	134	Documentazione relativa a: quesiti, trasferimenti, pratiche personali relative a boscaioli. 2E 023 [Reclutamento Boscaioli 1918]
		cc. 801 1918 mar. 3 – 1919 gen. 30
		Documentazione relativa a: trasferimenti di soldati alla Compagnia boscaioli.

Raccoglitore 375 fasc. 147-164**Busta 25**

147		2E bis 023 [Reclutamento Boscaioli 1918]
		cc. 5 1918 mag. 13 – giu. 10
148	2	Documentazione relativa a: istanze di soldati per il trasferimento alla Compagnia boscaioli. 4E 01 Senza titolo
		cc. 60 1917 nov. 22 – 1918 ott. 8

		Documentazione relativa a: procedimento e sue modificazioni per la richiesta di complementi. All'interno: tabelle.
149	7	4E 02 Senza titolo cc. 18 1918 feb. 3 – apr. 21 Documentazione relativa a: specchi di complementi occorrenti alla 1 ^a Armata. All'interno: tabelle.
150	13	4E 03 Senza titolo cc. 28 1918 gen. 10 – ott. 17 Documentazione relativa a: complementi occorrenti alla 8 ^a Armata. All'interno: specchi numerici.
151	12	4E 04 Senza titolo cc. 95 1918 gen. 2 – lug. 6 Documentazione relativa a: complementi occorrenti alla 3 ^a Armata. All'interno: specchi numerici.
152	17	4E 05 Senza titolo cc. 66 1918 gen. 1 – lug. 2 Documentazione relativa a: complementi occorrenti alla 4 ^a Armata. All'interno: specchi numerici.
153	15	4E 06 Senza titolo cc. 19 1918 gen. 9 – 1919 gen. 28 Documentazione relativa a: complementi occorrenti alla 9 ^a Armata. All'interno: tabelle.
154	30	4E 06 bis Senza titolo cc. 35 1918 gen. 10 – 1919 gen. 3 Documentazione relativa a: complementi occorrenti al Comando di occupazione avanzata frontiera nord.

		All'interno: specchi riepilogativi.
155	9	<p>4E 07 Senza titolo</p> <p>cc. 33 1918 mar. 5 – lug. 3</p> <p>Documentazione relativa a: complementi occorrenti alla 6^a Armata.</p> <p>All'interno: tabelle.</p>
156	11	<p>4E 08 Senza titolo</p> <p>cc. 19 1918 mar. 17 – ott. 2</p> <p>Documentazione relativa a: complementi occorrenti alla 7^a Armata.</p> <p>All'interno: tabelle.</p>
157	18	<p>4E 09 Senza titolo</p> <p>cc. 38 1918 gen. 11 – ago. 18</p> <p>Documentazione relativa a: complementi occorrenti al Comando della 35^a Divisione.</p> <p>All'interno: specchi ed elenchi.</p>
158	7	<p>4E 010 Senza titolo</p> <p>cc. 8 1918 mar. 9 – set. 17</p> <p>Documentazione relativa a: complementi occorrenti al XVI Corpo d'Armata.</p> <p>All'interno: specchi.</p>
159	6	<p>4E 011 Senza titolo</p> <p>cc. 12 1918 gen. 19 – apr. 3</p> <p>Documentazione relativa a: complementi occorrenti per i dipendenti dell'Ufficio servizi corpi a disposizione.</p> <p>All'interno: tabelle.</p>
160		<p>4E 012 Senza titolo</p> <p>cc. 1 1918 ago. 27</p> <p>Documentazione relativa a: richiesta complementi per la Centuria 1099 L.</p>
161		4E 014 Senza titolo

		cc. 1	1918 feb. 18
		Documentazione relativa a: deficienze complementi del Comando del Genio.	
162	5	4E 017	Senza titolo
		cc. 16	1918 gen. 10 – feb. 16
		Documentazione relativa a: deficienze complementi III Corpo d'Armata.	
		All'interno: tabelle.	
163	3	4E 018	Senza titolo
		cc. 8	1918 mar. 31 – lug. 19
		Documentazione relativa a: richiesta complementi dal Comando in capo del Dipartimento marittimo e della Piazza marittima di Venezia.	
		All'interno: specchi.	
164	4	6E	Senza titolo
		cc. 74	1918 feb. 21 – 1919 mar. 19
		Documentazione relativa a: richieste e disposizioni relative a studenti e laureandi in zootecnia [veterinaria].	

Raccoglitore 376 fasc. 165-170**Busta 26**

165	28	8E	Senza titolo
		cc. 167	1916 mag. 22 – 1917 nov. 29
		Documentazione relativa a: proposte di promozioni; istanze e determinazioni.	
		All'interno: specchi e certificati	
	1	- "Avanzamento di sottufficiali appartenenti ad ospedali di tappa";	
	2	- "Aiutanti di Battaglia".	
166	5	8E 01	Senza titolo
		cc. 125	1918 gen. 5 – 1919 lug. 21
		Documentazione relativa a: promozioni di aiutanti di battaglia.	
167	10	8E 02	Senza titolo

		cc. 99	1918 gen. 9 – set. 20
		Documentazione relativa a: avanzamenti e organici di ufficiali e sottufficiali.	
		All'interno: specchi e tabelle	
168		8E 03 Senza titolo	
		cc. 2	1918 apr. 18 – 24
		Documentazione relativa a: passaggio ad altre specialità d'artiglieria di sottufficiali da avanzare provenienti da batterie con organico esuberante.	
169	22	8E 04 Senza titolo	
		cc. 180	1918 gen. 17 – 1919 set. 30
		Documentazione relativa a: promozione di soldati e sottufficiali.	
		All'interno: tabelle.	
	1	- "Passaggio a Sottotenenti di M[ilizia] T[erritoriale] in tutte le armi dei Sottufficiali coi requisiti voluti dal R.D. n° 507 4.2.1898 ..."	
170	20	6F 01 Senza titolo	
		cc. 203	1917 gen. 1 – 1928 giu. 30
		Documentazione relativa a: reclami contro i giudizio della Commissione sanitaria; disposizioni circa a questioni mediche e legali relative a ufficiali.	
	1	- "Servizio sanitario di rivista e controllo nella zona di guerra. Istituzione di sottogiunte sanitarie d'Armata. Schede personali di inabilità".	

Raccoglitore 377 fasc. 171-182

Busta 27

171		8F "8F1. Riserva di anzianità"	
		cc. 88	1916 set. 22 – 1917 feb. 22
		Documentazione relativa a: disposizioni relative agli avanzamenti degli ufficiali.	
		All'interno: circolari, materiale a stampa, specchi	
172	5	14F 01 Senza titolo	

		cc. 66	1918 gen. 3 – lug. 17
		Documentazione relativa a: richiesta di lavoratori italiani da parte della Francia; truppe ausiliarie.	
		All'interno: tabelle.	
173	6	14FA 02 Senza titolo	
		cc. 18	1918 mar. 29 – dic. 24
		Documentazione relativa a: truppe ausiliarie da inviarsi in Francia presso il Campo americano; suo ritiro.	
174	23	14F 03 Senza titolo	
		cc. 8	1918 mar. 28 – mag. 3
		Documentazione relativa a: compagnie lavoratori da inviare al Comando del Genio militare in Francia.	
175	88	4G 01 Senza titolo	
		cc. 102	1917 dic. 28 – 1919 set. 16
		Documentazione relativa a: equipaggiamenti; carenze e direttive relative ai complementi.	
176	13	4G 02 Senza titolo	
		cc. 52	1918 gen. 11 – 1919 ago. 27
		Documentazione relativa a: problemi nel corredo e nella documentazione dei complementi destinati al fronte; problemi di disciplina durante i trasferimenti.	
177	2	6G 01 "Autorizzazioni [ad] espletare pratiche medico legali"	
		cc. 23	1918 feb. 14 – 1919 feb. 21
		Documentazione relativa a: norme per le procedure medico-legali.	
178	37	6G 02 "Provvedimenti sanitari. Vario in genere"	
		cc. 169	1917 ott. 5 – 1919 ago. 29
		Documentazione relativa a: norme relative ad ufficiali malati.	
179		H2 49 1/1 "Aiutanti di Campo per Brigata fanteria"	
		cc. 20	1915 ago. 1 – 1916 feb. 19
180	15	H3 "Avanzamento ufficiali"	
		cc. 31	1915 ago. 27 – nov. 19

		Documentazione relativa a: condizioni per l'avanzamento degli ufficiali del Corpo di S.M.
181		14I 01 Senza titolo cc. 21 1918 lug. 28 – ago. 31 Documentazione relativa a: centurie idriche.
182	39	14L 01 Senza titolo cc. 249 1918 gen. 5 – 1919 set. 12 Documentazione relativa a: richiesta di personale per la costituzione di centurie lavoratori e loro scioglimento, organizzazione battaglioni di lavoratori per la sistemazione di cimiteri di italiani in Francia; scioglimento centurie. All'interno: specchi e tabelle.

Raccoglitore 378 fasc. 183-186**Busta 28**

183	9	14L 02 “Cat. 14 Spec. 02. Compagnie lavoratori” cc. 24 1918 apr. 1 – 1919 set. 21 Documentazione relativa a: costituzione e scioglimento compagnie di lavoratori.
184	76	14L 03 Senza titolo cc. 310 1918 gen. 7 – 1919 giu. 17 Documentazione relativa a: richieste e assegnazioni compagnie lavoratori.
	1	- “1200 lavoratori a disposizione del Comando Generale del Genio”
185	14	LP 01 Senza titolo cc. 279 1918 nov. 14 – 1919 ago. 20 Documentazione relativa a: assegnazione di prigionieri al Genio per utilizzarli nei lavori; situazioni. All'interno: specchi.
186	13	14LP 01 Senza titolo cc. 96 1918 dic. 9 – 1919 mar. 14

		Documentazione relativa a: necessità e impiego di reparti lavoratori prigionieri di guerra.
--	--	---

Raccoglitore 379 fasc. 187-194**Busta 29**

187	21	14LP 02 Senza titolo cc. 273 Documentazione relativa a: reparti prigionieri lavoratori. 1918 giu. 10 – 1919 gen. 26
188	5	14LP 03 Senza titolo cc. 34 Documentazione relativa a: trattamento dei prigionieri lavoratori. 1918 ago. 20 – dic. 1
189		14L TB 01 “Costituz. Centurie Lavoraz. Tabacchi” cc. 206 Documentazione relativa a: militari coltivatori di tabacco; elenchi; dichiarazioni di coltivazione tabacchi. All'interno: tabelle 1919 apr. 25 – set. 4
190		14M 01 Senza titolo cc. 57 Documentazione relativa a: militari cantonieri per manutenzione stradale; formazione di centurie M. 1918 mar. 8 – giu. 14
191		14S 01 Senza titolo cc. 16 Documentazione relativa a: disposizioni relative a reparti scaricatori. 1919 gen. 11 – feb. 8
192	22	14S 02 Senza titolo cc. 189 Documentazione relativa a: costituzione, sistemazione e scioglimento compagnie scaricatori. All'interno: prospetti. 1918 gen. 6 – 1919 mag. 16
193	2	14S 03 Senza titolo cc. 5 1919 mar. 17 – apr. 19

		Documentazione relativa a: invio di scaricatori.
194	12	116 bis [A] Senza titolo cc. 251 1917 feb. 5 – ago. 6 Documentazione relativa a: costituzione e assegnazione battaglioni complementari; trasferimento e riduzione personale di truppa; richieste di ufficiali. All'interno: specchi e tabelle.
	1	- "Costituzione di un battaglione complementare presso ogni brigata di Granatieri e Fanteria linea...";
	2	- "Elenchi coi centri di Mobilitazione ai quali vennero assegnati i Battaglioni e le compagnie Complementari...";
	3	- "Censimento automobilisti e loro avvicendamento";

Raccoglitore 380 fasc. 195-199**Busta 30**

195	36	116 bis [E] Senza titolo cc. 374 1917 apr. 24 – ott. 25 Documentazione relativa a: rifornimento complementi per truppe; formazione reparti di marcia; riordinamento brigate e relazioni sull'efficienza raggiunta. All'interno: specchi.
	1	- "Assunzione in forza dei militari delle Brigate di marcia".
196	12	19 01 Senza titolo cc. 105 1917 ott. 25 – 1918 gen. 11 Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi in partenza.
197	5	19 02 Senza titolo cc. 11 1917 nov. 23 – dic. 6 Documentazione relativa a: telegrammi.
198	29	19 03 Senza titolo cc. 279 1916 giu. 7 – 1918 gen. 31 Documentazione relativa a: riordino, ricostituzione campi e distretti dopo

		la smobilitazione e lo sgombero della zona dell'Adige (telegrammi).
	1	- "Studio eventuale sgombero popolazione maschile";
	2	- "Sgombero popolazione civile della zona tra Tagliamento e Piave".
199		212XD 02 Senza titolo
		cc. 15 1918 nov. 22 – dic. 16
		Documentazione relativa a: corsi di pilotaggio di motoristi e di montatori d'aeroplano.

<Documentazione senza classificazione>

Raccoglitore 381 fasc. 1-6

Busta 31

1		Senza titolo cc. 104 1915 lug. 1 – 1916 feb. 2 Documentazione relativa a: situazione e deficienza dei quadri di complemento. All'interno: specchi, tabelle e materiale a stampa.
2	29	"1916 Avanzamento Truppa" cc. 199 1915 set. 3 – 1916 dic. 27 Documentazione relativa a: avanzamento truppa e ufficiali. 1 - "Avanzamento dei sottufficiali di carriera presso le comp[agnie] Telegr[afiche]"; 2 - "Aiutanti di battaglia"; 3 - "Avanzamento dei sottufficiali".
3	30	Senza titolo cc. 53 1915 set. 12 – 1916 apr. 28 Documentazione relativa a: disposizioni relative agli ufficiali in servizio o trasferiti nel e dal Corpo di stato maggiore.
4		"Avanzamento a scelta per merito e di guerra" cc. 72 1916 mag. 14 – 1917 gen. 4
5		"Avanzamento dei Capitani di Stato Maggiore" cc. 19 1916 giu. 24 – ott. 3
6		Senza titolo cc. 292 1915 ott. 8 – 1916 nov. 30 Documentazione relativa a: bozze di stampa del fascicolo "Corsi Allievi ufficiali" (circ. 34875); mappe campi di riordinamento; disposizioni relative al corso allievi ufficiali; avanzamenti e trasferimenti di ufficiali. All'interno: bozze di stampa, circolari; una corografia (1:200.000) della zona di Padova (h. 150 cm. x l. 140 cm.); un quadrante (1:50.000) della zona di guerra vicino Verona (h. 70 cm. x l. 90 cm.); un foglio (1:100.000) della zona di Padova (h. 80 cm. x l. 80 cm.).

<Comando 6^a Armata>

Raccoglitore 382 fasc. 1-6

Busta 32

1	7	<p>1 / b "Offensiva Primavera. Forze Britanniche"</p> <p>cc. 40 1918 mag. 16 – 25</p> <p>Documentazione relativa a: organizzazione delle operazioni a cura del Comando della 6^a Armata.</p> <p>All'interno: 2 carte parziali (1:10.000) della zona d'Asiago (h. 85cm. x l. 105cm.); 4 carte topografiche (1: 100.000) della zona di Asiago (h. 42cm. x l. 42cm.).</p> <p>1 - "Caposaldi"; 2 - "Accordi col X Corpo d'Armata"; 3 - "Segreto dell'operazione"; 4 - "Osservazioni del Gen.le Lord Cavan sulla conferenza del 16 maggio"; 5 - "Preavviso".</p>
2		<p>O / G Senza titolo</p> <p>cc. 32 1918 mag. 27 – ott. 8</p> <p>Documentazione relativa a: insegnamenti e deduzioni dalla battaglia dell'altipiano [d'Asiago]; materiale relativo alla 6^a Armata.</p>
3		<p>G Senza titolo</p> <p>cc. 127 1918 apr. 8 – set. 27</p> <p>Documentazione relativa a: schema di difesa delle forze britanniche con correzioni; rapporti con il Comando della 6^a Armata. Il materiale è classificato "Riservatissimo".</p> <p>All'interno: tavoletta (1:25.000) della zona di Asiago (h. 45cm. x l. 50cm.); tavoletta (1:25.000) della zona di Asiago (h. 120cm. x l. 86cm.); carta topografica (1:100.000) della zona di Thiene (h. 48cm. x l. 40cm.); tavoletta (1:25.000) della zona di Thiene (h. 95cm. x l. 40cm.); tavoletta (1:25.000) della zona di Thiene (h. 80cm. x l. 45cm.); due tavolette (1:25.000) della zona di Thiene (h. 60cm. x l. 45cm.); [tavoletta] della zona di Caltrano (h. 32cm. x l. 40cm.); mappa della zona di Thiene (h. 45cm. x l. 58cm.); due mappe della zona di Thiene (h. 40cm. x l. 57cm.); tavoletta (1:25.000) della zona di Caltrano (h. 86cm. x l. 47cm.); tavoletta (1:25.000) della zona di Caltrano (h. 85cm. x l. 44cm.); tavoletta (1:25.000) della zona di Caltrano (h. 87cm. x l. 47cm.); tavoletta (1:25.000) della zona di Caltrano (h. 85cm. x l. 45cm.); lucido della zona di Thiene (h. 20cm. x l. 40cm.).</p>

4	13	G “Ordini e comunicazioni varie. Offensiva Austriaca 15-30 giu. 1918” cc. 70 1918 giu. 16 – lug. 1 Rapporti con il Comando della 6 ^a Armata. La segnatura è presente su pochi documenti.
5		G 2A Titolo illeggibile cc. 72 1918 giu. 7 – lug. 11 Documentazione relativa a: relazioni, organizzazione e note relative all'offensiva austriaca; rapporti con il Comando della 6 ^a Armata.
6		Senza titolo ⁴ cc. 15 1917 dic. 23 Documentazione relativa a: versione originale francese e traduzione dell'ord. 166 del comando X Armata francese. Materiale della 6 ^a Armata. All'interno: corografia (h 63cm. x l. 90cm.) della zona di Vicenza.

⁴ Nonostante le carte non riportino segnature, sembrano comunque attribuibili alla 6^a Armata.

<Comando del XX Corpo d'Armata>

Raccoglitore 382 fasc. 1-2

Busta 32

1		Senza titolo ⁵ cc. 15 1918 set. 25 Documentazione relativa a: insegnamenti tratti dalle operazioni del XX Corpo d'Armata.
2	6	G "M[ilizia] T[erritoriale]" cc. 59 1915 ott. 18 – 1916 ott. 20 Documentazione relativa a: provvedimenti e disposizioni per la milizia territoriale. 1 - "Nomine ad ufficiali di M.T."; 2 - "Congedo di ufficiali esuberanti ai bisogni. Proposta relativa all'abolizione della categoria degli ufficiali di M.T."; 3 - "Corsi per sottotenenti di M.T."; 4 - "Provvedimenti per i quadri della M.T."; 5 - "Capitani per Comandi di Compagnia di M.T. Fanteria. Anzianità Tenenti di Complemento 6 ottobre 1915"; 6 - "Comandanti dei Battaglioni Alpini M.T."

⁵ Nonostante le carte non riportino segnature, sembrano comunque attribuibili alla 6^a Armata.

<Comando del VI Corpo d'Armata>

Raccoglitore 383 fasc. 1-4

Busta 33

1		VI Corpo d'Armata RS "Relazione battaglia altipiano"
		cc. 114 1918 gen. 4 – dic. 5
		Documentazione relativa a: relazione e studi sulla battaglia del 15-30 giugno 1918 sull'altipiano [d'Asiago].
2		VI Corpo d'Armata RS "Uff. R. Sez. R. Cambio divisione in linea" ⁶
		cc. 21 1918 gen. 14 – ott. 3
3		G "Britannici" ⁷
		cc. 58 1918 mar. 6 – mag. 12
		Documentazione relativa a: rapporti tra il XIV Corpo d'Armata britannico e il VI Corpo d'Armata; ordini relativi alle operazioni.
		All'interno: tavoletta (1:25.000) della zona di Asiago (h. 160cm. x l. 85cm.); carta topografica (1:100.000) della zona di Vicenza (h. 70cm. x l. 85cm.).
4	5	1 / b Senza titolo
		cc. 13 1918 mag. 3 – 26
		Documentazione relativa a: piani d'azione e predisposizioni tra il VI Corpo d'Armata e le forze francesi in Italia.
		All'interno: 2 carte topografiche parziali (1:25.000) della zona di Asiago (h 70cm. x l. 53cm.)
	1	- "Fasi dell'azione";
	2	- "Predisposizioni";
	3	- "Ringraziamenti al Gen. Graziani delle comunicazioni fatte col foglio 1721/3".

⁶ Nonostante il titolo, considerando le segnature sulle carte, questo fascicolo sembra comunque riconducibile alla 6^a Armata.

⁷ La segnature è presente su poche carte.

<Ufficio del Capo di Stato Maggiore>

Raccoglitore 383 fasc. 1-3

Busta 33

1	10E “Perequazione sottufficiali” cc. 40 Documentazione relativa a: deficienze ed esubero sottufficiali.	1915 mar. 26 – mag. 7
2	IX 4 g ⁸ Senza titolo cc. 65 Documentazione relativa a: situazione, dotazione e impiego delle sezioni mitragliatrici. All'interno: specchi e tabelle.	1915 apr. 7 – mag. 20
3	Senza titolo ⁹ cc. 109 Documentazione relativa a: promozioni ex decreto luogotenenziale 1045 del 6/8/1916. All'interno: tabelle e specchi.	1916 set. 10 – 1917 gen. 28

⁸ Questa è la segnatura completa: “Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Riservato Speciale. Cat. IX Spec. 4 Prat. g”.

⁹ Non c'è segnatura ma solo il numero di protocollo. L'ufficio è comunque un altro: “Ufficio del Capo di Stato Maggiore. Ordinamento e Mobilitazione”

Ufficio informazioni

6		I III I Senza titolo cc. 9 1915 ago. 19 – ott. 29 Documentazione relativa a: addetti militari e legazioni d'Italia in Danimarca.
7	11	1 III 2 "Ufficio Informazioni. Stampa estera (Ministero degli Esteri) luglio 1915" cc. 209 1915 lug. 28 – ago. 4 Documentazione relativa a: rassegna stampa (riassunto degli articoli) dei più importanti quotidiani austro-ungarici, bulgari, francesi, germanici, olandesi, russi, svizzeri, inglesi, americani. Talvolta anche ritagli di articolo incollati con accanto una sommaria traduzione. All'interno: sfascc. con riassunti di stampa estera divisi per giorni.

Raccoglitore 326 fasc. 8-10**Busta 36**

8	23	1 III 2 "Ufficio Informazioni. Stampa estera (Ministero degli Esteri) agosto 1915" cc. 581 1915 ago. 5 – 9 Documentazione relativa a: rassegna stampa (riassunto di articoli) dei più importanti quotidiani austro-ungarici, americani, bulgari, francesi, germanici, inglesi, svizzeri. Talvolta anche ritagli di articoli con accanto una sommaria traduzione. All'interno: sfascc. con riassunti di stampa estera divisi per giorni.
9	23	1 III 3 "Comando Supremo. Ufficio Informazioni. Cat. I Spec. III Pratica 3. Anno 1915. Servizio informazioni R[egia] Legazione di Berna e R[egi] Consolati in Svizzera" cc. 154 1915 giu. 8 – 1916 feb. 2 Documentazione relativa a: casi di singoli informatori; organizzazione del servizio; funzionamento delle agenzie consolari. All'interno: ritagli di giornale; una carta geografica della svizzera-austria-ungheria.
	1	- "Riordinamento del servizio in Svizzera. Viaggi del col. Poggi e t. col. Garruccio"

10	<p data-bbox="321 144 1087 178">I 4 12 "Ufficio Informazioni. Corrispondenza Ufficio Milano (1915)"</p> <p data-bbox="321 210 1126 244">cc. 319 1915 ago. 29 – dic. 31</p> <p data-bbox="321 276 1126 366">Documentazione relativa a: informazioni raccolte da vari uffici (soprattutto dall'Ufficio speciale militare di Milano) e inviate all'Ufficio informazioni.</p> <p data-bbox="321 404 666 439">All'interno: manifesti e schizzi.</p>
----	---

<Documentazione senza classificazione>

Raccoglitore 327 fasc. 1-3

Busta 37

1		<p>“Ufficio Informazioni. Cartografia relativa alle dislocazioni delle unità (1916)”</p> <p>cc. 186 s.d.</p> <p>All'interno: tavole e schizzi stralciati da [vol. 3°, tomo II-ter de “L'Esercito italiano nella Grande Guerra”] e da altra pubblicazione, in varie copie</p>
2		<p>“Ufficio Informazioni. Cartografia relativa alle dislocazioni delle unità (1916)”</p> <p>cc. 26 [1910] – 1916 dic.</p> <p>All'interno: miscellanea di carte con varie scale, dimensioni, date e provenienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - carta parziale (1: 10.000) della zona di Gorizia (h. 90cm x l. 114cm); - carta della zona di Lubiana (h. 70cm x l. 50cm); - carta della zona di Monfalcone (h. 66cm x l. 54cm); - carta parziale (1: 2.880) della zona di Monfalcone (h. 165cm x l. 94cm); - carta parziale (1:5.000) della zona di Gorizia (h. 100cm x l. 70cm); - carta parziale (1:10.000) della zona di Monfalcone (h. 70cm x l. 50cm); - carta della zona di “Sette Comuni” (Tav. VIII) (h. 83cm x l. 86cm); - carta della zona di Trento (h. 80cm x l. 100cm); - foglio (1: 100.000) della zona di Gorizia (h. 86cm x l. 60cm); - carta della zona di Verona (h. 45cm x l. 100cm); - carta parziale (1:10.000) della zona di Lubiana (h. 60cm x l. 47cm); - tavoletta (1:25.000) della zona di Palazzolo dello Stella (h. 64cm x l. 50cm); - quadrante (1:50.000) della zona dello scacchiere del basso Isonzo (h. 77cm x l. 68cm); - foglio (1:100.000) della zona di Kranj (Krainburg) (h. 40cm x l. 48cm); - tavoletta (1:25.000) della zona di Pramaggiore (h. 38cm x l. 21cm); - carta della zona di Garda-Thiene (h. 35cm x l. 68cm); - carta della zona della Marmolada (h. 40cm x l. 50cm); - tavoletta (1:25.000) della zona di Sacile-Aviano (h. 50cm x l. 50cm); - tavoletta (1:25.000) della zona di Latisana (h. 55cm x l. 50cm); - tavoletta (1:25.000) della zona di Cima Undici (h. 50cm x l. 47cm); - carta della zona di Rovereto (h. 38cm x l. 46cm); - carta parziale (1:15.000) della zona di Innsbruck (h. 33cm x l. 24cm).
3	1	<p>“Ufficio Informazioni. Cartografia con dislocazioni delle Armate”</p> <p>cc. 29 1916 lug. 31 – 1918 nov. 1</p>

	<p>All'interno: carte in varie scale delle dislocazioni della 6^a, 1^a, 8^a Armata e territori jugoslavi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - foglio (1: 100.000) della zona di Vicenza (6^a Armata) (h. 85cm x l. 65cm); - foglio (1: 100.000) della zona di Vicenza (6^a Armata) (h. 85cm x l. 65cm); - schizzo della zona di San Grado-Nova Vas (h. 64cm x l. 37cm); - tavoletta (1: 25.000) della zona di Rovereto-Molcesine-Pian delle Fugazze (XXIX Corpo d'Armata) (h. 80cm x l. 165cm); - carta della zona di Vicenza (1^a Armata) (h. 90cm x l. 105cm); - carta della sistemazione difensiva in Val Lagarina-Val Sugana (h. 95cm x l. 105cm); - carta corografica (1:250.000) della zona del Trentino-Veneto (h. 65cm x l. 80cm); - foglio (1: 100.000) della zona di Vicenza (6^a Armata) (h. 85cm x l. 65cm); - foglio (1: 100.000) della zona di Vicenza (6^a Armata) (h. 85cm x l. 65cm); - foglio (1: 100.000) della zona di Vicenza (6^a Armata) (h. 85cm x l. 65cm); - tavoletta (1:25.000) della zona di Collalto-Ponte della Priula (8^a Armata) (h. 90cm x l. 80cm); - lucido della zona di Cavalese-Castellazzo (90^a Divisione Fanteria) (h. 55cm x l. 60cm); - foglio (1:100.000) della zona del Lago di Garda-Thiene (1^a Armata) (h. 45cm x l. 75cm); - carta della zona del Brenta-Piave (h. 100cm x l. 110cm); - carta della zona di Barbarano (h. 38cm x l. 21cm).
1	- "Vari schizzi situazione difensiva".

<Comando supremo – Ufficio affari vari>

Raccoglitore 328 fascc. 1-19

Busta 38

1		III 11 “Comando Supremo. Cat. III Spec. 11. Relazione dell’inchiesta compiuta dal Comandante della Brigata Valtellina presso il 63° Regg[imen]to fanteria” cc. 8 1915 giu. 29 – lug. 18
2	4	III 12 “Comando Supremo. Cat. III Spec. 12. Mitragliatrici catturate e mitragliatrici perdute” cc. 33 1915 lug. 3 – ago. 13
3	3	III 14 “Comando Supremo. Cat. III Spec. XIV. Inchieste varie” cc. 10 1915 ago. 20 – dic. 19 Documentazione relativa a: indagini su casi di indisciplina.
4	6	III 15 “Comando Supremo. Ricompense (1915)” cc. 33 1915 lug. 4 – dic. 18 Documentazione relativa a: proposte di ricompense (medaglie). Il titolo è su camicia posteriore, non c’è camicia coeva.
5	9	III 16 “Comando Supremo. Cat. III Spec. 16. Licenze” cc. 32 1915 set. 7 – dic. 22 Documentazione relativa a: concessione di licenze. All’interno: circolari; 1 schizzo (1:4.000) dell’Intendenza 2ª Armata Direzione Tappe Servizio Licenze Invernali (h. 43cm x l. 50cm).
6		III 19 “Comando Supremo. Cat. III Spec. 19. Prede belliche” cc. 3 1915 nov. 13 – 22
7		III 20 “Ufficio Informazioni. Servizio religioso” ¹⁰ cc. 5 1915 mag. 2 – giu. 10
8		[V 4] “Comando Supremo. Cat. V Spec. 4. Materiali elettrici e telefonici” cc. 4 1915 ott. 11

¹⁰ Il titolo è apposto su camicia posteriore.

		Documentazione relativa a: impianti eseguiti dal Genio. All'interno: due schizzi di impianti.
9	3	V 16 "Comando Supremo. Cat. V Spec. 16. Striscia di tela sullo zaino" cc. 5 1915 giu. 9 – lug. 11
10	2	V 18 "Comando Supremo. Cat. V Spec. 18. Memoria del Sig. Gabriele Porcari" cc. 13 1915 set. 28 – ott. 22 Documentazione relativa a: memoria di Gabriele Porcari; invenzione di Stivanello-Gussoni.
11		V 19 "Comando Supremo. Cat. V Spec. 19. Sacchi di fibra giapponese" cc. 5 1915 ott. 4 – 11
12		V 20 "Comando Supremo. Cat. V Spec. 20. Smarrimento di otturatori da fucili" cc. 2 1915 ott. 7 – 12
13		V 21 "Comando Supremo. Cat. V Spec. 21. Armamento uomini 3 ^a categoria" cc. 3 1915 ott. 30 – nov. 2
14		V 23 "Comando Supremo. Cat. V Spec. 23. Ricupero delle armi mod. 1891" cc. 2 1915 nov. 1 – 5
15	3	VII 3 "Comando Supremo. Cat. VII Spec. 3. Lettere per S.E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito" cc. 9 1915 giu. 3 – ago. 20
16	29	VII 8 "Comando Supremo. Cat. VII Spec. 8. Questioni Amministrative" cc. 101 1915 giu. 16 – dic. 30 Documentazione relativa a: razioni di viveri e di tabacco; indennità di guerra; alloggio ufficiali. All'interno: circolari.
	1	- "Distribuzioni di tabacco."
17	15	VII 9 "Comando Supremo. Treni. Strade di comunicazione. Quadrupedi. Accampamenti (1915)" ¹¹

¹¹ Il titolo è apposto su camicia posteriore.

		cc. 33	1915 giu. 14 – nov. 16
18		IX 14 “Comando Supremo. Riparto Operazioni. Uff. Affari Vari. Sez. Istruzione e Disciplina. Cat. IX Spec. 14. Polizia Militare”	
		cc. 26	1915 lug. 7 – nov. 6
		Documentazione relativa a: varie relative alla vigilanza, alla polizia automobilistica; formalità per l'attraversamento della frontiera.	
19		IX 15 “Comando Supremo. Riparto Operazioni. Uff. Affari Vari. Sez. Istruzione e Disciplina. Cat. IX Spec. 15. Censura”	
		cc. 23	1915 ago. 11 – dic. 26
		Documentazione relativa a: casi di articoli e posta censurata.	

Comando 1^a Armata – Ufficio informazioni>**Raccoglitore 329 fasc. 1-12****Busta 39**

1	15	1A Senza titolo
		cc. 44 1917 set. 30 – nov. 7
		Documentazione relativa a: comunicazioni, bollettini e specchi relativi ai movimenti delle truppe nemiche inviati all'Ufficio situazione, comunicati di guerra e missioni all'estero.
		All'interno: bollettini a stampa "Presunta situazione delle truppe nemiche" a cura dell'Ufficio Informazioni della 1 ^a Armata e III Corpo; 1 schizzo (1:5.000) del Campo d'aviazione di Ciré (h. 21cm x l. 31cm); 2 tavolette (1:25.000) di Bezzeca e Lastebasse (fogli 35 e 36 carta d'Italia) (h. 50cm x l. 48cm).
2		"Comando truppe altipiani dip. della 1 ^a Armata" ¹²
		cc. 119 1917 ott. 1 – 1918 feb.
		Documentazione relativa a: elenco di truppe e servizi dipendenti; "Ordini di battaglia delle truppe e servizi".
		All'interno: specchi; tabelle; due quadranti (1:50.000) della zona dello scacchiere degli altipiani sud (Asiago) (h. 70cm x l. 85cm).
3		"Informazioni 1 ^a Armata. Dicembre 1918"
		cc. 37 1918 dic. 1 – 31
		Documentazione relativa a: telegrammi dalla 1 ^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.
4		"Gennaio '919. Informazioni 1 ^a Armata"
		cc. 47 1919 gen. 1 – 31
		Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 1 ^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.
5		"Febbraio 1919. Informazioni 1 ^a Armata"
		cc. 32 1919 feb. 1 – 28

¹² Questo fascicolo ha una camicia degli anni Trenta ed è all'interno di un'altra camicia degli anni Settanta riportante il titolo: "Ufficio Informazioni. Comando Truppe Altipiani I Armata (1918)".

		Documentazione relativa a: fonogrammi dalla 1 ^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.
6		<p>"Marzo 1919. Informazioni 1^a Armata"</p> <p>cc. 55 1919 mar. 2 - 31</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 1^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
7		<p>"Aprile '919. Informazioni 1^a Armata"</p> <p>cc. 51 1919 apr. 1 - 30</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 1^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
8		<p>"Maggio '919. Informazioni 1^a Armata"</p> <p>cc. 58 1919 mag. 1 - 31</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 1^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
9		<p>"Giugno '919. Informazioni 1^a Armata"</p> <p>cc. 57 1919 giu. 1 - 30</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 1^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
10		<p>"Luglio 1919. Informazioni 1^a Armata"</p> <p>cc. 47 1919 lug. 1 - 31</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 1^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
11		<p>"Luglio 1919. 1^a Armata Varianti"</p> <p>cc. 22 1919 lug. 3 - 29</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi (di varianti nella composizione e dislocazione delle truppe dipendenti) dalla 1^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
12		<p>"Agosto 1919. Informazioni 1^a Armata"</p> <p>cc. 42 1919 ago. 1 - 31</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi dalla 1^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>

<Comando 3^a Armata – Ufficio informazioni>

Raccoglitore 329 fasc. 1-6

Busta 39

1	<p>“Ufficio Informazioni. Dislocazione Reparti e Servizi del Genio (1918). Comando 3^a Armata”</p> <p>cc. 139 1918 gen. 15 – ago. 15</p> <p>All'interno: 28 moduli a stampa titolati “Comando Genio 3^a Armata. Dislocazione dei reparti e dei servizi del Genio alle ore 0 del 15 agosto 1918”.</p>
2	<p>“Dic. 1918. Informazioni 3^a Armata”</p> <p>cc. 25 1918 dic. 13 – 31</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 3^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
3	<p>“Gennaio '919. Informazioni 3^a Armata”</p> <p>cc. 38 1918 dic. 31 – 1919 gen. 31</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 3^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
4	<p>“Febbraio '919. Informazioni 3^a Armata”</p> <p>cc. 52 1919 feb. 1 – 28</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 3^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
5	<p>“Marzo '919. Informazioni 3^a Armata”</p> <p>cc. 46 1919 mar. 1 – 30</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 3^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
6	<p>“Luglio 1919. Informazioni 3^a Armata”</p> <p>cc. 37 1919 lug. 1 – 20</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 3^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>

		cc. 61	1918 dic. 1 – 31
		Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 4 ^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.	
7		“Gennaio ‘919. Informazioni 4 ^a Armata”	
		cc. 69	1918 dic. 30 – 1919 gen. 31
		Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 4 ^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.	
		All'interno: foglio XVI della Carta Topografica del Regno d'Italia e del Territorio limitrofo, scala 1:100.000.	

Raccoglitore 331 fasc. 8-13**Busta 41**

8		“Febbraio ‘919. Informazioni 4 ^a Armata”	
		cc. 82	1919 feb. 1 – 28
		Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 4 ^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.	
9		“Marzo ‘919. Informazioni 4 ^a Armata”	
		cc. 98	1919 mar. 1 – 31
		Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 4 ^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.	
10		“Aprile ‘919. Informazioni 4 ^a Armata”	
		cc. 85	1919 apr. 1 – 30
		Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 4 ^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.	
11		“Maggio ‘919. Informazioni 4 ^a Armata”	
		cc. 84	1919 mag. 1 – 31
		Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 4 ^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.	
12		“Giugno ‘919. 4 ^a Armata. Informazioni”	
		cc. 93	1919 giu. 1 – 30
		Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 4 ^a Armata	

		all'Ufficio operazioni del Comando supremo.
13		"Luglio '919. 4 ^a Armata. Informazioni"
		cc. 40 1919 lug. 1 - 19
		Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 4 ^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.

<Comando 6^a Armata – Ufficio informazioni>

Raccoglitore 331 fasc. 1-4

Busta 41

1	6	<p>“Ufficio Informazione. Fascicolo formazione 6^a Armata maggio e giugno 1918, luglio, agosto e settembre 1918”¹³</p> <p>pagg. 277 cc. 4 1918 mag. – ott.</p> <p>All'interno: 6 opuscoli a stampa “Comando 6^a Armata. Fascicolo di formazione dell'Armata”; 3 fogli (1:100.000) della zona di Vicenza (h. 70cm x l. 85cm)</p>
2	16	<p>“A 1/3 Dislocazioni Intendenze varie armate 1918-19”</p> <p>cc. 156 1918 nov. 16 – 1919 ago. 1</p> <p>All'interno: moduli a stampa – pertinenti ad Intendenze delle Armate 3^a, 6^a, 8^a e zona delle retrovie – titolati “Dislocazione degli Uffici, Stabilimenti e Reparti dipendenti”.</p>
3		<p>“Dic. 1918. Informazioni 6^a Armata”</p> <p>cc. 23 1918 dic. 1 – 14</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 6^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
4		<p>“Marzo 1919. Informazioni 6^a Armata”</p> <p>cc. 3 1919 mar. 19 – 25</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 6^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>

¹³ Il titolo è apposto su camicia posteriore.

<Comando 8ª Armata – Ufficio informazioni>

Raccoglitore 332 fasc. 1-11

Busta 42

1		<p>“Dic. 1918. Informazioni 8ª Armata”</p> <p>cc. 3 1918 dic. 1 – 23</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 8ª Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
2		<p>“Gennaio 1919. Informazioni 8ª Armata”</p> <p>cc. 31 1919 gen. 1 – 31</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 8ª Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
3		<p>“Febbraio 1919. 8ª Armata. Informazioni”</p> <p>cc. 35 1919 feb. 1 – 28</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 8ª Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
4		<p>“Marzo '919. 8ª Armata. Informazioni”</p> <p>cc. 50 1919 mar. 1 – 31</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi dalla 8ª Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
5		<p>“Aprile 1919. Informazioni 8ª Armata”</p> <p>cc. 39 1919 apr. 1 – 30</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi dalla 8ª Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
6	6	<p>“A 1/3 Specchi, dislocazioni, direzioni, servizi, stabilimenti ecc. dipendenti della Intendenza 8ª Armata, e dell'Intendenza Truppe Albania e Macedonia, e Intendenza 1ª Armata”</p> <p>cc. 29 1919 apr. 30 – lug. 1</p>
7		<p>“Maggio '919. Informazioni 8ª Armata”</p> <p>cc. 31 1919 mag. 1 – 31</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 8ª Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>

8	<p>“Giugno ‘919. 8^a Armata. Informazioni”</p> <p>cc. 32 1919 giu. 1 – 30</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 8^a Armata all’Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
9	<p>“Luglio ‘919. 8^a Armata. Informazioni”</p> <p>cc. 43 1919 lug. 3 – 29</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi e fonogrammi dalla 8^a Armata all’Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
10	<p>“Agosto ‘919. 8^a Armata. Informazioni”</p> <p>cc. 92 1919 ago. 1 – 31</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi dalla 8^a Armata all’Ufficio operazioni del Comando Supremo.</p>
11	<p>“Settembre 1919. 8^a Armata. Informazioni”</p> <p>cc. 10 1919 set. 4 – 17</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi dalla 8^a Armata all’Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>

<Comando 9^a Armata – Ufficio informazioni>

Raccoglitore 332 fasc. 1-3

Busta 42

1	<p>“Novembre 1918. Informazioni 9^a Armata”</p> <p>cc. 41 1918 nov. 12 – 30</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi dalla 9^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
2	<p>“Dic. 1918. Informazioni 9^a Armata”</p> <p>cc. 67 1918 dic. 1 – 31</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi dalla 9^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>
3	<p>“Gennaio 1919. Informazioni 9^a Armata”</p> <p>cc. 57 1918 dic. 30 – 1919 feb. 22</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi dalla 9^a Armata all'Ufficio operazioni del Comando supremo.</p>

<Comando supremo – Riparto operazioni – Ufficio situazione ed operazioni di guerra>

Raccoglitore 332 fasc. 1-4

Busta 42

13		<p>“Ufficio Informazioni. Comunicazioni giornaliere a S.R. il Capo di S[tato] M[aggiore] dell'E[sercito] (1916)”</p> <p>cc. 31 1916 gen. 3 – 10</p> <p>Documentazione relativa a: comunicazioni, informazioni, bollettini, noti- ziari, riassunti di notizie inviati al capo di Stato maggiore relativi a perso- nale, forze nemiche, situazione delle armate, equipaggiamenti. Il titolo è su camicia posteriore, non c'è camicia coeva.</p> <p>All'interno: stralci di mappe e schizzi.</p>
2		<p>“Comando Supremo. Missione presso il G[ran] Q[uartier] G[enerale] Francese”</p> <p>cc. 44 1916 gen. 4 – lug. 23</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi informativi dal Gran quartier generale francese al Comando supremo - Ufficio situazione ed operazioni di guerra.</p>
3		<p>“Comando Supremo. Riparto Operazioni. Uff. Situazione ed Operazioni di Guerra. Anno 1916. Radio Coltano e Treviso. Luglio – agosto”</p> <p>cc. 48 1916 mar. 3 – 18</p> <p>Documentazione relativa a: bollettini del servizio radiotelegrafico del Genio, francesi ed austriaci rilevati dalla stazione di Udine. Le carte di questo fascicolo hanno la segnatura “Sez. III Bollettino Stampa”.</p>
4	18	<p>“Pratica sulla riorganizzazione del Servizio del radio Coltano”</p> <p>cc. 127 1917 feb. 19 – giu. 12</p> <p>All'interno: ritagli stampa da quotidiani.</p>
	1	- “Pratica addetto M[ilita]re Madrid e Lisbona”;
	2	- “Svolgimento pratiche Addetto militare a Parigi. Servizio Radio Coltano e Agenzia Radio”.

<Comando Supremo – Ufficio situazione, comunicati di guerra e missioni all'estero>

Raccoglitore 333 fasc. 1-4

Busta 43

1	69	1 D B Senza titolo cc. 166 Documentazione relativa a: notizie sulle condizioni militari e morali dell'esercito austro-ungarico desunte da interrogatori. All'interno: pubblicazione a stampa svizzera "Mars" del gennaio 1917. 1917 gen. 3 – set. 26
2		6 A "Ufficio Informazioni. Bollettino n° 6 e 7 per l'Artiglieria della 1 ^a e 6 ^a Armata (1917)" ¹⁴ pagg. 85 All'interno: tre bollettini a stampa prodotti dalla sezione staccata dell'Ufficio informazioni della 1 ^a e 6 ^a Armata, inviato al Comando supremo – Ufficio situazione ed operazioni di guerra – Sez. IV. 1917 ago. – set.
3	5	7 E Senza titolo cc. 32 Documentazione relativa a: utilizzo di gas venefici da parte delle forze germaniche; vigilanza sui propagandisti ed emissari del nemico; situazione delle forze austro-tedesche. All'interno: specchi. 1917 ago. 1 – dic. 19
4		"Ufficio Informazioni. Truppe alleate ordini di operazioni (1917/1918)" cc. 15 Documentazione relativa a: ordini di operazioni inglesi e francesi; comunicati ricevuti dall'Ufficio situazione, comunicati di guerra e missioni all'estero. 1917 dic. 18 – 1918 gen. 21

¹⁴ Il titolo è apposto su camicia posteriore.

Raccoglitore 334 fasc. 7-12**Busta 44**

7	<p>“Missioni. Offensiva tedesca in Francia”</p> <p>cc. 173 1918 mag. 28 – ago. 31</p> <p>Documentazione relativa a: telegrammi inviati dalle zone di guerra all'Ufficio operazioni.</p>
8	<p>“Comando Supremo. Anno 1918 mesi giugno/agosto. Comunicati britannici”</p> <p>cc. 434 1918 giu. 1 – set. 1</p> <p>Documentazione relativa a: “General News” o “Daily news sheet” o “News communique” o “Review of Recent Events” a stampa o dattiloscritti, in lingua inglese, divisi per mese. Destinati all'Ufficio operazioni.</p>
9	<p>“Agosto 1918. Elenchi varianti e schizzi inviati dalla delegazione italiana presso Truppe Brit[anniche]”</p> <p>cc. 66 1918 giu. 25 – ago. 31</p> <p>Documentazione relativa a: comunicazioni dalla Delegazione militare italiana presso le Truppe britanniche ed americane all'Ufficio operazioni del Comando supremo; informazioni.</p> <p>All'interno: schizzo (1:100.000) del comune di Villafranca; due fogli (1:100.000) della zona di Vicenza; tavoletta (1:25.000) della zona dei Colli Euganei; foglio (1:100.000) della zona di Verona.</p>
10	<p>“Agosto 1918. Elenchi varianti e schizzi inviati dalla delegazione italiana Truppe Franc[esi]”</p> <p>cc. 68 1918 lug. 18 – ago. 29</p> <p>Documentazione relativa a: comunicazioni e informazioni inviate dalla Delegazione italiana presso le Truppe francesi al Comando supremo - Ufficio operazioni.</p> <p>All'interno: tabelle; prospetti; sette carte parziali (1:20.000) della zona dell'Altipiano d'Asiago; tre tavolette (1:25.000) della zona di Asiago; 3 quadranti (1:50.000) della zona di Asiago.</p>
11	<p>“Comando Supremo. Cat. Bollettini. Anno 1918 mesi settembre/dicembre. Daily News Sheet. Comunicati britannici”</p> <p>cc. 374 1918 ago. 31 – dic. 31</p> <p>Documentazione relativa a: “Daily news sheet” o “News communique” a</p>

		stampa o dattiloscritti, in lingua inglese, divisi per mese. Destinati all'Ufficio operazioni.
12		<p>“Comando Supremo. Ottobre 1918. Stazioni Radio-Telegrafiche”</p> <p>cc. 19 1918 ott. 4 – 1919 mag. 20</p> <p>Documentazione relativa a: schizzi e mappe indicanti la dislocazione, e le variazioni di dislocazione, delle stazioni radiotelegrafiche d'Italia e dell'impero austro-ungarico inviate ogni 15 giorni.</p> <p>All'interno: otto schizzi di tutta la zona di guerra con segnalazione di ogni stazione RT (h. 75cm x l. 110cm); schema dei collegamenti postelegrafonici tra Pola-Padova-Trento-Innsbruck-Budweiss-Kromeris-Vienna-Pola (h. 60cm x l. 50cm); carta corografica (1:500.000) della zona di guerra (h. 70cm x l. 100cm); carta corografica (1:500.000) del Veneto e Trentino (h. 70cm x l. 75cm); carta corografica (1:500.000) della zona di guerra (h. 70cm x l. 75cm).</p>

INDICE DEI COMANDI E DEGLI ENTI

1 ^a Armata	b. 4 f. 15; b.8 f. 49; b. 25 f. 149; b. 37 f. 3; b. 39 ff. 1-12; b. 40 f. 1; b. 42 f. 6;
3 ^a Armata	b. 4 f. 15; b. 25 f. 151; b. 39 ff. 1-6; b. 40 f. 2
4 ^a Armata	b. 4 f. 15; b. 9 f. 52; b. 25 f. 152; b. 40 ff.1-7; b. 41 ff. 8-13
6 ^a Armata	b. 4 f. 15; b. 25 f. 155; b. 32 ff. 1-6; b. 37 f. 3; b. 41 ff. 1-4; b. 43 f. 2
7 ^a Armata	b. 10 f. 56; b. 25 f.156
8 ^a Armata	b. 4 f. 15; b. 25 f. 150; b. 37 f. 3; b. 42 ff. 1-11
9 ^a Armata	b. 25 f. 153; b. 42 ff. 1-3
10 ^a Armata Francese	b. 40 f. 3
12 ^a Armata	b. 12 f. 70
II Corpo d'Armata	b. 12 f. 69; b. 43 f.6
III Corpo d'Armata	b. 11 f. 64; b. 25 f.162
VI Corpo d'Armata	b. 33 ff. 1-4
X Corpo d'Armata	b. 32 f. 1
XIV Corpo d'Armata Britannico	b. 33 f. 3
XVI Corpo d'Armata	b. 25 f. 158
XX Corpo d'Armata	b. 32 f. 1
XXIX Corpo d'Armata	b. 37 f. 3
35 ^a Divisione	b. 10 f. 57; b. 25 f. 157
3 ^o Reggimento mitraglieri	b. 4 f. 10
63 ^o Regg[imen]to fanteria	b. 38 f. 1
Addetto militare a Parigi	b. 42 f. 4
Aiutanti di battaglia	b. 26 ff. 165-166; b.31 f. 2
Battaglioni presidiari	b. 13 f. 76

Boscaioli	b. 8 f. 47; b. 16 f. 96-97; b. 24 f. 143-146; b. 25 f. 147
Brigata Valtellina	b. 38 f. 1
Brigate di marcia	b. 3 f. 7; b. 30 f. 195;
Capitani di Stato maggiore	b. 31 f. 5
Capo di Stato maggiore	b. 38 f. 15
Cappellani militari	b. 7 f. 35-38
Centuria 1099 L	b. 25 f. 160
Centurie idriche	b. 27 f. 181
Centurie lavoratori	b. 7 f. 39; b. 27 f. 182
Comando di occupazione avanzata frontiera nord	b. 25 f. 154
Comando generale d'Artiglieria	b. 11 f. 61
Comando generale del Genio	b. 28 f. 184
Comando in Capo del Dipartimento e della piazza marittima di Venezia	b. 11 f. 65
Comando superiore d'aeronautica	b. 11 f. 66
Comando Truppe Albania	b. 10 f. 58
Commissione sanitaria	b. 26 f. 170
Commissione sanitaria centrale della Zona di guerra	b. 18 f. 109
Compagnie centurie	b. 7 f. 39
Compagnie lanciafiamme	b. 12 f. 63
Compagnie scaricatori	b. 29 f. 192
Corpo aeronautico	b. 13 f. 78
Corpo di Cavalleria	b. 12 f. 71
Corpo di Commissariato della Marina militare	b. 24 f. 142
Corpo di Stato maggiore	b. 31 f. 3
Corsi allievi ufficiali aeronautici	b. 23 f. 139
Corsi allievi ufficiali automobilisti	b. 24 f. 141
Corsi allievi ufficiali bombardieri	b. 23 f. 134
Corsi allievi ufficiali Czechi e Slovacchi	b. 24 f. 140
Corsi allievi ufficiali mitraglieri	b. 23 f. 135
Corsi allievi ufficiali radiotelegrafisti	b. 23 f. 137
Corsi speciali per studenti militari di medicina e chirurgia	b. 21 f. 124
Corso allievi ufficiali	b. 23 f. 133; b. 31 f. 6
Croce rossa italiana	b. 2 f. 5
Delegazione italiana presso le Truppe francesi	b. 44 f. 10
Delegazione militare italiana presso le Truppe britanniche ed americane	b. 44 f. 9
Deposito di convalescenza e tappa	b. 4 f. 12

G[ran] Q[uartier] G[enerale] Francese	b. 42 f. 2
Genio barcari	b. 10 f. 59
Genio calafati	b. 10 f. 59
Genio carpentieri	b. 10 f. 59
Genio comandanti di compagnia	b. 13 f. 78
Genio ferrovieri	b. 13 f. 78
Genio lagunari	b. 10 f. 59
Genio telegrafisti	b. 2 f. 4
Genio zappatori	b. 2 f. 4
Governo della Dalmazia	b. 12 f. 67
Granatieri	b. 29 f. 194
Intelligence, H.Q., British Forces in Italy	b. 40 f. 5
Intendenza 1 ^a Armata	b. 42 f. 6
Intendenza 2 ^a Armata - Direzione tappe - Servizio licenze invernali	b. 38 f. 5
Intendenza 8 ^a Armata	b. 42 f. 6
Intendenza generale	b. 10 f. 59
Intendenza truppe Albania e Macedonia	b. 42 f. 6
Ispettorato generale per le Comunicazioni dell'Armata inglese	b. 17 f. 102
Ispettori del Ministero del tesoro	b. 7 f. 31
Milizia territoriale	b. 7 f. 39; b. 13 f. 78; b. 18 ff. 110 -112; b.19 f. 113; b. 23 f. 136; b. 26 f. 169; b. 32 f. 2
Milizie albanesi	b. 8 ff. 41-43
Ministero degli esteri	b. 34 f. 1; b. 35 f. 7; b. 36 f. 8
Ministero degli interni	b. 34 f. 1
Polizia militare	b. 38 f. 18;
Presidenza del Consiglio dei ministri	b. 34 f. 1
Radio Coltano e Treviso	b. 42 f. 3
Regi consolati in Svizzera	b. 36 f. 9
Regi uffici all'Estero	b. 34 f. 1
Regia Legazione di Berna	b. 36 f. 9
Reparti lavoratori	b. 39 f. 7; b. 28 f.186
Reparti mitraglieri di marcia	b. 4 f. 10
Sanità militare	b. 2 f. 5

Scuola allievi ufficiali di Ravenna	b. 22 f. 130
Scuole mitraglieri	b. 4 f. 9
Tribunali di guerra	b. 14 f. 82
Ufficiali postali	b. 14 f. 79
Ufficio missione militare di S.M.	
Britannica addetta al Comando supremo	b. 40 f. 5
Ufficio servizi Corpi a disposizione	b. 26 f. 159
Ufficio speciale militare di Milano	b. 36 f. 10
Ufficio tecnico	b. 11 f. 60

INDICE ONOMASTICO

magg. Donadeo Alfredo

t. col. Garruccio

Giannelli Luigi

gen. Graziani

Gussoni

gen. Lord Cavan

caporale Pallavicino Luigi

Porcari Gabriele

col. Poggi

b. 19 f. 117

b. 36 f. 9

b. 8 f. 47

b. 33 f. 4

b. 38 f. 10

b. 32 f. 1

b. 23 f. 138

b. 38 f. 10

b. 36 f. 9

INDICE TOPONOMASTICO

Asiago	b. 32 ff. 1-3; b. 33 f. 1; b. 33 ff. 3-4; b. 39 f. 2; b. 44 f. 10
Barbarano	b. 37 f. 3
Bezzecca	b. 39 f. 1
Brenta	b. 37 f. 3
Budweiss	b. 44 f. 12
Caltrano	b. 32 f. 3
Castellazzo	b. 37 f. 3
Cavalese	b. 37 f. 3
Cima Undici	b. 37 f. 2
Ciré	b. 39 f. 1
Collalto	b. 37 f. 3
Danimarca	b. 35 f. 6
Esperitalie (Versailles)	b. 43 f. 5
Francia	b. 17 f. 102; b. 27 ff. 172-174; b. 27 f. 182; b. 43 f. 6; b. 44 f. 7
Garda Montalon	b. 40 f. 1
Garda-Thiene	b. 37 ff. 2-3
Gorizia	b. 37 f. 2
Innsbruck	b. 37 f. 2; b. 44 f. 12
Isonzo (zona dell')	b. 37 f. 2
Kranj	b. 37 f. 2
Kromeris	b. 44 f. 12
Lastebasse	b. 39 f. 1
Latisana	b. 37 f. 2
Libia	b. 16 f. 90
Lisbona	b. 42 f. 4
Lubiana	b. 37 f. 2

Madrid	b. 42 f. 4
Marmolada	b. 37 f. 2
Molcesine	b. 37 f. 3
Monfalcone	b. 37 f. 2
Padova	b. 31 f. 6; b. 44 f. 12
Palazzolo dello Stella	b. 37 f. 2
Parigi	b. 42 f. 4
Pian delle Fugazze	b. 37 f. 3
Piave (zona del)	b. 30 f. 198; b. 37 f. 3
Pola	b. 44 f. 12
Ponte della Priula	b. 37 f. 3
Pramaggiore	b. 37 f. 2
Ravenna	b. 22 f. 130
Rovereto	b. 37 ff. 2-3
Sacile-Aviano	b. 37 f. 2
San Grado-Nova Vas	b. 37 f. 3
Sette Comuni	b. 37 f. 2
Stivanello	b. 38 f. 10
Tagliamento	b. 30 f. 198
Thiene	b. 32 f. 3, b. 37 ff. 2-3
Trentino Orientale	b. 40 f. 1
Trento	b. 37 f. 2; b. 44 f. 12
Udine	b. 42 f. 3
Val Lagarina	b. 37 f. 3
Val Sugana	b. 37 f. 3
Verdun	b. 43 f. 6
Verona	b. 31 f. 6; b. 37 f. 2; b. 44 f. 9
Vicenza	b. 32 f. 6; b. 33 f. 3; b. 37 f. 3; b. 41 f. 1; b. 44 f. 9
Vienna	b. 44 f. 12

TAVOLA DI RAFFRONTO

VECCHIA SEGNATURA		NUOVA SEGNATURA	
Busta	Titolo	Busta	Fascicolo
I 1	[Reclutamento Boscaioli 1918]	b. 8	fasc. 47
I 2	Vuoto	b. 17	fasc. 105
I 3	Vuoto	b. 17	fasc. 106
I 4	[Reclutamento Boscaioli 1918]	b. 25	fasc. 147
I 5	[Reclutamento Boscaioli 1918]	b. 24	fasc. 146
II 1	[Situazione ed assegnazione complementi 1918 1919]	b. 1	fasc. 3
II 2	“Disponibilità per rivisti, riformati ecc. chiamate classi”	b. 1	fasc. 2
II 3	“Assegnazione complementi a Scuole Mitraglieri”	b. 4	fasc. 9
II 4	“Assegnazione complementi ai Reparti Mitraglieri di Marcia”	b. 4	fasc. 10
II 5	“Complementi per contingenti operanti su fronti alleati”	b. 4	fasc. 11
II 6	Senza titolo	b. 4	fasc. 12
II 7	Senza titolo	b. 4	fasc. 13
III 1	“Allievi Ufficiali. Corsi in Paese”	b. 23	fasc. 131
III 2	Senza titolo	b. 23	fasc. 132
III 3	“Allievi ufficiali Corsi Albania e Macedonia”	b. 23	fasc. 133
III 4	“Allievi Ufficiali Corsi Bombardieri”	b. 23	fasc. 134
III 5	“Allievi Ufficiali. Corsi di Milizia Territoriale”	b. 23	fasc. 136
III 6	“Allievi Ufficiali. Vario (nominativi)”	b. 23	fasc. 138
III 7	“Allievi Ufficiali. Corsi Aeronautici”	b. 23	fasc. 139
III 8	“Corsi Allievi Ufficiali Czecho Slovacchi”	b. 24	fasc. 140
III 9	Senza titolo	b. 24	fasc. 141
III 10	Senza titolo	b. 24	fasc. 142
IV 1	Senza titolo	b. 22	fasc. 129
IV 2	“Allievi Ufficiali Scuola di Ravenna”	b. 22	fasc. 130
IV 3	“Allievi Ufficiali Corsi Mitraglieri”	b. 23	fasc. 135
IV 4	“Allievi Ufficiali Corsi radiotelegrafisti”	b. 23	fasc. 137
IV 5	“Allievi Ufficiali. Disposizioni generali”	b. 22	fasc. 128
V 1	“Complementi”	b. 4	fasc. 15
V 2	“Telegrammi”	b. 17	fasc. 100
VI 1	“Ufficio R. Sez. Truppa. Costituzione di battaglioni di marcia cl. 1900”	b. 3	fasc. 7
VI 2	Senza titolo	b. 17	fasc. 101
VI 3	Senza titolo	b. 17	fasc. 102
VI 4	Senza titolo	b. 17	fasc. 103
VI 5	Senza titolo	b. 17	fasc. 104
VI 6	“Uff. R. Sez. R. Cambio divisione in linea”	b. 33	fasc. 2

VII 1	“Ufficio R. Sez. Truppa. Uff. Ord. e Mob. Destinazione e scambio complementi”	b. 2	fasc. 4
VII 2	“Uff. R. Sez. Truppa. Censimento malarici e loro sostituzione. Recupero ed assegnazione complementi ad enti mobilitati”	b. 3	fasc. 6
VIII 1	“Uff. R. Sez. Truppa. Uff. Ord. e Mob. Invio in Italia Personale CRI e sua sostituzione. Situazione complementi. Destinazione e scambi”	b. 2	fasc. 5
VIII 2	Senza titolo	b. 27	fasc. 175
VIII 3	Senza titolo	b. 27	fasc. 176
VIII 4	Senza titolo	b. 25	fasc. 148
VIII 5	Senza titolo	b. 25	fasc. 149
VIII 6	Senza titolo	b. 25	fasc. 150
VIII 7	Senza titolo	b. 25	fasc. 152
VIII 8	Senza titolo	b. 25	fasc. 152
VIII 9	Senza titolo	b. 25	fasc. 153
VIII 10	Senza titolo	b. 25	fasc. 154
VIII 11	Senza titolo	b. 25	fasc. 155
VIII 12	Senza titolo	b. 25	fasc. 156
VIII 13	Senza titolo	b. 25	fasc. 157
VIII 14	Senza titolo	b. 25	fasc. 158
VIII 15	Senza titolo	b. 25	fasc. 159
VIII 16	Senza titolo	b. 25	fasc. 160
VIII 17	Senza titolo	b. 25	fasc. 161
VIII 18	Senza titolo	b. 25	fasc. 162
VIII 19	Senza titolo	b. 25	fasc. 163
IX 1	Senza titolo	b. 9	fasc. 51
IX 2	Senza titolo	b. 9	fasc. 53
IX 3	Senza titolo	b. 9	fasc. 55
IX 4	Senza titolo	b. 9	fasc. 54
IX 5	Senza titolo	b. 8	fasc. 48
IX 6	Senza titolo	b. 8	fasc. 49
IX 7	Senza titolo	b. 8	fasc. 50
IX 8	Senza titolo	b. 9	fasc. 52
IX 9	Senza titolo	b. 10	fasc. 56
X 1	Senza titolo	b. 10	fasc. 59
X 2	Senza titolo	b. 10	fasc. 57
X 3	Senza titolo	b. 10	fasc. 58
X 4	Senza titolo	b. 11	fasc. 60
X 5	Senza titolo	b. 11	fasc. 61
XI 1	Senza titolo	b. 5	fasc. 17
XII 1	Senza titolo	b. 11	fasc. 62
XII 2	Senza titolo	b. 11	fasc. 66
XII 3	Senza titolo	b. 12	fasc. 67
XII 4	Senza titolo	b. 12	fasc. 72
XIII 1	Senza titolo	b. 27	fasc. 182

XIII 2	"Cat. 14 Spec. 02. Compagnie lavoratori"	b. 28	fasc. 183
XIII 3	Senza titolo	b. 28	fasc. 184
XIII 4	Senza titolo	b. 11	fasc. 63
XIII 5	Senza titolo	b. 11	fasc. 64
XIII 6	Senza titolo	b. 11	fasc. 65
XIII 7	Senza titolo	b. 12	fasc. 68
XIII 8	Senza titolo	b. 12	fasc. 69
XIII 9	Senza titolo	b. 12	fasc. 70
XIII 10	Senza titolo	b. 12	fasc. 71
XIV 1	"Costitut. Centurie Lavoraz. Tabacchi"	b. 29	fasc. 189
XIV 2	Senza titolo	b. 27	fasc. 182
XIV 3	Senza titolo	b. 20	fasc. 121
XIV 4	Senza titolo	b. 27	fasc. 172
XIV 5	Senza titolo	b. 27	fasc. 173
XIV 6	Senza titolo	b. 27	fasc. 174
XV 1	Senza titolo	b. 20	fasc. 122
XV 2	Senza titolo	b. 20	fasc. 123
XVI 1	Senza titolo	b. 7	fasc. 32
XVI 2	Senza titolo	b. 14	fasc. 82
XVI 3	Senza titolo	b. 14	fasc. 84
XVI 4	Senza titolo	b. 16	fasc. 89
XVI 5	"Condannati con pena superiore a 7 anni e che hanno chiesto grazia o sospensione pena prima armistizio e loro invio in Libia"	b. 16	fasc. 90
XVI 6	Senza titolo	b. 16	fasc. 91
XVI 7	Senza titolo	b. 16	fasc. 92
XVI 8	Senza titolo	b. 14	fasc. 83
XVI 9	Senza titolo	b. 29	fasc. 187
XVI 10	"Compagnie Boscaioli"	b. 16	fasc. 96
XVI 11	Vuoto	b. 28	fasc. 185
XVII 1	Senza titolo	b. 18	fasc. 110
XVII 2	Senza titolo	b. 18	fasc. 111
XVII 3	Senza titolo	b. 18	fasc. 112
XVII 4	Senza titolo	b. 6	fasc. 22
XVIII 1	Senza titolo	b. 12	fasc. 73
XVIII 2	Senza titolo	b. 6	fasc. 19
XVIII 3	Senza titolo	b. 6	fasc. 18
XIX 1	Senza titolo	b. 15	fasc. 85
XIX 2	Senza titolo	b. 15	fasc. 86
XX 1	Senza titolo	b. 15	fasc. 87
XX 2	Senza titolo	b. 16	fasc. 88
XX 3	Senza titolo	b. 13	fasc. 75
XXI 1	Senza titolo	b. 13	fasc. 76
XXI 2	Senza titolo	b. 12	fasc. 74
XXI 3	Senza titolo	b. 13	fasc. 77
XXI 4	Senza titolo	b. 16	fasc. 97

XXI 5	Senza titolo	b. 29	fasc. 192
XXI 6	Senza titolo	b. 28	fasc. 186
XXI 7	Senza titolo	b. 29	fasc. 188
XXII 1	Senza titolo	b. 4	fasc. 14
XXII 2	Senza titolo	b. 3	fasc. 8
XXII 3	“Comando supremo. Cat. 2 Spec. A. Reclutamento Ufficiali”	b. 1	fasc. 1
XXII 4	“Comando supremo. Cat. 2 Spec. B. Reclutamento Truppa”	b. 8	fasc. 46
XXII 5	“Riviste operai borghesi. Disposizioni generali”	b. 17	fasc. 100
XXII 6	“Comando Supremo. Cat. 2 Spec. 02. Servizio forestale. Disposizioni generali”	b. 24	fasc. 143
XXII 7	“Comando Supremo. Cat. 2 Spec. E03. Servizio Forestale. Richieste ed assegnazioni”	b. 24	fasc. 144
XXII 8	“Comando Supremo. Cat. 2 Spec. E04. Servizio Forestale. Vario”	b. 24	fasc. 145
XXIII 1	Senza titolo	b. 7	fasc. 39
XXIII 2	Senza titolo	b. 7	fasc. 40
XXIII 3	Senza titolo	b. 19	fasc. 115
XXIII 4	Senza titolo	b. 27	fasc. 181
XXIII 5	Senza titolo	b. 29	fasc. 190
XXIII 6	Senza titolo	b. 29	fasc. 191
XXIII 7	Senza titolo	b. 29	fasc. 193
XXIV 1	Senza titolo	b. 33	fasc. 1
XXIV 2	Senza titolo	b. 33	fasc. 2
XXIV 3	Senza titolo	b. 13	fasc. 78
XXIV 4	Senza titolo	b. 19	fasc. 113
XXIV 5	“8F1. Riserva di anzianità”	b. 27	fasc. 171
XXV 1	Senza titolo	b. 19	fasc. 114
XXV 2	Senza titolo	b. 21	fasc. 127
XXV 3	Senza titolo	b. 31	fasc. 1
XXV 4	“Relazione battaglia altipiano”	b. 33	fasc. 1
XXV 5	Senza titolo	b. 32	fasc. 2
XXV 6	Senza titolo	b. 32	fasc. 1
XXV 7	Senza titolo	b. 33	fasc. 4
XXV 8	Senza titolo	b. 32	fasc. 6
XXVI 1	“Britannici”	b. 33	fasc. 3
XXVI 2	“Offensiva Primavera. Forze Britanniche”	b. 15	fasc. 1
XXVI 3	Senza titolo	b. 32	fasc. 3
XXVI 4	Senza titolo	b. 8	fasc. 41
XXVI 5	“Milizie albanesi”	b. 8	fasc. 42
XXVI 6	Senza titolo	b. 8	fasc. 43
XXVI 7	“Ordini e comunicazioni varie. Offensiva Austriaca 15-30 giu. 1918”	b. 32	fasc. 4
XXVI 8	Titolo illeggibile	b. 32	fasc. 5
XXVII 1	“Costituzione di 16 Battaglioni di marcia		

	di fanteria di linea di 3 compagnie ciascuno. Ordini di movimento"	b. 4	fasc. 16
XXVII 2	Senza titolo	b. 29	fasc. 194
XXVII 3	Senza titolo	b. 30	fasc. 195
XXVIII 1	Senza titolo	b. 26	fasc. 165
XXVIII 2	Senza titolo	b. 26	fasc. 166
XXVIII 3	Senza titolo	b. 26	fasc. 167
XXVIII 4	Senza titolo	b. 26	fasc. 168
XXVIII 5	Senza titolo	b. 26	fasc. 169
XXVIII 6	Senza titolo	b. 6	fasc. 23
XXVIII 7	Senza titolo	b. 6	fasc. 24
XXVIII 8	Senza titolo	b. 6	fasc. 25
XXVIII 9	Senza titolo	b. 6	fasc. 26
XXVIII 10	Senza titolo	b. 6	fasc. 27
XXVIII 11	Senza titolo	b. 6	fasc. 28
XXVIII 12	Senza titolo	b. 6	fasc. 29
XXIX 1	Senza titolo	b. 8	fasc. 44
XXIX 2	Senza titolo	b. 8	fasc. 45
XXIX 3	Senza titolo	b. 16	fasc. 98
XXIX 4	Senza titolo	b. 16	fasc. 99
XXIX 5	Senza titolo	b. 19	fasc. 116
XXIX 6	Senza titolo	b. 19	fasc. 117
XXIX 7	Senza titolo	b. 19	fasc. 118
XXIX 8	Senza titolo	b. 19	fasc. 119
XXIX 9	Senza titolo	b. 19	fasc. 120
XXIX 10	Senza titolo	b. 30	fasc. 196
XXIX 11	Senza titolo	b. 30	fasc. 197
XXIX 12	Senza titolo	b. 30	fasc. 198
XXX 1	Senza titolo	b. 21	fasc. 124
XXX 2	Senza titolo	b. 21	fasc. 125
XXX 3	Senza titolo	b. 21	fasc. 126
XXXI 1	"Questioni organiche Ufficiali. Vario"	b. 7	fasc. 30
XXXI 2	Senza titolo	b. 7	fasc. 31
XXXI 3	Senza titolo	b. 14	fasc. 79
XXXI 4	Senza titolo	b. 14	fasc. 80
XXXI 5	Senza titolo	b. 14	fasc. 81
XXXI 6	Senza titolo	b. 7	fasc. 35
XXXI 7	Senza titolo	b. 7	fasc. 36
XXXI 8	Senza titolo	b. 7	fasc. 38
XXXI 9	Senza titolo	b. 7	fasc. 37
XXXI 10	Senza titolo	b. 7	fasc. 33
XXXI 11	Senza titolo	b. 7	fasc. 34
XXXI 12	Senza titolo	b. 16	fasc. 93
XXXI 13	Senza titolo	b. 16	fasc. 94
XXXI 14	Senza titolo	b. 16	fasc. 95
XXXI 15	"Perequazione sottufficiali"	b. 33	fasc. 3

XXXI 16	Senza titolo	b. 28	fasc. 185
XXXI 17	Senza titolo	b. 29	fasc. 192
XXXII 1	Senza titolo	b. 6	fasc. 20
XXXII 2	Senza titolo	b. 6	fasc. 21
XXXII 3	"Depositi di Convalescenza e Tappa. Costituzione, funzionamento, assegnazioni"	b. 17	fasc. 107
XXXII 4	Senza titolo	b. 18	fasc. 108
XXXII 5	Senza titolo	b. 18	fasc. 109
XXXII 6	Senza titolo	b. 25	fasc. 164
XXXII 7	Senza titolo	b. 26	fasc. 170
XXXII 8	"Autorizzazioni [ad] espletare pratiche medico legali"	b. 27	fasc. 177
XXXII 9	"Provvedimenti sanitari. Vario in genere"	b. 27	fasc. 178
XXXIII 1	"1916 Avanzamento Truppa"	b. 31	fasc. 2
XXXIII 2	"M[ilizia] T[erritoriale]"	b. 32	fasc. 2
XXXIII 3	Senza titolo	b. 31	fasc. 3
XXXIII 4	"Avanzamento ufficiali"	b. 27	fasc. 180
XXXIII 5	"Aiutanti di Campo per Brigata fanteria"	b. 27	fasc. 179
XXXIII 6	"Avanzamento a scelta per merito e di guerra"	b. 31	fasc. 4
XXXIII 7	"Avanzamento dei Capitani di Stato Maggiore"	b. 31	fasc. 5
XXXIII 8	Senza titolo	b. 31	fasc. 6
XXXIV 1	"Ufficio Informazioni. Stampa estera (Ministero degli Esteri) luglio 1915"	b. 35	fasc. 7
XXXIV 2	"Ufficio Informazioni. Stampa estera (Ministero degli Esteri) agosto 1915"	b. 36	fasc. 8
XXXV 1	"Comando truppe altipiani dip. della 1 ^a Armata"	b. 39	fasc. 2
XXXV 2	"A 1/3 Dislocazioni Intendenze varie armate 1918-19"	b. 41	fasc. 2
XXXV 3	"Ufficio Informazioni. Dislocazione Reparti e Servizi del Genio (1918). Comando 3 ^a Armata"	b. 39	fasc. 1
XXXV 4	"Ufficio Informazione. Fascicolo formazione 6 ^a Armata maggio e giugno 1918, luglio, agosto e settembre 1918"	b. 41	fasc. 1
XXXV 5	"A 1/3 Specchi, dislocazioni, direzioni, servizi, stabilimenti ecc. dipendenti della Intendenza 8 ^a Armata, e dell'Intendenza Truppe Albania e Macedonia, e Intendenza 1 ^a Armata"	b. 42	fasc. 6
XXXV 6	"Comando Supremo. Ottobre 1918. Stazioni Radio-Telegrafiche"	b. 44	fasc. 12
XXXV 7	"Ufficio Informazioni. Cartografia con dislocazioni delle Armate"	b. 37	fasc. 3
XXXVI 1	"Ufficio Informazioni. Cartografia relativa alle dislocazioni delle unità (1916)"	b. 37	fasc. 1
XXXVI 2	"Ufficio Informazioni. Cartografia relativa alle dislocazioni delle unità (1916)"	b. 37	fasc. 2

XXXVII 1	“Comando Supremo. Riparto Operazioni. Uff. Situazione ed Operazioni di Guerra. Anno 1916. Radio Coltano e Treviso. Luglio – agosto”	b. 42	fasc. 3
XXXVII 2	“Pratica sulla riorganizzazione del Servizio del radio Coltano”	b. 42	fasc. 4
XXXVII 3	“Titolo I Classe III Sottoclasse I. Servizio Informazioni da parte dell’Autorità civile”	b. 34	fasc. 1
XXXVII 4	“Servizio informazioni da parte delle autorità Civili”	b. 34	fasc. 2
XXXVII 5	“Ufficio Informazioni. Comunicazioni giornaliere a S.R. il Capo di S[tato] M[aggiore] dell’E[sercito] (1916)”	b. 42	fasc. 1
XXXVII 6	“Comando Supremo. Riparto Operazioni. Uff. Affari Vari. Sez. Istruzione e Disciplina. Cat. IX Spec. 14. Polizia Militare”	b. 38	fasc. 18
XXXVII 7	“Comando Supremo. Riparto Operazioni. Uff. Affari Vari. Sez. Istruzione e Disciplina. Cat. IX Spec. 15. Censura”	b. 38	fasc. 19
XXXVIII 1	“Ufficio Informazioni. Corrispondenza Ufficio Milano (1915)”	b. 36	fasc. 10
XXXVIII 2	“Tit. I Classe III Sottoclasse I. Servizio Informazioni da parte delle Autorità Civili”	b. 34	fasc. 3
XXXVIII 3	“Tit. I Classe III Sottoclasse I. Servizio Informazioni da parte delle Autorità Civili”	b. 34	fasc. 4
XXXVIII 4	“Comando Supremo. Ufficio Informazioni. Cat. I Spec. III. Anno 1915. Servizio Informazioni da parte dell’Autorità Civile”	b. 35	fasc. 6
XXXIX 1	“Ufficio Informazioni. Bollettino n° 6 e 7 per l’Artiglieria della 1ª e 6ª Armata (1917)”	b. 43	fasc. 2
XXXIX 2	“Comando Supremo. Ufficio Informazioni. Cat. I Spec. III Pratica 3. Anno 1915. Servizio informazioni R[egia] Legazione di Berna e R[egi] Consolati in Svizzera”	b. 36	fasc. 9
XXXIX 3	Senza titolo	b. 39	fasc. 1
XXXIX 4	Senza titolo	b. 43	fasc. 3
XXXIX 5	Senza titolo	b. 43	fasc. 1
XXXIX 6	“Ufficio Informazioni. Servizio religioso”	b. 38	fasc. 7
XXXIX 7	“Comando Supremo. Cat. III Spec. 11. Relazione dell’inchiesta compiuta dal Comandante della Brigata Valtellina presso il 63° Regg[imen]to fanteria”	b. 38	fasc. 1
XXXIX 8	“Comando Supremo. Cat. III Spec. XIV. Inchieste varie”	b. 38	fasc. 3
XXXIX 9	“Comando Supremo. Cat. III Spec. 12. Mitragliatrici catturate e mitragliatrici perdute”	b. 38	fasc. 2
XXXIX 10	“Comando Supremo. Cat. III Spec. 19.		

	Prede belliche"	b. 38	fasc. 6
XXXIX 11	"Comando Supremo. Cat. III Spec. 16. Licenze"	b. 38	fasc. 5
XXXIX 12	"Comando Supremo. Cat. VII Spec. 8. Questioni Amministrative"	b. 38	fasc. 16
XXXIX 13	"Comando Supremo. Cat. V Spec. 4. Materiali elettrici e telefonici"	b. 38	fasc. 8
XXXIX 14	"Comando Supremo. Cat. V Spec. 19. Sacchi di fibra giapponese"	b. 38	fasc. 11
XXXIX 15	"Comando Supremo. Cat. V Spec. 20. Smarrimento di otturatori da fucili"	b. 38	fasc. 12
XXXIX 16	"Comando Supremo. Cat. V Spec. 21. Armamento uomini 3ª categoria"	b. 38	fasc. 13
XXXIX 17	"Comando Supremo. Cat. V Spec. 23. Ricupero delle armi mod. 1891"	b. 38	fasc. 14
XXXIX 18	"Comando Supremo. Cat. V Spec. 16. Striscia di tela sullo zaino"	b. 38	fasc. 9
XXXIX 19	"Comando Supremo. Ricompense (1915)"	b. 38	fasc. 4
XXXIX 20	"Comando Supremo. Treni. Strade di comunicazione. Quadrupedi. Accampamenti (1915)"	b. 38	fasc. 17
XXXIX 21	"Comando Supremo. Cat. VII Spec. 3. Lettere per S.E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito"	b. 38	fasc. 15
XXXIX 22	"Comando Supremo. Cat. V Spec. 18. Memoria del Sig. Gabriele Porcari"	b. 38	fasc. 10
XXXIX 23	Senza titolo	b. 35	fasc. 5
XL 1	"Informazioni 1ª Armata. Dicembre 1918"	b. 39	fasc. 3
XL 2	"Gennaio '919. Informazioni 1ª Armata"	b. 39	fasc. 4
XL 3	"Febbraio 1919. Informazioni 1ª Armata"	b. 39	fasc. 5
XL 4	"Marzo 1919. Informazioni 1ª Armata"	b. 39	fasc. 6
XL 5	"Aprile '919. Informazioni 1ª Armata"	b. 39	fasc. 7
XL 6	"Maggio '919. Informazioni 1ª Armata"	b. 39	fasc. 8
XL 7	"Giugno '919. Informazioni 1ª Armata"	b. 39	fasc. 9
XL 8	"Luglio 1919. Informazioni 1ª Armata"	b. 39	fasc. 10
XL 9	"Luglio 1919. 1ª Armata Varianti"	b. 39	fasc. 11
XL 10	"Agosto 1919. Informazioni 1ª Armata"	b. 39	fasc. 12
XL 11	"Dic. 1918. Informazioni 3ª Armata"	b. 39	fasc. 2
XL 12	"Gennaio '919. Informazioni 3ª Armata"	b. 39	fasc. 3
XL 13	"Febbraio '919. Informazioni 3ª Armata"	b. 39	fasc. 4
XL 14	"Marzo '919. Informazioni 3ª Armata"	b. 39	fasc. 5
XL 15	"Luglio 1919. Informazioni 3ª Armata"	b. 39	fasc. 6
XL 16	"Dic. 1918. Informazioni 4ª Armata"	b. 40	fasc. 6
XL 17	"Gennaio '919. Informazioni 4ª Armata"	b. 40	fasc. 7
XL 18	"Febbraio '919. Informazioni 4ª Armata"	b. 41	fasc. 8
XL 19	"Marzo '919. Informazioni 4ª Armata"	b. 41	fasc. 9
XL 20	"Aprile '919. Informazioni 4ª Armata"	b. 41	fasc. 10

XL 21	“Maggio ‘919. Informazioni 4ª Armata”	b. 41	fasc. 11
XL 22	“Giugno ‘919. 4ª Armata. Informazioni”	b. 41	fasc. 12
XL 23	“Luglio ‘919. 4ª Armata. Informazioni”	b. 41	fasc. 13
XLI 1	“Dic. 1918. Informazioni 6ª Armata”	b. 41	fasc. 3
XLI 2	“Marzo 1919. Informazioni 6ª Armata”	b. 41	fasc. 4
XLI 3	“Dic. 1918. Informazioni 8ª Armata”	b. 42	fasc. 1
XLI 4	“Gennaio 1919. Informazioni 8ª Armata”	b. 42	fasc. 2
XLI 5	“Febbraio 1919. 8ª Armata. Informazioni”	b. 42	fasc. 3
XLI 6	“Marzo ‘919. 8ª Armata.. Informazioni”	b. 42	fasc. 4
XLI 7	“Aprile 1919. Informazioni 8ª Armata”	b. 42	fasc. 5
XLI 8	“Maggio ‘919. Informazioni 8ª Armata”	b. 42	fasc. 7
XLI 9	“Giugno ‘919. 8ª Armata. Informazioni”	b. 42	fasc. 8
XLI 10	“Luglio ‘919. 8ª Armata. Informazioni”	b. 42	fasc. 9
XLI 11	“Agosto ‘919. 8ª Armata. Informazioni”	b. 42	fasc. 10
XLI 12	“Settembre 1919. 8ª Armata. Informazioni”	b. 42	fasc. 11
XLI 13	“Novembre 1918. Informazioni 9ª Armata”	b. 42	fasc. 1
XLI 14	“Dic. 1918. Informazioni 9ª Armata”	b. 42	fasc. 2
XLI 15	“Gennaio 1919. Informazioni 9ª Armata”	b. 42	fasc. 3
XLII 1	“Ufficio Informazioni. Bollettini informazioni 1ª Armata (novembre 1917 / aprile 1918)”	b. 40	fasc. 1
XLII 2	“Notiziari della 3ª Armata”	b. 40	fasc. 2
XLII 3	“Notiziari della 5ª Armata”	b. 40	fasc. 4
XLII 4	“Comunicazioni della 10ª Armata Francese”	b. 40	fasc. 3
XLII 5	“Notiziari della Armata Inglese”	b. 40	fasc. 5
XLIII 1	“Comando Supremo. Anno 1918 mesi gennaio/maggio. Comunicati britannici. Comunicati giornalieri britannici anno 1918”	b. 43	fasc. 4
XLIII 2	“Comando Supremo. Anno 1918 mesi giugno/agosto. Comunicati britannici”	b. 44	fasc. 8
XLIII 3	“Comando Supremo. Cat. Bollettini. Anno 1918 mesi settembre/dicembre. Daily News Sheet. Comunicati britannici”	b. 44	fasc. 11
XLIV 1	“Agosto 1918. Elenchi varianti e schizzi inviati dalla delegazione italiana presso Truppe Brit[anniche]”	b. 44	fasc. 9
XLIV 2	“Agosto 1918. Elenchi varianti e schizzi inviati dalla delegazione italiana Truppe Franc[esi]”	b. 44	fasc. 10
XLIV 3	“Ufficio Informazioni. Truppe alleate ordini di operazioni (1917/1918)”	b. 43	fasc. 4
XLIV 4	“Offensiva tedesca in Francia”	b. 44	fasc. 7
XLIV 5	“Comando Supremo. Missione presso il G[ran] Q[uartier] G[enerale] Francese”	b. 42	fasc. 2
XLIV 6	“Inghilterra. Gennaio/marzo 1917. Gennaio/febbraio 1918”	b. 43	fasc. 1
XLIV 7	“Germania. Gennaio/novembre 1917. Febbraio 1918”	b. 43	fasc. 2

XLIV 8	“America. Maggio 1917. Gennaio/febbraio 1918”	b. 43	fasc. 3
XLIV 9	“Ufficio Informazioni. Notizie sul II Corpo d'Armata (1918)”	b. 43	fasc. 6
XLIV 10	“Ufficio Informazioni. Comunicati telegrafici Esperitalie (1918)”	b. 43	fasc. 5

BIBLIOGRAFIA

-  ORESTE BOVIO, *Storia dell'Esercito italiano (1861-1990)*, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, 1996
-  FILIPPO CAPPELLANO, *L'Imperial regio Esercito austro-ungarico sul fronte italiano 1915-1918*, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio storico, 2002
-  ALESSANDRO GIONFRIDA, *Censimento sommario dell'archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, in "Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico", 1, gennaio-giugno 2000
-  ODOARDO MARCHETTI, *Il servizio informazioni dell'Esercito italiano nella Grande guerra*, Roma 1937
-  MINISTERO DELLA GUERRA, STATO MAGGIORE CENTRALE – UFFICIO SEGRETERIA, *I rifornimenti dell'esercito mobilitato durante la guerra alla fronte italiana (1915-1918)*, Roma 1924
-  MINISTERO DELLA GUERRA. COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE. UFFICIO STORICO, *L'Esercito italiano nella Grande guerra 1915-1918*, Roma, Provveditorato generale dello Stato, 1927-1981, voll. I-II
-  GIORGIO ROCHAT, *Breve storia dell'Esercito italiano dal 1861 al 1943*, Torino, Einaudi, 1978
-  STATO MAGGIORE DELLA DIFESA – S.I.F.A.R. *Il servizio informazioni militare italiano dalla sua costituzione alla fine della seconda guerra mondiale*, Roma 1957
-  FILIPPO STEFANI, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito italiani*, vol. I, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio storico, 1984
-  AMBROGIO VIVIANI, *Servizi segreti italiani 1815 – 1985*, Roma, ADN Kronos, 1986

Fonti archivistiche:

- Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, *Studi particolari*, L-3, bb. 305-306
- A.U.S.S.M.E., *F1 Comando Supremo. Vari Uffici*
- A.U.S.S.M.E., *F4 Studi, carteggio, circolari dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione*
- A.U.S.S.M.E., *F10 Tabelle complessive perdite prima guerra mondiale*

Norme e atti amministrativi nella costituzione repubblicana

Legislazione

Elio LODOLINI

Norme sugli archivi storici militari nella recente legislazione

La legislazione in tema di beni culturali, e particolarmente – per l'argomento che qui ci interessa – di archivi, ha subito in anni recenti un'ampia fioritura di norme¹.

1. Norme di carattere generale

In realtà, per quanto riguarda gli archivi storici militari spesso si è trattato della ripetizione senza alcuna modifica, e talvolta addirittura con le stesse parole, di norme già in vigore da tempo.

Sia il Testo unico sui beni culturali del 1999 (Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352") che il Codice dei beni culturali del 2004 (Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 41 – numero errato, poi rettificato in 42 –, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2001, n. 137") in tema di commissioni di sorveglianza sulle carte presso gli uffici, sulla selezione del materiale documentario di conservare (spesso indicata con la formula negativa di "scarto" dei documenti da eliminare) e di versamenti di documenti dagli uffici produttori agli archivi storici ripetono la normativa del Decreto legislativo 30 settembre 1963, n. 1409.

Il D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409, aveva stabilito, nell'art. 23, intitolato "Versamenti":

"Gli organi indicati nel n. 2) della lettera a) del primo comma dell'art. 1² versano ai competenti archivi di Stato i documenti relativi agli affari esauriti da oltre 40 anni. Le liste di leva e di estrazione sono versate 70 anni dopo l'anno di nascita della classe cui si riferiscono. Gli archivi notarili versano gli atti notarili ricevuti dai notari che cessarono dall'esercizio professionale anteriormente all'ultimo centennio.

¹ Su questo tema, cfr. Elio Lodolini, *Legislazione sugli archivi. Storia, normativa, prassi, organizzazione dell'Amministrazione archivistica*, vol. I, *Dall'Unità d'Italia al 1997*, sesta edizione; vol. II, *Dal 1° gennaio 1998 al 1° luglio 2004, con appendice di testi normativi del 2004*, Bologna, Patron editore, 2004-2005.

² Primo comma dell'art. 1 del D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409: "E' compito dell'amministrazione degli archivi di Stato: a) conservare: 1) gli archivi degli Stati italiani preunitari; 2) i documenti degli organi legislativi, giudiziari ed amministrativi dello Stato non più occorrenti alle necessità ordinarie del servizio; 3) tutti gli altri archivi e singoli documenti che lo Stato abbia in proprietà o in deposito per disposizione di legge o per altro titolo; b) esercitare la vigilanza: 1) sugli archivi degli enti pubblici; 2) sugli archivi di notevole interesse storico di cui siano proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, i privati".

La parola "legislativi", che abbiamo posto in corsivo, è stata poi abolita dalla legge 3 febbraio 1971, n. 147, la quale ha istituito gli archivi storici dei due rami del Parlamento.

Si noti, comunque, la fondamentale distinzione fra i compiti di "conservazione" delle carte dello Stato, che – come precisa poi lo stesso D.P.R. 1409/1963 – è compito degli Archivi di Stato, e quello di "vigilanza" sugli archivi non statali, che è compito delle Soprintendenze archivistiche.

Il sovrintendente all'archivio centrale dello Stato e i direttori degli archivi di Stato possono accettare versamenti di documenti più recenti, quando vi sia pericolo di dispersione o di danneggiamento.

Nessun versamento può essere ricevuto se non siano state effettuate le operazioni di scarto. Le spese per i versamenti sono a carico delle amministrazioni che li effettuarono.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano al ministero degli affari esteri".

L'art. 24, "*Archivi degli uffici statali soppressi*" stabiliva che "gli archivi degli uffici statali soppressi sono versati ai competenti archivi di Stato", mentre l'art. 25, "*Commissioni di sorveglianza*", istituì la funzione della "sorveglianza" sulle carte *statali* presso gli uffici giudiziari e amministrativi dello Stato, affidata a commissioni con l'intervento degli archivi di Stato, da non confondere con la "*vigilanza*" sulle carte *non statali*, affidata alle soprintendenze archivistiche.

Cioè, tutto ciò che riguarda i documenti dello Stato, dai più antichi, risalenti all'Alto Medioevo, sino a quelli prodotti quotidianamente da ogni ufficio, è compito degli "Archivi di Stato", mentre tutto ciò che riguarda i documenti non statali, di enti pubblici e di privati, dai più antichi, risalenti anch'essi al Medioevo, a quelli prodotti quotidianamente, è compito delle "Soprintendenze archivistiche", che con gli Archivi di Stato non hanno nulla in comune, né alcun punto di contatto: si tratta di due distinte e separate reti di istituti, su tutto il territorio nazionale, nelle quali si articola l'Amministrazione archivistica italiana.

L'art. 25 dello stesso D.P.R. 1409 del 1963 stabiliva:

"Presso gli uffici centrali, interregionali, regionali, interprovinciale e provinciali delle amministrazioni dello Stato, esclusi i ministeri degli affari esteri e della difesa, e presso gli uffici giudiziari non inferiori ai tribunali, sono istituite commissioni di sorveglianza sui rispettivi archivi, composta dal capo dell'ufficio o da un suo delegato, da un impiegato della carriera direttiva del medesimo ufficio, che disimpegna anche le funzioni di segretario, dal sovrintendente all'archivio centrale dello Stato o dal direttore dell'archivio di Stato competente per territorio o da impiegati della carriera direttiva dei priori archivi da essi delegati.

E' compito delle commissioni:

- a) esercitare la sorveglianza sulla conservazione e l'ordinamento degli archivi e sulla tenuta dei relativi inventari;
 - b) esercitare le funzioni di "commissioni di scarto";
 - omissis*;
 - c) curare la preparazione dei versamenti nei competenti archivi di Stato.
- Omissis*".

Il Testo unico del 1999, citato, nell'art. 30, erroneamente intitolato "*Vigilanza sugli archivi delle amministrazioni statali e versamenti negli Archivi di Stato*", stabilì:

- "1. Gli organi giudiziari e amministrativi dello Stato versano all'archivio centrale dello Stato e agli archivi di Stato i documenti relativi agli affari esauriti da oltre quarant'anni, unitamente agli strumenti che ne garantiscono la consultazione. Le liste di leva e di estrazione sono versate set-

tant'anni dopo l'anno di nascita della classe cui si riferiscono. Gli archivi notarili versano gli atti notarili ricevuti dai notai che cessarono l'esercizio professionale anteriormente all'ultimo centennio.

2. Il soprintendente all'archivio centrale dello Stato e i direttori degli archivi di Stato possono accettare versamenti di documenti più recenti, quando vi sia pericolo di dispersione o di danneggiamento.
3. Nessun versamento può essere ricevuto se non sono state effettuate le operazioni di scarto. Le spese per il versamento sono a carico delle amministrazioni versanti.
4. Gli archivi degli uffici statali soppressi e degli enti pubblici estinti sono versati all'archivio centrale dello Stato e agli archivi di Stato, a meno che non se ne renda necessario il trasferimento, in tutto o in parte, ad altri enti.
5. Presso gli organi indicati al comma 1 sono istituite commissioni, delle quali fanno parte rappresentanti del Ministero [per i beni culturali e ambientali] e del Ministero dell'interno, con il compito di vigilare sulla [errato per "sorvegliare la": N. d. A.] corretta tenuta degli archivi correnti e di deposito, di collaborare alla definizione dei criteri di organizzazione, gestione e conservazione dei documenti, di proporre gli scarti di cui al comma 3, di curare i versamenti previsti al comma 1, di identificare gli atti di natura riservata. La composizione e il funzionamento delle commissioni sono disciplinati con regolamento. Gli scarti sono autorizzati dal Ministero [per i beni culturali e ambientali].
6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano al Ministero degli affari esteri; non si applicano altresì agli stati maggiori dell'esercito, della marina e dell'aeronautica per quanto attiene la documentazione di carattere militare e operativo".

Il Codice dei beni culturali del 2004, anch'esso già citato, ha adottato, a sua volta, nell'art. 41, intitolato "*Obblighi di versamento agli Archivi di Stato dei documenti conservati dalle amministrazioni statali*", una normativa pressoché identica, ripetendo pari pari anche gli errori contenuti – come diciamo poco più avanti – nell'art. 30 del Testo unico, e cioè:

- “1. Gli organi giudiziari e amministrativi dello Stato versano all'archivio centrale dello Stato e agli archivi di Stato i documenti relativi agli affari esauriti da oltre quarant'anni, unitamente agli strumenti che ne garantiscono la consultazione. Le liste di leva e di estrazione sono versate settant'anni dopo l'anno di nascita della classe cui si riferiscono. Gli archivi notarili versano gli atti notarili ricevuti dai notai che cessarono l'esercizio professionale anteriormente all'ultimo centennio.
2. Il soprintendente all'archivio centrale dello Stato e i direttori degli archivi di Stato possono accettare versamenti di documenti più recenti, quando vi sia pericolo di dispersione o di danneggiamento.
3. Nessun versamento può essere ricevuto se non sono state effettuate le operazioni di scarto. Le spese per il versamento sono a carico delle amministrazioni versanti.
4. Gli archivi degli uffici statali soppressi e degli enti pubblici estinti sono ver-

sati all'archivio centrale dello Stato e agli archivi di Stato, a meno che non se ne renda necessario il trasferimento, in tutto o in parte, ad altri enti.

5. Presso gli organi indicati al comma 1 sono istituite commissioni, delle quali fanno parte rappresentanti del Ministero [*per i beni e le attività culturali*] e del Ministero dell'interno, con il compito di vigilare sulla [*errato per "sorvegliare la": N. d. A.*] corretta tenuta degli archivi correnti e di deposito, di collaborare alla definizione dei criteri di organizzazione, gestione e conservazione dei documenti, di proporre gli scarti di cui al comma 3, di curare i versamenti previsti al comma 1, di identificare gli atti di natura riservata. La composizione e il funzionamento delle commissioni sono disciplinati con decreto adottato dal Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Gli scarti sono autorizzati dal Ministero [*per i beni e le attività culturali*].
6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano al Ministero degli affari esteri; non si applicano altresì agli stati maggiori dell'esercito, della marina e dell'aeronautica per quanto attiene la documentazione di carattere militare e operativo".

Se esaminiamo le norme che, sullo stesso tema, sono contenute nei tre testi legislativi sopra indicati, possiamo fare una serie di considerazioni.

Per quanto riguarda i versamenti delle carte dagli uffici produttori agli archivi storici (cioè, per quanto riguarda le carte degli uffici statali, agli Archivi di Stato) il testo del 1963 nell'art. 23 esclude soltanto il Ministero degli affari esteri, ma non la documentazione prodotta dagli uffici militari. Questi, difatti, versano talune categorie di documenti, sia dell'Amministrazione centrale (Ministero della difesa) che degli uffici periferici (Distretti militari, ecc.) agli Archivi di Stato. L'esistenza di Archivi storici degli Stati maggiori (Esercito, Marina, Aeronautica), pur se non menzionata nella legge archivistica del 1963, escludeva già allora dal versamento le carte degli Stati maggiori stessi.

Viceversa, l'art. 25 dello stesso testo del 1963 esclude dalla formazione di "commissioni di sorveglianza" sulle carte correnti e di deposito presso gli uffici statali centrali e periferici, oltre al Ministero degli affari esteri, anche il Ministero della difesa. Si tratta, a mio avviso di un mancato coordinamento fra i due articoli, in quanto in base alle norme dei due suddetti articoli, 23 e 25, esistevano ed esistono uffici - e precisamente tutti quelli militari, centrali e periferici - che versavano e versano le proprie carte senza che esse siano state preventivamente organizzate, gestite e conservate sotto il controllo di una "commissione di sorveglianza", la quale dovrebbe svolgere anche i compiti indicati dalla legge per i documenti presso tutti gli altri uffici.

Sia il testo del 1999, nell'art. 30, che quello del 2004, nell'art. 41, precisano che le norme sulle commissioni di sorveglianza, così come altre contenute nei due rispettivi articoli, "non si applicano al Ministero degli affari esteri; non si applicano altresì agli stati maggiori dell'esercito, della marina e dell'aeronautica per quanto attiene la documentazione di carattere militare e operativo". In altre parole, mentre nella norma del 1963 l'istituzione delle "commissioni di

sorveglianza” era esclusa per il “Ministero della difesa”, nelle norme del 1999 e del 2004 tale esclusione è stata limitata ai soli “stati maggiori dell’esercito, della marina e dell’aeronautica per quanto attiene la documentazione di carattere militare e operativo” (nei testi riportati tra virgolette riportiamo maiuscole e minuscole come nell’originale). Dal che deve dedursi – se le parole hanno un preciso significato – che dal 1999 presso tutti gli uffici, centrali e periferici, del Ministero della difesa, con la sola eccezione degli Stati maggiori, debbono essere costituite “commissioni di sorveglianza”.

* * *

Altro tema da segnalare è quello dei macroscopici errori contenuti nella suddetta legislazione.

Il termine generale per il versamento delle carte dagli uffici produttori agli archivi propriamente detti, cioè a quelli che si usa chiamare in Italia “archivi storici” è stabilito, dalla legge del 1963, in quaranta anni: quaranta anni, si badi, *non* dalla data dei documenti, ma dalla data di esaurimento dell’affare cui i documenti si riferiscono, e questo termine è stato confermato anche da tutte le leggi successive. Di fatto, quaranta anni costituiscono un limite minimo, e molto frequente sono i versamenti dopo termini assai più lunghi, non di rado superiori ai cento anni³.

Una eccezione è costituita dalle “liste di leva e di estrazione”, per le quali il versamento è previsto dalle leggi suddette “settanta anni dopo l’anno di nascita della classe cui si riferiscono”. Ma, attenzione: non dopo quaranta anni dalla conclusione dell’affare cui i documenti si riferiscono, bensì dopo settanta anni dalla nascita degli uomini di ciascuna classe.

E qui il legislatore del 1963 ha commesso un grossolano errore, inutilmente segnalato da gran tempo da chi scrive, ma pedissequamente ripetuto dai legislatori del 1999 e del 2004, i quali hanno evidentemente ricopiato pari pari il testo del 1963 senza rendersi conto del significato di esso.

E che si tratti di un grossolano errore è dimostrato chiaramente dal testo della relazione illustrativa del D.P.R. 1409 del 1963, nella quale si legge:

“L’eccezione per le liste di leva (70 anni invece di 40) è giustificata dall’esperienza che ha dimostrato come gli archivi di Stato, ricevendo liste di data più recente, debbano sobbarcarsi ad un ingente lavoro di copia di esiti di leva che non rientra nei loro compiti”⁴

E’ chiaro da questa affermazione (“70 invece di 40”) come il legislatore abbia ritenuto di aver stabilito un termine più lungo, mentre – al contrario – ne ha stabi-

³ Cfr. E. Lodolini, *Legislazione sugli archivi*, cit., con numerosi esempi, fra cui quello di un versamento effettuato dopo *seicento* anni.

⁴ Ministero dell’Interno, Direzione generale degli Archivi di Stato, *La legge sugli Archivi*, Roma, 1963, p. 102.

to uno molto più breve, perché i 70 anni decorrono dalla data di nascita dell'iscritto, mentre i 40 decorrono da un momento di gran lunga successivo, cioè dalla conclusione della pratica che lo riguarda.

Non solo, ma per una prassi concordata fra i due dicasteri, alle liste di leva sono stati equiparati i ruoli matricolari militari, in difformità dalla indicazione della legge che non li nomina mai. Anche per questi documenti, quindi, sono stati erroneamente versati *non* i documenti "esauriti" da 70 anni, ma i documenti *correnti* degli uomini di 70 anni di età, di uso frequente per pensioni o per altri motivi: per esempio, alcuni decenni or sono, per il conferimento dell'onorificenza di "Cavaliere di Vittorio Veneto" a tutti i combattenti della prima guerra mondiale, cosa che costrinse Istituti di ricerca scientifica, quali sono gli Archivi di Stato, ad un defatigante lavoro di copia, cui non erano attrezzati; tanto più che di quei documenti non poteva essere rilasciata una copia fotografica, in quanto, per leggi sopravvenute, l'indicazione della paternità e della maternità, presente nei registri matricolari e nelle liste di leva, doveva essere omessa⁵, così come dovevano essere omesse le notizie su imperfezioni fisiche od altri motivi di riforma⁶.

Gli analoghi ruoli matricolari del personale civile, che veniva collocato a riposo a 65 anni (impiegati in genere), o a 70 anni (magistrati, docenti di scuole secondarie), o a 75 anni (professori universitari), erano versati, secondo la normativa generale, 40 anni dopo l'"esaurimento" dell'affare cui si riferivano (collocamento a riposo dell'interessato), cioè rispettivamente dopo 105, o 110, o 115 anni dall'anno di nascita dei relativi soggetti, o anche più tardi se quei documenti erano ancora di uso corrente per pensioni o per altri motivi, e non dopo soli 70 anni dall'anno di nascita della relativa classe: l'eccezione "70 anni (di età) anziché 40 anni (dal pensionamento)" non è dunque un termine più lungo, come ha erroneamente ritenuto il legislatore del 1963, ma un termine molto, ma molto più breve.

Inutile è stata la reiterata segnalazione del madornale errore: le successive norme del 1999 (Testo unico dei beni culturali) e del 2004 (Codice dei beni culturali) hanno ricopiato il testo del 1963, evidentemente – ripetiamo – senza che i rispettivi legislatori si siano resi conto del significato di esso.

Ma non basta. Un altro madornale errore – e non solo di terminologia, e questo del tutto nuovo rispetto al testo esatto del D.P.R. 1409 del 1963 – è stato introdotto dal Testo unico sui beni culturali del 1999. Si tratta dell'uso del termine "vigilare" e "vigilanza" in luogo di "sorvegliare" e "sorveglianza", riferito alle commissioni di sorveglianza (e non certo di vigilanza!) sulle carte degli uffici statali presso gli uffici produttori, dal momento della produzione dei documenti a quello del loro versamento agli Archivi di Stato.

Abbiamo già detto che i due termini hanno significati del tutto diversi nella terminologia archivistica: "sorvegliare" è l'azione svolta dagli Archivi di Stato

⁵ Legge 31 ottobre 1955, n. 1064.

⁶ Legge 22 novembre 1977, n. 890, e legge 31 dicembre 1996, n. 675.

sulle carte degli uffici statali prima che esse giungano agli Archivi stessi; “vigilare” è l'azione svolta dalle Soprintendenze archivistiche sugli archivi *non* statali, sia di enti pubblici che di privati. E' chiaro che tra “sorveglianza” e “vigilanza” non esiste alcun punto in comune, e che si tratta di compiti affidati a categorie diverse e totalmente separate di istituti archivistici dello Stato, e cioè – ripetiamo ancora una volta – rispettivamente dagli Archivi di Stato e dalle Soprintendenze archivistiche.

Il “Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali” del 2000 (D.P.R. 29 dicembre 2000, n. 441) aveva corretto l'errore, ripristinando (art. 15) l'esatto termine “sorveglianza” in luogo dell'errato “vigilanza” del T.U. del 1999, ed altrettanto dicasi per il quasi contemporaneo D.P.R. 8 gennaio 2001, n. 37, “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di costituzione dei procedimenti di costituzione e rinnovo delle Commissioni di sorveglianza sugli archivi e per lo scarto dei documenti degli uffici dello Stato (n. 42, allegato 1, della legge n. 50/1999)”, in cui l'esatto termine “sorveglianza” è addirittura anche nel titolo, oltre che nei singoli articoli.

Viceversa, il Codice dei beni culturali del 2004, il quale – anziché innovare radicalmente rispetto al Testo unico del 1999, come avrebbe potuto e dovuto fare – in molti punti, come abbiamo già detto, ha pedissequamente ricopiato quel testo, ha rinnovato e ripetuto l'errore contenuto nel T.U., pur se esso era stato corretto da norme successive.

Di entrambe le commissioni tecniche per la redazione del T.U. del 1999 e del Codice del 2004 faceva parte un rappresentante dell'Amministrazione archivistica, e precisamente la direttrice della Divisione, poi Servizio, della “Vigilanza archivistica”, cioè di quello cui fanno capo le Soprintendenze archivistiche e che ha competenza esclusivamente in tema di vigilanza sugli archivi *non* statali. La direttrice di quella Divisione, poi Servizio, abituata ad occuparsi esclusivamente della “vigilanza” sugli archivi non statali, probabilmente non si è accorta che il termine “vigilanza”, valido per l'attività delle Soprintendenze, era errato per indicare l'attività degli Archivi di Stato sulle carte degli uffici statali.

Nonostante l'errore tra “sorveglianza” e “vigilanza” del Testo unico sui beni culturali del 1999 e del Codice dei beni culturali e del paesaggio del 2004, nel 2005 l'Agenda per detto anno della Direzione generale per gli Archivi – un testo redatto dall'Amministrazione archivistica, e quindi quanto meno ufficioso -, nelle pagine in cui descrive brevemente l'organizzazione archivistica italiana, distingue nettamente (p. 33) la “sorveglianza” sulle carte degli uffici statali, compito degli Archivi di Stato, dalla “vigilanza” sugli archivi non statali, spettante alle Soprintendenze archivistiche.

2. Archivi della prima guerra mondiale

Ad ottantadue anni dalla fine della prima guerra mondiale, è stata emanata la legge 7 marzo 2001, n. 78, “Tutela del patrimonio storico della prima guerra mon-

diale", poi seguita da due decreti del Ministro per i beni e le attività culturali del 4 ottobre 2002 (senza numero, pubblicato nella "Gazzetta ufficiale" n. 283 del 3 dicembre 2002) e del 2 luglio 2003 (senza numero, pubblicato nella "Gazzetta ufficiale" n. 192 del 20 agosto 2003), entrambi intitolati anch'essi "Tutela del patrimonio storico della prima guerra mondiale".

Purtroppo, la scarsa tempestività di queste norme fa temere che ciò che non è stato recuperato immediatamente, durante e dopo la guerra, sia andato perduto, dato il gran tempo trascorso. Va segnalato tuttavia come già durante la guerra le autorità militari si preoccupassero spesso della conservazione della relativa documentazione archivistica, anche se purtroppo materiale allora messo in salvo è andato successivamente perduto per varie cause.⁷

La legge 7 marzo 2001, n. 78, che menziona in modo specifico anche l'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, indica, fra le "vestigie della prima guerra mondiale" (art. 1, comma 2, lettera e) "archivi documentali e fotografici pubblici e privati".

Per l'art. 4, "*Competenze del Ministero per i beni e le attività culturali*", comma 1, il suddetto Ministero ha una serie di compiti, tutti "nei limiti delle risorse destinate a tali finalità". Fra gli altri, esso (comma 1, lettera f)

"cura un programma di tutela e valorizzazione degli archivi pubblici, ivi compresi quelli militari, nonché di quelli privati, al fine di assicurare la più ampia fruizione, anche attraverso prestiti e mostre itineranti, promuovendo fra l'altro il recupero e la conservazione, anche in copia, della documentazione storica".

A sua volta il Ministero della difesa, anch'esso "nei limiti delle risorse destinate a tali finalità" (art. 5, "*Competenze del Ministero della difesa*", comma 1, lettera b),

"cura gli archivi storici militari e collabora con il Ministero per i beni e le attività culturali nell'attuazione del programma di cui all'art. 4, comma 1, lettera f). A tal fine, fra gli obiettivi dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito ha carattere di priorità la catalogazione informatica delle fonti della Prima guerra mondiale, negli archivi centrali e in quelli periferici",

in cui è però da rilevare l'uso errato del termine "catalogazione" – che non può riferirsi ai documenti archivistici – in luogo di "inventariazione".

L'art. 8, "*Finanziamenti statali degli interventi*" stabilisce che i privati in forma singola o associata, compresi comunanze, regole, comitati e associazioni anche non riconosciute, i Comuni, le Province, gli enti parco, altri enti pubblici e i loro consor-

⁷ Un esempio fra i tanti. Al termine del Corso pratico di Stato Maggiore, svolto a Verona e poi Como nel 1917-18, e cui furono ammessi per concorso anche ufficiali di complemento, il Direttore del Corso, gen. Angelo Modena, telegrafò all'Intendenza generale (telegramma n. 116 del 25 marzo 1918), che il 26 girò la richiesta al Comando Supremo, Ufficio Ordinamento e Mobilitazione: "Domandasi a quale ente si dovrà versare materiale carte documenti registri chiudendosi 28 c. m. Corso pratico SM". La risposta, con telegramma del 5 aprile, fu: "Documenti et registri etc. dovranno essere versati Comando territoriale Corpo Stato Maggiore che amministrava personale detto Corso come da circolare 3/15156".

I due documenti che qui citiamo si trovano nell'Archivio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, serie F-17. Ufficio ordinamento e mobilitazione e Ufficio informazioni, busta XXVII, fascicolo 11. Della documentazione suddetta è stato sinora reperito soltanto il diario storico militare del Corso.

zi, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, presentino alla Soprintendenza competente per territorio (per gli archivi, quindi, alla Soprintendenza archivistica) i relativi progetti con l'indicazione dei lavori previsti, ai fini della concessione di un contributo da parte dello Stato.

L'art. 12 si riferisce alla copertura finanziaria, mentre l'art. 4, citato, comma 2, prevede la nomina di un apposito Comitato tecnico-scientifico – di cui nei commi successivi sono precisati i compiti –, poi avvenuta con D.M. 19 dicembre 2001.

Il D.M. 4 ottobre 2002 ha definito i criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi di ricognizione, catalogazione, manutenzione, restauro, gestione e valorizzazione del suddetto patrimonio storico, indicati in un *“Documento per la definizione dei criteri tecnico-scientifici per l'applicazione della legge 7 marzo 2001, n. 78”*, allegato al decreto ministeriale.

Per gli archivi, il documento precisa che “le proposte di intervento saranno relative ad archivi organici, documentali e/o fotografici, o a parti significative ed organiche di archivi attinenti la Grande Guerra”.

Il punto 1.1.1, *“Interventi di ricognizione e catalogazione/inventariazione”*, lettera B), indica: “Catalogazione/inventariazione: descrizione analitica dei reperti o degli archivi, al fine di consentire la più ampia fruizione delle testimonianze”, in cui, esattamente, il termine “catalogazione” si riferisce ai reperti, il termine “inventariazione” si riferisce agli archivi.

A questi ultimi, poi, è dedicato un punto specifico, che riportiamo integralmente:

“1.1.2.2. degli archivi.

a) Restauro: gli interventi di restauro sugli archivi dovranno rispondere ai seguenti criteri: l'intervento di restauro dovrà, di norma, riguardare organiche serie o porzioni di serie documentali; la decisione riguardo al materiale da sottoporre a restauro andrà assunta con ogni cautela, nell'ambito di un'accurata ricognizione e programmazione su documenti che oggettivamente necessitano [*sic per “necessitano”*] di tali rimedi;

- 1) sono vietati gli interventi che comportino alterazione delle caratteristiche materiali e storiche del documento;
- 2) l'intervento deve mirare a fermare o, almeno, a rallentare i processi degenerativi e a ristabilire l'integrità, non solo esteriore, ma “strutturale” del documento;
- 3) ogni elemento originale va salvaguardato e recuperato o, qualora ciò non sia possibile, nella scelta dei materiali sostitutivi si seguiranno criteri di funzionalità, curabilità e compatibilità con l'originale;
- 4) non è ammessa alcuna riproduzione imitativa degli elementi mancanti, siano essi puramente decorativi o contenutistici;
- 5) i procedimenti da adottare devono essere sempre reversibili per assicurare la possibilità di smontaggio e di intervento futuri;
- 6) i prodotti impiegati debbono rispondere a criteri di efficacia, reversibilità e stabilità chimico-fisiche e biologiche.

Gli interventi di restauro sugli archivi pubblici non statali e sugli archivi privati dichiarati di note-

vole interesse storico⁸ saranno conformi alle linee guida fissate dal Centro di fotoriproduzione, legatoria e restauro degli archivi di Stato".

Il decreto ministeriale 2 luglio 2003 detta norme per l'ammissione al contributo statale.

⁸ La dichiarazione di "notevole interesse storico" è stata introdotta dall'art. 36 del D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409 (la precedente legge 22 dicembre 1939-XVIII, n. 2006, prevedeva nell'art. 22, più esattamente, una dichiarazione di "interesse particolarmente importante", non solo storico, ma generale, e quindi - prima di tutto - archivistico) ed è stata confermata in tutte le norme successive, compreso il Testo unico del 1999 ed il Codice del 2004.

Saggi storici

2023-2024

The following table shows the results of the survey conducted in the year 2023-2024. The data is presented in a clear and concise manner, allowing for easy comparison and analysis. The table is organized into columns representing different categories, and the rows represent individual data points. The results show a significant increase in the number of respondents who chose the first option, while the number of respondents who chose the second option decreased. This suggests that the first option is more popular and preferred by the majority of the respondents. The data also indicates that there is a strong correlation between the first option and the overall satisfaction of the respondents.

In addition to the survey results, the following table provides a detailed breakdown of the data. This table is organized into columns representing different categories, and the rows represent individual data points. The results show a significant increase in the number of respondents who chose the first option, while the number of respondents who chose the second option decreased. This suggests that the first option is more popular and preferred by the majority of the respondents. The data also indicates that there is a strong correlation between the first option and the overall satisfaction of the respondents.

The following table shows the results of the survey conducted in the year 2023-2024. The data is presented in a clear and concise manner, allowing for easy comparison and analysis. The table is organized into columns representing different categories, and the rows represent individual data points. The results show a significant increase in the number of respondents who chose the first option, while the number of respondents who chose the second option decreased. This suggests that the first option is more popular and preferred by the majority of the respondents. The data also indicates that there is a strong correlation between the first option and the overall satisfaction of the respondents.

In addition to the survey results, the following table provides a detailed breakdown of the data. This table is organized into columns representing different categories, and the rows represent individual data points. The results show a significant increase in the number of respondents who chose the first option, while the number of respondents who chose the second option decreased. This suggests that the first option is more popular and preferred by the majority of the respondents. The data also indicates that there is a strong correlation between the first option and the overall satisfaction of the respondents.

Andrea CRESCENZI

Il contingente internazionale nella Saar in occasione del plebiscito del 13 gennaio 1935.

La questione della Saar sorse alla conferenza di pace di Versailles al termine del I conflitto mondiale, quando la Francia rivendicò la regione per motivi storici, militari ed economici.¹ Storici in quanto parte del territorio era già francese all'epoca di Luigi XIV, che lo aveva annesso alla Francia; poi perduto, in seguito riconquistato nel periodo della Rivoluzione; nuovamente perduto dopo Waterloo con il trattato finale di pace. Motivi militari poiché quello era il tratto più debole della frontiera e la via più facile per un'eventuale invasione da parte della Germania, ed il suo possesso ne avrebbe rafforzato la difesa. Più importanti di tutti erano quelli economici, determinati dalla presenza di ricchi giacimenti di carbone e ferro. Le richieste francesi furono esposte da Tardieu, allora ministro delle Regioni Liberate, in un memoriale, che reclamava il ritorno ai confini del 1814 ed il possesso delle miniere di carbone dell'intero bacino. A questa tesi si opposero inglesi ed americani. Lloyd George, pur ammettendo il diritto alla proprietà delle miniere, dal punto di vista dell'amministrazione politica era per una organizzazione autonoma che comprendeva tutto il bacino; Wilson, invece, accordava solamente un contributo di carbone pari alle perdite subite dalla Francia durante la guerra nelle sue miniere del Nord Est, rifiutando qualsiasi annessione e qualsiasi organizzazione autonoma. Si giunse ad un compromesso il 10 aprile 1919, che poi si tradusse nelle disposizioni del trattato di Versailles²; la Francia otteneva l'assoluta proprietà delle miniere di carbone di tutto il bacino. Il governo della Saar veniva affidato alla Società delle Nazioni, il cui consiglio avrebbe nominato una commissione composta di cinque membri, un francese, un tedesco della Saar ed altri tre che non fossero né francesi né tedeschi; il Presidente era designato dal Consiglio. Gli abitanti avrebbero conservato nazionalità, leggi, tribunali, libertà religiose, scolastiche e di lingua e sarebbero stati esentati dal servizio militare. Questo regime sarebbe dovuto perdurare per 15 anni dalla data di entrata in vigore del trattato di Versailles; alla fine del periodo, 20 gennaio 1935, tutti quelli che risiedevano nel territorio alla data della firma del trattato, e che avessero compiuto 20 anni nel 1935, sarebbero stati chiamati a scegliere con un plebiscito fra l'unione alla Francia ovvero alla Germania, oppure il mantenimento del regime stabilito dal trattato. Il compito della Commissione non fu senza difficoltà, vi furono numerosi incidenti; il più grave si ebbe nel 1923, al momento della massima tensione franco - tedesca a proposito della regione della Ruhr, quando 75.000 minatori scioperarono dal 5 febbraio al 15 maggio. Per il mantenimento dell'ordine furono richiamate le truppe francesi; in questa circostanza furono, dalla Commissione, promulgati decreti speciali che limitarono

¹ R. MOSCA, *Il plebiscito nel Bacino della Sarre*, Milano 1934.

² *Traité de paix entre les Puissances alliées et associées et l'Allemagne et Protocole signés à Versailles, le 28 juin 1919, Sez. IV Basin de la Saar* art. 45, 46, 47, 48, 49, 50 ed annessi pp 26 - 37. In Archivio Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito (Da ora in poi AUSSME), Fondo L-3, b. 49 fasc. 5.

fortemente le libertà individuali provocando violente reazioni nella popolazione civile. Nè scaturì un'inchiesta da parte della Società delle Nazioni che implicitamente ammise la fondatezza delle lamentele della popolazione della Saar, stabilendo l'organizzazione di una gendarmeria locale, per rendere possibile il ritiro delle truppe francesi. Nel gennaio del 1934 il consiglio della Società delle Nazioni nominò un comitato per studiare i mezzi da adottare per garantire la regolarità e la libertà del voto e soprattutto il mantenimento dell'ordine pubblico. Il consiglio della Società delle Nazioni con l'accordo del 3 dicembre 1934 decise l'invio di un contingente internazionale composto da truppe britanniche, italiane, olandesi e svedesi per il mantenimento dell'ordine, nello svolgimento dell'imminente plebiscito; il contingente internazionale era così articolato: un battaglione di 250 fanti della Marina olandese, un battaglione di egual numero del reggimento delle Guardie per la Svezia, una Brigata di formazione per l'Inghilterra (circa 1200 uomini articolati su 2 battaglioni di fanteria, uno squadrone blindo ed un autoparco) ed infine un Brigata di formazione per l'Italia della cui composizione ed articolazione verrà trattato in seguito. Il 13 gennaio del 1935 si svolsero regolarmente, anche grazie ai contingenti stranieri presenti, le operazioni di voto. I risultati furono favorevoli al ritorno alla Germania con quasi il 90,76% dei voti, contro l'8,84% per il mantenimento dello status quo e lo 0,40% a favore della Francia. In base a tali risultati il consiglio della Società delle Nazioni decise il ritorno alla Germania con il 1° marzo 1935; nello stesso giorno avvenne la consegna ufficiale, da parte della Società delle Nazioni, al Governo tedesco.

La partecipazione dell'Italia in corpi di spedizione internazionali si era già verificata frequentemente nel periodo a cavallo tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo nel tentativo di accrescere il prestigio internazionale delle FF.AA. italiane attraverso la partecipazioni a missioni nelle quali non erano direttamente in gioco interessi italiani da cui ricavare immediati benefici, cioè missioni dalle quali l'Italia avrebbe ricavato vantaggi politici con il solo fatto di essere presente insieme alle altre grandi Potenze europee. In altre parole una sorta di "Sindrome di Crimea"³, a ricordo del successo politico conseguito con la partecipazione a quella campagna di guerra. Su richiesta del consiglio della Società delle Nazioni fu quindi deciso dal Ministero della Guerra, con ordine n° 33166 del 14 dicembre 1934 l'invio di un contingente di 1300 uomini circa⁴ così articolato:

- Un Comando truppe⁵ su: ufficio comando - 1 squadrone carri veloci - 1 repar-

³ A. BIAGINI - L. NUTI *Note sulla partecipazione italiana a corpi di spedizione internazionali* in "Studi Storico-Militari 1994", S.M.E. Ufficio Storico 1996, pp.497,498.

⁴ Ordine del Gabinetto del Ministero della Guerra n°33166 del 14 dicembre 1934, in AUSSME fondo M-7, b. 551. Si veda anche Doc. 1.

E. SCALA, *Storia delle Fanterie italiane* vol. VI, I Granatieri di Sardegna, pp 322,323.

⁵ Il comando truppe era costituito da elementi: del 1° reggimento granatieri (ufficio c.do, reparto servizi); 1° gruppo del reggimento cavalleggeri "Guide" (inquadro nella 2ª Divisione Celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" di recente costituzione con l'adozione dei nuovi carri): uno squadrone carri veloci; 7°, 8°, 10° reggimento genio - reparto collegamenti; officina automobili Bologna - reparto trasporti del comando; centro automobili Torino - truppe ed automezzi ai comandi di reggimento e battaglione.

Il battaglione CC.RR. era costituito presso la Legione territoriale di Roma con elementi di varie legioni territoriali nonché della legione allevi.

Il comando di reggimento granatieri era costituito dal: 1° reggimento granatieri articolato su I e II battaglione, entrambi con elementi, nella 3ª e 6ª compagnia, anche del III battaglione.

to collegamenti - 1 reparto trasporti

- Un battaglione CC.RR. articolato su Comando di battaglione e tre compagnie (ognuna di tre plotoni)
- Un reggimento granatieri su 2 battaglioni (ognuno composto da un comando, tre compagnie (su 4 plotoni, tre fucilieri, uno mitragliatrici pesanti).

Sin dal 12 dicembre il Sottosegretario alla Guerra Baistrocchi aveva convocato il comandante del reggimento, col. Carlo Melotti, per impartire personalmente, considerata la delicatezza e l'importanza politica della missione, gli ordini relativi alla costituzione del reggimento, all'equipaggiamento, armamento, munizionamento, viveri e corredo⁶, ed in particolare ai compiti da svolgere, essendo stato prescelto il reggimento granatieri per la missione internazionale nella Saar.

Le giornate successive, dal 13 al 17, furono interamente dedicate ai preparativi per la partenza.

Il 18 dicembre il Sottosegretario alla Guerra riunì tutti gli Ufficiali facenti parte del contingente per ulteriori e ultime istruzioni di dettaglio. Il giorno successivo, nel primo pomeriggio, il reggimento granatieri di formazione, nell'allora Caserma Ferdinando di Savoia, venne passato in rivista⁷ dal Capo del Governo e Ministro della Guerra Benito Mussolini, a sottolineare ulteriormente l'importanza politica della missione.

Il contingente partì, per essere dislocato nel settore di Saarbrücken - Stadtkreis - Saarbrücken-Land, da tre diverse località: Roma⁸, Bologna⁹, Torino¹⁰ per un totale di: 73 Ufficiali, 115 Sottufficiali, 1107 Militari di truppa. I mezzi motorizzati di cui il contingente disponeva erano costituiti da:

- 13 carri veloci,
- 12 motociclette,
- 41 autocarri, SPA 25 C/10
- 2 autofficine,
- 7 autovetture: n°3 Ardita - Berlina 4 posti, n°4 Fiat 508 Spyder

Per i collegamenti radio si avvaleva di 11 apparati R4.

Il viaggio per il contingente partito da Roma il 19, durò circa due giorni con varie soste, con scambio di onori militari fra reparti francesi e reparti italiani durante le tappe in territorio francese, fino a Saarbrücken il 23 dicembre dove il nostro contingente viene ricevuto alla stazione dal gen. britannico Brind, comandante in capo delle forze internazionali dislocate nella Saar e tutte le autorità del Governo locale. Il reggimento granatieri, composto dal comando di reggimento e dai due battaglioni, nella stessa giornata sfilò per le vie di Saarbrücken per raggiungere i propri alloggiamenti.

Tale calorosa accoglienza al contingente rientrava nelle relazioni politiche che inter-

⁶ Memorie storiche del 1° Reggimento Granatieri in AUSSME fondo A-1 vol. 0442. Si veda anche Doc. 2

⁷ Si veda Doc. 3.

⁸ Il 19 dicembre alle ore 15.45 dalla stazione Termini, con treno speciale, il II battaglione granatieri, subito dopo la rivista, il 20 il battaglione dei CC.RR., il 21 alle 15.40 con treno speciale sempre dalla Stazione Termini il comando truppe con il comandante del contingente il gen. di Brigata Sebastiano VISCONTI PRASCA, il I battaglione granatieri ed il comando di reggimento.

⁹ Il 19 dicembre lo squadrone carri veloci, alcune autovetture ed alcuni motocicli.

¹⁰ Il 19 il genio ed il 29 i rimanenti autocarri ed autovetture;

correvano in quel periodo tra il governo italiano e quello francese, che erano, in quei mesi, nella fase di maggiore cordialità, in seguito agli accordi Mussolini - Laval.

I compiti assegnati al contingente italiano furono essenzialmente di polizia militare e di ordine pubblico, come il servizio di guardia presso la sede del Quartier Generale del Corpo Internazionale, svolta dai CC.RR.; furono svolte anche esercitazioni di vario tipo, autotrasporto di compagnie da varie località sedi del nostro contingente ed attività addestrative varie; non mancarono incidenti di lieve entità a causa del clima pre elettorale piuttosto teso, come quello occorso ad un Ufficiale del II battaglione del reggimento granatieri in servizio di ispezione, colpito durante la notte del 24 dicembre da violenta sassaiola da parte di ignoti.

Il periodo immediatamente precedente la votazione e la stessa giornata del voto furono calme e videro impegnate il contingente internazionale nelle attività di presidio dei seggi, circa 320, fra i più importanti quelli posti sotto la tutela del Contingente italiano e nella scorta alle urne fino alle località di spoglio.

Il comportamento ammirevole delle truppe italiane durante tutto l'arco della durata della missione, riscosse la stima delle popolazioni della Saar ed anche dei Reparti stranieri cooperanti, infatti fu diramato il 18 gennaio un comunicato da parte del Comandante della Saarforce, Generale Brind, che elogiava l'opera del nostro contingente; gli altri contingenti furono criticati soprattutto dalla stampa francese a causa del loro atteggiamento nei confronti della popolazione appartenente al partito filofrancese oggetto di episodi di violenze da parti dei filonazisti¹¹.

Cessate le esigenze politiche, le truppe italiane rientrarono in Italia nei primi giorni di marzo, il 3 ed il 4, dopo aver visitato gli storici campi di battaglia di Verdun, Reims, Bligny.

Al loro rientro fu rivolto, dal Ministro della Guerra, un elogio per il modo con cui era stato assolto il delicato compito, "Con piena soddisfazione di tutti e con particolare ammirazione da parte degli altri contingenti"¹².

Il 5 marzo, presenti tutti i Reparti reduci dalla Saar, presso la Caserma Castro Pretorio in Roma, il contingente venne passato in rivista¹³ dal Re Vittorio Emanuele III che esprime il suo vivo apprezzamento per l'operato svolto.

Questo episodio, forse poco conosciuto ma certo non unico, che vede protagonista anche un contingente italiano, impegnato in compiti che oggi verrebbero definiti di Polizia Internazionale, aldilà delle motivazioni politiche che mossero i governi del periodo, crea un filo conduttore, fatto di umanità, grande equilibrio, ottime capacità di mediazione, tra l'Esercito di ieri, erede di quello spirito risorgimentale ricco di amore patrio e abnegazione, e l'Esercito di oggi, sempre più impegnato in compiti internazionali di mediazione, pacificazione, controllo, salvaguardia delle democrazie e delle libertà a fianco delle altre Nazioni, ugualmente erede, di quel patrimonio culturale, sociale ed umanitario che fa sì, oggi, come ieri, che il soldato italiano riceva da ogni parte il plauso e l'apprezzamento per l'opera assolta.

¹¹ A. BIAGINI - L. NUTTI cit., pag. 518.

¹² E. SCALA, cit.

¹³ Si veda Doc. 4

DOCUMENTI

Comando di reggimento } ad Alter Mülchhof - Saarbrücken
4^a Compagnia

5^a Compagnia } al Ludwigsark - Saarbrücken
6^a Compagnia

Il I^o Battaglione con automezzi prosegue per Dillingen (Saarlouis) con la 1^a e 2^a Compagnia e la 3^a Compagnia a Völklingen.

24 Dicembre.

- Sistemazione degli alloggiamenti e riunioni degli Ufficiali Superiori a Schlossplatz (residenza del Governo) per comunicazioni di servizio da parte del presidente Knorr, quindi colazione all'Hotel Messmer agli Ufficiali del Comandante in capo, delle Forze Internazionali Gen. Pruid.

- Il sott. te. Sig. Spalletti del II^o Battaglione di guardia all'accantonamento, alle ore 22 durante l'ispezione viene colpito alla testa da una violenta scissata. L'Ufficiale cade a terra, non senza però riuscire a tirare verso la direzione sospetta due colpi di pistola.

25 Dicembre

Il Comandante di reggimento ed il II^o Battaglione assistono alla Messa di Natale nella Grist. König Kirche alla presenza del Comandante delle Truppe e del Console d'Italia Cutucri.

Topo la Nöck, il sig. Colonnello comandante il reggimento visita i distaccamenti di Dillingen e Völklingen.

26 Dicembre

Visita del Sig. Generale comandante le Truppe Italiane al II^o Battaglione di Ludwigsark ed alle compagnie di Völklingen.

gen con relativa riunione degli Ufficiali.

27 Dicembre

Alle ore 10.30 viene effettuata la presentazione degli Ufficiali Superiori e dei capi servizio al Comandante in Capo delle Forze della Saar Generale Brind.

28 Dicembre

Il Sig. Colonnello comandante del reggimento visita i distaccamenti di Volklingen e di Ficklingen.

29 Dicembre

Ha luogo una esercitazione di autotrasporto di una compagnia (6^a) della forza di 80 uomini su quattro autocarri pesanti ed uno di riserva. La partenza ha luogo alle ore 9.30 dal Ludwigspark col seguente itinerario: Volklingen - Saarbrücken - Ficksberg - Mettelsdorf e ritorno (circa 60 Km.)

30 Dicembre

Il Sig. Colonnello comandante del reggimento si reca a Ficklingen per assistere al I battaglione alla messa celebrata nella Chiesa di quel distaccamento.

31 Dicembre

- alle ore 17 gli Ufficiali Superiori si recano dal Comandante in Capo delle forze della Saar Generale Brind per porgere gli auguri di Capo d'Anno;
- metà delle truppe con relativi quadri dalle ore 17 di oggi, alle ore 8 di domani rimangono consegnate in caserma, per esigenze di ordine pubblico.
- Il Comandante del contingente delle Truppe Tedesche nella Saar ordina che da domani 1° Gennaio il Sig. Colonnello comandante del reggimento assuma il comando del Presidio Tedesco di Saarbrücken.



IL COLONNELLO
Comandante II Reggimento
(Carlo Melotti)



Ministero della Guerra

GABINETTO

N. 33166 di prot.

Roma, 14 dicembre 1934-XIII

OGGETTO: Contingente truppe italiane nella Saar.

ALLEGATI: n. 10

AL COMANDO DELLE TRUPPE ITALIANE NELLA SAAR	GINEVRA (2 cop)
AL COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE	SEDE (2 cop)
AL COMANDO DEL CORPO D'ARMATA DI	ROMA (5 ")
AL COMANDO DEL CORPO D'ARMATA DI	BOLOGNA (3 ")
AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CC.RR.	ROMA (4 ")
ALL'ISPETTORATO DEL MATERIALE AUTOMOBILISTICO	SEDE (2 ")
ALL'ISPETTORATO DEL GENIO	SEDE (2 ")
ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI LOGISTICI	SEDE (2 ")
ALLA DIR. GENERALE SERVIZI AMMINISTRATIVI	SEDE (2 ")
ALL'UFFICIO AMM. NE PERSONALI MIL. VARI	SEDE (2 ")
e, per conoscenza:	
AL COMANDO DEL CORPO D'ARMATA DI	TORINO (2 ")
ALL'ISPETTORATO DELLA FANTERIA	SEDE (1 ")
ALL'ISPETTORATO DELLE TRUPPE CELERI	SEDE (1 ")
ALLA DIREZIONE GENERALE PERSONALE UFFICIALI	SEDE (1 ")
ALLA SEGRETERIA MILITARE	SEDE (1 ")
AL SERVIZIO INFORMAZIONI MILITARE	SEDE (1 ")

=====

Il giorno 22 dicembre p.v. dovrà trovarsi nella regione della Saar (affluendo, per ferrovia, in località che verrà a suo tempo indicata), il contingente di truppe italiane fissato dalla Società delle Nazioni in 1300 uomini (ufficiali compresi).

In conseguenza, ordino:

- a) COMPOSIZIONE DEL CONTINGENTE:

- 1 "Comando Truppe Italiane nella Saar", comprendente: elementi di comando, truppe e servizi;
 - 1 battaglione CC.RR.;
 - 1 reggimento granatieri su due battaglioni, con bandiera e musica.
- Per la costituzione - formazione - ripartizione: v. doc. I (con 5 allegati).

Le rispettive aliquote numeriche non potranno essere superate, per alcun motivo.

Doc. 1

*Ministero della Guerra*

GABINETTO

14 dicembre 1934-XIII°

CONTINGENTE TRUPPE ITALIANE NELLA SAAR

CONTIENE:

- ordine n°33166 in data 14 dicembre 1934-XIII°

Allegati:

- | | | |
|-------------|----|--|
| - documento | n° | I: = composizione del contingente |
| -allegato | " | 1: = composizione del comando truppe |
| - " | " | 2: = organico del battaglione CC.RR. |
| - " | " | 3: = organico del comando regg.to granat. |
| - " | " | 4: = organico dei battaglioni granatieri |
| - " | " | 5: = riepilogo generale della forza e dei mezzi. |
| - documento | n° | II: = movimento ferroviario del contingente |
| - " | " | III: = specchio nominativo degli ufficiali facenti parte del contingente |
| - " | " | IV: = composizione della razione viveri per la truppa del contingente |
| - " | " | V: = specchio indicante il personale ed i mezzi che ciascun ente deve fornire. |
-

- 3 -

- il comando generale dell'arma CC.RR. provvederà per l'affluenza, in Roma, di tutto il personale che dovrà costituire il battaglione di formazione. A partire dalle ore 24 del giorno 18 dicembre, il battaglione dovrà essere pronto a muovere.
- Fanno eccezione:
 - gli automezzi (personale e materiali) per i quali provvederà l'Ispettorato del materiale automobilistico, concentrandoli a Torino;
 - il tenente medico dott. Iadevaia - assegnato al comando di battaglione CC.RR. - che ha già ricevuto ordine (da parte della direzione generale di sanità), di presentarsi al comando generale dell'arma.
- il comando del corpo d'armata di Bologna: impartirà ordini affinché lo squadrone carri veloci del reggimento cavelleggeri guide (2^a divisione celere), si tenga pronto a muovere da Bologna, a partire dalle ore 24 del giorno 19.
- l'Ispettorato del genio concentrerà, a Torino, il personale ed i materiali per il reparto collegamenti radio. Saranno pronti a muovere, a partire dalle ore 24 del giorno 19.
- l'Ispettorato del materiale automobilistico terrà pronti a far muovere da Bologna (autovetture e motociclette) e da Torino (autocarri), a partire dalle ore 24 del giorno 19, i materiali destinati al reparto trasporti del "Comando truppe" ed ai comandi di reggimento e di battaglione.
- d) SCELTA DEL PERSONALE
 - requisito indispensabile: prestantza fisica;
 - titolo di preferenza: conoscenza delle lingue (tedesco - inglese);
 - i sottufficiali del CC.RR. siano, possibilmente, scelti tra i celibi;
 - fra gli uomini di truppa non devono esservi allogeni;
 - per i CC.RR.: altezza non inferiore a m. 1,70.
- e)- DESIGNAZIONE INDIVIDUALE DEGLI UFFICIALI:
 - v. documento III.

./.

- 2 -

- b) MOVIMENTI FERROVIARI:

Le truppe ed i mezzi muoveranno, per ferrovia, dalle stazioni di Roma - Bologna e Torino secondo quanto è specificato nel documento II ed in base all'ordine di movimento che sarà compilato ed emanato dal comando del corpo di S.M. (ufficio trasporti).

Il passaggio delle truppe attraverso il confine - a Modane - dovrà aver luogo nella giornata del ^{20 e} 21 dicembre.

- c) AFFLUIENZA DEL PERSONALE NELLE LOCALITA' DI PARTENZA:

Il comando del corpo d'armata di Roma disporrà affinché si concentri presso il 1° granatieri, tutto il personale che dovrà concorrere alla costituzione del "Comando truppe" e del "Reggimento granatieri di formazione". Il contingente dovrà essere pronto a muovere, a partire dalle ore 24 del giorno 18 dicembre c.a. Fanno eccezione:

- il personale ed i mezzi automobilistici (vi provvede l'Ispettorato del materiale automobilistico, concentrandoli a Torino, presso il 1° centro automobilistico);
- lo squadrone carri veloci del I° gruppo cavalleggeri guide (della 2ª divisione celere), che muoverà direttamente da Bologna;
- il personale del reparto collegamenti radio che si costituirà a Torino (presso il reggimento ferrovieri del genio) secondo gli ordini che emanerà l'Ispettorato del genio;
- i due ufficiali a disposizione del "Comando truppe" i quali raggiungeranno la zona di impiego, isolatamente;
- gli ufficiali medici: dottori capitano Spagnoletti e tenente Liberi, assegnati rispettivamente al "Comando truppe" e al II° battaglione granatieri i quali hanno già ricevuto ordine (dalla direzione generale di sanità) di presentarsi al 1° granatieri;
- gli ufficiali di amministrazione: tenenti Nobile e Fabrizi, destinati rispettivamente al "Comando truppe" e al comando reggimento granatieri, per i quali la direzione generale personale ufficiali ha impartito ordini affinché si presentino al 1° granatieri;

./.

i)- UNIFORME:

Dovrà essere, per tutti, inappuntabile.

In particolare:

- CC.RR.

1° ufficiali:

- porteranno la grande uniforme; la giubba a doppio petto; l'uniforme ordinaria e la piccola uniforme. Sia la piccola uniforme che l'uniforme ordinaria, dovranno essere di nuovo modello;

2° marescialli:

- porteranno la grande uniforme; l'uniforme ordinaria e la piccola uniforme. Queste due ultime, dovranno essere di nuovo modello.

3° brigadieri - vicebrigadieri e truppa:

- porteranno le tre uniformi. La piccola uniforme dovrà essere di nuovo modello applicandovi gli alamari di grande uniforme, in attesa che siano pronti quelli della foggia prescritta.

Ogni ufficiale e militare di truppa dovrà avere due giubbotti di piccola uniforme.

La confezione e la distribuzione di tali capi di corredo, dietro ritiro di quelli ora in uso, sarà fatta a cura della legione di Roma.

- granatieri e specialità varie:

1° - ufficiali: porteranno la grande uniforme nera, la grande uniforme grigio-verde con pantaloni corti; l'uniforme di marcia. Possibilmente calzeranno stivali.

Con l'uniforme di marcia dovrà essere indossato il cappotto. Con l'uniforme nera, la mantella di colore (esclusa la grigio-verde);

2° - sottufficiali e truppa: porteranno la grande uniforme grigio-verde e l'uniforme di marcia

- per tutti: - elmetto nuovo tipo;

- sarà portato il berretto a busta.

1)- VARIE:

- il trasporto dei materiali; dalle caserme alle stazioni di caricamento, verrà effettuato, in partenza, a cura dei rispettivi comandi di corpo d'armata con automezzi dei dipendenti centri automobi-

./.

- 4 -

f)- EQUIPAGGIAMENTO:- CC.RR. (truppa):

- porterà seco la cassetta d'ordinanza e la borsa da viaggio;
- la pistola, con la piccola uniforme, sarà portata sotto la falda del giubbone. Ciò, in attesa che siano pronte le nuove fondine con moschettone (sarà provveduto ad inviarle sul posto, non appena pronte).

- granatieri e specialità:

- la truppa dovrà portare la gavetta e la tazza di latta. Saranno tuttavia distribuiti, a ciascun soldato, due piatti in alluminio ed una serie di posate. Vi provvederà la direzione generale dei servizi logistici effettuando la consegna a Roma, prima della partenza del contingente, o a Torino versando il materiale al comando dell'autoreparto di formazione (presso il 1° centro automobilistico).

g)- ARMAMENTO - DOTAZIONI MUNIZIONI E VIVERI DI RISERVA:

- al completo.

h)- CORREDO:

- sarà distribuito un cappotto grigio-verde, con pelliccia (ufficiali e truppa). I capi saranno consegnati a Torino, al comando dell'autoreparto di formazione (presso il 1° centro automobilistico). Dovrà ugualmente, in partenza, essere portato il cappotto attualmente in distribuzione;
- ciascun militare di truppa riceverà un paio di guanti di lana grigio-verde. La consegna avrà luogo a Roma, prima della partenza o, in linea subordinata, a Torino come per i cappotti grigio-verde.

Per i due capi di corredo provvederà la direzione generale dei servizi logistici.

- la truppa (granatieri e specialità varie) dovrà ricevere in distribuzione camicie completamente grigio-verdi (senza pettorina) e due camicie di flanella, a testa;
- saranno distribuite tre paia di calze per ciascun militare di truppa;
- i granatieri (truppa) avranno le fasce-mollettieri;

./.

- 7 -

- lo squadrone carri veloci, il reparto collegamenti radio ed il personale dei mezzi automobilistici, si amministreranno con gestione autonoma fino all'arrivo nella zona della Saar.

- Dal giorno successivo all'arrivo, entreranno a far parte dell'amministrazione delle unità da cui dipendono per l'impiego;
- le indennità che competeranno a ciascuno saranno rese note non appena stabilite come conseguenza degli accordi internazionali;
 - la composizione della razione viveri giornaliera figura al documento IV°;
 - i materiali di cancelleria e vari (sanitario ecc.) occorrenti per il "Comando truppe", saranno forniti dal 1° reggimento granatieri.
- p)- RIEPILOGO PERSONALE E MEZZI CHE CIASCUN ENTE DOVRA' FORNIRE:
v. documento V.

Ufficiali e truppa dovranno, prima della partenza, essere orientati sul compito che sono chiamati ad attuare e sulla zona nella quale dovranno permanere.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
BAISTROCCHI

- 6 -

listici. Questo in conseguenza del fatto che gli automezzi assegnati al contingente si concentrano a Bologna e Torino e saranno ripartiti ai comandi di formazione, nella zona di arrivo.

- gli ufficiali del genio e quelli addetti all'autoreparto, si faranno seguire dal proprio attendente;
- il 1° reggimento granatieri dovrà provvedere di attendenti:
 - gli ufficiali del battaglione CC.RR. (totale 17)
 - gli ufficiali del "Comando truppe" (carri veloci - automobilisti e genio, esclusi);
 - gli ufficiali medici e di amministrazione che assumono servizio presso il reggimento stesso.

m)- CARTOGRAFIA:

- le carte topografiche saranno acquistate sul posto, col fondo cancelleria che verrà assegnato dalla direzione generale servizi amministrativi: per ora il comando truppe disporrà di £ 4000, il 1° granatieri di £ 2000, il btg. CC.RR. di £ 1000.

n)- ALLOGGIAMENTI NELLA ZONA DI ARRIVO:

- vi provvederà il "Comando truppe" a mezzo dei propri ufficiali addetti.

o)- NORME AMMINISTRATIVE:

- l'amministrazione e la contabilità dei reparti sono devolute all'ufficio amministrazione personali militari vari;
- il battaglione CC.RR. ed il reggimento granatieri di formazione costituiranno unità amministrative autonome;
- il "Comando truppe" si appoggerà al reggimento granatieri;
- i fondi per la partenza e le spese di viaggio, saranno somministrati dall'ufficio amministrazione personali militari vari.

Occorrendo, lungo il viaggio, le singole unità amministrative potranno acquistare la valuta estera necessaria;

- i fondi, dall'arrivo in poi, saranno messi a disposizione del "Comando truppe", mediante aperture, a cura dell'ufficio amministrazione personali militari vari, di apposito conto corrente sopra una banca locale;

./.

Allegato 1 (al doc.1)COMPOSIZIONE DEL COMANDO TRUPPE

Comandante: 1 generale di brigata

Ufficio comando (- 3 ufficiali a disposizione
(- 2 sottufficiali (di cui 1 del genio - fotografo)
(- 2 scritturali
(- 1 soldato del genio (aiuto fotografo)
(- 4 attendenti

1 squadrone carri veloci (- 1 comandante
(- 3 comandanti di plotone
(- 5 sottufficiali
(- 2 motociclisti
(- 34 truppa (di cui 4 attendenti)
(- 13 carri veloci
(- 2 autocarri a sei ruote
(- 1 auto-officina
(- 2 motociclette

Reparto servizi (- 1 ufficiale medico
(- 1 ufficiale d'amministrazione
(- 1 ufficiale di sussistenza
(- 1 sottufficiale
(- 6 truppa (di cui 3 attendenti)

Reparto collegamenti (- 1 ufficiale del genio ai collegamenti
(- 11 stazioni radio R.4 (autotrasportate)
(- 6 sottufficiali
(- 45 truppa (di cui 1 attendente)

Reparto trasporti (- 1 comandante di autoreparto
(- 2 comandanti di autosezione
(- 2 autosezioni (Ceirano) di 15 autocarri ciasc. (36 conduc.)
(5 (Spa) per materiali colleg. (5 cond.)
(- 1 autosezione mista (2 autovetture (2 conducenti)
(1 autovetturetta (1 conducente)
(- 1 drappello motociclisti = 2 motociclette
(- 1 auto-officina (1 conducente + 3 meccanici)
(- 3 attendenti

RIEPILOGO:

ufficiali	15)	
sottufficiali	17)	Totale: 175
truppa	147)	

COMPOSIZIONE DEL CONTI
=====

- Comando truppe: (Ufficio comando - 1 squadrone car
(1 reparto servizi.
- 1 battaglione cc.rr. (Comando di battaglione e tre
- 1 reggimento granatieri su 2 battaglioni (ciascun

Il Comando truppe: sarà costituito da elementi del {

Il battaglione cc.rr. sarà costituito: presso la Leg
territoriali

Il comando di reggimento granatieri sarà costituito

Il I°battaglione granatieri {comando di battaglione
1^ e 2^ compagnia
3^ compagnia

Il II°battaglione granatieri {comando di battaglione
4^ e 5^ compagnia
6^ compagnia

- N.B. - Il 1° reggimento granatieri dovrà inoltre fo
plessivamente 17) che passeranno aggregati a
- Il contingente non dovrà avere alcun quadrup

URGENTE
=====

Documento 1

ri veloci - 1 reparto collegamenti - 1 reparto traspo:

compagnie (su tre plotoni ciascuna)

battaglione è composto di:

1 comando di battaglione

3 compagnie (su 4 plotoni ciascuna:

3 plotoni fucilieri

1 plotone mitragliatrici pesa:

1° regg. granatieri (Ufficio comando - reparto servizi
ufficiali e tr

1° gruppo regg. cavaleggeri Guide (della 2^a divisione
re): 1 squadrone carri veloci

Reggimenti 7° - 8° - 10° genio - reparto collegamenti
Officina automob. Bologna) reparto trasporti del coman
centro automobil. Torino) truppe e automezzi al coman
di reggimento e battaglione

ione territoriale di Roma con elementi di varie legioni
(escluse quelle delle isole) nonché della legione all:

dal: 1° granatieri

} saranno costituiti dal 1° granatieri

. sarà costituita dal 3° granatieri

} saranno costituiti dal 2° granatieri

. sarà costituita dal 3° granatieri

rnire gli attendenti per gli ufficiali dei cc.rr. (con
il battaglione cc.rr.

ede al seguito.

Allegato 3. (al doc. I)

REGGIMENTO GRANATIERI

Comando	(- 1 colonnello	
	(- 1 aiutante maggiore in 1°	
	(- 1 ufficiale a disposizione	
	(- 1 ufficiale affiere	
	(- 1 ufficiale d'amministrazione	
	(- 3 sottufficiali (compresa la scorta alla bandiera)	
	(- 3 scritturelli	
	(- 5 attendenti	

Automezzi	(- 1 autovettura	} Materiali e personale saranno forniti a cura del 'Ispettorato materiale automobilistico
	(- 2 motociclette	
	(- 1 autocarro pesante	

RIEPILOGO:

ufficiali	5	} Totale: 20
sottufficiali	3	
truppa	12	

Allegato 2 (al doc.I)

BATTAGLIONE CC.RR.

	(- 1 ufficiale comandante	
	(- 1 aiutante maggiore	
	(- 1 ufficiale addetto	
Comando battaglione	(- 1 ufficiale medico	
	(- 1 ufficiale d'amministrazione	
	(- 5 sottufficiali	
	(- 4 truppa	
	(- 4 ufficiali	
Compagnia	(- 16 sottufficiali	
	(- 85 truppa	
	(- 1 autocarro pesante) Materiali e personale saranno forniti a cura dell'Ispettorato materiale automobilistico.
Automezzi	(- 2 motociclette	
	(- 1 autovettura	

RIEPILOGO:

ufficiali	17) Totale: 350
sottufficiali	53	
truppa	263	
attendenti dei		
granatieri	17	

Allegato 5 (al doc. I)

RIEPILOGO GENERALE:

Ufficiali	73
sottufficiali	115
truppa	1107
<hr/>	
	1295

- 13 carri veloci
- 31 mitragliatrici pesanti (comprese 13 dei carri veloci)
- 54 mitragliatrici leggere
- 11 stazioni radio R. 4
- 12 motociclette
- 41 autocarri
- 7 autovetture
- 2 auto-officine

Allegato 4 (al doc. I)BATTAGLIONE GRANATIERI

Comando battaglione	(- 1 comandante	
	(- 1 aiutante maggiore in 2^	
	(- 1 ufficiale medico	
	(- 3 sottufficiali	
	(- 6 truppa	
Compagnia	(- 1 comandante di compagnia	
	(- 4 ufficiali comandanti di plotone	
	(- 6 sottufficiali	
	(- 108 truppa	
Automezzi	(- 1 autovettura) Materiali e personale sa-
	(- 2 motociclette) ranno forniti a cura dello
	(- 1 autocarro pesante) Ispettorato del materia-
		le automobilistico

RIEPILOGO:

Ufficiali	18)	
sottufficiali	21)	
truppa	334)	totale 373

Totale 2 battaglioni:

Ufficiali	36)	
sottufficiali	42)	
truppa	668)	totale 746
autovetturette	2		
motociclette	4		
autocarri pes.	2		

Documento IIICOSTITUZIONE NOMINATIVA DEI COMANDI ED INQUADRAMENTO DEI REPARTI

Comandante delle truppe - Generale di brigata VISCONTI PRASCA comm. Sebastiano
 Ufficiale a disposizione - ten.col. OMILIA cav. G. Battista (8° art. d'armata)
 " " " - maggiore MACRI' cav. Ubaldo
 " " " - maggiore PAVESI cav. Isidoro (Sc. di guerra)

Squadroni carri veloci

Comandante - capitano ZINCONI sig. Cesare
 1° plotone carri veloci - tenente ..VALENTINIS.. Arturo.....
 2° " " " - tenente ..SAIBANTE.. Aroldo.....
 3° " " " - tenente ..FERRANTE.. Aristide.....

Reparto servizi

Ufficiale medico - capitano SPAGNOLETTI dott. Galileo (osp. mil. Trieste)
 Ufficiale d'amm.ne - tenente NOBILE sig. Giovanni (leg. cc. rr. Padova)
 Ufficiale di sussistenza - capitano CASERTANO sig. Stefano (rimpatriato dalla Libia - in licenza coloniale)

Reparto collegamenti

Ufficiale del genio (radio) - capitano MONACO sig. Fausto (8° genio)

Reparto trasporti

Comandante autoreparto - 1° capit. BRAIDA sig. Gregorio (Ispett. mat. automob.)
 Comandante autosezione - tenente NOIA sig. Ettore (1° centro)
 Comandante autosezione - tenente DALL'OCA BIANCA sig. Giovanni (152° fant.)

Comandante del reggimento granatieri - colonnello MELOTTI comm. Carlo

A.M. in 1° - maggiore BERRETTINI cav. Umberto

Ufficiale a disposizione - tenente ZINGONI sig. Mario

Ufficiale porta bandiera - tenente RICCI sig. Antonio

Ufficiale d'amm.ne - tenente FABRIZI sig. Roberto (legione cc. rr. Napoli)

1° BATTAGLIONE

Comandante - maggiore SILVESTRI cav. Emilio

A.M. in 2° - tenente CHIARAVELLI sig. Ugo

Ufficiale medico - tenente CANERI dott. Leonardo

MOVIMENTO FERROVIARIO DEL CONTINGENTE

calità di rtenza	R e p a r t e	Ufficiali	Sottuffi- ciali	Truppa	carri veloci	
MA	(Comando truppe	7	3	13	-	
	(Battaglione CC.RR.	17	53	(1) 276	-	
	(Regg.to granatieri	41	45	668	-	
LOGNA	(Squadroni carri veloci	4	5	36	13	
	(
	(Autovetture e motocicli	-	-	17	-	
RINO	(
	(Genio (mezzi di colle- gamento)	1	6	45	-	
	(
	(Automezzi	3	3	52	-	
	(
	(
	TOTALI	73	115	1107	13	

(1) di cui 17 granatieri

Documento II

E ITALIANO PER LA SARRE

MATERIALI					NOTE
classe	auto- carri	auto- uffici- arie	auto- vettu- re	radio	
1	-	-	-	-) Pronti a muovere da Roma dal) le ore 24 del giorno 18)
1	-	-	-	-	
1	-	-	-	-	
2	2	1	-	-	Gli ordini al C.d'a. di Bolo- gna- Uomini e materiali sa- ranno pronti per la partenza alle ore 24 del 19 dicembre
0	-	-	7	-	Gli ordini all'officina auto- mobilistica R.E.- Uomini e materiali saranno pronti per la partenza alle ore 24 del 19 dicembre
-	-	-	-	11	Gli ordini al C.d'a. di Tori- no (reggimento ferrovieri)- pronti per la partenza alle ore 24 del 19 dicembre
-	39	1	-	-	Gli ordini al C.d'a. di Tori- no (1° centro automobilisti- co)- Pronti per la partenza alle ore 24 del 19 dicembre.
2	41	2	7	11	

- 3 -

5^ compagnia

Comandante - 1° capitano LUSENA cav. Guido
tenente CULTRERA di Monte-Sano sig. Sebastiano
tenente LUCARELLA sig. Vito
tenente
tenente SOLIMENE sig. Giovanni

6^ compagnia

Comandante - 1° capitano DE LEO cav. Pasquale
tenente CAMPANILE sig. Ior
tenente CHELOTTI sig. Cesare
tenente
tenente D'ACCINNI sig. Federico

BATTAGLIONE CARABINIERI REALI

Comandante - ten.col. PEANO Emilio
A.M. in 2^ - 1° capit. MITTINO cav. Ferdinando
Ufficiale a disposizione - capitano LUCCHETTI sig. Domenico
Ufficiale medico - tenente IADEVAIA dott. Francesco
Ufficiale d'amm.ne - tenente MACCATI sig. Ugo

1^ compagnia

Comandante - capitano CAO-PINNA sig. Riccardo
1° tenente GIORDANO sig. Manlio
tenente SANTINI sig. Franco
tenente MARCKERT sig. Adamo

2^ compagnia

Comandante - capitano SESTILLI sig. Gualtiero
1° tenente MARGANO sig. Ignazio
tenente SORRENTINO sig. Ugo
tenente RIPA di MEANA sig. Umberto.

3^ compagnia

Comandante - 1° capitano D'ALESSANDRO cav. Pietro.
1° tenente ROSSI sig. Domenico
1° tenente CUOCO sig. Tommaso
tenente IERARI sig. Domenico

- 2 -

1^ compagnia

Comandante - capitano SABBADINI sig. Emilio
tenente D'AMBROSIO sig. Felice
tenente ANDREOTTI sig. Piero
tenente MOROZZO DELLA ROCCA sig. Eremberto
tenente BIANCHI sig. Giuseppe

2^ compagnia

Comandante - capitano MEZZABOTTA sig. Alessandro
tenente DI IORIO sig. Roberto
tenente
tenente GIRELLI sig. Giovanni
tenente PELAGATTI sig. Vittorio

3^ compagnia

Comandante - 1° capitano LISSONE cav. Pasquale
tenente RIPOLI sig. Guido
tenente MARZO sig. Pasquale
tenente
tenente GATT sig. Michele

II BATTAGLIONE

Comandante - maggiore RUGGIERO cav. Attilio
A.M. in 2° - capitano AMMASSARI sig. Giuseppe
Ufficiale medico - tenente LIBERI dott. Federico (già appart. alla disciolta Scuola E.F. Farnesina)

4^ compagnia

Comandante - capitano ARENA cav. Pasquale
tenente D'ERRICO cav. Giuseppe
tenente LOLLI sig. Giuseppe
sottotenente MARINI sig. Filippo
tenente

- 2 -

- = il capitano di sussistenza CASERTANO sig. Stefano, addetto al "Comando truppe", partirà da Torino con lo stesso treno;
 - = il reggimento granatieri di formazione, diminuirà la forza di ciascuna compagnia partente di un uomo (totale della compagnia: 107 uomini);
 - = ciascun drapello di forieri di alloggiamento si amministrerà separatamente fino a quando non sarà raggiunto dal rispettivo battaglione;
 - = assegno al "Comando truppe" tre macchine da scrivere ed un duplicatore. La Direzione generale servizi amministrativi provvederà ad effettuare la consegna al comando del 1° reggimento granatieri entro il giorno 17.
- ISPETTORATO DEL MATERIALE AUTOMOBILISTICO
- = disporrà affinché gli automezzi in partenza da Torino, siano aumentati di 7 autocarri leggeri "Spa", con i relativi conducenti.
- Partiranno da Torino con lo stesso treno di cui ai paragrafi precedenti.
- DIREZIONE GENERALE SERVIZI LOGISTICI
- = disporrà affinché siano accentrati presso la direzione di commissariato del corpo d'armata di Torino, i seguenti:
 - a)- materiali di casermaggio:
 - 5200 lenzuola,
 - 1300 fodere da pagliericcio,
 - 2600 asciugatoi da bagno
 - b)- derrate:
 - un mese di viveri complementari (razione speciale - compresi i generi di conforto - esclusi: carne, pane e vino), per il contingente di 1300 uomini.
- IL COMANDO DEL CORPO D'ARMATA DI TORINO
- = disporrà per il trasporto dal magazzino della direzione di commissariato alla stazione ferroviaria di Torino, di tutti i materiali e le derrate di cui al paragrafo precedente

./.



Ministero della Guerra

GABINETTO

N. 33249 di prot.

Roma, 15 dicembre 1934-XIII

OGGETTO: Forieri di alloggio e materiali diretti nella zona della Saar.

AL COMANDO DELLE TRUPPE ITALIANE NELLA SAAR	SAARBRUCKEN
AL COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE	SEDE
AL COMANDO DEL CORPO D'ARMATA DI	ROMA
AL COMANDO DEL CORPO D'ARMATA DI	BOLOGNA
AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CC.RR.	ROMA
ALL'ISPETTORATO DEL MATERIALE AUTOMOBILISTICO	SEDE
ALL'ISPETTORATO DEL GENIO	SEDE
ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI LOGISTICI	SEDE
ALLA DIR. GENERALE SERVIZI AMMINISTRATIVI	SEDE
ALL'UFFICIO AMM.NE PERS. MILITARI VARI	SEDE
AL COMANDO DEL CORPO D'ARMATA DI	TORINO
e, per conoscenza:	
ALL'ISPETTORATO DELLA FANTERIA	SEDE
ALL'ISPETTORATO DELLE TRUPPE CELERI	SEDE
ALLA DIREZIONE GENERALE PERSONALE UFFICIALI	SEDE
ALLA SEGRETERIA MILITARE	SEDE
AL SERVIZIO INFORMAZIONI MILITARE	SEDE

-----oOo-----

A complemento dell'ordine n. 33166 in data 14 dicembre ed in conseguenza di particolari esigenze notificate a questo Ministero, in un secondo tempo, ordino:

- CARABINIERI REALI E GRANATIERI:

= ciascun battaglione si farà precedere, nella zona della Saar, dal seguente personale per il servizio degli alloggiamenti:

- un ufficiale;
- un sottufficiale;
- 10 uomini di truppa.

i drappelli raggiungeranno Torino entro le ore 24 del giorno 17 p.v., isolatamente, ed in base alle disposizioni che emanerà il Comando Generale CC.RR. ed il comando del 1° regg.to granatieri. Ripartiranno da Torino, con treno speciale, nelle prime ore del pomeriggio del giorno 18. L'ordine di movimento farà capo al comando del 1° centro automobilistico;

./.

- 3 -

- IL COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE (Ufficio trasporti)

= predisporrà l'ordine di movimento per un treno in partenza da Torino nelle prime ore del pomeriggio del giorno 18,comprende:

- 7 carri piatti per trasporto altrettanti autocarri;
- 7 carri chiusi per derrate e materiali casermaggio;
- una vettura mista;
- una vettura di terza classe (37 uomini di truppa).

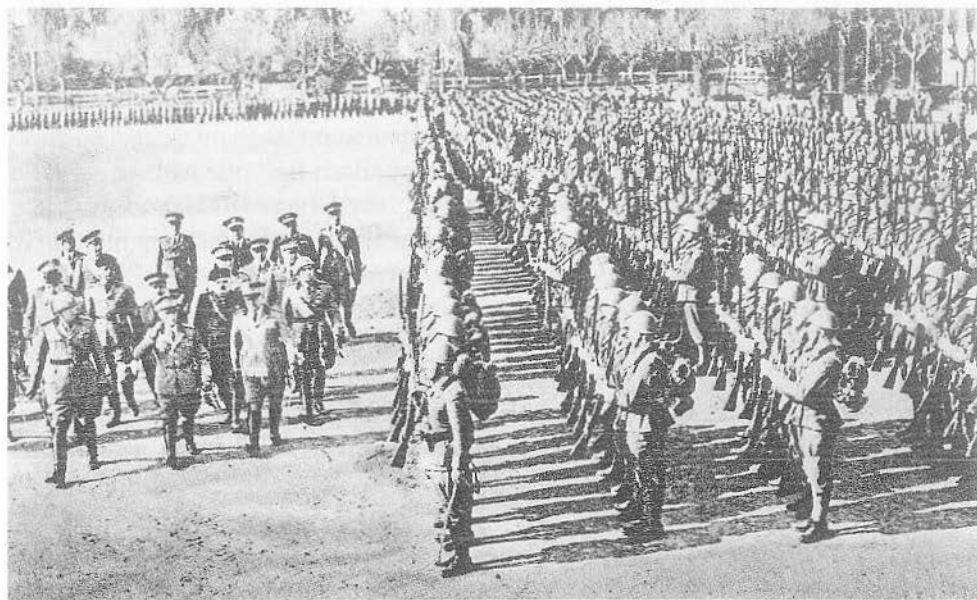
L'ordine di movimento dovrà essere diretto al comando del 1° centro automobilistico ed alla direzione di commissariato di Torino.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

BAISTROCCHI



Le Truppe italiane in partenza per la Saar sfilano nella Caserma Ferdinando di Savoia davanti a Mussolini (19 dicembre 1934)



Il Re V. Emanuele III passa in rivista nel cortile della Caserma Castro Pretorio le Truppe italiane reduci dalla Saar (5 marzo 1935).



Fig. 1. Hospital building, showing the entrance and the main building.



Fig. 2. Hospital building, showing the entrance and the main building.

Andrea CRESCENZI

Storia ed evoluzione del reclutamento obbligatorio in Italia

La leva o coscrizione, già applicata nei tempi antichi dalle "città stato" della Grecia, ritornò in auge, nei tempi moderni, con la Rivoluzione francese e fu definita e resa esecutiva con la legge del 19 fruttidoro dell'anno IV (5 settembre 1795), e che fu detta anche legge "Jourdan"; essa stabiliva cioè che ogni francese in caso di pericolo doveva prendere le armi e difendere la Patria. In Italia il primo esempio di coscrizione si ebbe nel 1798, quando fu decretata dai Francesi in Lombardia la leva forzata di 9000 coscritti; la questione fu poi regolata con legge nel 1801 dalla Repubblica Cisalpina e nel 1812 dal Fontanelli, ministro della guerra del regno d'Italia, ad imitazione delle leggi francesi. Nel regno di Napoli la Coscrizione fu introdotta nel 1810. In Italia l'ordinamento sul reclutamento derivò da quello Piemontese. Con Vittorio Amedeo II, primo Re di Sardegna (1665 - 1732), i contingenti di quella che era un vera milizia mobile, venivano riorganizzati in reggimenti "provinciali", posti accanto ai soldati "d'ordinanza", professionisti volontari a lunga ferma¹. Con il tempo i contingenti provinciali cessarono di formare reparti a sé stanti e passarono ad ingrossare le file dell'esercito regolare: vennero cioè sciolti in quanto non ritenuti validi come elementi autonomi integrativi dell'Esercito di campagna ed il personale ad essi destinato per estrazione a sorte - riservisti provinciali dai 18 ai 26 anni - fu immesso direttamente nell'Esercito e sottoposto, per un periodo di 12 anni, a regolari chiamate di 4 mesi intervallate da 12 mesi di congedo illimitato. In sintesi: 3 scaglioni quadrimestrali di riservisti venivano avvicendati nei reggimenti per essere affiancati ai soldati di ordinanza (veri professionisti in ferma di 8 anni), in modo da stabilire un rapporto riservisti-professionisti di 2 a uno.

Ciò fu sancito nel 1815: gli otto o novemila soldati d'ordinanza dovevano inquadrare ed istruire un egual numero di provinciali ogni anno. Detto sistema, adottato sino al 1831, fu chiamato "dei contingenti", proprio perché aliquote di riservisti si alternavano nel servizio in tempo di pace; non così in tempo di guerra, durante il quale il servizio militare veniva prestato da tutte le classi interessate simultaneamente.

Nel 1831 il servizio dei provinciali fu portato a due anni, e nel 1837 ridotto a 14 mesi. Così il Piemonte poteva disporre, nel 1848, di 8500 soldati d'ordinanza e di otto classi di provinciali, dal rendimento medio di 7-800 uomini. A differenza della Francia e di quasi tutti i vecchi eserciti, il Piemonte preferiva trovare le riserve negli elementi congedati, anziché in quelli non chiamati delle classi di leva. Ma il principio, buono in sé, era attuato con troppa restrizione; così per fare fronte alle esigenze della

¹ N. BRANCACCIO, *L'esercito del vecchio Piemonte*, Roma 1921-23.

F. BAVA BECCARIS, *Esercito italiano, sue origini, suo successivo ampliamento, stato attuale*, in *Cinquanta anni di Storia italiana*, Milano 1911.

A. CAVACIOCCHI ED E. SANTANGELO, *Le istituzioni militari italiane*, Torino 1906.

F. DE CHARAUD, *Come l'esercito italiano entrò in guerra*, Milano 1929.

A. GATTI, *Tre anni di vita militare italiana*, Milano 1924.

A. CHAPPERON, *L'organica militare fra le due guerre mondiali 1814 - 1914*, Roma 1921.

campagna del 1849, oltre a chiamare alle armi e trattenere tre classi della riserva vera e propria, si chiamò per intero la classe del 1829, ossia 35.000 uomini anziché 8500, e si chiamarono anche in gran parte elementi non arruolati delle ultime quattro classi.

Il periodo dal 1814 al 1831 fu caratterizzato, in materia di ordinamenti militari, dalla dialettica tra due opposti orientamenti: esercito di qualità, piccolo, ben addestrato, permeato da forte spirito militare e composto da soldati a lunga ferma; esercito di quantità, meno addestrato ma più numeroso. Le due opposte tesi ebbero pratico riscontro nei modelli dell'Esercito francese (qualità) e dell'Esercito prussiano (quantità). In particolare la Francia aveva trovato il modo di conciliare i principi sanciti dalla Rivoluzione (cittadino-soldato), con l'antica predilezione per gli Eserciti di mestiere; le reclute dovevano restare alle armi per 5 anni, tempo ritenuto necessario per formare il soldato con spirito militare. La Prussia aveva, invece, adottato il principio dell'esercito di riservisti. Tale esercito era formato da un contingente (1^a categoria) di tre classi di leva. Al termine della ferma iniziale (2 anni) i soldati restavano per 2 anni in congedo illimitato nella riserva e per altri 8 nella "Landwehr". Di questa facevano parte anche gli elementi della 2^a categoria, comprendente tutti gli idonei non chiamati nella 1^a categoria delle tre classi di leva. Ai quadri della 2^a categoria e della Landwehr si provvedeva con giovani che avevano compiuto il volontariato di un anno.

In Italia, furono imitati entrambi i sopra citati modelli: il Regno di Napoli manifestò una spiccata tendenza verso il modello francese, mentre la monarchia Sabauda, dimostrò maggiore propensione per il sistema prussiano. In base a tale orientamento, nel 1831, in Piemonte si stabilì che il contingente di leva non doveva rimanere più, come per il passato, 4 mesi alle armi, e 12 mesi in congedo illimitato, bensì 14 mesi alle armi (12 di servizio effettivo e 2 per accogliere le reclute), seguiti da 7 anni di congedo illimitato a disposizione dell'Esercito (nella Milizia Mobile) e, infine, da 8 anni nella riserva (nella Milizia Territoriale).

In tal modo anziché avere contemporaneamente due classi alle armi se ne ebbe una sola, invertendo il tradizionale rapporto tra riservisti e professionisti. Tale sistema fu definito "sistema prussiano perfezionato"; in realtà, però, trattavasi di un compromesso tra il modello francese e quello prussiano (infatti non poteva essere considerato un vero esercito di professionisti, né tanto meno un esercito di soli riservisti) nel quale venivano a sommarsi più gli aspetti negativi, che quelli positivi dei due sistemi. Poiché i riservisti - dato il grande numero di esoneri per insufficienza fisica, per motivi di famiglia o professionali - rappresentavano meno della metà degli elementi idonei della loro classe, ne derivava che un uomo di 27 o 28 anni, già ammogliato e con prole, in caso di guerra, veniva chiamato a combattere, mentre i 3/4 dei giovani tra i 20 e i 23 anni risultavano esonerati per motivi più o meno validi o perché non estratti. Tale ingiustizia appariva ancor più manifesta in caso di richiamo degli uomini della riserva, i quali raggiungevano l'età di 36 anni. Questo stato di cose ebbe ripercussioni notevoli sul morale della truppa e, non a torto, tra le varie cause che contribuirono a determinare la sconfitta di Novara, il 23.03.1849, venne ascritto l'elevato numero di riservisti che avevano famiglia.

Dopo la sfortunata battaglia appariva evidente che il sistema adottato era un ibrido scarsamente efficiente. Occorreva, invece avviarsi decisamente verso la forma di un esercito di qualità che, del resto, aveva dato ovunque, negli anni 1848 - 1849, ampia dimostrazione della sua superiorità, tanto da essere proposto dalla dottrina dominante in Europa (concezione dell'esercito di caserma con lunga ferma e scarse riserve). Ma l'adozione dell'esercito di qualità comportava l'allungamento della ferma da 1 (o poco più) a 5 o 6 anni. Si trattava di un mutamento che per la sua gravità non poteva sfuggire all'opposizione del Parlamento, ove si obiettò, che un tale strumento bellico produceva scarse riserve; e ciò, specie se in rapporto con l'Esercito austriaco, espressione di uno stato ben sette volte superiore per popolazione a quello piemontese.

Con la riforma attuata in legge il 20 marzo 1854, si stabilì una ulteriore sorta di compromesso tra il sistema francese, propugnato dal La Marmora, e quello Piemontese²: il Titolo IV (artt. 157 - 165) disciplinava la durata della "ferma di servizio", che era di due specie, "d'ordinanza" e "provinciale". La ferma d'ordinanza era di otto anni, con la facoltà di rafferma per altri tre; la ferma provinciale era di undici anni, di cui cinque in servizio sotto le armi e sei in congedo illimitato. In questo modo la riserva veniva presa dalla seconda e terza categoria delle classi di leva (120.000 uomini) e da sei classi di riservisti (50.000 uomini) così il contingente sotto le armi passava da 20.000 a 50.000 uomini. Rispetto alla precedente normativa le differenze salienti erano:

- l'età, abbassata da 21 a 20 anni;
- la ferma dei provinciali unificata per tutte le armi e ridotta ad 11 anni;
- il periodo di servizio provinciale in congedo illimitato veniva unificato per tutte le armi e ridotto a sei anni.

Il nuovo ordinamento fu esteso nel 1861 al Regno d'Italia; in più si creò la Guardia Nazionale, con volontari od elementi sciolti dagli obblighi di leva. Per la guerra del 1866 si preferì comunque seguire la vecchia tradizione piemontese, chiamando a formare la riserva tutte e sei le classi della stessa ed invece le seconde categorie di due sole classi delle cinque di leva. Una vera riforma del sistema di reclutamento si ebbe solo con la legge del 24 luglio 1871 n. 200 (ordinamento Ricotti), sulla via delle istituzioni di tipo prussiano; la ferma venne ridotta a quattro anni ed il servizio della riserva portato ad otto. Nel 1875, tenendo fede all'impegno preso di fronte alla Camera all'atto dell'approvazione della legge del 1871, il Gen Cesare Ricotti Magnani, ministro della Guerra dal 1870 al 1876, presentò un nuovo progetto di riforma che, dopo vivaci dibattiti parlamentari, si tradusse nella legge n. 2532 del 7 giugno 1875³. La seconda legge Ricotti rappresentò, forse più della prima, una modifica importante al sistema del reclutamento; infatti l'art. 1 sancì formalmente, per la prima volta, il principio dell'obbligo generale personale al servizio militare, infatti esso aggiungeva a quanto già stabilito dalla riforma del 1854, l'obbligo oltre che alla leva, anche al servizio militare, non escludendo, come in precedenza, nessuno degli

² V. ILARI, *Storia del Servizio Militare in Italia*, Vol. I, pg. 337, Roma 1989.

³ V. ILARI, op. cit., Vol. II, pg. 129

idonei. Il provvedimento fissava inoltre la durata del servizio sotto le armi in tempo di pace a tre anni (cinque per la cavalleria) dando facoltà al ministro di accordare rafferme volontarie di un anno per i militari che avevano compiuto la ferma permanente di otto anni. Altro punto fondamentale per il conseguimento del riordinamento del sistema italiano secondo il modello prussiano fu quello attuato dal ministro della Guerra Gen. Luigi Mezzacapo, in carica dal 25 marzo 1876 al 24 marzo 1878, successore di Ricotti nel primo governo della Sinistra presieduto da Agostino de Pretis, che con la legge del 30 giugno 1876 n. 3204 scioglieva la Guardia Nazionale, istituzione cara a Garibaldi ed a tutta la Sinistra risorgimentale, facendola confluire nell'esercito regolare, ed istituendo al suo posto la Milizia Territoriale, la quale era destinata a concorrere come ultima riserva alla difesa dello Stato.

Uno dei tradizionali fattori di debolezza dell'Esercito italiano sia rispetto alla Marina che agli altri eserciti delle principali potenze, manifestatosi chiaramente durante il I conflitto mondiale, solo in parte risolto nel 1883, è stato la mancanza di una adeguata aliquota di sottufficiali di carriera e militari di truppa a lunga ferma, problema risolto solo in parte pochi anni fa. Due categorie che restarono a lungo non ben delimitate, e che derivavano entrambe dalla categoria dei soldati "d'ordinanza" dell'Armata Sarda, denominati poi militari in "ferma volontaria ordinaria". Solo con la legge 8 luglio 1883 n. 1470 si arrivò a considerare, per la prima volta, i sottufficiali come categoria a sé; il reclutamento avveniva attraverso tre canali, uno di leva e due da corsi istituiti appositamente⁴. Al termine del 12° anno di servizio venivano collocati in congedo assoluto senza diritto alla pensione, ma, dall'art. 10 della suddetta legge, veniva loro garantito l'impiego nella pubblica amministrazione con un salario annuale non inferiore ad un minimo stabilito. Era la prima volta che si faceva ricorso al sistema di riversare sull'amministrazione civile dello Stato e sugli Enti privati, il personale militare esuberante. Il tentativo fu fallimentare perché sia l'amministrazione civile che le società private non furono in grado di assorbire i sottufficiali in congedo, così, nonostante il bisogno crescente di disporre di un solido corpo di sottufficiali che costituisse la spina dorsale dell'esercito, alla Forza Armata venne a mancare tutto ciò, producendo così da un lato la dequalificazione del reclutamento e dall'altro la cronica insufficienza quantitativa rispetto agli organici di per sé già insufficienti. Nel 1882, una maggiore coscienza sociale consigliò, per l'assolvimento degli obblighi di leva, l'introduzione della 3ª categoria, alla quale vennero direttamente assegnati i cittadini in grave situazione socio-economica assieme ai non idonei al servizio militare. Esistevano, poi, vari istituti di esonero e dispensa dalla ferma. Ne potevano beneficiare, sia gli abbienti, che potevano sottrarsi dalla ferma imposta alla 1ª categoria con il pagamento di una somma che dava diritto alla "liberazione" mediante uno dei vari istituti di sostituzione, sia i più diseredati in particolari situazioni di famiglia che, se riconosciuti tali, venivano transitati nella 2ª categoria, salvo che non chiedessero di rientrare nella 1ª come sostituti per risolvere il problema dell'esistenza. Nel 1909, con la legge Spingardi, si ebbe un radicale

⁴ V. ILARI, op. cit., Vol. III, pg. 241

mutamento per i sottufficiali, suddividendoli in due categorie: sottufficiali di carriera (sergenti maggiori e marescialli) e sergenti, tratti dai militari di leva disposti a rimanere alle armi un terzo anno estensibile con due successive rafferme annuali. Con la stessa legge si arrivò anche all'adozione della ferma biennale. Tale provvedimento, adottato da quasi tutti gli eserciti europei, sembrò un'ardita innovazione, a causa del rischio che si correva di non poter preparare sufficientemente i quadri di complemento e di non poter addestrare convenientemente i reparti. Tuttavia, la riduzione della ferma non ebbe un'effettiva ed integrale applicazione per vari motivi quali: la sopraggiunta guerra di Libia (1911-12), la proclamata neutralità ed, infine, per l'intervento in guerra; condizioni queste che imposero a tutte le classi una permanenza alle armi di gran lunga superiore a quella prevista.

Durante la I Guerra Mondiale, furono richiamate per intero persino classi di leva con 55 anni, come per l'Austria-Ungheria. Independentemente da ciò, oltre l'enorme contingente di 18-25 classi chiamate durante il conflitto da tutti gli Stati belligeranti, si ebbero anche classi chiamate in anticipo e classi chiamate oltre il limite d'età stabilito dalla legge. Seconde e terze categorie ed addirittura reparti della milizia territoriale combatterono in prima linea. In Italia l'esercito mobilitato nel maggio del 1915, comprendeva circa 885.000 uomini tra ufficiali, sottufficiali e truppa, ordinato su 4 armate; già nel luglio dello stesso anno raggiunse la cifra di oltre un milione di uomini tra tutte le categorie, rimanendo, fino alla fine dell'anno, stabile con una forza media di 984.000 unità, nonostante le perdite che già ammontavano a 232.000 tra morti e feriti con una media giornaliera di 1.220; le perdite arrivarono a fine anno ad 81.606 morti 190.400 feriti e 306.530 malati. Nel novembre - dicembre del '15 affluirono le reclute della classe 1896, (circa 228.000)⁵. Nell'inverno del '16 furono mobilitati altri 800.000 riservisti. Nel corso del 1916 la forza media operante arrivò ad 1.539.000 uomini. Le perdite furono di 357.000 uomini, pari a 1670 al giorno; nel luglio dello stesso anno erano alle armi 2.350.000 unità; le perdite causate dalla Strafexpedition austriaca tra maggio e giugno, furono di 113.000 tra morti e feriti e tra settembre e novembre ve ne furono altri 125.000. Nell'inverno 1916-1917 furono anticipatamente chiamate alle armi le classi 1898 e 1899. Nel periodo precedente Caporetto, la forza media operante raggiunse la cifra di 2.197.000 uomini, ma le perdite salirono a 461.000 tra morti e feriti, con una media giornaliera di 2.155. Il solo sfondamento del fronte a Caporetto provocò 300.000 perdite, tra morti o prigionieri, e 350.000 sbandati. Tali perdite furono in parte compensate dalla chiamata anticipata della classe 1900, affluita a partire dal marzo 1918. Nel corso dello stesso anno la forza media operante fu 2.200.000 con, nell'arco dell'anno, 158.900 morti, 120.600 feriti e 1.310.300 malati. All'atto dell'armistizio l'esercito comprendeva 3.321.813 tra ufficiali, sottufficiali e militari di truppa. Durante la guerra passarono per l'esercito operante 4.200.000 uomini con una perdita definitiva durante l'intero conflitto di 680.071 morti. Furono, in Italia, complessivamente inviati alla fronte oltre tre milioni di uomini di complemento, che come nessun altro dato fa

⁵ V. ILARI, op. cit., Vol. III, pp. 429-434.

comprendere come il primo Conflitto Mondiale può essere definito la guerra dei riservisti, o, meglio la guerra dei popoli.

La smobilitazione fu un problema strategico e tecnico-militare, ma soprattutto un problema economico di gravissime dimensioni, non potendo riversare semplicemente due milioni di uomini senza gradualità e senza misure adeguate per il reinserimento. Essa si protrasse per diciotto mesi dopo l'armistizio anche se l'esercito poté dirsi completamente smobilitato solo agli inizi del 1921, con gli organici finalmente ricondotti ai tempi di pace. Nell'esercito del I dopoguerra parve opportuno avviarsi sollecitamente verso il sistema della "nazione armata" e, quindi, verso un tipo di esercito che fosse una vera scuola militare della nazione in pace, ed un'armonica ossatura pronta ad accogliere tutte le forze nazionali in guerra. Venne così accresciuta la necessità di una più consistente aliquota di militari a lunga ferma, in considerazione soprattutto della riduzione, nel quadriennio 1919/22, della ferma di leva ad otto mesi; l'adozione del provvedimento fu però subordinata al rispetto delle seguenti condizioni: l'esercito doveva essere sottratto a tutti i compiti non istituzionali quali l'impiego in ordine pubblico, servizi vari, ecc.; le reclute dovevano svolgere un'istruzione premilitare. Si moltiplicavano nel frattempo, gli ammodernamenti delle armi tecniche, delle fanterie, degli incarichi specialistici. Ciò richiedeva una preparazione ed un addestramento aggiuntivo a quello di base, ed era ovviamente antieconomico impiegare militari di leva che si sarebbero avvicendati ogni pochi mesi senza raggiungere un grado elevato di preparazione; l'introduzione, tra l'altro, negli eserciti delle nazioni confinanti e delle altre potenze europee di una ferma di 18 mesi (Francia, Jugoslavia e Russia), con il vantaggio di fare la chiamata in una volta sola consentendo il minimo accavallamento indispensabile tra le varie classi, consentiva ai reparti di avere una conveniente efficienza in qualunque momento dell'anno, con un periodo di forza minima in autunno ed inverno e massimi effettivi nel periodo primaverile ed estivo, potendo, quindi, svolgere in modo proficuo le istruzioni d'insieme e le esercitazioni più impegnative ed una efficace preparazione degli ufficiali di complemento. Tutto questo spiega l'aumento della durata della leva a 18 mesi nel 1923, che così rimase, più o meno invariata, fino al 1963, e la riforma dei sottufficiali disposta dal R.D.L. n. 1037 del 23 giugno 1927, norme che furono integrate e trasfuse nel testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con R.D. del 15 settembre 1932 n. 1514. Affermata la necessità della ferma di 18 mesi, si sarebbe voluto sancire praticamente anche il principio dell'obbligo di servizio in pace di tutto il personale che poteva essere utilizzato in guerra (universalità dell'obbligo). Ma la stretta applicazione di tale principio avrebbe condotto, nelle condizioni demografiche del tempo, all'utilizzazione di un contingente di leva eccessivo ed incompatibile con le croniche ristrettezze di bilancio. L'applicazione di tale principio venne, pertanto, mitigata in vista delle predette limitazioni finanziarie; d'altra parte, per l'aspetto sociale, il temperamento permise di esentare dalla chiamata iscritti in particolari situazioni di famiglia e gli elementi in condizioni fisiche di limitata idoneità al servizio militare. Di particolare rilievo, inoltre, l'introduzione dell'istruzione premilitare e la conseguente facoltà data al Ministro della Guerra, di

concedere abbreviazioni della ferma ai giovani che dimostravano di aver conseguito un sufficiente grado di preparazione. Tali istituti, conferendo elasticità al sistema, consentirono di contenere il contingente da chiamare alle armi, entro i limiti delle disponibilità di bilancio, senza arrecare pregiudizio ad una integrale applicazione del principio dell'obbligo generale di servizio. In sostanza si rinunciava temporaneamente all'istruzione, in tempo di pace, di un'aliquota del contingente di leva, formata da uomini scelti tra i meno validi o fra coloro che, socialmente utili al Paese, erano di inadeguato rendimento militare, e si concedeva, nel contempo, una riduzione della ferma solo a coloro che se ne erano resi degni e per i quali la riduzione stessa non era dannosa ai fini militari. Per mitigare sotto l'aspetto sociale, l'allungamento della ferma, fu conferita, altresì, al Ministro la facoltà di concedere, compatibilmente con le esigenze militari, speciali licenze agricole ai militari contadini nel periodo della semina, aratura, raccolta, ecc.

Con l'avvento del Fascismo, che portò un nuovo carattere ideologico all'ordinamento della difesa nazionale, nacque il concetto di "Nazione organizzata per la guerra" come logica evoluzione del precedente concetto di "Nazione armata" già caro alla sinistra risorgimentale di ispirazione garibaldina, se non come la sua effettiva realizzazione. Si cominciò con il sancire l'obbligo di concorrere alla difesa della Nazione gravante su tutti i cittadini, donne e minori e sugli enti di qualsiasi specie; si proseguì estendendo poi, con la legge n. 1144 del 27 giugno 1929, gli obblighi militari dall'anno di compimento del 39° anno d'età, all'anno di compimento del 55°. In tal modo restavano assoggettate agli obblighi militari, ben 35 classi d'età, con la possibilità di: essere richiamati, militarizzati sul posto di lavoro o comandati presso enti mobilitati. Seguirono poi una serie di leggi sull'istruzione postmilitare e sull'istruzione militare nelle scuole medie e superiori; tali obblighi, premilitari e postmilitari, erano distinti e indipendenti da quelli del servizio militare⁶. Le situazioni etico-sociali che prima avevano giustificato la esenzione dal servizio militare, furono legittimate come incidenze negative sulla attitudine militare del singolo e se ne tenne conto nel senso che, a fianco della ferma ordinaria di 18 mesi, furono instaurate delle ferme minori alle quali l'iscritto alla leva in particolari situazioni, poteva aspirare sempre che avesse adempiuto all'obbligo della istruzione premilitare.

Pertanto, furono introdotte le "ferme minori" distinte in 3 gradi, con durata di:

- tre mesi, per la ferma di 1° grado (situazioni di famiglia particolarmente gravi);
- sei mesi, per la ferma di 2° grado (situazioni di famiglia gravi);
- dodici mesi, per la ferma di 3° grado (situazioni di famiglia meno delicate).

Dalla istruzione pre-militare (di durata biennale) furono esentati solo i cittadini manifestamente inabili, nonché i residenti in zone distanti oltre 10 Km dalle località sedi dei corsi premilitari. Al riguardo, giova ricordare che questo tipo di addestramento, ancorché si svolgesse "nel quadro della vita nazionale", diede risultati non troppo rispondenti alle attese e ciò, sia per le numerose interferenze nel settore della competenza, sia per la carente coordinazione tra i vari enti ad essa preposti

⁶ V. ILARI, op. cit., Vol. IV, pp. 308-310.

(Gioventù Italiana del Littorio, Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, F.A., Ministero dell'Educazione Nazionale, UNUCI, Tiro a segno Nazionale, ecc.).

Le ferme minori dettero, ben presto, dimostrazione di scarsa validità, sia nei confronti della formazione e dell'utile inserimento dei beneficiari, nei reparti, sia sotto il profilo etico-sociale. Tutto sommato si rivelarono come una spesa improduttiva.

D'altronde impegni militari sempre più pressanti (in Africa ed in Spagna), richiedevano un adeguato supporto da parte della produzione nazionale e ciò poteva realizzarsi solo se determinati settori dell'economia - ed in particolare l'agricoltura - potevano contare sulla continuità di prestazione delle rispettive forze di lavoro. Conseguentemente, furono abolite le ferme minori e le categorie di giovani che ne fruivano furono - sempre in base a criteri fortemente restrittivi - esentate dal servizio militare.

Con questa, pur sempre ampia mobilitazione, naturale effetto dell'attuazione del concetto di nazione organizzata per la guerra, l'Italia si affacciò al II conflitto mondiale.

I dati ufficiali della mobilitazione militare e civile e di perdite nella II G.M. sono meno completi e più frammentari, ciò dovuto ovviamente alla vastità dei fronti ed alla situazione di conflitto interno nato dopo l'8 settembre, rispetto a quelli relativi alla guerra 1915/18. Nel 1940 erano 18 le classi sulle quali si poteva contare che fornirono un potenziale di circa 5.100.000 uomini, di cui i tre quarti aveva già prestato servizio militare, rendendo pertanto disponibili circa 3.800.000 soldati "istruiti". Nel giugno del 1940 le forze mobilitate ammontavano a 2.038.658 uomini; nell'ottobre 1940, per ragioni finanziarie, venne ordinata una parziale smobilitazione con il congedamento di 600.000 uomini delle classi più anziane. Solo il duro inverno 1940/41 e l'impegno sul fronte greco-albanese ed in contemporanea dell'Africa Settentrionale, impose poi un progressivo aumento della forza; infatti nella seconda metà del 1941 fu sempre al di sopra delle 2.400.000 unità, senza le reclute, per salire a 2.700.000 dal febbraio 1942, ad oltre 2.900.000 dal settembre 1942, fino ad oltre tre milioni dal febbraio 1943. Con le reclute, circa 550.000 unità, si arrivò al maggio del '43 a 3.700.000 uomini, livello mantenuto sino all'armistizio, a cui si aggiungevano 259.000 della Marina, 179.000 dell'Aeronautica e circa 145.000 CC.RR. Per quanto concerne le perdite subite sino al 1943, non risultano ancora del tutto accertate; i dati disponibili indicano tra tutte le F.A. in: 220.036 tra morti e dispersi, 121.851 feriti e mutilati, 600.000 prigionieri. Per quanto concerne i caduti della guerra di liberazione l'Esercito ebbe nel solo territorio nazionale più di 6.000 caduti e circa 6.800 feriti. Fu elevato anche il numero degli sbandati, le cui cifre sono riferibili solo ad aliquote rifugiatesi in Svizzera, 18.440, ed a quelle che transitarono nei campi di riordinamento per essere poi impiegate come lavoratori dagli Alleati, circa 40.000, ma indubbiamente il numero fu assai più elevato.

Per quanto riguarda le perdite della Repubblica Sociale Italiana, non esistono dati ufficiali in merito, quindi un conto complessivo è impossibile si parla di un totale parziale di più di 20.000 uomini, anche se le stesse superarono certamente questa cifra.

Per le perdite subite dalla lotta partigiana le cifre parlano: per i partigiani combattenti circa 95.800 tra caduti e feriti su 223.700 operanti; per i patrioti circa 19.000 tra caduti e feriti su 124.900 operanti.

Nel dopoguerra il ruolo dell'Esercito è divenuto espressamente difensivo.

Questa decisione comportò un cambiamento radicale. Sin dalle riforme del 1870 l'esercito era stato strutturato a "larga intelaiatura", risultante dall'influenza del modello prussiano e poi tedesco, anche se la versione italiana era caratterizzata da anomalie come l'assenza di un corpo di sottufficiali di carriera che fossero all'altezza delle necessità richieste, la scarsa importanza data alla formazione dei quadri di riserva, il sistema di reclutamento "nazionale", ad eccezione delle truppe alpine, che se da un lato ha avuto il merito di rafforzare nel corso degli anni lo spirito di una coscienza nazionale, al contempo contrastava col sistema di mobilitazione "regionale" che si era cercato di realizzare per avere, in caso di necessità, una più veloce mobilitazione. Il nostro era quindi un esercito di "mobilitazione", distribuito in maniera quasi uniforme sul territorio nazionale, anziché essere concentrato alle frontiere e ciò implicava, ovviamente una strategia offensiva, o quantomeno la certezza che l'iniziativa di una guerra sarebbe nata dall'Italia⁷.

Successivamente al 1946 si attuò questa strategia difensiva, concentrando tutte le forze disponibili per una difesa avanzata alla frontiera, che, a maggior ragione, dopo l'ingresso nella NATO, si rifaceva ad un modello di "Esercito di Caserma" o di "Qualità" che già aveva ispirato sia l'Armata Sarda sin dal 1854, con le già citate riforme di La Marmora, che l'esercito del Regno d'Italia sino al 1870.

Lo scopo di una Forza Armata così organizzata era quello di impedire un attacco di sorpresa piuttosto che offendere per primo, basato cioè più sulla prontezza operativa che sulla mobilitazione, infatti con l'avvento di nuove tecnologie le dimensioni delle forze mobilitate sono funzione dei nuovi sistemi d'arma acquisiti, in definitiva più dall'entità dei fondi di spesa riversati che non dalle capacità demografiche del paese.

Cambiamenti notevoli avvennero anche nel rapporto tra le diverse categorie del personale militare. Il numero dei Quadri di carriera si raddoppiò soprattutto negli anni dal 1978-1989, sia per gli ufficiali, sottufficiali nonchè per i volontari in ferma prolungata, mentre la proporzione dei militari di leva è via via diminuita con l'accorciamento della ferma. Dal punto di vista strettamente giuridico, gli obblighi del servizio sono poco cambiati nel dopoguerra. La ferma ridotta temporaneamente a 12 mesi nel 1946, fu riportata a 18 nel 1948, per essere ridotta a 15 nel 1964 ed a 12 nel 1975, ad eccezione della Marina dove da 36 mesi si passò a 28, ed in seguito da 24 a 18, nel 1986 a 12 ed infine 10 nel 1997 per tutte le FF.AA. Ma i cambiamenti sono peraltro molto più evidenti nella modalità e nella misura con cui sono stati utilizzati gli obblighi dei cittadini.

Il personale di leva è stato utilizzato in maniera sempre più ampia, già a partire dalla fine degli anni '70, nella costituzione di aliquote complementari, o "ausiliarie" dell'Arma dei CC., corpo delle Guardie di P.S. poi Polizia di Stato, Agenti di custodia poi Polizia Penitenziaria e Vigili del Fuoco. Venne così riassorbita una cospicua parte dell'esubero rispetto al fabbisogno delle FF.AA.

⁷ V. ILARI, op. cit., Vol. V, Tomo I, pp. 9-10.

In realtà la logica di un esercito "di qualità" avrebbe richiesto un sistema di reclutamento volontario anche dell'aliquota di truppa oltre che dei Quadri, od almeno una integrazione dei militari di leva con un'aliquota consistente di volontari di truppa a lunga ferma per gli incarichi di maggiore specializzazione, o per la costituzione di intere unità "d'élite" maggiormente spendibili in missioni "fuori aerea" già iniziate negli anni '80 e sempre più frequenti dagli anni '90 in poi. Nel corso del dopoguerra già a partire dal 1946 e poi di nuovo nel 1969 e nel 1972 ci furono proposte di costituzione di un esercito di mestiere; si finì sempre però, per optare per un sistema "misto", che per il numero e la qualità riportò risultati deludenti. E' solo grazie al sistema del reclutamento obbligatorio che l'Italia sino a ieri ha potuto mantenere la quantità di forze richiesta dalla partecipazione alla NATO. Del resto, finché il compito istituzionale è rimasto sostanzialmente quello della difesa del territorio nazionale, l'esercito di leva si è dimostrato sufficientemente efficace, forse al pari, di uno interamente professionale⁸.

Anche sotto l'aspetto sociale, il servizio militare obbligatorio è rimasto nel complesso abbastanza accettato, la stessa renitenza e diserzione, rilevante ancora negli anni '50, è divenuta in seguito quasi insignificante, pur tuttavia manifestando un maggiore vitalità negli anni '60 e '70, specchio anche della contestazione giovanile di quegli anni che sfociò in campagne antimilitariste, le quali però non hanno mai veramente varcato la soglia delle caserme, anche grazie ad una serie di provvedimenti adottati. La chiamata alle armi non era più causa della risoluzione del rapporto di lavoro (D.L. 13 settembre 1946, n. 303, successivamente ripreso dall'art. 52 della Costituzione). In linea con detto indirizzo furono introdotti, inoltre, notevoli temperamenti, resi possibili da un ampio potere discrezionale conferito al Ministro, circa la effettiva prestazione del servizio militare, allo scopo di tutelare il cittadino:

- in particolari situazioni di famiglia - non espressamente previste dalla legge - mediante il ricorso all'istituto della dispensa (già contemplato in passato, ma con criteri di ammissione più restrittivi);
- nella fase di formazione culturale e professionale, contemperando le esigenze di studio o di lavoro con l'assolvimento dell'obbligo, secondo limiti di tempo notevolmente migliorati rispetto alle precedenti disposizioni;

In tale contesto va inserito anche: il miglioramento della qualità della vita all'interno delle caserme, la riforma del regolamento di disciplina militare, l'istituzione, nel 1978, di una rappresentanza militare, sia per i militari di carriera che per quelli di leva. Ed ancora: la parziale regionalizzazione del servizio obbligatorio, l'obiezione di coscienza, l'introduzione dell'orario di servizio.

I successivi passi della politica del reclutamento, ispirata a sempre maggiore apertura sociale, anche in un quadro comune di visione politica europea di sicurezza, hanno portato contestualmente all'arruolamento di personale volontario ed all'adozione di una ferma sempre più ridotta nel tempo sino alla sospensione del servizio di leva a favore della piena professionalizzazione delle Forze Armate.

⁸ V. ILARI, op. cit., Vol. V, Tomo I, pp. 11-20.

Filippo CAPPELLANO*

Il ruolo dei Musei Militari italiani per preservare e sviluppare la memoria storica delle due guerre mondiali

La moderna definizione di museo fa riferimento ad un'istituzione permanente, al servizio della società e del suo sviluppo culturale e scientifico, aperta al pubblico, che svolge attività di ricerca, acquisisce, conserva ed espone, per fini di studio e di educazione, le testimonianze materiali relative all'uomo ed al suo ambiente. Hanno, pertanto, natura di museo militare in senso lato anche siti, monumenti, lavori di architettura, zone topografiche, quali ad esempio sacrari, forti, itinerari di guerra segnalati e restaurati, ecc., che presentano un interesse speciale dal punto di vista storico. I musei militari, in particolare, vengono classificati tra i musei di storia, sebbene spesso le collezioni di cimeli in loro possesso possano suggerire commistioni con i musei d'arte e con quelli delle scienze e delle tecniche. In base alla posizione giuridica, i musei militari possono essere ulteriormente classificati in privati e pubblici.

Il panorama dei musei militari italiani relativo alle due guerre mondiali è quanto mai ricco e variegato, e la loro ubicazione è concentrata soprattutto nell'Italia centro-settentrionale. All'elevata consistenza numerica corrisponde un dimensionamento generalmente ridotto delle aree espositive, specialmente se raffrontate alle più importanti istituzioni analoghe di altre nazioni europee. I maggiori musei sono pubblici, in particolare quelli gestiti dal Ministero della Difesa, che però sono afflitti da notevoli carenze di organico e di fondi.

I musei privati, anche se di minori estensioni e capacità ricettiva, sono generalmente più organizzati, anche grazie al contributo finanziario degli enti locali, che tendono a sfruttare le potenzialità di attrazione turistica delle collezioni insistenti nei loro territori. E' soprattutto in quest'ottica che va analizzata la vera e propria proliferazione di piccoli musei e collezioni di cimeli verificatesi negli ultimi anni nell'Italia del nord, tendente a valorizzare il patrimonio e la memoria storica della prima guerra mondiale, che si combatte perlopiù entro gli attuali confini della nazione. Questi enti, di recente istituzione, valendosi dell'apporto di appassionati e di associazioni culturali dedite allo studio della storia, nonché del volontariato e del sostegno economico di strutture locali, costituiscono oggi delle realtà culturali di notevole interesse e spessore.

Da non sottovalutare, inoltre, i nuovi orientamenti culturali nella società italiana, che soprattutto dopo la caduta del Muro di Berlino e delle ideologie totalitarie del XX secolo, hanno determinato una vera e propria riscoperta della storia patria più recente, non solo di quella nazionale ma anche di quella localistica. In quest'ambito si registra, per la prima volta nel secondo dopoguerra, un vasto interesse per la

*Relazione presentata al convegno internazionale "L'alto e il medio Don nella grande guerra patria" Vorhononez (Russia), 11-12 aprile 2005.

storia militare, testimoniato dalla diffusione di opere librarie sull'argomento e dall'attenzione che i media, a cominciare dalla televisione, stanno prestando alla narrazione dei conflitti, che hanno visto coinvolta la popolazione ed i militari italiani.

E' venuta meno, infatti, una certa ritrosia nell'affrontare temi di carattere militare, che aveva caratterizzato la cultura italiana del dopoguerra e che tendeva a svalutare o quanto meno minimizzare la rilevanza degli aspetti militari della storia.

Le quattro forze armate italiane, costituite da Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri, oltre al corpo militarizzato della Guardia di Finanza, gestiscono ben 20 musei militari, molti dei quali di antiche tradizioni e retaggio storico. Il Ministero della Difesa, tramite il Commissariato Generale per le Onoranze dei Caduti in Guerra (Onorcaduti), amministra, inoltre, oltre 300 tra cimiteri, ossari e sacrari dedicati alla conservazione delle salme dei caduti militari nelle guerre del XX secolo, alcuni dei quali - 74 per la precisione - si trovano in terra straniera¹. Questi siti dispongono, di norma, di collezioni di artiglierie e talvolta anche di mezzi corazzati d'epoca, oltre a sale espositive di cimeli, fotografie e pannelli illustrativi sugli eventi bellici di specifico interesse. Sul Carso tra Trieste e Gorizia è stata allestita, sempre a cura di Onorcaduti, una zona sacra su uno dei più sanguinosi campi di battaglia della prima guerra mondiale, dove è stato ricreato un percorso guidato attraverso le trincee e le caverne che videro affrontarsi gli eserciti italiano ed austro-ungarico nel 1915-1916. In epoca recente, questa iniziativa è stata ripresa da numerosi comuni alpini italiani che hanno provveduto a ripristinare, in maggioranza con fedeltà e rigore storico, le fortificazioni campali della grande guerra, creando dei veri e propri musei all'aperto con tanto di sale storiche animate ricreate negli stessi ricoveri e trincee di un tempo. Personale dell'Esercito ha partecipato sovente all'opera di recupero di questi manufatti ed alla collaborazione con gli storici locali nella ricerca delle fonti d'archivio iconografiche e documentali. I principali sacrari italiani della seconda guerra mondiale sono quelli di: Montelungo, che conserva le salme di oltre 900 caduti della guerra di liberazione; dei Caduti d'Oltremare di Bari, che ospita i resti di oltre 74 mila salme di cui oltre la metà rimaste ignote, di El Alamein in Egitto con quasi 5 mila caduti; delle Fosse Ardeatine di Roma, luogo dell'eccidio di 335 ostaggi civili e militari perpetrato per rappresaglia dai nazisti nel marzo 1944. Questi sacrari ospitano dei piccoli, ma interessanti e significativi musei con numerosi reperti².

Tra i principali luoghi sacri della memoria del secondo conflitto mondiale vi è il tempio votivo dei caduti e dispersi in Russia di Cargnacco (UD), sorto tra il 1949 e il 1955 per iniziativa dei superstiti e reduci dell'ARMIR. Nella cripta sono collocati 24 volumi che contengono i 100 mila nomi di coloro che parteciparono all'inva-

¹ I principali sacrari, ossari e zone sacre della prima guerra mondiale sono quelli di: Redipuglia (GO), Monte Grappa (VI), Monte San Michele (GO), Asiago (VI), Oslavia (GO), Fagaré (TV), Schio (VI), Montello (TV), Pasubio (VI), Pocol-Cortina d'Ampezzo (BL), Tonale, Pian dei Salesei (BL), Casteldante (TN), Caporetto, quest'ultimo in Slovenia.

² Altri importanti sacrari, ossari e cimiteri di guerra della seconda guerra mondiale sono quelli di: Altare (SV), Camerlona (RA) dedicato ai caduti del Gruppo di Combattimento "Cremona", Taranta Peligna (CH) dedicato ai caduti della brigata "Maiella", Monterosi (RM), Marzabotto (BO), Messina, Treviso.

sione della Russia tra il 1941 ed il 1943. Presso il tempio è stato allestito un museo dedicato alla partecipazione delle Forze Armate italiane alle operazioni in Russia. Nel 1992 Onorcaduti ha curato la costruzione di una seconda cripta nella quale trovano riposo i caduti esumati dai cimiteri militari in Russia e per i quali le famiglie non abbiano chiesto la restituzione della salma. A partire dal 1989, infatti, grazie all'apertura politica dell'ex URSS, l'attività principale di Onorcaduti è stata rivolta alla ricerca delle sepolture dei caduti italiani sul fronte russo ed all'organizzazione del loro rimpatrio³. In base alla legge n. 204 del 9 gennaio 1951 i principali servizi affidati ad Onorcaduti sono: sistemazione, custodia e manutenzione dei cimiteri di guerra in Italia e all'estero e dei musei annessi; conservazione delle zone monumentali di guerra; mantenimento delle sepolture esistenti sul territorio nazionale nelle quali sono raccolti i resti dei caduti austro-ungarici della grande guerra e polacchi del secondo conflitto mondiale.⁴

I musei dell'Esercito, attualmente ben 15, sono piuttosto settoriali e risentono della loro originaria vocazione di tramandare le tradizioni dei singoli corpi, specialità ed armi che compongono la Forza Armata⁵. L'iniziativa della costituzione di un museo centrale delle Forze Armate, presa alla vigilia dell'intervento dell'Italia nella seconda guerra mondiale, fu in seguito abbandonata.⁶ Con la recente costituzione del Museo dei Paracadutisti e la decisione dell'Aviazione dell'Esercito di dotarsi di un museo di corpo, soltanto la specialità lagunari ed i servizi di Sanità e Veterinaria, Corpo di Amministrazione e Commissariato e Corpo tecnico degli Ingegneri non dispongono ad oggi di un museo dedicato alla propria storia e tradizioni.

L'attuale situazione di frammentarietà e di dispersione su diversi siti del patrimonio museale dell'Esercito è destinata, però, nel medio termine a mutare ed a migliorare in chiave interforze. Nel 2004, infatti, il Ministero della Difesa, con gli auspici della Presidenza della Repubblica, ha avviato il progetto per la realizzazione del Museo Militare delle Forze Armate, che dovrà essere inaugurato nel 2011, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. E' già stata individuata la sede in Roma, dove saranno disponibili 3.500 mq. per l'esposizione ed i vari locali di supporto, e sono stati istituiti un comitato tecnico, che ha avviato la progettazione dell'immobile, ed un gruppo di lavoro scientifico, composto da eminenti storici del mondo accademico e militare, incaricato di definire il percorso storico del costituendo museo. Questo nuovo ente non pregiudicherà l'esistenza degli attuali musei militari, che verranno collegati tra loro attraverso una rete informatica, anche se è auspicabile la più ampia ricollocazione di cimeli a favore del museo interforze. Nel frattempo, l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito ha assunto la direzione

³ In quest'opera, Onorcaduti si è avvalso dell'apporto fondamentale dell'Associazione Nazionale Internati e Reduci di Russia.

⁴ Un intero corpo d'armata polacco, il II, agli ordini del generale Anders ed inquadrato nell'8ª Armata inglese partecipò alla liberazione dell'Italia tra il 1943 ed 1945, distinguendosi nella battaglia di Cassino.

⁵ Solo alcuni però hanno ricevuto il riconoscimento ufficiale di musei di forza armata. E' recente la chiusura dell'armeria e museo storico della Casa Militare per i veterani di tutte le guerre nazionali di Turate (CO).

⁶ Il progetto risaliva al 1938 e la sede prescelta era nel quartiere EUR di Roma. Gli edifici costruiti ospitano oggi l'archivio centrale dello stato.

tecnico-scientifica sui musei militari dell'Esercito, la cui dipendenza gerarchica è, però, ancora ripartita tra numerosi Comandi operativi, addestrativi e territoriali, nel rispetto dei legami che uniscono gli enti museali ai rispettivi corpi e specialità.

I musei di forza armata si caratterizzano per la loro originaria natura di istituzioni culturali pensati per la trasmissione della memoria della storia ed evoluzione delle forze armate e delle varie armi e specialità. Questa caratteristica di "enti culturali" emerge dall'analisi dei vari statuti e regolamenti interni dove, in genere, si contempla la loro struttura complessa ed articolata, che prevedeva, oltre alla parte prettamente espositiva, anche la presenza di una biblioteca e di un archivio storico per i quali non si escludeva l'accesso da parte di una utenza esterna. Nati con una marcata finalità didattica (esaltazione dello spirito di corpo e di quello patriottico, custodia delle tradizioni, testimonianza delle imprese belliche, glorificazione di reparti distintisi in battaglia, culto dei valorosi e delle autorità benemerite) non escludevano, però, una apertura verso la componente "civile", come testimoniato dalla pubblicazione di alcuni bollettini come quello dell'Istituto Storico di Cultura dell'Arma del Genio e del Museo Storico dei Carabinieri. Col passare del tempo ed il progressivo venir meno delle assegnazioni finanziarie, i musei militari si sono trasformati essenzialmente in "contenitori" di memoria, dove la funzione "conservativa" delle fonti materiche ha prevalso sulle funzioni di centro propulsivo di ricerche e di divulgazione della storia militare. Questo è ben testimoniato dalla situazione odierna di tali enti, talvolta chiusi o solo parzialmente aperti al pubblico, dove, ad esempio, permane una concezione museografica ottocentesca e dove la fruizione di archivi storici e biblioteca è, nella maggior parte dei casi, resa impossibile a causa dell'assenza di strumenti di ricerca e della scarsità di personale preposto al contatto con gli studiosi. La critica situazione in cui versano i musei militari è stata però in parte bilanciata dall'evoluzione degli Uffici storici e delle Biblioteche militari, che nati soprattutto per ragioni di supporto all'attività interna di studio degli stati maggiori ed alti comandi, nel tempo hanno saputo acquisire pienamente la natura di enti culturali, aprendo la fruizione del patrimonio culturale conservato anche ad una utenza esterna.

Anche se esulano dalla presente trattazione, è conveniente, a questo punto, per meglio comprendere la politica di conservazione ed accesso dell'Amministrazione militare al suo patrimonio culturale, accennare agli enti delle Forze Armate italiane destinati alla gestione di altre tipologie di beni culturali, quali archivi e biblioteche.

L'interesse e la richiesta di accesso del patrimonio documentario militare espresse in questi ultimi anni dagli storici, sono state recepite dall'Amministrazione militare che ha iniziato un processo di sempre maggiore apertura dei suoi archivi conservati negli Uffici storici di forza armata; processo che, iniziato negli anni Settanta, consente oggi ai ricercatori di poter fruire della documentazione di interesse storico con modalità che seguono le regole stabilite per gli Archivi di Stato. Inoltre, gli stessi Uffici storici, accanto a tale politica di apertura e consultabilità degli archivi, hanno intrapreso, a partire dalla fine degli anni Ottanta, importanti iniziative finalizzate alla valorizzazione delle fonti documentarie conservate: ci riferiamo, in parti-

colar modo, all'Ufficio storico della Marina militare e all'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito che, grazie anche ad una collaborazione con l'Amministrazione archivistica, hanno iniziato una serie di progetti di riordinamento e di inventariazione dei fondi documentali e di pubblicazione di riviste di natura archivistica.

Anche nel settore dei beni librari l'Amministrazione militare ha sviluppato, nel tempo, una maggiore attenzione e sensibilità riguardo la loro fruizione: basti pensare alla possibilità di accesso alle biblioteche militari centrali e ad alcune biblioteche militari periferiche, come ad esempio quelle di presidio dell'Esercito. Gli Uffici Storici hanno, inoltre, tra i propri compiti istituzionali quello dello svolgimento di attività culturali di divulgazione scientifica del pensiero e della storia militare del paese, attraverso la pubblicazione di libri, l'organizzazione di convegni, tavole rotonde, mostre ed esposizioni con la collaborazione dei musei militari.

Si può quindi rilevare come l'Amministrazione militare abbia preso coscienza delle responsabilità connesse all'elaborazione e realizzazione di una seria e generale politica per la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali di varia tipologia in proprio possesso; responsabilità accresciuta da recenti iniziative legislative che hanno riconosciuto sia una certa autonomia delle Forze Armate nell'ambito della gestione del proprio patrimonio culturale (decreto legislativo n. 490 del 1999, *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352*, ribadito dal decreto legislativo n. 42 del 2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*) sia una loro compartecipazione, insieme al Ministero per i beni e le attività culturali, nella preservazione ed incentivazione dei beni culturali - statali e privati - relativi alla prima guerra mondiale (legge n. 78 del 2001, *Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale*).

In attesa del sospirato Museo delle Forze Armate, i musei militari costituiscono allo stato attuale delle raccolte chiuse e poco dinamiche, a causa soprattutto della loro impostazione originaria, che doveva essere non tanto documentaria quanto educativa: strumento di formazione dell'ideale nazionale e centro di aggregazione per l'esaltazione dello spirito di corpo. A causa delle ristrettezze finanziarie e di problemi di risorse umane (carenza numerica e mancanza di formazione specifica del personale), gli allestimenti sono in genere datati e risentono del peso degli anni.

Iniziamo un breve disamina dei musei militari. Il Museo Nazionale dell'Artiglieria di Torino è uno dei più antichi musei militari italiani, essendo stato costituito nel 1842, anche se una prima raccolta fu già istituita nel 1731 da Carlo Emanuele III, re di Sardegna, andata poi dispersa a seguito dell'invasione di Napoleone. Il museo conserva oggi oltre 11 mila reperti comprendenti armi di tutti i tipi, dall'età della pietra alle moderne artiglierie. L'Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio di Roma trae origine dal Museo dell'ingegneria militare italiana, inaugurato nel febbraio 1906 in Castel Sant'Angelo. L'ISCAG è un esempio di istituzione museale alquanto articolata, comprendente, oltre alla parte di natura espositiva, che inquadra ben due musei (Museo Storico dell'Architettura e Museo Storico dell'Arma del

Genio), anche una biblioteca, l'archivio fotografico e l'archivio storico documentale. Il Museo Storico dei Bersaglieri, inaugurato in Roma nel giugno 1904, fu trasferito nel 1932 presso la sede storica di Porta Pia lungo le antiche mura aureliane. Ha raccolto nel corso degli anni documenti e cimeli grazie alle donazioni da parte dei reggimenti della specialità, delle società di mutuo soccorso tra bersaglieri, dei bersaglieri stessi e dei loro familiari. Il museo dispone di una intera sala dedicata alla partecipazione dei bersaglieri alla campagna di Russia del 1941-1943.

La raccolta di cimeli dell'attuale Museo Storico dei Granatieri di Sardegna, la più antica specialità dell'Esercito Italiano risalente al 1659, fu iniziata nel 1903 grazie all'opera di alcuni ufficiali benemeriti. I reperti raccolti nella Sala ricordi storici della caserma "Ferdinando di Savoia" di Roma, furono poi trasferiti nell'attuale sede di Santa Croce in Gerusalemme, divenuta museo nel 1921. Il Museo storico dell'Accademia Militare di Modena, creato nel 1905 nei locali del palazzo dei duchi d'Este, è stato dedicato al ricordo degli ufficiali ex allievi delle accademie militari caduti in guerra. Le sue collezioni sono in continua espansione grazie all'acquisto di cimeli sui mercati d'arte con fondi ricavati dalle sottoscrizioni (elargizioni volontarie) di ex allievi in occasione di raduni. Il Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo (TO), anche se di recente costituzione (1961), vanta una delle collezioni più ricche e prestigiose, soprattutto in campo uniformologico. Quello della Motorizzazione Militare, con sede a Roma, è il più vasto museo storico dell'Esercito. Grazie ai suoi ampi spazi sono stati raccolti materiali quali aeroplani, elicotteri, lanciamissili e altri tipi di sistemi d'arma non strettamente attinenti al servizio automobilistico⁷. Di pregio sono le collezioni di auto d'epoca, anche di modello civile, e quelle di autocarri. Provvisoriamente accoglie la prestigiosa collezione di carrozze del Quirinale.

L'elenco dei musei militari dell'Esercito è completato dal Museo della Fanteria di Roma, sorto nel 1959 e caratterizzato da un ampio sviluppo espositivo (2.500 mq.); dal Museo Storico Nazionale degli Alpini di Trento, i cui angusti locali non rendono merito del valore e delle nobili tradizioni delle truppe da montagna italiane; dal Museo della 3^a Armata, la più gloriosa grande unità italiana che partecipò alla grande guerra; dal Museo dei Carristi, piccola realtà ospitata presso il Museo della Fanteria; dal Museo Storico Militare di Palmanova, ricavato nella celebre città fortezza veneziana del XVI secolo; dal Museo dei Paracadutisti di Pisa, costituito nel 2004 grazie a sovvenzioni di un istituto di credito privato; dal Museo delle Armi "Città di Terni", gestito dal Polo di Mantenimento delle Armi Leggere; dal Museo della Brigata "Sassari".

Il Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri di Roma, risalente al 1925, raccoglie e conserva cimeli, documenti e ricordi che testimoniano l'azione svolta dai Carabinieri come forza combattente e nell'espletamento del servizio di polizia militare, politica e giudiziaria, in pace come in guerra. Al pari dei Carabinieri, anche la Guardia di Finanza⁸ dispone a Roma di un proprio museo, fondato nel 1937, che rac-

⁷ Risale al 1998 la trasformazione del Corpo Automobilistico dell'Esercito in Arma dei Trasporti e Materiali.

⁸ La Guardia di Finanza è un organo di polizia finanziaria, militarmente ordinato, che nel corso del XX secolo ha svolto anche compiti di combattimento a fianco dell'Esercito e dei Carabinieri.

coglie, oltre all'area espositiva, anche una biblioteca, l'archivio fotografico e l'archivio storico documentale.

Il Museo Storico dell'Aeronautica Militare, inaugurato nel 1977 presso l'Idroscalo di Vigna di Valle (RM), conserva aeromobili e cimeli attraverso i quali viene ripercorsa la storia del volo in Italia. Dispone di archivi, di emeroteca e della biblioteca personale di Umberto Nobile, famoso dirigibilista e trasvolatore⁹. La Marina dispone di due musei destinati al culto della marineria in genere e di quella militare in particolare, il più ricco dei quali è quello Storico Navale di Venezia, ospitato in locali dell'antico e suggestivo arsenale. Esso conserva varie imbarcazioni a vela ed a remi, anche non da guerra, appartenute alla Repubblica marinara ed agli stati preunitari italiani. Il Museo Tecnico Navale di La Spezia, sorto nel 1775 durante il Ducato di Savoia, accoglie modelli relativi alla storia della nave, modelli di macchine a vapore, artiglierie, apparati radio, armi subacquee, mezzi d'assalto della seconda guerra mondiale, ecc., oltre a una biblioteca ed una ricca documentazione fotografica e cartografica¹⁰. Il Sacrario delle Bandiere del Vittoriano presso l'Altare della Patria di Roma conserva, oltre ai vessilli di guerra dei reparti dell'Esercito disciolti e delle navi militari radiate dal servizio, anche alcuni mezzi navali delle due guerre mondiali. Costituito nel 1935 accanto alla tomba del Milite Ignoto¹¹, intendeva esaltare la funzione sacrale e simbolica della "Bandiera", quale mezzo per commemorare il sacrificio di tanti soldati italiani che avevano lottato ed erano caduti sotto l'insegna del Tricolore.

Tra i musei militari è ancora da segnalare, sempre a Roma, il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, che ha vissuto in questi ultimi anni alcune traversie.

Occorre ricordare, infine, la presenza di sale storiche allestite in numerose caserme sedi di scuole e di reparti operativi, come ad esempio quelle della Brigata Alpina "Julia" di Udine, del 132° Reggimento Artiglieria Terrestre di Maniago (PN), del 7° Reggimento Alpini di Belluno e della Scuola di Fanteria di Cesano (RM), frutto dell'iniziativa di comandanti sensibili alle tradizioni storiche del proprio reparto, purtroppo di difficile accesso al pubblico, ma che spesso custodiscono importanti cimeli, memorie scritte, album fotografici di reduci ed ex combattenti. E' invalsa abitudine in Italia, inoltre, di abbellire le caserme e le basi aeree con pezzi d'artiglieria, mezzi corazzati e velivoli d'epoca, che spesso arrivano ad raccogliere collezioni molto ampie ed interessanti, comprendenti decine di pezzi, come alla Scuola di Artiglieria di Bracciano (RM), a quella di Cavalleria di Lecce ed al poligono di Nettuno (RM).

⁹ Sulla storia dell'aviazione esistono anche vari musei privati tra i quali: Museo e Parco Tematico dell'Aviazione di Rimini, Museo G. Caproni dell'Aeronautica, della Scienza e dell'Innovazione di Trento, il Museo Storico Militare Regia Aeronautica nei pressi di Bergamo, il Museo dell'Aria e dello spazio del castello di San Pelagio (PD), Museo Storico Aeroporto Militare "Tommaso Dal Molin" (VI).

¹⁰ Altri musei navali minori che dispongono di collezioni ricollegabili alla storia della Marina Militare sono il Civico Museo Navale Didattico di Milano inserito nel Museo della Scienza e della Tecnica "Leonardo da Vinci" ed il Museo Navale del Ponente Ligure di Imperia.

¹¹ La tomba del Milite Ignoto conserva la salma di un combattente caduto al fronte nella prima guerra mondiale e sepolto senza nome. Nel 1921 vennero scelte 11 salme dalle zone sacre del fronte e portate ad Aquileia, dove una madre triestina di un irredento caduto in guerra ne designò una. Questa fu solennemente trasportata a Roma e tumulata sull'Altare della Patria, con la scritta "Ignoto Militi".

I musei del Risorgimento, distribuiti in quasi tutte le regioni d'Italia, costituiscono una particolare categoria di collezioni pubbliche, che hanno il compito istituzionale di tramandare la memoria degli eventi che portarono all'unificazione della Nazione attraverso le guerre d'indipendenza ed i vari movimenti insurrezionali del XIX secolo¹². Il percorso espositivo di questi musei si ricollega generalmente alla prima guerra mondiale che, portando alla liberazione di Trento e Trieste, è stata considerata dalla retorica nazionale come il compimento dell'Unità d'Italia. In alcuni dei musei del Risorgimento, come quelli di Vicenza, Ferrara, Torino e Milano, è stata integrata alla storia nazionale anche la Resistenza e la guerra di Liberazione contro i nazi-fascisti del periodo 1943-1945.

I musei privati dedicati alla prima guerra mondiale sono in continua espansione; al momento ne esistono almeno 35¹³. Molti di questi, come quello sorto sulla vetta dolomitica della Marmolada a 3.000 m di quota, sono costituiti essenzialmente da raccolte di reperti bellici recuperati nelle zone limitrofe, che furono teatro di aspre battaglie. La ricerca di residui bellici è molto in voga in Italia e conta un vasto seguito di appassionati che coniugano la gita turistica in montagna alla visita delle postazioni occupate dagli eserciti contrapposti nel periodo 1915-1918. Alcuni di questi musei sono stati ricavati in fortificazioni permanenti austriache o italiane allestite sulle zone di confine tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Anche sulle Alpi occidentali e centrali, ai confini con la Francia e la Svizzera, sono stati di recente restaurati forti che ospitano collezioni museali militari come quello di Fenestrelle

¹² Musei del Risorgimento o da essi derivati si trovano a: Torino, Genova, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Mantova, Pavia, Solferino e San Martino, Piacenza, Padova, Vicenza, Villafranca di Verona, Trento, Venezia, Trieste, Udine, Bologna, Modena, Forlì, Ferrara, Imola, Reggio Emilia, Lucca, Firenze, Grosseto, Roma, Macerata, Bari, Palermo. A Castiglione delle Stiviere (MN) si trova il Museo internazionale della Croce Rossa, costituito in occasione del centenario della nascita dell'idea del ginevrino Henry Dunant nei momenti successivi alle battaglie risorgimentali di Solferino e San Martino.

¹³ La seguente elencazione è approssimata per difetto: Museo della Grande Guerra di Maserada di Piave (TV), Museo del Forte Belvedere di Lavarone (TN), Museo piccolo della Grande Guerra di Sappada (BL), Museo della Grande Guerra di Cortina (BL), Museo della Guerra 1915-1918 di Timau (UD), Museo della Guerra Bianca in Adamello di Temù (BS), Museo Storico della Guerra 1915-1918 di Roana-Canove (TV), Museo della Grande Guerra "Collezione Rovini" di Roana (VI), Museo della Grande Guerra in Marmolada (BL), Museo della Grande Guerra 1914-1918 di Passo Fedaiia (TN), Museo all'aperto di Monte Piana e piccolo Museo della Grande Guerra al Rifugio Bosi (BL), Museo all'aperto della Grande Guerra sul Piccolo Lagazuoi (BL), Museo all'aperto della Grande Guerra sul Monte Grappa di Romano d'Ezzelino (VI), Museo all'aperto della Grande Guerra sul Monte Novegno (VI), piccolo Museo 1915-1918 "Roberto Favero" di Solagna (VI), Museo della 1ª Armata di Valli del Pasubio (VI), Museo Grande Guerra "A chi e perché" di Falcade (BL), Museo Storico Militare di Forte Punta Corbin (VI), Museo della Battaglia di Vittorio Veneto (TV), Museo della Grande Guerra di Gorizia, Museo della Grande Guerra in Valsugana e sul Lagorai di Caoria (TN), Museo Storico Col di Lana 1915-1917 di Pieve di Livinallongo (BL), Museo del Piave "Guerra 1915-1918" di Vas (BL), Museo della prima guerra mondiale al Finestron del Monte Grappa (TV), ex caserma "G. Macchi" al Passo Monte Croce Carnico, Museo della Grande Guerra di Crespano del Grappa (TV), Museo all'aperto della Grande Guerra di Monte Zebio (VI), Museo Storico della Grande Guerra di Bassano (VI), Museo della "Vita del soldato nella Grande Guerra" di Recoaro Terme (VI), Museo Storico "Carlo Donegani" del Passo dello Stelvio (SO), Museo reperti bellici e storici guerre 1915-18 e 1940-45 di Capovalle (BS), Mostra museale della Guerra Bianca Adamellina 1915-1918 di Spiazzo Rendena (TN), Museo della Guerra Bianca di Vermiglio (TN), Museo della Grande Guerra nelle Giudicarie di Bersone (TN), Collezione reperti della Società Storica della Grande Guerra di Bolzano, Museo "Storia, memoria" di Sossano (TN), Collezione di cimeli Rifugio Cauriol di Ziano di Fiemme (TN), Museo storico culturale delle guerre 1915-18 e 1940-45 di Alano di Piave (BL).

(TO), Bramafam di Bardonecchia (TO) ed il Forte Dossaccio, costruito a 1.800 m di quota e facente parte della linea difensiva "Cadorna". Altri ex forti musealizzati sono quelli del Triveneto di Monte Rite (BL), Punta Corbin (VI), Belvedere (TN), Strino (TN) e Marghera (VE). Come già ricordato, in numerose zone del fronte della grande guerra, come sulle Dolomiti, sull'Altopiano dei Sette Comuni ed in Carnia, le comunità locali, schiere di appassionati, talvolta col sostegno di truppe degli eserciti italiano, tedesco ed austriaco, hanno provveduto al recupero dei manufatti e delle postazioni di prima linea d'alta quota, creando dei veri e propri musei all'aperto, animati con manichini in uniforme, pezzi di artiglieria ed altri equipaggiamenti ed assistiti da guide sonore e tabelle esplicative.

I musei privati dedicati alla seconda guerra mondiale sono in minor numero, anche se dispongono di aree espositive molto maggiori, come di quello di Piana delle Orme (LT). Questo museo, nato dalla passione del proprietario che ha dedicato la vita alla raccolta di reperti del passato sia militari sia dell'agricoltura, è uno dei più grandi d'Italia con i suoi 25 mila metri quadrati di esposizione, dei quali circa la metà dedicati alla storia militare. Sono presenti, in particolare, oltre 300 mezzi militari di ogni epoca e ben restaurati. In Emilia Romagna vi sono 4 musei sul secondo conflitto mondiale, quello della battaglia del Senio ad Alfonsine (RA), le collezioni d'armi della Rocca di San Leo (RI) e di Castel di Rio (BO) ed il Museo Memoriale della Libertà di Bologna. Un'altra regione che negli ultimi anni ha dato risalto agli eventi bellici che la interessarono direttamente del 1943 è la Sicilia. Nel 2002, a Catania, è stato inaugurato il Museo Storico dello Sbarco in Sicilia, che rappresenta senza dubbio la più moderna struttura museale nazionale a soggetto militare, caratterizzata da 3 mila metri quadrati di esposizione comprendenti varie ricostruzioni di ambienti dell'epoca come un interno di casamatta, parte di un rifugio antiaereo, la tenda dove fu firmato l'armistizio di Cassibile con relativi personaggi ed altro ancora. Tale allestimento, corredato da proiezioni video, pannelli elettronici interattivi, ricostruzioni sonore, statue in cera, è quanto di più moderno finora realizzato in questo settore, e non teme confronti con le migliori realtà straniere¹⁴. Completano il panorama sul secondo conflitto mondiale il Museo dello Sbarco di Anzio e Nettuno (RM), il Museo Militare della Batteria "Mameli" di Genova Pegli, dedicato alla difesa costiera, il Museo del Reggimento "Giovani Fascisti" di Ponti sul Mincio (MN), che combatté con valore in Africa settentrionale ed i numerosi musei della Resistenza, i più noti dei quali sono: il Museo Storico della Liberazione di Roma, che sorge in un edificio sede di comando della Gestapo e famoso luogo di tortura; la Risiera di San Sabba (TS), l'unico campo di sterminio nazista in Italia; il Museo Storico della Resistenza di Stazzema (LU), luogo ove fu compiuto un efferato eccidio di civili da parte delle truppe di occupazione tedesche; il Museo della Divisione Partigiana "Garibaldi", composta da militari dell'Esercito che dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 combatterono a fianco dell'Esercito Popolare di Liberazione

¹⁴ Altre collezioni siciliane sono quelle del Museo dei Cimeli Storico-Militari di Chiaramonte Gulfi (RG) ed il Museo della Memoria di Modica, mentre è stato chiuso il Museo della Piazzaforte di Augusta (SR).

Jugoslavo di Tito¹⁵. In questo ambito, va ricordato l'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione di Milano, a cui sono collegati i vari istituti per la storia della resistenza regionali e provinciali, competenti in materia di raccolta e conservazione del materiale documentario originale relativo alla lotta partigiana.

Il reclutamento a carattere regionale delle truppe da montagna italiane ed il forte spirito di corpo e radicamento al territorio che da sempre le contraddistingue, hanno favorito la costituzione di piccole esposizioni di materiali bellici curate da varie sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini, come quelle di Biella, Bassano (VI), Auronzo di Cadore (BL) e Savignone (GE). Per iniziativa di altre associazioni nazionali di reduci ed ex combattenti sono stati poi allestiti musei a Novara e quello della Fanteria a Voghera (PV). A Grazzano d'Asti, invece, è sorto il Museo Storico Badogliano, dedicato alla controversa figura del famoso maresciallo d'Italia.

Concludo la trattazione con il Civico Museo di Guerra per la Pace Diego de Henriquez di Trieste e col Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto (TN). Il primo rappresenta la più ricca ed eterogenea collezione di oggetti di militaria d'Italia, spaziando dai sommergibili tascabili ai dischi sonori, dai giocattoli a soggetto militare ai manifesti, dai francobolli agli apparati radio. Il collezionista triestino, morto nel 1974, spese la sua vita per riunire non solo cimeli ma ogni documento attinente all'arte militare. Il comune di Trieste ha ereditato l'imponente raccolta e sta provvedendo alla sua inventariazione e catalogazione ai fini della fruizione al pubblico. Il Museo di Rovereto, fondato nel 1921, è il più attivo e creativo centro di cultura nel campo della storia e della tecnica applicata ai fenomeni bellici d'Italia. Di rilievo sono le sue molteplici iniziative: didattiche, di sostegno all'attività scolastica; divulgative, di realizzazione di più mostre tematiche all'anno; editoriali, di pubblicazione di libri ed opuscoli; culturali, di organizzazione di convegni e giornate di studio; di ricerca sotto tutti i profili disciplinari. L'ente dispone del più vasto e curato archivio fotografico nazionale relativo alla prima guerra mondiale e di una ricca biblioteca.

¹⁵ Tra i musei della Resistenza e guerra di Liberazione si annoverano: Museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino (MO), Museo Nazionale dell'Internamento di Terranegra (PD), Museo audiovisivo della Resistenza di Fosdinovo (MC), Casa della Resistenza di Verbania (NO), la Casa dei Fratelli Cervi a Campegine (RE), Museo sulla Lotta di Liberazione in Emilia-Romagna di Faenza (RA), Museo dell'Internamento (PD).

Elio LODOLINI

Un'iscrizione sul Carso ritrovata dopo ottantotto anni

Nel vol. I del libro di Armando Lodolini *“Quattro anni senza Dio. Un mazziniano dalle trincee del Carso e dalle Giudicarie allo Stato Maggiore”*, scritto nel 1918-19 e pubblicato nel 2004¹, si legge a pagina 91 che nel primo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia egli, sottotenente di complemento in prima linea sul Carso, fece incidere su una pietra un ricordo della ricorrenza. Il suo reparto si trovava in quel momento al “trincerone di Polazzo”. Scriveva nel suo diario Lodolini sotto la data del 24 maggio 1916: “... in pochi giorni ho messo su un monumento commemorativo del primo anno di guerra e ho fatto a tempo a inaugurarlo oggi, compresa una lapide di pietra arenaria incisa in poche ore”.

Nel libro, a pagina 91, il testo dell'iscrizione è così indicato:

LEGIO MARUCINA CCXXIII
EQUITE IOHANNE BERTOLLIO DUCE
QUUM LIBERTATIS BELLUM IN GERMANOS
ITALIA CLAMAVIT
HOS MONTES ACriter OPPUGNAVIT
A. BELLI

“Legio Marucina CCXXIII” stava per “123° Reggimento, di Chieti”. Il 123° Reggimento Fanteria, costituito in Chieti il 1° marzo 1915, faceva parte, con il 124°, della Brigata “Chieti”. Armando Lodolini precisa nel suo scritto: “... quel 123° tutto nato tra Chieti, Pescara e la Maiella” (p. 31); i soldati erano quindi abruzzesi di località di mare e di montagna. I Marucini erano una antica popolazione italica, stanziata all'incirca nell'attuale territorio di Chieti.

Il Cavalier Giovanni Bertolli era il Colonnello comandante del Reggimento. Il titolo cavalleresco (Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia) era allora molto ambito e di solito si otteneva al raggiungimento dei gradi più elevati della gerarchia militare. L'appellativo latino “Dux” e italiano “Duce” era frequentemente usato, in circostanze solenni, in luogo di “Capo”, “Comandante” e simili. Garibaldi, per esempio, è spesso indicato come “il Duce dei Mille”. Il diario di Lodolini prosegue con un commento scherzoso: “Dicono tutti che sembra la tomba del colonnello Bertolli, il quale... gira alla larga!”. Bertolli era molto amato dai soldati, e Lodolini aveva per lui una sincera ammirazione.

Verso la fine del 2004 – lo stesso anno in cui il libro di Armando Lodolini ha

¹ Armando Lodolini, *Quattro anni senza Dio. Un mazziniano dalle trincee del Carso e dalle Giudicarie allo Stato Maggiore*, prefazione di Luigi Emilio Longo, introduzione e note di Elio Lodolini, vol. I, Udine, Gaspari Editore, 2004.

visto la luce – l'iscrizione è stata ritrovata, ad ottantotto anni dalla sua redazione, non più sul monumento, ma a terra, in un cespuglio di rovi. L'iscrizione, come è evidente anche dalla foto che pubblichiamo, è molto danneggiata. L'arenaria è una pietra fragile, non c'è da stupirsi se il tempo – e forse anche altre vicende – l'abbia profondamente ferita: attualmente se ne leggono solo parte delle parole, la cui disposizione risulta leggermente diversa da quella sopra indicata, forse perché prima della incisione definitiva c'erano state varie prove nella distribuzione del testo:

MARUCINA
LEGIO CCXXIII
IOHANNE BERTOLLIO
DUCE
QUUM LIBERTATIS BELL[um]
ITALIA CLAMAVIT
ACRITER HOS MO[ntes oppugnavit]
[A. belli I]

L'iscrizione è stata identificata da un gruppo di ricercatori, che da tempo effettuano nelle zone in cui fu combattuta la prima Guerra mondiale ricerche per reperire, far conoscere e valorizzare cimeli di quel conflitto. Del ritrovamento ha dato notizia il quotidiano "Il Piccolo" di Trieste del 1° dicembre 2004, specificando che il "graffito" – come è stato definito – è stato reperito in una trincea del Carso, nella zona del monte Sei Busi. Il giornale riporta una dichiarazione del dott. Marco Mantini, responsabile del Gruppo ricerche e studi sulla Grande Guerra della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano: "Si tratta di un'iscrizione in latino realizzata su roccia e malta che ricorda il primo anno di guerra. Una testimonianza di non poco conto". Il "Piccolo" del 1° dicembre 2004 aggiunge che gli esperti del Gruppo ricerche e studi Grande Guerra "ne attribuiscono l'esecuzione ai reparti della Brigata Chieti, in particolare al 123° Reggimento, che proprio nella zona tra Castelnuovo e il monte Sei Busi subì un altissimo numero di perdite, oltre 5.000 uomini tra il 1915 e il 1916". A questo proposito ricordiamo che il 123° aveva un organico di circa 3.000 uomini. Quasi completamente distrutto in pochi mesi di asprissimi combattimenti nel 1915, fu ricostituito e perdetto di nuovo in combattimento la quasi totalità dei propri uomini nel 1916. Fu poi trasferito nel Trentino, sulle Alpi Giudicarie, un fronte sul quale i combattimenti, pur violenti, coinvolsero ogni volta poche decine di uomini, talvolta addirittura poche unità dei piccoli posti, di modo che le perdite furono di gran lunga inferiori.

L'8 dicembre 2004 "Il Piccolo" tornò sull'argomento con un servizio a firma Luca Perrino, autore anche della precedente notizia, a seguito di una conferenza stampa tenuta sul ritrovamento il 7 dicembre a Fogliano Redipuglia (Gorizia) dalla Pro Loco di quella località. L'iscrizione è stata trovata per caso, e subito segnalata dalla Pro Loco al Gruppo ricerche e studi. Ne è stato identificato l'autore, nella persona del sottotenente Lodolini (che in quel momento aveva già il comando di una

compagnia, cioè un incarico proprio del grado di capitano). Si legge: “Il fatto che essa fosse stata scritta in latino – hanno detto Marco Mantini e Silvio Stok – ne attesta l’originalità. A quei tempi non era facile trovare, all’interno dell’esercito, elevati livelli di scolarizzazione, ma evidentemente Lodolini era un giovane studente”.

In realtà, non si trattava di un giovane studente. Armando Lodolini (1888-1966), romano di antica famiglia popolare romana, aveva frequentato il ginnasio ed il liceo classico al “Mamiani” di Roma e si era poi laureato in Giurisprudenza nell’Università di Roma e quindi, come tutti i suoi colleghi, aveva studiato il latino per otto anni ed il greco per cinque, ed aveva poi continuato a praticare quelle lingue all’Università, in quanto nelle facoltà di Legge tutto in latino, e parte in greco, era allora lo studio del diritto romano, della storia del diritto romano e della storia del diritto italiano, anch’essa con testi tutti in latino (altro che “lingua morta”, come molti la definiscono!) sino all’Età moderna.

Il latino era allora (e sino al “Sessantotto”, cioè alle agitazioni studentesche del 1968 e alle conseguenti radicali modifiche strutturali degli studi, che hanno irrimediabilmente distrutto in gran parte la cultura italiana) lingua familiare a qualunque persona anche di media cultura.

Abbiamo ritenuto interessante segnalare in questa sede il ritrovamento, in quanto l’iscrizione, pur se su pietra anziché su carta o su altro supporto, costituisce indubbiamente un “documento” di grande valore archivistico e storico.

Notiziario bibliografico

Notiziario bibliografico

SERVICE HISTORIQUE DE L'ARMÉE DE TERRE, *Guide des Archives et sources complémentaires*, a cura di J. C. DEVOS, archivista di stato direttore onorario presso lo SHAT e M. A. CORVISIER-DE VILLÈLE, archivista di stato direttore presso lo SHAT, Vincennes 1996, pp. 320, (con numerose fotografie di documenti originali);
ISSN: 1296-7397; ISBN : 2-86323-098-0.

La pubblicazione offre agli studiosi una panoramica generale ma completa delle fonti documentarie relative alla forze armate francesi conservate sia negli archivi storici militari dipendenti dal Ministero della difesa nazionale (*les Archives*), sia negli archivi storici nazionali dipendenti del ministero degli affari culturali (*les sources complémentaires*). Il volume inizia illustrando le origini dei complessi documentari militari (*les collections du Service historique de l'Armée de Terre*), che furono ufficialmente costituiti nella seconda metà del XVII secolo¹. Il "Dèpôt de la guerre", che noi intendiamo come l'archivio di deposito generale, destinato a diventare l'archivio storico di una singola branca dell'amministrazione, fu costituito nel 1688 dal marchese di Louvois, segretario di stato alla guerra. Fin dalle origini della sua costituzione il "Dèpôt de la guerre" non riceveva i versamenti da tutti gli uffici del Segretariato della guerra; i fascicoli personali, la documentazione relativa al Servizio tecnico dell'artiglieria e delle fortificazioni restarono presso gli uffici produttori, dando origine, durante il periodo del Direttorio, ad altri archivi militari distinti dal "Dèpôt de la guerre". In quest'ultimo era conservata anche tutta la documentazione cartografica necessaria alle operazioni, che, nel 1883, venne separata dal resto dell'Archivio per costituire l'Istituto geografico nazionale. Nel 1919 la Sezione storica dello Stato Maggiore dell'Esercito francese, trasformata in Servizio storico della forza armata (*Service historique dell'Armée de terre*), acquisì anche funzioni di conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario divenendo così responsabile della rimanente parte del "Dèpôt de la guerre". Con il relativo decreto di applicazione della legge del 3 gennaio 1979 il *Service historique dell'Armée de terre* è divenuto responsabile della conservazione e valorizzazione dell'Archivio storico della Difesa nazionale (il vecchio "Dèpôt de la guerre") che attualmente comprende, oltre agli archivi propri dell'esercito, anche quelli dei servizi generali e tutta la documentazione non più necessaria all'attività ordinaria di servizio degli uffici del ministero della Difesa (gli archivi amministrativi e giudiziari militari di oltre 80 anni e, secondo i casi, i documenti di 10 e 30 anni). Inoltre gli archivi tecnici d'artiglieria e del genio, anteriori ad una certa data, sono stati riuniti da alcuni decenni all'Archivio storico generale del *Service historique dell'Armée de terre*, che ha anche compiti di vigilanza sugli archivi di deposito di particolari settori dell'amministrazione militare. Infatti, secondo la legislazione archivistica francese, anche il ministero della Difesa nazionale, come quello degli Affari esteri ed altri pochi organi statali, sono esenti dal versamento della documentazione selezionata

¹ GIOVANNI SARGERI, *L'Ufficio storico dell'Esercito francese*, in "Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio storico" gennaio giugno 2003, anno III, n. 5, Stato Maggiore dell'Esercito, Roma, 2002, pp. 11-27.

per la conservazione permanente agli archivi di stato nazionali e dipartimentali. Nella guida i fondi d'archivio sono presentati secondo il noto sistema d'Oltralpe dei "cadres del classement" (assai lontana dal nostro "metodo storico")². Il "plan de classement" fino al 1945 stabiliva che gli archivi dovessero essere ordinati ("classées") secondo delle "série" corrispondenti ai regimi politici che hanno caratterizzato la storia francese. Le lettere delle serie furono stabilite nel 1930. Questo tipo di ordinamento fu applicato fino al 1945. Successivamente fu stabilito un "plan de classement" secondo le istituzioni militari e la loro organizzazione gerarchica. Dal 1792 al 1870, le "série" furono ripartite in "sous-série" che designavano i diversi teatri d'operazione e nella "sous-série" denominata "Correspondence generale". All'interno delle serie e sotto-serie i documenti sono stati raccolti in ordine cronologico, mentre solo le "situations" sono state raccolte a parte. Dopo il 1872 le "sous-série" corrispondono ad istituzioni delle forze armate ed è stato rispettato il "principe du respect de fonds" in modo da ricostituire "dans la mesure du possible (sic!)" i fascicoli originali. Le guida si presenta quindi ripartita nelle 24 serie seguenti: Serie A: *Archivi anteriori al 1792*; Serie B: *Dalla preparazione della guerra alla pace di Amiens (1792-1802)*; Serie C: *Primo impero*; Serie D: *restaurazione*; Serie E: *monarchia di luglio*; Serie F: *seconda repubblica*; Serie G: *secondo impero*; Serie H: *spedizioni oltre mare 1830*; Serie I: *corrispondenza delle divisioni militari dal 1799 al 1830*; Serie J: *giustizia militare*; Serie K: *fondi privati e documenti entrati per via straordinaria*; Serie L: *guerra 1870-1871 e la Comune di Parigi*; Serie M: *"Dèpôt de la guerre"*; Serie N: *terza repubblica*; Serie P: *governo di Vichy, Lauder e Algeri*; Serie Q: *gabinetti militari del presidente e del primo ministro, segretariato generale della difesa nazionale*; Serie R: *ministero della difesa, amministrazioni centrale ed (organismi collegati) enti dipendenti*; Serie S: *Stato Maggiore delle forze armate (Stato Maggiore Difesa) ed enti dipendenti*; Serie T: *Stato Maggiore dell'Esercito ed enti dipendenti*; Serie U: *unità (formazioni) dell'Esercito e regioni militari*; Serie V: *archivi tecnici del genio*; Serie W: *archivi tecnici dell'artiglieria*; Serie X: *organizzazione dell'amministrazione centrale, delle unità e dei servizi, ispezioni*; Serie Y: *documenti, individuali o collettivi relativi al personale*. Nella guida vengono descritti i diversi complessi documentari che costituiscono le singole serie, elencando prima le carte, ulteriormente ripartite in sotto-serie (secondo dei "plan de classement" specifici), conservate nell'Archivio storico del Service historique dell'Armée de terre, poi le carte conservate negli altri archivi militari, infine le carte conservate negli archivi nazionali e dipartimentali dipendenti dal ministero della cultura nazionale e, eventualmente, di altre amministrazione pubbliche. I diversi complessi documentari indicati, sono quasi tutti corredati di una sintetica introduzione storico-istituzionale e di una bibliografia orientativa; vengono, inoltre, segnalati prima gli inventari a stampa, poi quelli dattiloscritti e gli estremi cronologici di ogni fondo. Successivamente, vengono forniti dei cenni sulle biblioteche

² ELIO LODOLINI, *Archivistica principi e problemi*, Milano, Franco Angeli, 1998 (8ª edizione ulteriormente ampliata), pp. 152-155, 191-193.

militari ed è sommariamente descritta la documentazione conservata negli archivi di deposito di particolari settori dell'amministrazione militare: il Servizio religioso, il Centro degli archivi degli armamenti e del personale civile, l'Ufficio centrale degli archivi amministrativi militari, il Servizio delle pensioni, il Deposito centrale degli archivi amministrativi del commissariato dell'Esercito, il Centro nazionale degli archivi del materiale dell'Esercito, il Centro amministrativo e tecnico della Gendarmeria nazionale, il Deposito centrale della giustizia militare, il Centro cinematografico e fotografico dell'Esercito, l'Ufficio degli antichi legionari. In ultimo la guida accenna alle carte militari conservate negli archivi nazionali, nell'Archivio storico del ministero degli affari esteri e negli archivi di deposito del ministero dell'economia e delle finanze. Essa si chiude con alcune utilissime indicazioni di ricerca sulle persone, i reparti e le località, anche attraverso alcune indicazioni bibliografiche. La *Guide des Archives et sources complémentaires*, recepisce in toto la metodologia dell'archivistica francese assolutamente in contrasto con il nostro "metodo storico", anche quando ha adottato il "principe du respect des fonds". In ambito militare tale pubblicazione rimane comunque un esempio da seguire. Sarebbe, infatti, auspicabile la realizzazione di una guida generale alle fonti documentarie militari conservate in tutti gli archivi storici statali ed in altri istituti culturali dei diversi settori dell'amministrazione pubblica italiana.

Alessandro Gionfrida

FONTI PER LA STORIA MILITARE SVIZZERA

Rudolf Jaun e Sacha Zala (a cura di), *Verzeichnis der Quellenbestände zur schweizerischen Militärgeschichte. Inventaire des fonds relatifs à l'histoire militaire suisse. Inventario dei fondi per la storia militare svizzera. 1848–2000*; vol. 1: *Fondi privati e fondi degli archivi cantionali*; vol. 2: *Fondi dell'Archivio federale, di archivi esteri e biblioteche militari*, Berna 2004 (Inventari dell'Archivio federale svizzero). ISBN 3-908439-08-6; ISBN 3-908439-09-4.

L'Archivio dell'esercito svizzero è una Frazione dello stato maggiore dell'esercito che si compone da una ventina di ufficiali e soldati di milizia, praticamente tutti storici di formazione universitaria. Oltre ad occuparsi dell'acquisizione, dell'archiviazione e dell'inventariazione dei fondi della truppa in favore dell'Archivio federale svizzero (Berna), che li conserva, l'Archivio dell'esercito si dedica ad un ambizioso progetto di censimento esaustivo delle fonti per la storia militare svizzera dalla nascita dello Stato federale (1848). Due volumi sono apparsi nel 2004. Il terzo ed ultimo volume sarà pubblicato nel 2006. Come rileva nell'introduzione il capo dell'Archivio dell'esercito, Col Rudolf Jaun, la legittimazione dell'inventario «non risulta soltanto dall'evoluzione della ricerca internazionale, ma anche dalla svolta secolare nel rapporto tra società, Stato ed esercito svizzero nonché dalla nuova concezione dell'esercito quale strumento della politica di sicurezza.» Questa riforma all'inizio del XXI secolo, denominata appunto «Esercito XXI», comporta in particolare una rottura con strutture nate nel corso dei secoli XVI e XVII: il reclutamento e la mobilitazione regionali, l'istituzione di contingenti cantionali standardizzati che formavano l'armata federale. Con la riforma dell'esercito sono state abolite le truppe cantionali, il reclutamento distrettuale e cantonale, la mobilitazione della maggior parte dei militari nelle rispettive regioni. I due inventari pubblicati rappresentano uno strumento d'orientamento per localizzare fondi rilevanti alla storia militare svizzera, tenendo conto delle strutture archivistiche determinate dall'assetto federale del paese.

Il primo volume contiene l'inventario dei fondi militari dei 26 archivi cantionali (pp. 23-294). I fondi interessanti per ogni archivio sono presentati nel loro contesto archivistico, permettendo così di visualizzare uno squarcio della rispettiva «tettonica» dei differenti sistemi d'archiviazione cantionali. In diversi cantoni sono conservate anche fonti riguardanti l'Italia, sia rispetto ai servizi mercenari, sia alle guerre mondiali (p.es. pp. 34, 72, 86, 124, 174, 184, 210, 216, 223). La seconda parte di questo volume (pp. 295-337) presenta un inventario dei fondi privati di militari svizzeri depositati in archivi e biblioteche svizzere. In passato, dal punto di vista archivistico, il sistema di milizia svizzero non ha affatto favorito la centralizzazione delle fonti: buona parte dei documenti è rimasta nelle mani dei comandanti di truppa. Grazie all'inventario, queste fonti disperse oggi in parecchi archivi e biblioteche sono raccordate alla ricerca. Vi si trovano, tra l'altro, anche fonti interessanti la storia militare italiana (p.es. pp. 303, 304, 309, 313, 336).

Il secondo volume si apre con l'elenco dei fondi militari dell'Archivio federale svizzero (pp. 9-50). Questo inventario sistematico, completo allo stato attuale, dei fondi creati da servizi interessanti per la storia militare, permette di rilevare tutti i versamenti per ogni fondo, come pure la loro ampiezza in metri lineari. Segue un inventario di fondi riguardanti la Svizzera che si trovano in archivi all'estero (Germania, Austria, Francia, Italia, Belgio, Danimarca, Grande Bretagna, Ungheria, Paesi Bassi, Polonia, Svezia, Spagna, Repubblica Ceca, Canada, Stati Uniti d'America, come pure nelle organizzazioni internazionali). Per l'Italia sono presentati i fondi che riguardano la Svizzera nell'Archivio di Stato di Torino (p. 131) e, soprattutto, i vasti fondi nell'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (pp. 132-157), come pure, per la Santa Sede, dell'Archivio Segreto Vaticano (pp. 158-159). Conclude il volume l'inventario dei fondi militari a stampa in biblioteche svizzere.

Il terzo volume, al quale l'Archivio dell'esercito svizzero sta attualmente lavorando, sarà un inventario ragionato e organizzato per temi dei fondi dell'Archivio federale svizzero.

Sacha Zala



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO STORICO